

VIII Legislatura

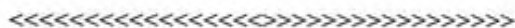


Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 10 Giugno 2008
Question Time*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	10 Giugno 2008
--------	------------------	----------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 10 GIUGNO 2008**

Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 15.10

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
regolamento**

"QUESTION TIME" ¹

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 307/2 – presentata dal Consigliere Sena (PD).

Oggetto: Realizzazione collegamento Lioni – Grottaminarda.

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Sena per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

SENA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cascetta per la risposta.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: sostiene che l'asse Lioni – Grottaminarda è stato inserito su proposta della Regione nella programmazione regionale di settore, nel programma delle opere strategiche e nelle leggi obiettivo. Dichiarò sia stato necessario redigere un nuovo tracciato che

tenga conto delle esigenze ambientali di mobilità, che garantisca accessibilità del territorio e segua le norme per la costruzione delle strade e la sicurezza della circolazione. Annuncia che il costo del progetto definitivo è pari a 2 milioni e mezzo di euro, stanziati nel terzo protocollo aggiuntivo dell'APQ viabilità sui fondi Fas. Rivela che i criteri di progettazione sono stati adeguati alle nuove norme tecniche per la costruzione emanate con decreto ministeriale del 14 gennaio 2008, quindi sono stati modificati i costi e le norme. Comunica che la Regione ha programmato per la realizzazione della strada 275 milioni di euro a valere sulle risorse del piano Nazionale per il Mezzogiorno 2007/ 2013 di competenza regionale. Informa che l'inizio dei lavori è previsto per aprile 2009 e il tempo di realizzazione dell'opera è di 48 mesi.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Sena per la replica..

SENA: dichiara di essere soddisfatto del lavoro svolto dall'Assessore e dalle strutture. Prende atto che dalla relazione dell'Assessore emerge un giudizio di validità progettuale degli atti presentati. Sostiene di essere perplesso in ordine al costo e alla realizzazione dell'opera con le linee di finanziamento individuate.

PRESIDENTE: informa l'Aula di non aver seguito l'ordine delle interrogazioni, in quanto l'Assessore Cascetta si doveva allontanare.

Registro generale n. 300/2 – presentata dal Consigliere Martusciello.

(Forza Italia verso il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)

Oggetto: Licenziamento dott. Domenico Fenizia

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Martusciello per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

¹ I testi delle interrogazioni discusse, e le risposte degli assessori, sono riportati nell'allegato A dei resoconti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

MARTUSCIELLO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: afferma che il licenziamento del Dottor Fenizia sia stato motivato con una serie di comportamenti ritenuti, da parte del Commissario dell'Istituto, lesivi dell'immagine dello stesso Istituto. Dichiaro che al Dottor Fenizia non sia stata contestata l'idea differente dalle comunità scientifiche nazionali ed internazionali sulla materia di brucellosi bufalina, ma il modo inappropriato con il quale tali opinioni siano state espresse. Comunica che il Dottor Livone ha ritenuto che tale comportamento abbia arrecato danno all'immagine e alla credibilità dell'Istituto, sostenendo, inoltre, che si era posto in conflitto con le istituzioni preposte alla vigilanza in materia sanitaria e con lo stesso Istituto. Informa che il provvedimento disciplinare sia stato attuato nel rispetto della normativa vigente ai sensi dell'art. 36 del contratto nazionale del lavoro il quale, al comma 2, rinvia la recessione per giusta causa di cui all'art. 2119 del codice civile.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Martusciello per la replica.

MARTUSCIELLO: prende atto che il Commissario dello Zooprofilattico di Portici licenzia un dirigente perché mostra opinioni scientifiche non concordi con quelle diffuse.

Registro generale n. 308/2 – presentata dal Consigliere Grimaldi.

(gruppo Federato “Nuovo PSI – L'Italia di Mezzo)

Oggetto: Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 – 2010

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

GRIMALDI: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cascetta per la risposta.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: dichiara che in ottemperanza all'art. 2 della legge regionale 1/2007 è stato istituito ed è operante il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie e regionali. Annuncia che la corrispondenza fra l'Ente Autonomo Voltumo e il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali sia cospicua, costante e consenta un effettivo esercizio di controllo su argomenti di natura puntuale, come compensi ad amministratori, organico della società, etc.. Ribadisce che l'Eav è al 100% di proprietà della Regione e che la stessa affida all'Eav commesse in virtù delle qualificazioni dei soggetti in house; commesse regolate da convenzioni che impongono una rigorosa rendicontazione in particolare sulle modalità di affidamento a terzi di beni e servizi. Dichiara che le assunzioni del personale sono effettuate secondo quanto previsto in materia dalla legge regionale sulle selezioni comparative pubbliche e che, inoltre, gli inquadramenti contrattuali del personale dell'Eav bus sono derivati dagli inquadramenti adottati dalle aziende d'origine previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria per le mansioni svolte dal personale dipendente.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Grimaldi per la replica.

GRIMALDI: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Sostiene di aver chiesto informazione anche rispetto ai 41 milioni di euro di disavanzo. Annuncia che presenterà un'interrogazione in relazione ai concorsi d'evidenza pubblica per l'assunzione di personale.

Registro generale n. 301/2 – presentata dal Consigliere Gagliano (AN)

Oggetto: Situazione debitoria dell'A.S.L. SA2 nei confronti della Cooperativa sociale “Il Villaggio di Esteban”

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gagliano per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

GAGLIANO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: dichiara che la situazione va inquadrata nelle procedure di verifica dei debiti sanitari pregressi che il piano 2007/2009 di rientro dal disavanzo ha affidato alla Soresa, con la supervisione del KPMG Spa, società selezionata dal Ministero dell'Economia per impedire il pagamento di debiti fuori bilancio. Comunica che la Soresa il 18 maggio 2008 ha comunicato all'Assessorato alla Sanità l'elenco n. 130 del 9 maggio 2008 relativo a 44 creditori dell'Asl Salerno 2, per 2 milioni di euro e che la società in questione rientra tra quelli citati. Annuncia che il settore programmazione sanitaria ha provveduto alla liquidazione delle somme elencate con determina n. 23 del 27 maggio 2008.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gagliano per la replica..

GAGLIANO: dichiara di essere soddisfatto della risposta. Sostiene che "Il Villaggio di Esteban" abbia adempiuto a quanto detto dall'Assessore e quindi ci siano le condizioni per la liquidazione.

Registro generale n. 303/2 – presenta dal Consigliere Oliviero (Partito Socialista – PSE)
Oggetto: Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accredimento istituzionale delle strutture sanitarie

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Oliviero per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

OLIVIERO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: comunica che per quanto attiene la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e provvisoriamente accreditate, richiedenti l'accredimento istituzionale rispetto agli indirizzi della programmazione regionale, l'Assessorato ha emanato provvedimenti attuativi dando priorità a soggetti che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e in base all'art. 9 della legge regionale n. 28. Sostiene che per tali soggetti le procedure di verifica sono state avviate da tempo e sono in corso di regolare svolgimento attraverso la creazione di un nucleo di valutazione per la fase di primo avvio del processo di accreditamento. Sottolinea che i primi decreti dirigenziali di rilascio dell'attestato di accreditamento sono in corso di emanazione e che l'Assessorato si sta attivando per predisporre dei corsi di formazione di valutatore per l'accredimento presso l'Arsan.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Oliviero per la replica.

OLIVIERO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto, in quanto aveva chiesto se quel tipo di lavoro era stato avviato per le cliniche private e non per gli ambulatori di nefrologia, riabilitazione.

Registro generale n. 304/2 – presentata dal Consigliere Buono (Verdi)

Oggetto: Film Commission Regione Campania
Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale della Campania

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Buono per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

BUONO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: ricorda che gli stanziamenti di bilancio per le necessità del fondo sono progressivamente aumentate negli anni in seguito alla costituzione nel 2003, con delibera di Giunta regionale, della Film Commission Regione Campania Scarl, interamente partecipata dalla Regione proprio per agevolare l'attrazione di produzioni cinematografiche e audiovisive con un'offerta di servizi adeguati. Ricorda che il bilancio n.2 del 30 gennaio 2008 ha azzerrato le risorse destinate al fondo per le coproduzioni e in seguito ad intese raggiunte con l'Assessorato al bilancio gli uffici sono stati incaricati di predisporre una deliberazione di variazione di bilancio per compensare le necessità del fondo per le coproduzioni. Comunica che si sta completando l'iter per la realizzazione del progetto di recupero e riuso dell'ex officina meccanica dell'area ex industriale di Bagnoli per la realizzazione del polo multifunzionale per le produzioni audiovisive e multimediali, Napoli Studios, con un investimento di oltre 25 milioni di euro. Sottolinea che con deliberazione 2065 la Giunta Regionale ha stabilito di avviare il percorso di trasformazione della Film Commission Regione Campania.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Buono, per la replica..

BUONO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto. Sostiene che seguirà con attenzione la vicenda sperando sia dimostrato sostegno all'aspetto culturale e che ciò possa essere volano per il territorio.

GIUSTO: ricorda che bisogna approvare la legge sul cinema all'esame della Commissione consiliare competente.

Registro generale n. 305/2 – presentata dai Consiglieri Nocera e Rosania (PRC)

Oggetto: Abusivismo edilizio nella città di Paestum

Risponde l'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

ROSANIA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cundari per la risposta.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: comunica che la legge n.220 del 5 marzo '57 ha istituito una zona di rispetto intorno all'antica città di Paestum e i termini perentori per l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico entreranno in vigore dopo l'approvazione del Piano Territoriale Regionale. Informa che il loro settore ha già in atto un'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale e nell'ultimo periodo hanno determinato alcuni rilevanti successi nella lotta all'abusivismo. Annuncia che è possibile avviare, per l'area di cui alla citata legge, una specifica attività conoscitiva, finalizzata ad un programma di interventi, anche demolitivi, degli immobili abusivi e al ripristino degli stati dei luoghi.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rosania per la replica..

ROSANIA: esprime soddisfazione per la risposta dell'Assessore. Chiede di continuare questo rapporto di maggiore attenzione di quell'area per evitare il diffondersi del fenomeno dell'abusivo.

Registro generale n. 306/2 – presentata dal Consigliere Giusto

(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Gestione risorsa acqua

Risponde il Vice Presidente della Giunta Regionale

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Giusto per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

GIUSTO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

PRESIDENTE: concede la parola Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: comunica che la Giunta regionale metterà in campo tutte le iniziative perché, in raccordo anche con le altre regioni che mantengono la gestione di questa attività, ci sia una soluzione che garantisca la continuità dell'attività e alcun rischio per coloro che sono impegnati in quel lavoro.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Giusto per la replica.

GIUSTO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Si riserva di valutare gli atti definitivi ed auspica che non vi siano problemi per il personale in quanto in Consiglio sono depositati disegni e proposte di legge sull'organizzazione del ciclo integrato delle acque.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiuso il question time e ringrazia gli intervenuti. Aggiorna la seduta e ricorda che i lavori riprenderanno dopo 15 minuti con l'argomento iscritto all'Ordine del giorno del progetto di Statuto regionale.

I lavori terminano alle ore 16.16.

I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

10 giugno 2008

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 10 GIUGNO 2008**

Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 15.10

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

*Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - question time*

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento interno, il consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

**Realizzazione collegamento Lioni –
Grottaminarda**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Realizzazione collegamenti Lioni – Grottaminarda" reg. gen. n. 307/2 a firma del Consigliere Sena. La parola al Consigliere Sena per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SENA: Il question time si apre con una questione di grande interesse e di grande importanza strategica per la nostra Regione, per cui più che limitarmi a leggere le poche righe che, comunque, sinteticamente assommano decenni di battaglie politiche, richiamo l'attenzione dell'Assessore, immaginando che si possa porre una parola conclusiva su questa questione così importante. La battaglia per le zone interne viene da lontano, ha subito evoluzioni positive, perché la battaglia per le zone interne è diventata la battaglia della Regione Campania, è diventata cioè battaglia

per lo sviluppo del Mezzogiorno e poi, attraverso i collegamenti alle grandi visioni strategiche europee, ai corridoi internazionali, è diventata addirittura una prospettiva proiettata su tutto il Mediterraneo e sull'intero Medio Oriente. C'è il rischio che ancora una volta questa battaglia resti al palo, sul terreno dei grandi annunci e che non si concretizzi. L'asse viario di Lioni - Contursi - Grottaminarda, che è la dorsale est - ovest, il collegamento tra i grandi corridoi europei, è arrivato ad un punto del progetto esecutivo. Su questo progetto esecutivo in ordine alla sua qualità, al suo costo, alla reperibilità delle risorse che non sono poche, prego l'Assessore di darci una parola chiara, esaustiva, e che possa dire finalmente, dopo decenni, alle popolazioni: di qui a qualche mese l'opera vedrà il suo decollo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cascetta per la risposta del Governo all'interrogazione.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: Premetto che l'asse Lioni – Grottaminarda è un asse di cui noi abbiamo da anni riconosciuto l'importanza per le reti di mobilità, sia a livello locale, regionale e nazionale, da noi è stato inserito nella programmazione regionale di settore e anche nel programma delle opere strategiche, della legge – obiettivo nazionale, su proposta della Regione Campania. D'altra parte il progetto che era disponibile quando abbiamo iniziato ad occuparci della rete di grande viabilità per questo asse era risalente al post-terremoto, ed è stato necessario redigere un nuovo tracciato che tenesse conto, contestualmente delle nuove esigenze ambientali, anche della mobilità, e che al tempo stesso garantisse le nuove richieste di accessibilità del territorio e seguisse le norme più recenti per la costruzione delle strade e della sicurezza della circolazione. La progettazione ha richiesto un importante lavoro di concertazione con il territorio, per individuare le caratteristiche del collegamento che dovrà soddisfare sia i vincoli da osservare, sia con il futuro gestore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

10 giugno 2008

dell'opera, cioè l'ANAS, la gestione e la manutenzione economicamente più vantaggiosa. Questo risultato, mi permetto di dire al Consigliere Sena, è il risultato di un lavoro di tanti soggetti protagonisti, anche di Consiglieri regionali della Provincia di Avellino, che in questi anni hanno spesso spinto l'Assessorato a svolgere un ruolo di Governo attivo su questo progetto. Il risultato è un tracciato che ha un'elevata aderenza alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, diverso dal tracciato del progetto iniziale, fortemente orientato a mitigare impatti ambientali e che conferisce, al tempo stesso, una forte accessibilità, per esempio, attraverso un collegamento nella Valle dell'Ufita, che non era previsto nel tracciato originale. Si inserisce, organicamente, questo nuovo progetto nella rete viaria esistente e anche nella rete viaria in programmazione. Si collega alla variante di Grottaminarda della Strada Statale n. 90 delle Puglie, che è in corso di aggiudicazione, essendo stata già del tutto finanziata all'Anas e in collegamento con l'Autostrada A16. Il costo del progetto definitivo ed esecutivo, compreso quello della variante della bretella per la valle dell'Ufita è pari a due milioni e mezzo, che sono stati stanziati, su nostra proposta, nel terzo protocollo aggiuntivo dell'APQ - Viabilità sui fondi Fas. Il progetto definitivo è stato consegnato poche settimane fa, nella seconda metà di maggio, e ha rispettato pienamente i tempi che avevamo previsto. Non si è trattato di annunci, si è trattato di un lungo e paziente lavoro di raccordo con il territorio e con il Commissariato che tecnicamente ha sviluppato questo progetto. Salto per brevità gli approfondimenti tecnici che sono comunque presenti nella mia risposta scritta, che ovviamente saranno disponibili per tutti, e preciso che questa strada non ha una valenza locale, ma una funzione regionale ed anche una funzione interregionale, come diceva giustamente il Consigliere Sena, inserendosi in una direttrice con gli spostamenti nord - sud,

A3, A13, A14, un asse che ha più funzioni. Le caratteristiche tecniche di questo collegamento sono quelle più avanzate, con una corsia per senso di marcia, di larghezza di 3,75 con banchina, 21 Km di opere e si sviluppa da Sant'Arcangelo dei Lombardi fino a connettersi, come dicevamo, con la Variante alla S.S. 90 dell'Anas, in corrispondenza di Grottaminarda. Il tracciato è un tracciato complesso data la situazione geologica e morfologica, 14 viadotti per oltre 3,8 Km e 18 gallerie, di cui 3 gallerie naturali e 3 artificiali per oltre un chilometro, una galleria lunga più di un chilometro e 680 metri. I criteri di progettazione hanno dovuto adeguarsi alle nuove norme tecniche per la costruzione emanate con decreto ministeriale del 14 gennaio 2008, quindi, pochi mesi fa, hanno modificato le norme e anche i costi. Per garantire l'accessibilità al territorio sono stati previsti cinque svincoli, per collegare le zone di Villamaina, San Teodoro, Frigente e Gesualdo, la strada che serve di più al territorio interessato. Ci sono due indicatori che, secondo me, sono molto sintetici e in grado di dare immediatamente il senso dei benefici di questo collegamento, è riferito al viaggio tra Lione e Grottaminarda. Oggi ci sono 50 Km. Per andare da Lioni a Grottaminarda, si passerà a 20 Km. e le caratteristiche del tracciato permetteranno di realizzare questo viaggio in soli 20 minuti, dimezzando i 40 minuti attuali. Attualmente il progetto definitivo è stato consegnato, come dicevo, poche settimane fa. Sono in corso le analisi tecniche finanziarie sia da parte della Regione, sia da parte degli uffici del Commissariato ad Acta. Abbiamo ricevuto due settimane fa il progetto che i tecnici della Regione ed i tecnici del Commissariato stanno esaminando per esaminare eventuali osservazioni da fare a questo progetto. La Regione ha già programmato, per la realizzazione di questa strada, 275 milioni di euro a valere sulle risorse del Piano Nazionale per il Mezzogiorno 2007 - 2013 di competenza regionale, così come sottoscritto nell'accordo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

preliminare con il Ministero delle Infrastrutture il 27 febbraio 2007, e così come deliberato dalla Giunta regionale il 22 maggio del 2007. Tra l'altro l'opera è inserita tra le leggi obiettivo ed eventuali integrazioni finanziarie necessarie potranno anche essere a carico della suddetta legge. Allo stato, l'inizio dei lavori è indicato nella previsione del Commissario ad Acta per l'aprile del 2009, parliamo di un altro anno necessario per tenere la Conferenza dei Servizi, che sarà convocata dal Provveditorato delle opere pubbliche e per redigere il progetto esecutivo. Il tempo previsto per la realizzazione dell'opera è di 48 mesi dalla data di apertura del cantiere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sena per la replica.

SENA: Presidente, esprimo la mia soddisfazione per il lavoro svolto dall'Assessore e dalle strutture, un lavoro importante, sinergico, come ha rilevato l'Assessore Cascetta con il sistema delle autonomie e con i tecnici dell'Anas e del Commissariato. Prendo atto con piacere che, sostanzialmente, dalla relazione dell'Assessore viene fuori un giudizio di validità progettuale degli atti presentati. La mia perplessità resta forte, anzi, fortissima, in ordine al costo dell'opera e alla realizzazione dell'opera con le linee di finanziamento individuate. Infatti, l'Assessore non ha detto, o non ha potuto dire, qual è il costo complessivo dell'opera che è ancora sottoposto a valutazione tecnica, però è a tutti noto che dalla progettazione esecutiva viene fuori un costo di gran lunga più alto delle somme indicate o appostate nell'intesa Stato - Regione, cioè 275 milioni. Per la somma eccedente che è notevole, la prudenza dell'Assessore non ha potuto eludere questa constatazione, che è comune, viene fuori una cifra notevole; poi il richiamo alla legge obiettivo dello Stato per integrare il finanziamento, devo dire la verità, mi lascia molto perplesso. Prendo atto dei tempi indicati, sia per l'inizio, sia per completamento dei lavori, ma non posso non esprimere una

fortissima preoccupazione in ordine alla finanziabilità complessiva dell'opera. Perché a questo momento non viene nessun segnale dal Governo in ordine ad ulteriori investimenti su questa strada, è una strada che da tempo rischia di essere la strada dei sogni, colgo l'ottimismo dell'Assessore, come un ottimismo della volontà, perché la ragione, questa sera, mi lascia molte perplessità.

PRESIDENTE: Non avevo riferito all'Aula che non ho seguito l'ordine delle interrogazioni così come stanno inserite nella cartella, in quanto l'Assessore Cascetta, per motivi urgenti, dovrà andare via. Riferisco pure all'Assessore Cascetta che c'era un'altra interrogazione, non vedo il Consigliere proponente, quindi, se non potrà rispondere, al momento opportuno, qualcuno del Governo risponderà in sua vece.

Licenziamento dott. Domenico Fenizia

PRESIDENTE: Interrogazione: "Licenziamento dott. Domenico Fenizia" reg. gen. n. 300/2 a firma del Consigliere Martusciello. La parola al Consigliere Martusciello per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

MARTUSCIELLO: Con questa interrogazione vogliamo segnalare uno dei tanti casi che sono accaduti all'Istituto Zooprofilattico di Portici, un Istituto che è commissariato da tantissimo tempo, che non ha un Consiglio d'Amministrazione, che è stato al centro dell'attenzione pubblica regionale per una serie di consulenze date e di contratti di collaborazione stipulati. Il caso che segnalo con l'interrogazione riguarda il licenziamento del Dirigente Domenico Fenizia e nell'interrogazione abbiamo ripercorso tutta la vicenda personale e professionale. La competenza dell'Assessore alla Sanità è una competenza mediata, in quanto l'Assessore alla Sanità nomina il Commissario dell'Istituto Zooprofilattico di Portici, quindi, non è una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

10 giugno 2008

vicenda che dipende strettamente dall'Assessorato alla Sanità, lo comprendiamo bene, però, immaginiamo che con questa nota possiamo accendere un faro sul funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico di Portici. Perché l'Istituto possa svolgere quella funzione che gli è propria statutariamente, senza che l'uso dell'Amministrazione dello stesso Istituto possa servire per alimentare clientele e prebende.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: In relazione all'interrogazione del Consigliere Martusciello, preciso che sull'argomento ho già dato in quest'Aula un riscontro ad una specifica interrogazione del Consigliere Buono. Vale la pena di precisare che il complesso delle motivazioni addotte dal Commissario Straordinario dell'Istituto Zooprofilattico al licenziamento del dirigente non si concentrano sulla diversità di opinioni scientifiche, quanto piuttosto sul perpetrarsi di una serie di comportamenti ritenuti dal Commissario dell'Istituto lesivi dell'immagine dell'Istituto stesso. In realtà non è stato contestato al Dottore Fenizia il fatto di avere in materia di brucellosi bufalina un'opinione diversa da quella espressa dalle comunità scientifiche internazionali e nazionali, ma che è stato oggetto di contestazioni in modo inappropriato con il quale tale opinione è stata espressa. Il dirigente, secondo quanto sostiene il Dottore Limone, ha danneggiato l'immagine e la credibilità dell'istituto, poiché oltre ad aver formulato tesi, ritenute ancora oggi dalla letteratura prevalente dagli organismi sanitari nazionale ed internazionale del tutto inattendibili e basate su sperimentazioni di ricerche effettuate oltre un ventennio fa. Si era posto in aperto conflitto con le Istituzioni preposte alla vigilanza in materia sanitaria e con lo stesso Istituto, suo datore di lavoro. Per quanto riguarda il profilo procedurale e formale del provvedimento, si evidenzia come il provvedimento disciplinare

sia stato instaurato nel rispetto della normativa vigente ai sensi dell'articolo 36 del contratto nazionale del lavoro, dell'area di dirigenza, il quale al comma 2 espressamente rinvia alla recessione per giusta causa, di cui all'articolo 2119 del Codice civile. La procedura ha regolarmente registrato, come era per legge, l'intervento del Comitato dei garanti, comitato che ha confermato il parere favorevole al licenziamento. La notifica del provvedimento di licenziamento è avvenuta il 25 luglio del 2006, in data 27 luglio, due giorni dopo, - il Dottore Fenizia ha prodotto istanza per il collocamento in pensione, come è stato posto con decorrenza dal primo agosto 2006. In conclusione risulta agli atti dell'Assessorato che il Dottore Fenizia ha attivato una vertenza di tipo giudiziale, stiamo aspettando gli esiti di tale risoluzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martusciello per la replica.

MARTUSCIELLO: Non dubitavo che dal punto di vista formale e procedurale è stato rispettata la legge 241. Prendo atto che il Commissario dell'Istituto Zooprofilattico di Portici ha licenziato un dirigente perché aveva opinioni scientifiche, magari minoritarie, non concordi con quelle diffuse. Penso che se il Commissario Limone avesse avuto come dipendente Galileo Galilei che, a suo tempo veniva giudicato un eretico per le cose che diceva, forse l'avrebbe licenziato. Prendiamo atto che in questa Regione chi ha opinioni differenti con il Commissario nominato dall'Assessorato alla sanità viene licenziato dall'istituto dove lavora.

Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 - 2010

PRESIDENTE: Interrogazione: "Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 - 2010" reg. gen. n. 308/2 a firma del Consigliere

5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

10 giugno 2008

Grimaldi. La parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GRIMALDI: Premesso che sono state pubblicate le "linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008-2010"; che stime approssimative valutano in circa 41 milioni di euro l'esposizione debitoria complessiva dell'EAV. Che lo stesso Management dell'EAV nell'elaborazione delle linee guida, sottolinea la forte esposizione debitoria dell'Holding regionale e la non esaustività del piano elaborato per un credibile piano di risanamento della Holding e delle aziende controllate. Che la creazione dell'ultima nuova società EAVBUS di trasporto su gomma, nata dallo scorporo dei relativi rami aziendali di Circumvesuviana MetroCampania NordEst e SEPSA, ha determinato forti disagi e perplessità tra i lavoratori interessati. Considerato: che la Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2007" all'Art. 1 prevede "che la regione Campania concorre a perseguire gli obiettivi statali di contenimento della spesa pubblica attraverso processi di razionalizzazione e semplificazione delle gestioni operate con l'introduzione di un valido processo di armonizzazione del bilancio regionale con gli altri bilanci pubblici"; e l'articolo 2 "Norme in materia di società partecipate" recita: 1) "Nell'ambito delle aree generali di coordinamento gabinetto del Presidente e del bilancio è istituito il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali cui sono affidati, in particolare, i compiti di: a) monitoraggio delle attività sociali, raccolta ed esame della documentazione societaria la cui tenuta è obbligatoria per disposizioni di legge; b) impulso all'esercizio dei diritti di ispezione e controllo spettanti all'ente Regione in qualità di socio; c) esame della coerenza della gestione con le azioni volte al conseguimento degli

obiettivi strategici di cui agli atti di programmazione regionale; d) elaborazione, con cadenza annuale, entro il 30 settembre di ogni anno, di una relazione di sintesi sull'efficienza della partecipazione della regione Campania al loro capitale sociale. Tale relazione, che deve essere trasmessa alla commissione consiliare competente in materia di bilancio entro il 31 ottobre di ciascun anno, contiene informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale. 2) Le società in cui la partecipazione della regione o degli enti pubblici regionali è totalitaria o maggioritaria adottano per l'acquisto di beni o servizi le procedure a evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, N. 163 e, per l'assunzione di personale, procedure di selezione comparativa pubblica". Che è prevedibile l'adozione di atti da parte del Parlamento in merito alla privatizzazione dei servizi pubblici e tra questi di quelli del TPL. Interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al ramo al fine di conoscere: se, così come previsto dall'articolo 2 della richiamata L.R. 1/2007 sono stati istituiti i settori di controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali. Se da tali uffici è stata prodotta la relazione di sintesi con informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali mentre sull'organizzazione aziendale e sull'efficienza della partecipazione della Regione Campania alle partecipate in genere e all'EAV in particolare. Se l'Eav e le Società della Holding rispettano il comma 2 dell'Art. 2 della richiamata L.R. 1/2007 in tema di acquisti di beni e servizi e di assunzioni di personale. Se gli uffici regionali richiamati dall'Art. 2, comma 1 della L.R. 1/2007 hanno svolto attività di verifica e di controllo sugli inquadramenti contrattuali del personale della nuova gestione EAV Bus, e alla loro corrispondenza con quelli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

10 giugno 2008

che detto personale aveva nelle rispettive società di origine.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cascetta per la risposta del Governo all'interrogazione.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: In merito all'interrogazione del Consigliere Grimaldi si rappresenta quanto segue secondo la medesima articolazione di cui segue. Sul punto a) in ottemperanza all'articolo 2 della legge regionale 1/2007 presso l'Area centrale di coordinamento del gabinetto del Presidente della Giunta regionale è istituito ed è operante il Settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie e regionali. Sul punto b), la corrispondenza fra l'Ente Autonomo Volturno e il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali è cospicua e costante consentendo il concreto ed effettivo esercizio del controllo analogo previsto per i soggetti in house a livello di giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea. Tale corrispondenza è riferita sia ad argomenti di natura patrimoniale, compensi ad amministratori, organico della società, relazioni sindacali, eccetera., che annualmente a informative complessive circa i risultati conseguiti nei bilanci consuntivi e nei bilanci di previsione. Sul punto c), la Regione Campania è proprietaria del 100% dell'Ente Autonomo Volturno, l'attuale Statuto della società è stato addirittura integrato con l'inserimento espresso del cosiddetto controllo analogo, inteso quale controllo sull'attività dell'EAV analogo a quello che la Regione esercita nei confronti dei propri uffici. Esso prevede il perseguimento di finalità di interesse generale, in conseguenza di ciò l'EAV opera esclusivamente in nome e per conto della Regione medesima. Quest'ultima affida all'EAV commesse in virtù della qualificazione dei soggetti in house, tali commesse sono regolati da convenzioni che impongono una rigorosa rendicontazione all'interno della quale particolare attenzione è posta sulle modalità di affidamento a terzi di

beni e servizi, più in dettaglio il pagamento delle commesse è subordinato al rispetto da parte dell'EAV delle procedure previste dalla legge. Relativamente alle assunzioni di personale l'EAV osserva scrupolosamente quanto previsto in materia della legge regionale adottando selezioni comparative pubbliche. Sul punto d) inquadramenti contrattuali del personale dell'EAV bus sono derivati dagli inquadramenti adottati dalle aziende di origine, detti inquadramenti sono quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria per le mansioni svolte dal personale dipendente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Grimaldi per la replica.

GRIMALDI: Assessore, le avevamo chiesto un'altra cosa in relazione ai 41 milioni di euro di disavanzo.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: Le domande erano queste quattro, se ci fosse stato un quinto punto avrei risposto.

GRIMALDI: Ci preoccuperemo di farle avere un'ulteriore interrogazione, magari a risposta scritta soprattutto per quanto riguarda il punto c), cioè in relazione ai concorsi di evidenza pubblica per quanto riguarda l'assunzione di personale, quindi procedure di evidenza pubblica. Su questo poiché sono voci, magari voci di corridoio come spesso succede in politica, false e tendenziose ma a pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina, diceva un grande della politica, magari su questo poi ci preoccuperemo di chiederle ulteriormente spiegazioni e delucidazioni.

Situazione debitoria dell'A.S.L. SA2 nei confronti della Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban"

PRESIDENTE: Interrogazione: Situazione debitoria dell'A.S.L. SA2 nei confronti della Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban" reg. gen. n. 301/2 a firma del Consigliere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

Gagliano. La parola al Consigliere Gagliano per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GAGLIANO: la interrogo relativamente a un problema che ha avuto la cooperativa "Il Villaggio di Esteban" con l'A.S.L. Salerno 2. Premesso che ha sede a Salerno e che vanta un credito nei riguardi dell'A.S.L. Salerno 2 di 130 mila euro. Per recuperare tale credito la Cooperativa ha accettato l'azione riconciliativa, sempre con la SO.RE.SA, prevista dalla normativa nazionale e regionale, con atto transattivo regolarmente sottoscritto in data 15.02.08, contabilità generale A.S.L. Salerno 2. Visto che i fondi previsti per la liquidazione sono stati regolarmente assegnati da parte della Regione Campania all'A.S.L. Salerno 2, ma che gli stessi fondi sono stati distratti da parte di altri creditori che vantavano crediti all'A.S.L. Salerno 2 e quindi "Il Villaggio di Esteban" alla fine non ha potuto rilevare i 130 mila euro previsti. Considerato che tali transazioni poste in essere dalla SO.RE.SA, previste dalla normativa nazionale e regionale, hanno lo scopo di ridurre il debito sanitario, a condizioni vantaggiose sia per la Regione, esentata dal pagamento degli oneri accessori, sia per il creditore, che vedrebbe recuperare le somme spettanti. Le chiedo di sapere in che modo intende intervenire per tutelare la Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban" e che la stessa possa finalmente vedere soddisfatti i legittimi diritti creditori, tenendo conto, che con la sottoscrizione dell'atto transattivo ha rinunciato a tutte le spese legali quindi a eventuali ulteriori oneri della Regione che sarebbero potuti maturare. Quali interventi intende adottare perché tali situazioni, presumibilmente non isolate, non diventino una norma, visto che non mantenendo fede agli strumenti legislativi adottati per il contenimento della spesa sanitaria, ci si espone alle legittime azioni legali dai creditori che finirebbero con il sovraccaricare sempre di più il critico bilancio della sanità regionale.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: La situazione esposta dal Consigliere Gagliano va inquadrata nelle procedure di verifica dei debiti sanitari pregressi che il piano 2007/2009 di rientro dal disavanzo affidato alla SO.RE.SA, infatti, in base al piano di rientro, la liquidazione dei debiti sanitari maturati fino al 31 dicembre 2006, richiede oltre l'accertamento dell'A.S.L., il controllo da parte di un soggetto terzo - individuato dal Consiglio Regionale, appunto nella SO.RE.SA, - con la supervisione del KPMG Spa in qualità di advisor contabile, selezionata questa società dal Ministero dell'Economia, in modo da impedire il pagamento di debiti fuori bilancio. Quest'attività sta procedendo con le modalità stabilite dalla delibera di Giunta 2192 del 17 dicembre 1997, con questa delibera, nel ripartire alle aziende i fondi aggiuntivi a fronte dei debiti maturati al 31 dicembre 2006, per 1,5 miliardi di euro, si è precisato che l'erogazione di tali fondi è subordinata al rilascio dell'Assessorato alla Sanità, di appositi elenchi e di posizioni di debito per le quali la SO.RE.SA, attesta di aver eseguito tutti i controlli richiesti dalla normativa. Nella fattispecie, segnalata dall'onorevole Gagliano, la SO.RE.SA, Spa, ha comunicato il 12 maggio 2008, all'Assessorato alla Sanità, l'elenco numero 130 del 9 maggio 2008 relativo a 44 creditori dell'A.S.L. Salerno 2, per complessivi 2 milioni di euro (la società in questione rientra tra quelli citati). Il settore programmazione sanitaria ha provveduto alla liquidazione delle somme elencate con determina numero 23 del 27 maggio 2008, trasmessa al settore entrata e i conseguenti mandati di pagamento al tesoriere regionale sono in corso di emissione da parte del suddetto settore entrate - spese (stiamo parlando di argomenti di questi giorni). Diversa è la problematica riguardante le difficoltà finanziarie in cui versa l'A.S.L. Salerno 2, tale difficoltà è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

10 giugno 2008

riconducibile soprattutto all'eccezionale intensificazione delle attività di pignoramento condotte da alcuni creditori della A.S.L., attività che ha portato, a oggi, ad oltre 74 milioni di euro di importo di fondi bloccati presso il tesoriere dell'A.S.L.. Più volte il Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno 2, ha lamentato una situazione particolarmente critica, dovuta, quindi, a una spirale di azioni coattive, ripetute e parcellizzate con lievitazione dei costi e con crescita abnorme dei fondi bloccati in attesa dell'esecuzione. La gravità della situazione è stata esposta dal Direttore Generale della Salerno 2 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, data l'ingente mole di azioni esecutive provenienti dal Tribunale di Siena, che pur non riconoscendo la competenza territoriale comunque blocca i fondi presso la tesoreria, che è il Monte Paschi di Siena. D'altra parte negli ultimi anni la ASL Salerno 2 è stata destinataria, come tutte le aziende sanitarie, di ingenti somme aggiuntive rispetto alla rimessa ordinaria, 95 milioni di euro nel 2006, 183 milioni di euro nel 2007, di cui 99 milioni di euro attraverso la gestione SO.RE.SA, e 71 milioni di euro nel 2008. Mentre in esecuzione del piano di rientro per il complessivo delle A.S.L. campane sono attese, a breve, ulteriori fondi per 1,6 milioni di euro. Nel frattempo, quest'Assessorato sta promuovendo accordi transattivi con tutte le principali categorie di creditori che prevedono il pagamento o la certificazione dei debiti in un oggetto di contestazione a fronte della rinuncia dalle azioni legali. Solo in questo modo si potrà bloccare la spirale dei decreti ingiuntivi che tanto danno hanno creato alle casse della Regione Campania.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gagliano per la replica.

GAGLIANO: Premesso, che lei ha chiarito tutta una serie di situazioni che ritengo che i titolari de "Il Villaggio di Esteban" abbiano

adempito, nel senso che, di fatto, la verifica è stata fatta e sicuramente ci sono le condizioni per la liquidazione. Mi sembra di capire visto che, fra l'altro, questa mia interrogazione è del 24 aprile scorso, ritengo che di recente, come lei ha detto, al 28 maggio, si è proceduto a questa liquidazione. Mi auguro che non intervengano nuovamente dei fatti nuovi che non mettano in condizione di liquidare i titolari de "Il Villaggio di Esteban", perché è una situazione molto seria, dato che c'è un'esigenza di sopravvivenza. Mi auguro che il Monte dei Paschi di Siena non riesca a bloccare – mi riferisco a Siena – anche questi fondi per conto di altri, altrimenti ci troveremo di fronte a una situazione anomala. Perché l'esistenza della SO.RE.SA, ha una valenza, ammesso che si porti avanti un discorso positivo sotto l'aspetto economico. Ma, se dopo aver concluso questa situazione si arriva al punto di ripartire daccapo, quindi di rivendicare interessi e spese legali, è normale che il debito anziché diminuire si allarga a vista d'occhio. Mi auguro che vada in porto e la ringrazio per la risposta.

Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie

PRESIDENTE: Interrogazione: "Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie" reg. gen. 303/2 a firma del Consigliere Oliviero del Gruppo Consiliare Partito Socialista Europeo. La parola al Consigliere Oliviero per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

OLIVIERO: Signor Presidente, signori Assessori, penso che sia utile tralasciare le premesse, le considerazioni della mia interrogazione e passare all'interrogazione. I motivi che, allo stato, hanno determinato il ritardo e l'inadempimento nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale della strutture sanitarie. Le azioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

che sono state intraprese e i provvedimenti che si intendono porre in essere per consentire il concreto e effettivo avviamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale e in particolare l'effettuazione delle istruttorie inerenti la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e private provvisoriamente accreditate, richiedendo l'accreditamento istituzionale rispetto agli indirizzi della programmazione regionale, con provvedimenti attuativi di competenza dell'Assessorato alla Sanità. La nomina, la costituzione e l'addestramento degli appositi nuclei di valutazione competenti all'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori da istituirsi con provvedimento della Giunta regionale.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: L'accreditamento, com'è noto, è un processo attraverso il quale le strutture sanitarie pubbliche o private acquisiscono lo status di soggetto idoneo a erogare prestazioni sanitarie per conto del sistema sanitario nazionale. Costituisce, quindi, un sistema fondamentale e imprescindibile che permette l'instaurare di rapporti tra soggetti che offrono prestazioni sanitarie e il sistema sanitario nazionale che li acquista attraverso accordi contrattuali. Il provvedimento approvato dal Consiglio regionale nella seduta del maggio 2007, quindi un anno fa e pubblicato nel mese di agosto sul bollettino regionale completa la disciplina dell'accreditamento istituzionale, in quanto con esso sono stati definiti i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero e in regime residenziale. Si tratta, quindi, di un processo meramente volontario a cui possono accedere tutti i soggetti che decidono di aderirvi e, dunque, di adeguarsi ai requisiti ulteriori disciplinati da quest'Aula,

da questo Consiglio regionale. Ma con riferimento più specifico all'interrogazione dell'onorevole Oliviero rappresento che per quanto attiene la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e provvisoriamente accreditate, richiedenti l'accreditamento istituzionale rispetto agli indirizzi della programmazione regionale. L'Assessorato ha emanato provvedimenti attuativi dando priorità ai soggetti che già erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi, chi in strutture ambulatoriali, chi in strutture di ricovero e di riabilitazione in regime ambulatoriale e in base al disposto dell'articolo 9 della legge regionale numero 28. Per tali soggetti, infatti, le procedure di verifica sono state già da tempo avviate e sono in corso, proprio in questi giorni, di regolare svolgimento attraverso l'istituzione di un nucleo di valutazione per la fase di primo avvio del processo di accreditamento. Nuclei composti da soggetti già in possesso di una qualificata professionalità e di comprovata esperienza nell'ambito delle tematiche dalle quali le lavorazioni sanitarie, delle tecniche di verifica, delle procedure di accreditamento delle strutture sanitarie. Si sottolinea che i primi decreti dirigenziali di rilascio dell'attestato di accreditamento sono in corso di emanazione. In ottemperanza, inoltre, alla disposizione contenuta nella delibera di Giunta, la n. 1489, l'Assessorato ha, inoltre, predisposto ogni necessario adempimento per l'attivazione di corsi di formazione di valutatore per l'accreditamento presso l'Arsan (Agenzia di Formazione della Regione Campania). Tale corso, articolato in moduli, si sta regolarmente svolgendo presso l'agenzia e consentirà ai partecipanti al termine del percorso formativo, di durata semestrale, con prova finale di selezione prevista sempre dalla delibera citata, il conseguimento dell'attestato di valutatore per l'accreditamento. Essenziale per lo svolgimento di tale funzione in regime ordinario.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

10 giugno 2008

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero per la replica.

OLIVIERO: In realtà avevo chiesto, rispetto alle cliniche private, se questo tipo di lavoro è avviato non rispetto agli ambulatori di nefrologia, a quelli di riabilitazione che sappiamo tutti che la procedura sta quasi per essere terminata. Se, magari, ritenendo questi tempi idonei alle situazioni in cui versano molte strutture private, l'Assessorato si attivi affinché queste vicende vengano concluse al più presto. E' su questi tempi che avevo chiesto a lei, Assessore, una risposta.

Film Commission Regione Campania

PRESIDENTE: Interrogazione: "Film Commission Regione Campania" reg. gen. n. 304/2 a firma del Consigliere Buono, Gruppo Consiliare Verdi, già distribuita in Aula. La parola al Consigliere Buono per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

BUONO: Premesso che nei primi tre anni di attività, la Film Commission Regione Campania ha svolto l'attività di attrazione e assistenza nei confronti di un consistente numero di società di produzione creando opportunità di lavoro ed un significativo indotto derivante dalla permanenza sul territorio campano di produzioni quali le serie "Capri" e "Capri II stagione", i film Tv "Assunta Spina" e "Giuseppe Moscati" e altre. Tutte queste serie sono state programmate in prima sui principali canali Tv (RAI uno e Canale 5) raccogliendo ottimi riscontri di audience e share (medie di circa 6 milioni di spettatori per puntata). Circa 100 fra i progetti seguiti dalla FCRC sono stati, in tutto o in parte, realizzati o sono tuttora in fase di lavorazione in Campania. Fin da subito, per ottenere questo notevole incremento di produzioni sul territorio, le attività sono state finalizzate all'affermazione del marchio FCRC sul mercato nazionale e internazionale. Oggi, la FCRC è riconosciuta per la qualità e la professionalità dei servizi erogati. Alle strategie di marketing finalizzate

all'attuazione di progetti si affianca l'attività volta alla valorizzazione della Campania e dei suoi scenari in una sede di festival e eventi di settore, con l'obiettivo di promuovere il territorio campano in ambito nazionale e internazionale, favorire le produzioni audiovisive sul territorio locale e il conseguente consolidamento del suo impatto economico e occupazionale. Con un budget di 500 mila euro annuo, la FCRC ha favorito una ricaduta fra i 15 e i 20 milioni di euro all'anno. Già nel 2005, la FCRC si posizionava al secondo posto fra le film commission italiane per numero e rilievo delle produzioni realizzate sul territorio, secondi alla FC Torino Piemonte che è dotata di un budget di 5 milioni di euro. In aggiunta alla qualità dei servizi della FCRC, il fondo regionale per la concessione di contributi alle produzioni audiovisive, seppur di modesta entità, si è rivelato uno strumento importante, per l'attrazione di progetti in competizione con altri territori. Oggi, in un momento particolare di crisi per la nostra immagine, con il successo di critica e di pubblico del "Divo" di Paolo Sorrentino e di "Gomorra" di Matteo Garrone, premiati a Cannes la Campania dimostra di primeggiare ancora una volta sul piano culturale. La Film Commission Regione Campania ha contribuito a raggiungere tale successo che riporta la Campania a ricevere riconoscimenti internazionali particolarmente significativi. Poiché la cultura è una risorsa fondamentale per la ricchezza sul territorio, con le altre forme espressive e creative, riteniamo che si debba fare il possibile per sostenere e promuovere l'industria culturale che, purtroppo, in Campania stenta a decollare e che, invece, può essere motore propulsore dello sviluppo economico oltre che culturale. Si interroga per conoscere: 1) quali sono i progetti e gli stanziamenti già previsti per lo sviluppo del settore; 2) se si intende supportare finanziariamente ed in modo significativo la Film Commission Regione Campania affinché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

possa contribuire allo sviluppo delle produzioni cinematografiche sul territorio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Valiante per la risposta all'interrogazione.

VALIANTE Assessore: Rispondo molto volentieri all'interrogazione del Consigliere Buono, precisando che l'art. 40 della legge regionale n. 15 del 26 luglio 2002 ha istituito un fondo per la partecipazione a coproduzioni cinematografiche, televisive, teatrali, musicali con enti pubblici, associazioni private, società di produzione, Tv pubbliche e private. Gli stanziamenti di bilancio per la necessità del fondo sono progressivamente aumentate anche a seguito della costituzione nel 2003 con delibera di Giunta Regionale, della Film Commission Regione Campania Scarl, interamente partecipata dalla Regione Campania proprio per agevolare l'attrazione di produzioni cinematografiche e audiovisive con un'offerta di servizi adeguata. In particolare la dotazione del capitolo 4.405 della UPB 2926, nei precedenti esercizi finanziari è stata la seguente: finanziamento 2003 per euro 250.000; finanziamento 2004 per euro 200.000; finanziamento 2005 per euro 200.000; finanziamento 2006 per euro 2 milioni; finanziamento 2007 per euro 1.650.000. Diversamente dagli anni precedenti, alla legge di Bilancio n. 2 del 30 gennaio 2008, ha azzerato le risorse destinate al fondo per le coproduzioni di che trattasi sull'istituto capitolo gestionale di spesa n. 4.405 della UPB di cui parlavo prima. A seguito di intese raggiunte oggi con l'Assessorato al bilancio, gli uffici componenti sono stati incaricati di predisporre una deliberazione di variazione di bilancio per compensare le necessità del fondo per le coproduzioni. Nel contempo, sempre per il consolidamento di un comparto produttivo regionale, si sta provvedendo al completamento dell'iter per la realizzazione del progetto di recupero e riuso del sito di archeologia industriale, ex officina meccanica dell'area ex industriale di Bagnoli, per la realizzazione del

polo multifunzionale per le produzioni audiovisive e multimediali, Napoli Studios, con un investimento superiore ai 25 milioni di euro. Nei precedenti servizi finanziari si è provveduto, anche in assenza della prevista partecipazione delle province e del Comune di Napoli, a garantire il necessario supporto alle attività della Film Commission Regione Campania, arrivando, nello scorso anno, a stabilire la creazione di apposito capitolo di Bilancio in ragione della progressiva affermazione dell'attività di supporto a firma della Film Commission Regione Campania, allo sviluppo di un comparto produttivo regionale per l'audiovisivo. In considerazione della natura consortile della società mai raggiunta e dei vincoli posti all'attività delle società partecipate poste dal decreto 223 del 2006, il famoso decreto Bersani, nella seduta del 30 novembre 2007, con deliberazione 2065 la Giunta Regionale ha stabilito di avviare il percorso di trasformazione della Film Commission Regione Campania in fondazione di partecipazione. Tale percorso di trasformazione è tuttora in atto, il Consiglio d'Amministrazione della Film Commission Regione Campania nella seduta del 29 maggio scorso ha approvato e resa pubblica la relazione ex art. 2500 sexies riguardante la trasformazione della società in fondazione. Anche per le risorse necessarie sia a ripianamento dei bilanci precedenti sia per la prosecuzione dell'attività a seguito della trasformazione societaria in corso. Gli uffici competenti stanno provvedendo con la stessa variazione del Bilancio prevista per la copertura del fondo di cui al capitolo 4.405. Comunque è intenzione del Governo Regionale far sì che la partecipazione della Regione in coproduzione che valorizza il territorio campano è del tutto sostenuta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Buono per la replica.

BUONO: Sono parzialmente soddisfatto e seguirò con attenzione tutte le cose rappresentate dall'Assessore Valiante per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

10 giugno 2008

quanto riguarda le proiezioni audiovisive che sono le risorse fondamentali per la ricchezza del territorio. Pertanto, seguirò con attenzione tutti questi sviluppi affinché ci sia quel progressivo sostegno a questa attività, che è un'attività importante, che è anche legata al progetto di sviluppo di Bagnoli. Visto che si è deciso di fare questo polo multimediale per le proiezioni audiovisive e cinematografiche, un progetto di sviluppo molto importante, seguiremo con grande attenzione che ci sia il sostegno per questo aspetto culturale che potrà essere volano per il territorio.

Abusivismo edilizio nella città di Paestum

PRESIDENTE: Interrogazione: "Abusivismo edilizio nella città di Paestum" reg. gen. n. 306/2 a firma dei Consiglieri Nocera e Rosania. La parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ROSANIA: Signor Assessore, siamo a poco più di 50 anni dall'entrata in vigore della legge 220 del 5 marzo del '57, denominata e più conosciuta come legge Zalotti Bianco; quella legge istituiva un vincolo di rispetto e di inedificabilità sulla fascia di un chilometro intorno alle mura dell'antica città di Paestum, uno dei siti archeologici più importanti del mondo, patrimonio dell'Unesco, ove ogni anno si contano oltre 500.000 visitatori. Un sito dove gli scavi che si stanno conducendo in questi mesi, in questi giorni, sotto la direzione della dott.ssa Marina Cipriani, stanno portando alla luce reperti di una valenza straordinaria destinati, particolarmente, a rivoluzionare quanto fino ad oggi si è pensato su Paestum, a partire dalla scoperta di testimonianze di insediamenti antecedenti alla presenza greca. Nel 2005, l'associazione Italia Nostra presentò proprio a Paestum uno studio sul consumo del suolo nella fascia vincolata dal 1957, data di entrata in vigore della Zanotti Bianco, al 2000, predisposto questo studio dall'architetto Luca Palladino. Quello studio evidenziò

un'aggressione edificatoria sicuramente abusiva che aveva comportato, all'interno della fascia di rispetto, un consumo di suolo addirittura superiore al consumo di suolo intervenuto, nel frattempo, nel resto del territorio di quel Comune. Le cartografie che ho provveduto ad allegare all'interrogazione, fanno parte di quello studio, danno l'idea visiva dell'entità di quel fenomeno. L'interrogazione è tesa a conoscere in che modo codesto Assessorato intende intervenire, anche attraverso gli uffici preposti e anche in termini demolitivi, per fronteggiare questa situazione, anche in collaborazione o in aiuto dell'Amministrazione di quel Comune, per evitare che questo fenomeno continui a riproporsi, semmai con ulteriore consumo di suolo, anche nei prossimi anni. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cundari per la risposta del Governo all'interrogazione.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: La legge sunnominata 5 marzo '57 n. 220 che è stata richiamata nell'interrogazione, ha istituito una zona di rispetto intorno all'antica città di Paestum, in più il Comune di Capaccio - Paestum è dotato di un Piano Regolatore generale nemmeno molto antico, visto che risale al 3 maggio '91, quindi, queste premesse dovrebbero permettere alle competenti amministrazioni locali, la difesa del proprio territorio. Anche perché la Legge regionale 16, quella del 2004, assegna le competenze urbanistiche non alla Regione ma alle Province. I termini perentori per l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico più dettagliato e che vada più dentro la questione dell'area di rispetto entreranno in vigore solo successivamente all'approvazione del Piano Territoriale Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Nel frattempo i comuni hanno tutte le competenze principali in ordine al contrasto dell'abusivismo edilizio, mentre la Regione interviene solo in via sostitutiva, con tempi più lunghi rispetto a quelli del Comune. Il nostro Settore Urbanistica,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

Servizio Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio, ha già in atto un'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale, sia attraverso la visione satellitare delle trasformazioni territoriali, con il progetto MISTRAL, sia attraverso le ordinarie attività istituzionali. Tale vigilanza ha, nell'ultimo periodo, determinato alcuni rilevanti successi nella lotta all'abusivismo. Agli atti del citato Servizio regionale risultano, dal 2005 ad oggi, segnalati 292 abusi che interessano l'intero territorio del Comune Capaccio - Paestum, di cui per 144 di questi lo stesso Comune ha emesso ordinanza di demolizione e/o ripristino, mentre per 148 sono in corso di accertamenti da parte degli uffici comunali. Sulla base di quanto premesso ed illustrato, come richiesto nell'interrogazione, è possibile avviare, per l'area di cui alla citata legge, una specifica attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi, anche demolitivi, degli immobili abusivi e al ripristino degli stati dei luoghi, di questo ci prendiamo cura noi. In ogni caso, attesa la grande importanza del sito archeologico di Paestum, è necessario valutare, nelle more dell'adozione del PTCP della Provincia di Salerno, l'approvazione da parte del Consiglio Regionale di un'apposita legge sul modello di quella vigente per l'Area archeologica di Velia che renda più efficace quanto stabilito dalla Legge Nazionale, anche perché questo darebbe a Paestum le stesse possibilità offerte a Velia. Quando nelle competenze del nostro Assessorato rientrava la delega ai beni culturali, si evitavano discrasie in merito alla risoluzione dei problemi relativi alle aree archeologiche.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rosania per la replica.

ROSANIA: Molto brevemente, per esprimere soddisfazione nella risposta dell'Assessore, dalla quale mi sembra si evinca un'attenzione della Regione su una realtà così specifica e così importante con tali caratteristiche di valenza culturale, quale, appunto, l'area di Paestum. La

mia sollecitazione a continuare in questo rapporto di attenzionamento di quell'area ed a stringere anche maggiori rapporti di collaborazione con il Comune di Capaccio per consentire di intervenire, in modo da vietare il diffondersi di questo fenomeno abusivo, che - come l'Assessore stesso ricordava - anche negli anni più recenti ha continuato ad essere presente e a crescere fino a diventare un vero e proprio attacco a quello che è uno dei più belli patrimoni culturali che la nostra Regione può mettere all'uso dei turisti e degli uomini di cultura in generale. Resta la necessità, credo che questo si evinca dalla risposta data dall'Assessore, che ormai sia un dato su cui dovremmo ragionare, la necessità di maggior raccordo tra Assessorato alla Cultura e Assessorato all'Urbanistica, proprio per far fronte a queste situazioni che interessano siti così importanti. Tanti sono sul territorio della nostra Regione, dove molto spesso l'azione abusiva costituisce una vera e propria minaccia, non è soltanto la realtà di Paestum, ma anche altre realtà che vengono continuamente minacciate da questo processo inarrestabile, grazie comunque per la risposta.

Gestione risorsa acqua

PRESIDENTE: Interrogazione: "Gestione risorsa acqua" reg. gen. n. 306/2 a firma del Consigliere Giusto. La parola al Consigliere Giusto per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GIUSTO: Vorrei esprimere la mia solidarietà all'Assessore Ganapini. Il Vice Presidente della Giunta mi ha chiesto di non procedere a questa interrogazione, però vorrei lanciare questo allarme. La finanziaria dello Stato ha sciolto una serie di Enti inutili, il 30 giugno viene sciolto l'Ente di irrigazione. La Campania è il centro imbrifero più importante del Mezzogiorno. Con le acque del Sele si fornisce acqua all'acquedotto pugliese, con le acque di Serino si fornisce l'acqua al Comune di Napoli, con le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

10 giugno 2008

acque dell'Alto Calore, di Volturara e Cassano si fornisce acqua alle Province di Avellino e di Benevento. Dunque l'acqua, che abbiamo scritto nel nostro Statuto che è un bene comune dell'umanità, rappresenta una risorsa che a oggi non ha nessuna attenzione di tipo organizzativo da parte della Regione più ricca di acqua. Le Regioni a noi vicine con l'acqua nostra hanno sottoscritto un accordo di programma per la gestione delle reti, degli enti di irrigazione, delle dighe, della progettazione. Io chiedo che fine fanno questi lavoratori? E che cosa intende fare la Regione, avendo la Regione Puglia e la Basilicata lasciato aperto il percorso di una collaborazione istituzionale per l'area vasta nella gestione di questo bene comune dell'umanità? Come ci organizziamo, soprattutto in rapporto al fatto che il 30 giugno l'ente è sciolto. La mia solidarietà per la vicenda che ha colpito l'Assessore Ganapini è totale e piena, ma la responsabilità della Giunta è di trovare una risposta non all'infinito ma subito. Su questi argomenti, ritengo fosse e sia una necessità di tutti. Soprattutto dobbiamo dire una parola chiara ai lavoratori dell'Ente di irrigazione: che fine fanno?

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta Regionale: voglio confermare che purtroppo l'assenza dell'Assessore Ganapini è dovuta all'incidente stradale che ha subito ieri, di cui c'era notizia anche oggi sui giornali. Rispetto al problema specifico, allo scioglimento dell'Ente di irrigazione e alle iniziative da assumere di cui alla richiesta dell'interrogazione del Consigliere Giusto, voglio rassicurare il Consigliere Giusto e il Consiglio che l'Assessorato sta attivando tutte le iniziative necessarie, affinché il 30 giugno ci sia una soluzione praticabile all'atto della chiusura della gestione dell'Ente di irrigazione. In particolare non dovrebbe esserci alcun problema per il personale che verrebbe comunque inquadrato nella continuità

dell'attività che non sarà sicuramente dismessa, per l'attività di progettazione e di captazione saranno attivati quei meccanismi compatibili con la normativa che ha indicato lo scioglimento. Per cui, l'Assessorato, la Giunta regionale metteranno in campo tutte le iniziative perché in raccordo anche con le altre Regioni che mantengono la gestione di questa attività ci sia una soluzione che garantisca da un lato la continuità dell'attività, dall'altro nessun rischio per coloro che sono impegnati in questo tipo di lavoro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giusto per la replica.

GIUSTO: Mi riservo di valutare gli atti definitivi, ovviamente mi auguro che non ci siano problemi per il personale. Ci sono più disegni di legge e proposte di legge sull'organizzazione del ciclo integrato delle acque che giacciono presso il Consiglio, è urgente discuterle in aula. Abbiamo scritto nello Statuto che è un bene comune dell'umanità, la risorsa acqua dunque deve restare pubblica. Dobbiamo trovare come agire anche in rapporto alle due Regioni che hanno costruito la società Spa Acque per la gestione dell'acqua, che nasce in questo territorio. Le regioni Basilicata e Puglia si sono già mosse in merito, è giunto il tempo che si trovi una risposta anche nella Regione madre, che è la Campania.

IL PRESIDENTE - ringrazia gli intervenuti e le emittenti televisive e prende atto che non sono iscritte altre interrogazioni a risposta immediata.

Il question time termina alle ore 16.16.

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 10 Giugno 2008
- Question Time -

Allegato A

TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE

[illegible]

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

per i giorni 10 Giugno 2008

Seduta n.140 - VIII LEGISLATURA

**Seduta del giorno 10 Giugno 2008
ore 15.00 – 19.00**

Ordine del giorno:

ore 15.00 – 16.00

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
- **QUESTION TIME.**

ore 16.30 – 19.00

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Dimissioni di Consigliere Regionale;
- 4) Surroga di Consigliere Regionale;
- 5) Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri Regionali;
- 6) Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania;
-Sono previste votazioni di articoli -.

Il Presidente
Alessandrina Lonardo



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 10 GIUGNO 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(QUESTION TIME)

Registro generale n.300/2 – presentata dal Consigliere Fulvio Martusciello
(Forza Italia verso il il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)

Oggetto: Licenziamento dott. Domenico Fenizia

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.301/2 – presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano (AN)

Oggetto: Situazione debitoria dell'ASL SA/2 nei confronti della Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban"

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.303/2 – presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
(Partito Socialista – PSE)

Oggetto: Ritardi e inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.304/2 – presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

Oggetto: Film Commission Regione Campania

Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania

Registro generale n.305/2 – presentata dai Consiglieri Vito Nocera e Gerardo Rosania
(PRC)

Oggetto: Abusivismo edilizio nella città di Paestum

Risponde l'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari

Registro generale n.306/2 – presentata dal Consigliere Angelo Giusto
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Gestione risorsa acqua

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.307/2 – presentata dal Consigliere Mario Sena (PD)

Oggetto: Realizzazione collegamento Lioni - Grottaminarda

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.308/2 – presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
Gruppo Federato "Nuovo PSI – L'Italia di Mezzo"

**Oggetto: Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo
EAV per il triennio 2008 - 2010**

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Napoli, 9 giugno 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006891/A

Del. 06/06/2008 13.15.43

Dir. CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 300/2/ART. 79 BIS

Prot. 285/s.p.
Napoli, 4/6/08

Al Presidente della Giunta Regionale

All'Assessore Regionale alla Sanità

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**AI SENSI DELL'ART. 79 BIS**

Oggetto: licenziamento dott. Domenico Fenizia.

PREMESSO

- Che con nota del 23 marzo 2006 il Sottosegretario per la salute, con delega alle politiche veterinarie, sen. Cesare Cursi, ha richiesto alla Regione Campania un intervento punitivo nei confronti del Direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), dott. Domenico Fenizia;
- che la motivazione di tale grave richiesta risiederebbe nel presunto comportamento scorretto tenuto dal direttore dell'IZSM, il quale avrebbe sostenuto diverse ipotesi di intervento in materia di prevenzione di malattie diffuse negli allevamenti zootecnici, con particolare riferimento alle strategie di politica veterinaria adottate dal Ministero della salute nei confronti della brucellosi e della *blue tongue* (lingua blu);
- che per quanto concerne la brucellosi, la tesi sostenuta dal dott. Fenizia, in merito alla genoresistenza nei bufali, è stata recentemente oggetto di una pubblicazione scientifica nella prestigiosa rivista «Infection and Immunity»;
- che per quanto concerne la profilassi vaccinale della *blue tongue* lo stesso Ministero della salute ha dovuto prendere atto dei danni agli allevamenti e dei rischi di diffusione della malattia provocati dall'adozione del vaccino attenuato ed è stato costretto, anche a seguito delle proteste dei comitati di rappresentanza degli allevatori e delle Regioni interessate, a modificare sostanzialmente la strategia di intervento con l'adozione del vaccino inattivo;
- che l'azione del dott. Fenizia, nella qualità di direttore dell'IZSM, risulta peraltro irreprensibile sotto il profilo della competenza e dell'impegno professionale, avendo egli contribuito in modo sostanziale alla riorganizzazione e al rilancio dell'attività dell'Istituto in questione ed essendosi sempre



Consiglio Regionale della Campania

correttamente attenuto ai doveri relativi alla funzione svolta;
- che l'adozione di provvedimenti disciplinari rivolta a reprimere preventivamente l'espressione di legittime opinioni scientifiche, peraltro ampiamente dibattute anche nelle organizzazioni professionali di categoria, appare illegittima e contraria agli interessi del servizio veterinario pubblico, che invece dovrebbe raccogliere e sviluppare le istanze di approfondimento tematico e valorizzare le professionalità presenti sul territorio;

- che la libera espressione di opinioni scientifiche è peraltro tutelata dal codice deontologico della categoria dei medici veterinari (articoli 3, 7 e 8), dal contratto collettivo nazionale del lavoro del settore ed è tutelata per i dirigenti pubblici generali dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (articoli 16, 19, comma 7, 20, 21 e 55);

- che in data 28 aprile 2006 il Commissario straordinario dell'IZSM ha adottato nei confronti del dott. Fenizia un provvedimento di sospensione dalla carica di direttore,

- che il dott. Antonio Limone, Commissario dell'IZSM, nel luglio 2006 licenziava il Direttore, dott. Domenico Fenizia (tra l'altro in prossimità del diritto a pensione) per presunto scorretto comportamento, avendo egli espresso, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, formali pareri tecnici riguardanti determinati episodi inerenti malattie infettive del bestiame.

- che il 19/10/2006 in una Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 009 all'Interrogazione 4-00002 presentata dall'On. De Petris, il Sottosegretario di Stato per la salute, Patta, scriveva che: *"da nessuna comunicazione del Ministero della salute si può desumere una richiesta di sospensione o una volontà di rimuovere il dottor Fenizia dall'incarico di direttore dell'IZS del Mezzogiorno, misura che non può essere condivisa in ogni caso. Considerata la rilevanza della questione, si dà, comunque, assicurazione che l'amministrazione continuerà ad acquisire ogni utile elemento diretto a verificare se vi siano i presupposti che giustificano l'eventuale adozione di diversi orientamenti"*.

tutto ciò premesso il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e se del caso, sospendere il provvedimento disciplinare adottato nei confronti del direttore dell'IZSM dott. Domenico Fenizia, nonché il reinserimento nel ruolo e nell'incarico, tenuto conto che nulla è stato contestato all'interessato per l'attività di gestione svolta e per i risultati raggiunti, ma solo la diversità di opinioni.

 Fulvio Martusciello



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 304/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Prot. Gen. 2008.0006919/A
Del. 09/06/2008 10.50.06
Dir. CR A. SEROC

serv. inf. cons.
03/06/08

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

**INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO
all'ASSESSORE alla SANITA'.**

Premesso
che la Cooperativa sociale Il Villaggio di Esteban, con sede a Salerno, vanta crediti certificati di € 130.263,70 nei riguardi dell'ASL SA 2;

che per recuperare i crediti al 31.03.2007 la Cooperativa ha accettato azione riconciliativa, prevista dalla normativa nazionale e regionale, con atto transattivo regolarmente sottoscritto, prot. n. 1111 del 15.2.2008, Contabilità Generale ASL SA 2;

Visto
che i fondi per la liquidazione, relativa a tale atto transattivo, quando assegnati all'ASL SA 2 sembrerebbe che siano stati distratti da azioni legali di rivalsa da parte di altri creditori, per cui il debito dell'ASL SA 2 nei riguardi della Cooperativa in oggetto continua a restare insoluto;

Considerato
che tali transazioni poste in essere dalla So. Re. Sa., previste dalla normativa nazionale e regionale, hanno lo scopo di ridurre il debito sanitario, a condizioni vantaggiose sia per la Regione, esentata dal pagamento degli oneri accessori, sia per il creditore, che vedrebbe recuperate le somme spettanti.

Si interroga l'Assessore alla Sanità per sapere:

i motivi per cui l'ASL SA 2 risulterebbe tanto esposta nei riguardi dei debitori da non riuscire a liquidare, per motivi legali, neanche le somme regolarmente erogate ed assegnate dalla Regione Campania per mezzo della So. Re. Sa.;

in che modo intende intervenire perché la Cooperativa sociale Il Villaggio di Esteban possa finalmente vedere soddisfatti i legittimi diritti creditori, tenendo conto che, con la sottoscrizione dell'atto transattivo, ha rinunciato ad azioni legali e quindi ad eventuali ulteriori oneri della Regione, che sarebbero potuti maturare;

quali interventi intende mettere in atto perché tali situazioni, presumibilmente non isolate, non diventino la norma, visto che non mantenendo fede agli strumenti legislativi, adottati per il contenimento della spesa sanitaria, ci si espone alle legittime azioni legali dei creditori che finirebbero con il sovraccaricare sempre più il critico bilancio della sanità regionale.

Napoli, 24.4.2007

Il Consigliere
Salvatore Gagliano

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0006932/A

Del. 09/06/2008 11.47.11

Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 303/2/AR. 7465

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore alla Sanità

**Oggetto : ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'
accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.**

*Il sottoscritto On. Dott. Gennaro Oliviero, in qualità di Consigliere Regionale della Campania,
di Presidente del Gruppo Consiliare del PS e di Componente della V Commissione Regionale
alla Sanità,*

premessi che :

- 1 in data 4 luglio 2007, è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 4 luglio 2007 il Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007, in materia di definizione dei requisiti ulteriori e delle procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;
- 2 tale Regolamento ha imposto ai soggetti titolari di strutture private e private provvisoriamente accreditate, già in possesso delle nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività sanitaria rilasciate ai sensi della D.G.R.C. n. 3.958 del 07.08.2001 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla D.G.R.C. n. 7.301 del 31.12.2001, di adeguare le loro strutture a tutti i nuovi requisiti generali ed ulteriori specifici organizzativi e di dotazione organica per accedere all'accreditamento istituzionale, entro un termine compreso tra il 120° ed il 240° giorno successivo alla pubblicazione dello stesso (ossia tra il 2 novembre 2007 ed il 29 febbraio 2008);
- 3 a norma dell'art. 4 del citato Regolamento, l'Assessorato Regionale alla Sanità, entro sessanta giorni dalla data di acquisizione al protocollo delle istanze di accreditamento, avrebbe già dovuto effettuare la verifica della funzionalità delle strutture richiedenti rispetto alla programmazione regionale e, nell'ipotesi in cui la verifica avesse avuto esito positivo, avrebbe già dovuto disporre l'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori per il tramite di un apposito Nucleo di Valutazione;

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0006932/A

Del: 09/06/2008 11.47.11

Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Il Presidente

considerato che :

- 1 *l'adeguamento ai requisiti specifici ulteriori ed, in particolare, l'incremento delle unità lavorative e della dotazione organica imposti dal Regolamento per l'accreditamento definitivo hanno provocato, in particolare alle strutture sanitarie di ricovero, un notevole aumento dei costi derivanti dai maggiori oneri retributivi, contributivi e previdenziali sopportati e che tali maggiori costi stanno concorrendo alla determinazione ed all'aggravamento di una condizione di tensione finanziaria di quasi tutte le strutture sanitarie di ricovero private e private provvisoriamente accreditate, ormai inadempienti anche nei confronti del proprio personale dipendente e dei medici, derivandone da ciò, già al momento, una parziale compromissione dei normali livelli operativi di tali strutture sanitarie;*
- 2 *tali maggiori costi non possono neanche essere compensati da un aumento dei ricavi di tali strutture sanitarie di ricovero sia in considerazione della mancata rivalutazione e rideterminazione tariffaria per il periodo 2005/2008, per altro già stabilita dall'art. 6 dell'Accordo AIOP/ Regione recepito con la D.G.R.C. n. 1.573 del 2004, sia in considerazione dell'ulteriore incremento tariffario da prevedere in conseguenza dell'aumento dei costi derivante dall'incremento delle unità lavorative imposto dal Regolamento per l'accreditamento definitivo, sia in considerazione della presenza dei particolari vincoli derivanti dai tetti di spesa e dalle regressioni tariffarie introdotti dalle deliberazioni regionali n. 800 del 10.06.2006 e n. 517 del 30.03.2007, sia in considerazione del fatto che il protrarsi dell'attuale condizione di accreditamento provvisorio ed il ritardato riconoscimento del nuovo rapporto di accreditamento istituzionale fa perdurare la classificazione delle case di cura private provvisoriamente accreditate nelle distinte fasce funzionali A, B e C, con l'applicazione di tariffe differenziate (rispettivamente l'80%, il 68% ed il 57% della tariffa ministeriale di riferimento), dovendo tutte però garantire gli stessi requisiti strutturali, impiantistici, tecnologici, organizzativi, gli stessi requisiti ulteriori specifici e di qualità e la stessa dotazione organica;*

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0006933/A

Del: 09/06/2008 11:49:03

Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

ATTIVITA' ISPETTIVA

ATTO CONSIGLIO REGIONALE

REG. GEN. N. 304/2/ART. 79 BIS

PROT.N. 288

INTERROGAZIONE (QUESTION TIME)

AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO

PRESENTATA DAL CONSIGLIERE STEFANO BUONO IL 09.06.2008

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ON. ANTONIO BASSOLINO

Oggetto: Film Commission Regione Campania

Premesso che,

nei primi tre anni di attività, la **Film Commission Regione Campania** ha svolto l'attività attrazione e assistenza nei confronti di un consistente numero di società di produzione creando opportunità di lavoro ed un significativo indotto derivante dalla permanenza sul territorio campano di produzioni quali le serie "Capri" e "Capri II stagione", i film TV "Assunta Spina", "Giuseppe Moscati ed altre.

Tutte queste serie sono state programmate in prima sui principali canali TV (Rai Uno, Canale 5) raccogliendo ottimi riscontri di audience e share (medie di circa 6 milioni di spettatori per puntata). Circa 100 fra i progetti seguiti dalla FCRC sono stati, in tutto o in parte, realizzati o sono tuttora in fase di lavorazione in Campania.

Fin da subito, per ottenere questo notevole incremento di produzioni sul territorio, le attività sono state finalizzate all'affermazione del Marchio FCRC sul mercato nazionale ed internazionale. Oggi, la FCRC è riconosciuta per la qualità e la professionalità dei servizi erogati. Alle strategie di marketing finalizzate all'attrazione di progetti si affianca l'attività volta alla valorizzazione della Campania e dei suoi scenari in sede di festivals ed eventi di settore, con l'obiettivo di promuovere il territorio campano in ambito nazionale ed internazionale, favorire le produzioni audiovisive sul territorio locale ed il conseguente consolidamento del suo impatto economico ed occupazionale.

Con un budget di € 500.000,00 annuo, la FCRC ha favorito una ricaduta fra i 15 ed i 20 milioni di euro l'anno. Già nel 2005 la FCRC si posizionava al secondo posto fra le film commission italiane per numero e rilievo delle produzioni realizzate sul territorio, secondi alla FC Torino Piemonte che è dotata di un budget di 5 milioni di euro. In aggiunta alla qualità dei servizi della FCRC, il fondo regionale per la concessione di contributi alle produzioni audiovisive, seppur di modesta entità, si è rivelato uno strumento importante, per l'attrazione di progetti in competizione con altri territori.

Oggi, in un momento particolare di crisi per la nostra immagine, con il successo di critica e di pubblico del "Divo" di Paolo Sorrentino e di "Gomorra" di Matteo Garrone, premiati a Cannes, la Campania dimostra di primeggiare ancora una volta sul piano culturale. La Film Commission Regione Campania ha contribuito a raggiungere tale successo che riporta la Campania a ricevere riconoscimenti internazionali particolarmente significativi.

Poiché la cultura è una risorsa fondamentale e il cinema una ricchezza del territorio, come le altre forme espressive e creative, riteniamo che si debba fare il possibile per sostenere e promuovere l'industria culturale



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006933/A

Del: 09/06/2008 11.49.03

Da: CR A: SEROC

che, purtroppo, in Campania stenta a decollare e che invece può essere motore propulsore dello sviluppo economico, oltre che culturale.

SI INTERROGA

Per conoscere:

- 1) quali sono i progetti e gli stanziamenti già previsti per lo sviluppo del settore;
- 2) se s'intenda supportare finanziariamente ed in modo significativo la Film Commission Regione Campania affinché possa contribuire allo sviluppo delle produzioni cinematografiche sul territorio.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006939/A

Del: 09/06/2008 12.09.53

Da: CR A SEROC



Regione della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 3052 / ART. 79 BIS

Prot. n. 164

Napoli 9 giugno 2008

INTERROGAZIONE

Urgente a risposta Question Time

Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

*Sc. Dir. Cor. h
09/06/08*

All'Assessore Regionale all'Urbanistica
On. Gabriella Cundari
Sede

Premesso

che l'area archeologica di Paestum, in provincia di Salerno, è patrimonio dell'UNESCO ed è uno dei siti archeologici più importanti della Regione Campania;

che la città antica di Paestum è tutelata da un vincolo indiretto pari a metri 1000, istituito, all'esterno delle mura, con L. n. 220 del 5/3/1957 sostenuta e voluta da Zanolli Bianco;

che l'11 novembre 2005, sempre a Paestum, Italia Nostra ha promosso un convegno in onore di Zanolli Bianco, in cui è stata presentata un'indagine sul consumo del suolo che ha evidenziato dati piuttosto preoccupanti;

che dallo studio che si allega (redatto dall'Arch. Luca Palladino, pubblicato il 7/10/2006 sul sito Web www.eddyburg.it) si rileva che nel cinquantenario considerato nell'indagine, una settantina di ettari in più di suolo risulta consumato interno alle mura di Paestum, e che Tale consumo di suolo, in realtà, non si è mai fermato, né all'interno della fascia di rispetto né all'esterno e cioè nei suoli edificabili e non nel resto del territorio di Capaccio, ma addirittura in rapporto alla relativa superficie territoriale si ricava che il suolo consumato nella fascia di rispetto della L. 220/57 è più incidente nella fascia di rispetto che fuori.

Si passa infatti dall'1,41% del 1956 al 7,68 % del 1978, fino ad arrivare al 10,64 nel 2000 contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale. Tale



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

consumo di suolo è da ammettere in relazione, sicuramente, ad attività edilizie abusive trattandosi di area sottoposta a vincolo di inedificabilità totale;

si interroga per sapere

se l'Assessore intende avviare un'attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi, anche, demolitivi degli immobili abusivi ed al ripristino dello stato dei luoghi nella fascia di rispetto dell'area tutelata dalla L. 220/57 a cura del competente Settore Urbanistica - servizio vigilanza e repressione abusivismo edilizio - condono edilizio.

I Consiglieri

Vito Nocera

Gerardo Rosania

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion...>

Trovato su: <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/>

Allegato

Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un territorio vincolato

► [Livello radice](#) / [Città e territorio](#) / [Corrispondenze](#)

Autore: [Palladino, Luca](#)

Data di pubblicazione: 02.10.2006 16:46

I risultati di un'indagine sul consumo di suolo per il convegno di Italia Nostra in onore di Umberto Zanotti Bianco, Paestum, 11 novembre 2005 (m.p.g.)

L'argomento di questa analisi riguarda ciò che è accaduto nella fascia di rispetto di 1000 metri, istituita all'esterno delle mura di Paestum con una legge dello Stato, la legge 5 marzo 1957, n.220, sostenuta fortemente da Zanotti Bianco. Lo studio è stato condotto con particolare riferimento all'analisi del consumo di suolo nell'ambito del territorio vincolato. In generale, il monitoraggio del consumo di suolo è un tema di estremo interesse per l'urbanistica, poiché investe appieno alcune tra le principali questioni che la pianificazione è chiamata ad affrontare: la forma della città, la distribuzione sul territorio delle funzioni, il conflitto tra usi alternativi del suolo. In altre parole, il consumo di suolo rappresenta la misura dell'espansione delle aree urbanizzate a discapito dei terreni agricoli e naturali. In questo caso va aggiunto il fatto che si tratta di terreni vincolati.

Il sistema informativo territoriale (Sit)

Lo strumento utilizzato è un software per la realizzazione di un sistema informativo territoriale che permette di correlare informazioni alfanumeriche a poligoni graficizzati su basi cartografiche ufficiali. E' questo, come ben sanno gli addetti ai lavori, un sistema che può essere implementato con un'infinità di dati e nel quale possono confluire tutte le informazioni di tipo territoriale, da quelle geologico - ambientali a quelle urbanistiche, economiche, demografiche, sociali, storiche.



Le basi cartografiche utilizzate sono relative a tre rilievi: il primo effettuato nel 1956 a cura dell'Igm, siamo quindi ad un anno dall'emanazione della legge 220.



Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri...

<http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion...>

Il secondo rilievo si riferisce all'anno 1978, quindi a circa 20 anni dall'emanazione della legge ed è stato effettuato dalla società Alisud.



Il terzo rilievo è relativo all'anno 2000 ed è stato realizzato dalla società Cartosystem.



L'analisi del consumo di suolo

Con riferimento al Sit utilizzato, il dato grafico è costituito dai poligoni risultanti dall'involuppo dei vertici degli edifici rilevati dalle 3 aerofotogrammetrie, comprensivo delle loro pertinenze. A questi poligoni si associa il dato numerico calcolato dal programma stesso ed è costituito dalla superficie, espressa in ettari.



La legge 5 marzo 1957, n. 220

Descritto il metodo di indagine, occorre considerare nel dettaglio il contenuto della legge in questione. E' composta da soli 4 articoli. Il primo individua la fascia di rispetto di 1000 metri intorno alle mura; il secondo vieta esplicitamente, tra

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion...>

l'altro, la costruzione di qualsiasi edificio; il terzo consente ampliamenti e modifiche autorizzate dal Ministero solo alle costruzioni già esistenti. Infine con il quarto articolo, viene escluso l'indennizzo. Si tratta del cosiddetto "vincolo indiretto", riscontrabile anche nell'art.21 della legge 1° giugno 1939, n.1089, a sua volta simile a quello introdotto dalla legislazione francese con il termine di "intorno al monumento". Questo tipo di vincolo si esprime mediante un'azione complementare di tutela del bene culturale, introducendo la facoltà di prescrivere distanze, misure ed altre norme dirette a salvaguardare gli immobili oggetto della tutela e ad evitare che ne venga danneggiata la prospettiva, la luce, insomma la giusta collocazione ambientale. Allo stesso tempo, pur escludendo qualsiasi indennizzo ai proprietari degli immobili compresi nella zona di rispetto, la legge Zanotti Bianco non prevede l'esproprio delle aree agricole così vincolate, nonostante potesse essere attuabile agli stessi scopi con l'articolo 55 della legge 1089/39.

Il consumo di suolo

Nell'immagine successiva si vede il grado di consumo di suolo registrato al 1956, quindi a un anno dall'emanazione della legge.



Nella cartografia successiva è evidenziata la fascia di rispetto che si "irradia" dalla cinta muraria fino a un chilometro di distanza. In rosso è evidenziata la superficie urbanizzata preesistente all'apposizione del vincolo, al netto delle infrastrutture viarie e ferroviarie.



Dopo circa due decenni (1978), il grado di urbanizzazione è quello che si rileva nella successiva cartografia. Come si può notare, sono i versanti sud e sud-ovest quelli maggiormente interessati dall'edilizia abusiva, che si articola essenzialmente lungo i tre principali assi viari oggi denominati via Torre di Paestum, via Licinella e via Magna Grecia.



Dopo altri vent'anni, nel 2000, i suoli vincolati già aggrediti dall'urbanizzazione illegale vengono ulteriormente occupati da

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion...>

processi di intasamento edilizio dei lotti già edificati.



Nella successiva immagine, a completamento del rilievo effettuato per l'anno 2000, data la loro significativa estensione, sono state riportate anche le serre. Questa è la situazione registrabile a circa 50 anni dall'emanazione della legge Zanotti: non sembra essere proprio quel green belt, che ci si aspettava.



La quantità di suolo consumato per l'edificazione, escluse le infrastrutture, è sempre in aumento (130, 700 e 1.100 ettari nell'intero territorio; 10, 56 e 80 ettari nella fascia di rispetto). Nel monitoraggio relativo all'anno 2000, le serre installate risultano essere pari a circa 35 ettari.

Se, quindi, può sembrare, a colpo d'occhio, che la crescita irrefrenabile dell'espansione delle aree urbanizzate sull'intero territorio di Capaccio sia stata di tale portata nel cinquantennio considerato (in cui si è passati da 130 a 1.100 ettari), che una settantina di ettari in più di suolo consumato intorno alle mura di Paestum possa considerarsi un fatto quasi "fisiologico", dall'analisi emerge che non solo il consumo di suolo non si è mai fermato, né all'interno della fascia di rispetto, né all'esterno di tale fascia e cioè nei suoli edificabili e non del resto del territorio di Capaccio, ma, addirittura, in rapporto alla relativa superficie territoriale (cioè dividendo la quantità di suolo consumato nella zona vincolata per la superficie di tutta quanta tale zona e la quantità di suolo consumato nel territorio di Capaccio per la superficie territoriale dell'intero Comune), si ricava che il suolo consumato nella fascia di rispetto della 220/56 è più incidente nell'area vincolata, che fuori. Infatti, si passa dall'1,41% del 1956 al 7,68% nel 1978, fino ad arrivare al 10,64% nel 2000, contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale.

Il territorio vincolato dalla Zanotti Bianco del 1957 al 2000

Le foto successive illustrano, all'interno della fascia di rispetto, le tipologie edilizie più diffuse all'interno del tessuto urbano rappresentato, nelle cartografie precedenti, dai poligoni colorati.

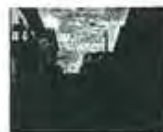


Si riscontra chiaramente che il territorio a est e a nord delle mura è ben diverso da quello a sud e a ovest. Queste foto infatti riguardano il lato a monte dell'antica città.

Ben diverso è quello che si riscontra lungo i tracciati viari dalla Torre lungo la linea di costa e dal versante sud delle mura

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion...>

verso la Licinella e la località S. Venere. L'aggregazione dei fabbricati avviene sostanzialmente in allineamento lungo tali strade; si tratta di edifici a 2 o 3 piani spesso in cattivo stato di manutenzione e privi di qualità formale e tecnologica. Le utilizzazioni più diffuse determinano un mix funzionale caratterizzato essenzialmente da residenze, alberghi e pubblici esercizi, commercio al dettaglio, parchi gioco.



In conclusione vorrei evidenziare che la legge 5 marzo 1957, n.220 non fu il primo provvedimento di tutela dell'area circostante alle mura. Infatti, già esisteva il vincolo di inedificabilità estesa ad una fascia di 300 metri e un altro apposto in località Lupata, dalle mura fino al mare, istituito con decreto ministeriale 25 marzo 1933, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1922, n.778. Se dall'angolazione con cui è stata scattata questa foto alla fine degli anni Quaranta, a pochi anni all'emanazione della legge Zanotti Bianco, ...



...passiamo alla successiva, scattata nello stesso periodo, ci si presenta in primo piano, completamente libero da edificazione, proprio il versante interessato dal vincolo del decreto del 1933, contro cui si oppose il proprietario del fondo, Carlo Casabella. Dalla lettura del ricorso al Ministero dell'Educazione nazionale si evince che esso venne emanato per la "notevole importanza paesistica in relazione alla valorizzazione della magnifica spiaggia Tirrena", ma precedentemente all'emanazione del vincolo, con probabile eliminazione della Torre, si sarebbe voluto costruire una cittadella a vocazione turistica con i caratteri dell'urbanistica di quell'epoca.



Di lì a pochi anni precisamente questa zona sarà una delle teste di ponte per lo sbarco della V Armata.

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion...>

**Failed to create
image variation!**

Email del destinatario:

La tua email:

| [Spedisci questo articolo ad un amico](#) |



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 306/2/ART. 79 BIS

Prot. n. 290 SPV

Napoli, li 09 Giugno 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006941/A
Del: 09/06/2008 13.25.04
Da: CR A: SEROC

All' Assessore all'Ambiente
On.le Walter Ganapini

Interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno

QUESTION TIME
Seduta del 10 giugno 2008

Il sottoscritto Consigliere Regionale

PREMESSO CHE

La Finanziaria 2008, ha provveduto allo scioglimento di alcuni Enti, fra cui l'Ente di irrigazione,

CONSIDERATO CHE

Le Regioni Puglia e Basilicata hanno sottoscritto un accordo per la gestione delle dighe e delle reti idriche, costituendo la Società Acqua S.p.A., anche per la soppressione dell'Ente di irrigazione che cesserà le sue funzioni il 30.06.08;

INTERROGA
L'ASSESSORE AL RAMO

Per sapere:

1. Cosa intende fare la Regione Campania in merito al problema della gestione della Risorsa Acqua, della gestione degli impianti, delle progettazioni e captazioni delle Acque;
2. Come si intende dare risposta al personale in servizio presso la struttura dell'Ente irrigazione localizzate presso la struttura di Avellino;
3. Se intende, la Regione, partecipare all'accordo con Puglia e Basilicata al fine di costruire una risposta condivisa rispetto alla gestione dell'acqua.

Mod. 1

Per il Cons. Reg. Campania
09/06/08

Angelo GIUSTO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico
n° Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

308/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006942/A

Del: 09/06/2008 13.27.18

Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 79 BIS

ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI

Oggetto: Realizzazione collegamento Lioni-Grottaminarda

Da decenni la programmazione regionale ha costantemente e prioritariamente individuato nella realizzazione del collegamento veloce su gomma Lioni-Grottaminarda l'asse portante per lo sviluppo della Campania, in particolare delle zone interne, lungo l'asse Est-ovest.

Purtroppo però sino ad ora non si è andato oltre il finanziamento di progetti sempre più costosi, tant'è che risulterebbe consegnato alla Regione un progetto esecutivo che sfiorerebbe ampiamente il budget individuato per la realizzazione dell'opera.

Ciò stante si chiede di conoscere i costi delle progettazioni, le linee essenziali dell'opera (magari con grafici sintetici), il costo preventivato e il costo previsto dal progetto esecutivo, la valutazione tecnico-finanziaria dell'Assessorato, i canali certi di finanziamento dell'opera nonché la data di inizio e completamento dei lavori.

Napoli, 09/06/08

Mario Sena



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 308/2008/79 bis

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consilia

Consiglio Regionale della Campania

Nuovo PSI

Il Presidente

Prot. Gen. 2008.0006943/A

Del: 09/06/2008 13.29.48

Da: CR A: SEROC

fer. Og. Cons. R.
09/06/08

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore ai Trasporti
Ing. Ennio Cascetta

Prot. 381 Del 08.06.08

Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento Interno- Question Time

Il Sottoscritto Consigliere Massimo Grimaldi

Premesso

Che sono state pubblicate le "LINEE GUIDA PER I PIANI INDUSTRIALI DELLE SOCIETA'CONTROLLATE DEL GRUPPO EAV PER IL TRIENNIO 2008 – 2010"

Che stime approssimative valutato in circa 41 milioni di € l'esposizione debitoria complessiva dell'E.A.V.;

Che lo stesso Management dell'E.A.V. nell'elaborazione delle linee guida, sottolinea la forte esposizione debitoria dell'Holding regionale e la non esaustività del piano elaborato per un credibile piano di risanamento della Holding e delle aziende controllate;

Che la creazione dell'ultima nuova società EAVBUS di trasporto su gomma, nata dallo scorporo dei relativi rami aziendali di Circumvesuviana, MetroCampania NordEst e SEPSA, ha determinato forti disagi e perplessità tra i lavoratori interessati;

Considerato

Che Legge Regionale N. 1 del 19 gennaio 2007 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA –LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2007" all' art 1 prevede "che la regione Campania concorre a perseguire gli obiettivi statali di contenimento della spesa pubblica attraverso processi di razionalizzazione e semplificazione delle gestioni operate con l'introduzione di un valido processo di armonizzazione del bilancio regionale con gli altri bilanci pubblici;"

e l'Articolo 2 (Norme in materia di società partecipate) recita:

"1. Nell'ambito delle aree generali di coordinamento gabinetto del Presidente e del bilancio è istituito il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali cui sono affidati, in particolare, i



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consilia: Consiglio Regionale della Campania

Nuovo PSI

Il Presidente

Prot. Gen. 2008.0006943/A

Del: 09/06/2008 13.29.48

Da: CR A: SEROC

compiti di:

- a) monitoraggio delle attività sociali, raccolta ed esame della documentazione societaria la cui tenuta è obbligatoria per disposizioni di legge;
 - b) impulso all'esercizio dei diritti di ispezione e controllo spettanti all'ente Regione in qualità di socio;
 - c) esame della coerenza della gestione con le azioni volte al conseguimento degli obiettivi strategici di cui agli atti di programmazione regionale;
 - d) elaborazione, con cadenza annuale, entro il 30 settembre di ogni anno, di una relazione di sintesi sull'efficienza della partecipazione della regione Campania al loro capitale sociale. Tale relazione, che deve essere trasmessa alla commissione consiliare competente in materia di bilancio entro il 31 ottobre di ciascun anno, contiene informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale.
2. Le società in cui la partecipazione della regione o degli enti pubblici regionali è totalitaria o maggioritaria adottano per l'acquisto di beni o servizi le procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e, per l'assunzione di personale, procedure di selezione comparativa pubblica."

Che è prevedibile l'adozione di atti normativi da parte del Parlamento in merito alla privatizzazione dei Servizi pubblici e tra questi di quelli del T.P.L.;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al ramo al fine di conoscere:

- a) Se, così come previsto dall'art 2 della richiamata L.R. 1/2007 sono stati istituiti i settori di controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali;
- b) Se da tali Uffici è stata prodotta la relazione di sintesi con informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale e sull'efficienza della partecipazione della Regione Campania alle partecipate in genere e all'E.A.V. in particolare;
- c) Se l'E.A.V. e le Società della Holding rispettano il comma 2 dell'art 2 della richiamata L.R. 1/2207 in tema di acquisti di beni e servizi e di assunzioni di personale;
- d) Se gli Uffici Regionali richiamati dall'art 2 comma 1 della L.R. 1/2007 hanno svolto attività di verifica e di controllo sugli inquadramenti contrattuali del Personale della Nuova società E.A.V. Bus, ed alla loro corrispondenza con quelli che detto personale aveva nelle rispettive Società di origine;

Il Presidente del Gruppo Nuovo PSI
Cons Massimo Grimaldi

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 1867/SP

Napoli, 10.6.08

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 10/6/08 (art. 79bis R.L.)
Interrogazione Consiliare R.G. 300
On.le Fulvio Martusciello.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede di verificare la regolarità della procedura di licenziamento del dr. Domenico Fenizia dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, si segnala che sulla medesima questione l'Assessorato ha già riscontrato analoga interrogazione (R.G. n. 273/06 On. Buono), alla quale si rinvia.

Vale la pena di precisare che il complesso delle motivazioni addotte dal Commissario Straordinario dell'IZSM al licenziamento del dirigente non si concentrano sulla diversità di opinioni scientifiche, quanto piuttosto sul perpetrarsi di una serie di comportamenti da parte del Fenizia lesivi della onorabilità e dell'immagine dell'Istituto e di Enti Pubblici, che hanno finito per minare gravemente il vincolo fiduciario posto alla base del rapporto di lavoro tra Amministrazione e dirigente.

In realtà, non è stato contestato al dr. Fenizia il fatto di avere, in materia di brucellosi bufalina, una opinione diversa da quella espressa dalle Comunità scientifiche internazionali e nazionali (quale il Consiglio Superiore della Sanità), ma è stato oggetto di contestazione il modo inappropriato in cui tale opinione è stata espressa: il dirigente ha danneggiato l'immagine e la credibilità dell'Istituto poiché, oltre ad aver formulato tesi ritenute – ancora oggi – dalla letteratura prevalente e dagli Organismi sanitari nazionali ed internazionali del tutto inattendibili e basate su sperimentazioni e ricerche effettuate oltre un ventennio fa, si era posto in aperto conflitto con le Istituzioni preposte alla vigilanza in materia sanitaria e con lo stesso Istituto datore di lavoro, screditando con animosità ed ostilità in più occasioni l'operato degli stessi e gli indirizzi da questi adottati, generando confusione ed allarme ingiustificato.

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

Per quanto riguarda il profilo procedurale e formale del provvedimento si evidenzia come il procedimento disciplinare sia stato instaurato nel rispetto della normativa vigente, ai sensi dell'art. 36 del CCNL, area dirigenza medica e veterinaria del 5.12.1996, il quale al comma 2 espressamente rinvia al recesso per giusta causa di cui all'art. 2119 del codice civile. La procedura ha regolarmente registrato l'intervento del parere ad opera del Comitato dei Garanti istituito presso questo Assessorato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 23 del CCNL, triennio 1998/2001, il quale ha pronunciato parere favorevole al licenziamento.

Nel parere si legge, tra l'altro, che "emerge evidente in capo al dr. Fenizia un comportamento lesivo dei doveri deontologici e professionali, aggravato dalle rilevantissime responsabilità connaturate al ruolo dirigenziale ricoperto, e inaccettabilmente colorato da modalità espressive chiaramente irrispettose ed irritanti dei propri interlocutori istituzionali, gravemente pregiudizievole dell'IZSM".

La notifica del provvedimento di licenziamento è avvenuta in data 25 luglio 2006, e in data 27 luglio 2006 il Dr. Fenizia ha prodotto istanza per il collocamento in pensione, dove è stato posto con decorrenza 1 agosto 2006.

In conclusione si riferisce che il Dr. Fenizia ha attivato una vertenza giudiziaria sulla questione, della quale si attendono gli esiti.


Montemarano

A

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Napoli, 10.6.08

Prot. n. 1869/SP

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Sede

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale – Registro Generale n. 301/2/art. 79 bis del 9 giugno 2008 - Consigliere Salvatore Gagliano

La situazione esposta dal Consigliere Gagliano va, innanzitutto, inquadrata nelle procedure di verifica dei debiti sanitari pregressi che il Piano 2007 – 2009 di Rientro dal Disavanzo Sanitario ha affidato alla So.Re.Sa. S.p.A.

Infatti, in base al Piano di Rientro, la liquidazione dei debiti sanitari maturati fino al 31 dicembre 2006 richiede, oltre all'accertamento della ASL, il controllo da parte di un soggetto terzo – individuato, appunto, nella So.Re.Sa. S.p.A. – e con la supervisione della KPMG S.p.A. in qualità di Advisor contabile selezionato dal Ministero dell'Economia, della corrispondenza:

- tra quanto richiesto dal creditore e quanto liquidato dalla ASL;
- tra la registrazione contabile del debito ed i bilanci ufficiali della ASL,

in modo da impedire il pagamento di debiti fuori bilancio.

Solo all'esito positivo di tali controlli, l'Assessorato alla Sanità può disporre l'erogazione alla ASL dei fondi ricevuti dallo Stato per estinguere il debito sanitario pregresso.

Questa attività sta procedendo con le modalità stabilite dalla delibera della Giunta Regionale n. 2192 del 17 dicembre 2007. Con tale delibera, nel ripartire alle aziende sanitarie fondi aggiuntivi a fronte dei debiti maturati fino al 31 dicembre 2006 per 1,5 miliardi di Euro, si è precisato che l'erogazione di tali fondi è subordinata al rilascio all'Assessorato alla Sanità di appositi elenchi di posizioni di debito per le quali la So.Re.Sa. S.p.A. attesta di aver accertato:

- che l'azienda sanitaria debitrice dichiara che si tratta di debiti certi, liquidi ed esigibili;
- che è stata effettuata la necessaria riconciliazione, al termine della quale sussiste corrispondenza tra il credito richiesto dal fornitore ed il debito riconosciuto e

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

liquidato dall'azienda sanitaria (al netto di eventuali conguagli, note debito o note credito);

- che si tratta di debiti per i quali è stata verificata analiticamente la avvenuta registrazione nella contabilità ufficiale dell'azienda sanitaria, relativa ai bilanci consuntivi fino al 31.12.06; ovvero, si tratta di posizioni legittimamente registrate nella contabilità dell'esercizio 2007, in modo da tenere evidenza di tale fattispecie ai fini dell'accertamento della debitoria complessiva e della ripartizione dell'onere del pagamento sui fondi disponibili per le varie annualità;

Successivamente la DGRC n. 834 del 9 maggio 2008, nel ripartire alle aziende sanitarie ulteriori fondi per Euro 200 milioni a fronte dei crediti e dei disavanzi maturati fino al 31 dicembre 2006, ha esteso anche a tali fondi le disposizioni operative recate dalla DGRC n. 2192 del 17 dicembre 2007, riguardanti la procedura di verifica incrociata tra i crediti dichiarati dai fornitori delle aziende sanitarie e i debiti riconosciuti dalle aziende sanitarie, e tra questi ultimi e la contabilità delle aziende, richiesta dal Piano di Rientro e demandata alla So.Re.Sa. S.p.A. con il supporto della KPMG.

L'attività di verifica dei debiti maturati al 31.12.06 ha consentito a questo Assessorato di erogare alle aziende sanitarie negli ultimi sei mesi circa Euro 1,1 miliardi a fronte degli 1,7 miliardi disponibili.

Nella fattispecie segnalata dal Consigliere Gagliano, la So.Re.Sa. S.p.A. ha comunicato il 12 maggio 2008 all'Assessorato alla Sanità l'elenco n. 130 del 9 maggio 2008, relativo a n. 44 creditori della ASL Salerno 2 per complessivi Euro 2.094.142,87=, tra i quali è compresa la posizione della Cooperativa Sociale "Il VILLAGGIO di ESTEBAN". Il Settore Programmazione Sanitaria ha provveduto alla liquidazione delle somme elencate con determina n. 23 del 27.5.08, trasmessa al Settore Entrate e Spese il 28.5.08. Pertanto, i conseguenti mandati di pagamento al Tesoriere Regionale sono in corso di emissione da parte del suddetto Settore Entrate e Spese.

Diversa, ed ulteriore problematica riguarda, invece, la difficoltà finanziaria in cui versa la ASL Salerno 2. Tale difficoltà è riconducibile soprattutto alla eccezionale intensificazione delle attività di pignoramento condotte da alcuni creditori della ASL. Attività che ha portato ad oggi a ben 74 milioni di Euro l'importo dei fondi bloccati presso il Tesoriere della ASL, pari a quasi due rimesse mensili, atteso che ogni mese la Regione eroga alla ASL per il proprio fabbisogno ordinario corrente circa Euro 44 milioni.

Più volte il Direttore Generale della ASL Salerno 2 ha lamentato una situazione particolarmente critica, dovuta ad una spirale di azioni coattive ripetute e parcellizzate, con lievitazione dei costi e crescita abnorme dei fondi bloccati in attesa della esecuzione. Da ultimo, con lettera del 27.5.08 prot. n. 3780, il Direttore Generale della ASL Salerno 2 ha comunicato che nei soli primi cinque mesi del 2008, a seguito di procedure ingiuntive per 114 milioni di Euro, la ASL ha dovuto corrispondere agli avvocati di controparte somme per

2

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

onorari e spese legali per 21 milioni di Euro, con un aumento di oltre il 100% rispetto all'intero 2007!

Tra l'altro, la gravità della situazione è stata esposta dal Direttore Generale della ASL Salerno 2 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, data l'ingente mole di azioni esecutive provenienti da quest'ultimo Tribunale.

Peraltro, negli ultimi anni la ASL Salerno 2 è stata destinataria, come tutte le aziende sanitarie regionali, di ingenti somme aggiuntive rispetto alla rimessa ordinaria: Euro 95 milioni nel 2006; Euro 183 milioni nel 2007 (di cui 99 milioni attraverso la cartolarizzazione gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.); Euro 105 milioni nel 2008, di cui già erogati 71 milioni. Mentre, in esecuzione del Piano di Rientro, per il complesso delle AA.SS. campane sono attesi a breve ulteriori fondi per circa 1,6 miliardi. Nel frattempo, questo Assessorato sta promuovendo accordi transattivi con tutte le principali categorie di creditori, che prevedano il pagamento e/o la certificazione dei debiti non oggetto di contestazioni, a fronte della rinuncia alle azioni legali. Si ritiene, pertanto, che in corso d'anno la situazione finanziaria della ASL Salerno 2 potrà tornare normale.



Montemarano

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

Prot. n. 1468/SP
del 16.08

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: interrogazione a risposta immediata (question time) proposta dal Presidente del Gruppo Consiliare Partito Socialista On. Dott. Gennaro Oliviero, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania.

REG. GEN. N. 303/2/art. 79 bis. Prot. Gen. 2008.0006932/A del 9/6/2008.

L'accreditamento è un processo attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche o private, acquisiscono lo status di soggetto idoneo ad erogare prestazioni sanitarie per conto del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e costituisce un sistema fondamentale e imprescindibile, che permette l'instaurazione di rapporti tra i soggetti che offrono prestazioni sanitarie ed il SSN che l'acquista per conto del paziente.

Il provvedimento approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 31.05.2007, pubblicato sul BURC n. 38 del 4.7.2007, completa la disciplina dell'accreditamento istituzionale, in quanto con esso sono stati definiti i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale.

Si tratta, pertanto, di un processo meramente volontario a cui possono accedere tutti i soggetti che decidono di aderirvi e, dunque, di adeguarsi ai requisiti ulteriori disciplinati dal Consiglio Regionale con il provvedimento precedentemente citato.

Con riferimento all'interrogazione formulata dall'On. Dott. Gennaro Oliviero, si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e private provvisoriamente accreditate richiedenti l'accreditamento istituzionale rispetto agli

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

indirizzi della programmazione regionale, l'Assessorato alla Sanità ha emanato provvedimenti attuativi dando priorità ai soggetti che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi, sia in strutture ambulatoriali che in strutture di ricovero, e di riabilitazione in regime ambulatoriale, in base al disposto dell'art. 9 della Legge Regionale 24 Dicembre 2003, n. 28 che individua tali priorità temporali.

Per tali soggetti, infatti, le procedure di verifica sono state già da tempo avviate e sono in corso di regolare svolgimento, attraverso l'istituzione, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 151 del 17.04.2007 e s.m.i., di Nuclei di Valutazione per la "fase di primo avvio" del processo di accreditamento, composti da soggetti già in possesso di qualificata professionalità e comprovata esperienza nell'ambito delle tematiche della qualità delle organizzazioni sanitarie, delle tecniche di verifica e delle procedure di accreditamento delle strutture sanitarie.

Si sottolinea, al riguardo, che i decreti dirigenziali di rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale sono in corso di emanazione.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale n. 1489 del 9 Ottobre 2006, l'Assessorato alla Sanità ha inoltre predisposto ogni necessario adempimento per l'attivazione del "Corso di Formazione di Valutatori per l'Accreditamento" presso l'Ar.San.

Tale corso, articolato in moduli, si sta regolarmente svolgendo presso l'Agenzia per i Servizi Sanitari della Regione Campania, e consentirà ai partecipanti, al termine del percorso formativo di durata semestrale con prova finale di selezione, previsto dalla medesima Delibera, il conseguimento dell'attestato regionale di "Valutatore per l'Accreditamento", **essenziale** per lo svolgimento di tale funzione nel sistema regionale.

Regione Campania

Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

Ric. Prot. n. 746/S del 10/06/2008

Al Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della
CampaniaLL. SEDIOggetto: interrogazioni – *question time* del 10.06.2008 – R.G. n. 304 – Cons. Stefano Buono

L'art. 40 della legge regionale n. 15 del 26.07.02 ha istituito un Fondo per la partecipazione a coproduzioni cinematografiche, televisive, teatrali, musicali, con enti pubblici, associazioni private, società di produzione, TV pubbliche e private, dotandolo del relativo capitolo di spesa.

Gli stanziamenti di bilancio per le necessità del Fondo sono progressivamente aumentati anche a seguito della costituzione, nel 2003, con Delibera di Giunta Regionale, della *Film Commission Regione Campania S.c.a.r.l.*, interamente partecipata dalla Regione Campania, proprio per agevolare l'attrazione di produzioni cinematografiche ed audiovisive con un'offerta di servizi adeguata.

In particolare la dotazione del capitolo 4405 dell'U.P.B. 2.9.26 nei precedenti esercizi finanziari è stata la seguente: E.F. 2003 € 250.000,00; E.F. 2004 € 200.000,00; E.F. 2005 € 200.000,00; E.F. 2006 € 2.000.000,00; E.F. 2007 € 1.650.000,00.

Diversamente dagli anni precedenti, la legge di bilancio n. 2 del 30 gennaio 2008 ha azzerato le risorse destinate al fondo per le coproduzioni di che trattasi sull'istituto Capitolo Gestionale di Spesa n. 4405 dell'U.P.B. 2.9.26. A seguito di intese raggiunte con l'Assessorato al Bilancio, gli uffici competenti sono stati incaricati di predisporre una deliberazione di variazione di bilancio per compensare le necessità del fondo per le coproduzioni.

Nel contempo, sempre per il consolidamento di un comparto produttivo regionale, si sta provvedendo al completamento dell'iter per la realizzazione del progetto di recupero e riuso del sito di archeologia industriale "ex Officina Meccanica" nell'area ex industriale di Bagnoli per la realizzazione del polo multifunzionale per le produzioni audiovisive e multimediali "Napoli Studios" con un investimento superiore ai 25 milioni di euro.

Nei precedenti esercizi finanziari si è provveduto, anche in assenza della prevista partecipazione delle Province e del Comune di Napoli, a garantire il necessario supporto alle attività della *Film Commission Regione Campania* arrivando, nello scorso anno, a stabilire la creazione di apposito

capitolo di bilancio in ragione della progressiva affermazione delle attività di supporto, a cura della *Film Commission Regione Campania S.c.a.r.l.*, allo sviluppo di un comparto produttivo regionale per l'audiovisivo.

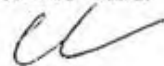
In considerazione della natura consortile della società, mai raggiunta, e dei vincoli posti all'attività delle società partecipate posti dal decreto legge n. 223/2006 (c.d. Decreto Bersani), nella seduta del 30 novembre 2007, con Deliberazione n. 2065, la Giunta Regionale ha stabilito di avviare il percorso di trasformazione della *Film Commission Regione Campania S.c.a.r.l.* in fondazione di partecipazione.

Tale percorso di trasformazione è tuttora in atto: il Consiglio di amministrazione della *Film Commission Regione Campania S.c.a.r.l.*, nella seduta del 29 maggio scorso ha approvato e reso pubblica la relazione ex art. 2500 sexies c.c. riguardante la trasformazione della società in fondazione.

Anche per le risorse necessarie sia al ripianamento dei bilanci precedenti sia per la prosecuzione delle attività a seguito della trasformazione societaria in corso, gli uffici competenti stanno provvedendo con la stessa variazione di bilancio prevista per la copertura del Fondo di cui al capitolo 4405.

Napoli, 10.06.2008

Claudio Velardi



09/06/2008 17:19 0817967110

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 01/03

0817967110

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007007/A
Del. 11/06/2008 10.47.40
Da: CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

LORO SEDI

Prot. n. 601 /SP

09 GIU. 2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania.

Interrogazione a firma dei consiglieri Vito Nocera e Gerardo Rosania R.G. 305/2/ art.79 bis all'o.d.g. del Consiglio Regionale del 10.06.2008

In riferimento all'interrogazione a risposta immediata RG 305/2/art.79 bis a firma dei consiglieri Rosania e Nocera, interessato l'ufficio competente, si trasmette la risposta fornita dal Dirigente del Settore Urbanistica prot. 493077 del 9.6.2008, riguardante l'interrogazione medesima.

Distinti saluti.

Prof.ssa Gabriella Cundari -

*Sev. Dg. Camp
09/06/08*

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7967105 - 7111 - Fax 081.7967110

e-mail: ass.cundari@regione.campania.it

09/06/2008 17:19 0817967110

SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 02/03

0817967110



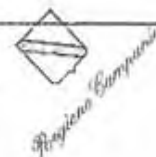
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento (16)
Settore Urbanistica (01)
Centro Direzionale, Isola A/6 - 80143 - Napoli
Tel. 081.796.7004 - Fax. 081.796.7000

Il dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0493077 del 09/06/2008 ore 16,52

Dest.: A.G.C. 16 Governo del territorio, Beni
Ambientali e Paesistici - Postazione Assessor
Fascicolo: 2008.XLVIII/1/1.709
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori - Assessore Cundari Gabriel



Gentile Signora
Professoressa Gabriella Cundari
Assessore regionale al Governo del Territorio

Sede

Oggetto: Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista- Consiglieri Vito Nocera e Gerardo Rosania – **INTERROGAZIONE Urgente a risposta - Question Time** ai sensi dell'art.79/Bis del Regolamento- REG.GEN. 305/2/art.79 Bis, Prot. Gen.6939/A del 9.6.2008 ad oggetto: Comune di Capaccio-Paestum (Sa) –Area Archeologica di Paestum- Interventi edilizi nella fascia di rispetto di cui alla L.n.220 del 5/3/1957.

In relazione alla Interrogazione in oggetto indicata, si premette che:

- La legge 5 marzo 1957 n.220, richiamata nell'interrogazione, istituisce una zona di rispetto intorno alla antica città di Paestum;
- Il Comune di Capaccio- Paestum è dotato di Piano Regolatore Generale (Decreto di conformità n.3623 del 3 maggio 1991);
- la legge regionale n.16 del 22.12.2004 assegna competenze urbanistiche alle Province;
- I termini perentori per l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico (PUC), che possa introdurre vincoli più efficaci di quelli disposti dalla citata legge nazionale, entreranno in vigore solo successivamente all'approvazione del Piano Territoriale Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
- I comuni hanno le competenze principali in ordine al contrasto all'abusivismo edilizio, mentre la Regione interviene solo in via sostitutiva, a seguito dell'azione di vigilanza;

Il Settore urbanistica – Servizio Vigilanza e repressione dell'abusivismo edilizio - ha già in atto una attività di vigilanza su tutto il territorio regionale, sia attraverso la visione satellitare delle trasformazioni territoriali, con il progetto MISTRALS, sia attraverso le ordinarie attività istituzionali. Tale vigilanza ha determinato nell'ultimo periodo alcuni rilevanti successi nella lotta contro l'abusivismo edilizio.

09/06/2008 17:19

0817967110

SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 03/03

0817967110

Agli atti del citato Servizio regionale risultano, dal 1 giugno 2005 ad oggi, segnalati n.292 abusi, che interessano l'intero territorio del Comune di Capaccio-Paestum; di cui per 144 abusi lo stesso Comune ha emesso ordinanza di demolizione e/o ripristino, per 148 sono in corso gli accertamenti da parte degli uffici comunali;

Sulla base di quanto premesso ed illustrato, come richiesto nell'interrogazione, è possibile avviare, per l'area di cui alla citata legge n.220/1957 una specifica attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi anche demolitivi degli immobili abusivi ed al ripristino dello stato dei luoghi.

In ogni caso, attesa la grande importanza del sito archeologico di Paestum, è necessario valutare, nelle more della adozione del P.T.C.P della Provincia di Salerno, l'approvazione da parte del Consiglio Regionale di una apposita legge, sul modello di quella vigente per l'Area archeologica di Velia (L.r.5/2005), che renda più efficace quanto stabilito dalla legge nazionale.

Distinti saluti
Ing. Bartolomeo Sciannimanica

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0493077 del 09/06/2008 ore 16,52

Dest.: A.G.C.10 Governo del territorio, Beni
Ambientali e Paesistici - Postazione Assessor
Fascicolo : 2008.XLVII/1/1. raw
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori - Assessore Cundari Gabriel



REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, 10 GIU. 2008

Prot. n. 968/SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Mario SENA concernente "Realizzazione collegamento Lioni-Grottaminarda". (R.G. n. 307 – art. 79 bis).

In merito all'interrogazione del 9 giugno 2008, del Consigliere Regionale Mario Sena si rappresenta quanto segue.

Premesso che l'asse di collegamento Lioni – Grottaminarda è un asse di riconosciuta importanza nella mobilità di livello locale, regionale e nazionale inserito sia nella programmazione regionale di settore, sia nel programma delle opere strategiche della legge obiettivo.

Inoltre, considerato che il progetto disponibile era risalente al post-terremoto del 1980, è stato necessario redigere un nuovo tracciato che tenesse conto contestualmente delle nuove esigenze ambientali e di mobilità, che garantisse l'accessibilità richiesta dal territorio, e seguisse le più recenti normative per la costruzione delle strade e la sicurezza per la circolazione veicolare.

La progettazione ha richiesto un importante lavoro di concertazione con il territorio per individuare le caratteristiche che il collegamento dovrà soddisfare ed i vincoli che dovranno essere rispettati, con il futuro gestore dell'opera, ANAS, per una gestione e manutenzione economicamente vantaggiosa dell'opera.

Il risultato è un tracciato con una elevata aderenza alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, fortemente orientato a mitigare gli impatti ambientali, che conferisce la necessaria accessibilità al territorio (vedi il collegamento la Valle Ufita), si inserisce organicamente nella rete viaria, esistente e programmata, collegandosi con la Variante di Grottaminarda S.S. 90 "delle Puglie", e con l'Autostrada A16.

Il costo del progetto definitivo ed esecutivo, incluso quello della bretella per la Valle Ufita, è pari a 2,5 milioni di euro, stanziati nel terzo protocollo aggiuntivo all'APQ Viabilità ed a valere sui Fondi FAS.

Il progetto definitivo è stato consegnato nella seconda metà di maggio, ed ha pienamente rispettato i tempi previsti.

Per quanto riguarda le linee essenziali dell'opera, è necessario sottolineare che il collegamento ha una triplice valenza funzionale:

- una di livello locale, per conferire maggiore accessibilità ai comuni ed alle attività locali, riannunciare il sistema di viabilità locale con quello regionale e sostenere lo sviluppo locale, sia industriale (ASI Flumeri, Grottaminarda, Sturno, S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Nusco), sia turistico;
- una funzione di livello regionale, ossia realizzare la direttrice interna Cainello-Grottaminarda-Contursi (in coerenza con il piano assetto territoriale regione Campania 1969) nonché sostenere l'equilibrio economico territoriale della Campania incentivando lo sviluppo di imprese e di attrattori turistici;
- infine una funzione di livello interregionale, che consiste sia nel costituire la direttrice interna per gli spostamenti Nord-Sud, A3 (Contursi) A16 (Grottaminarda) A14 (Termoli), sia nel supportare l'accessibilità alla stazione Irpinia del futuro collegamento ferroviario AC/AV Na-Ba.

Le caratteristiche tecniche del collegamento sono quelle di strada del Tipo C1 sulla base delle Norme di cui al D.M. 5.11.2001, con una corsia per senso di marcia di 3,75 m con banchina da 1,50 m, per uno sviluppo di circa 21 km, e si sviluppa da S. Angelo dei Lombardi fino a connettersi con la Variante SS 90 di ANAS.

Il tracciato, data la complessa situazione geologica e morfologica, presenta 14 viadotti, per una lunghezza di oltre, 3,8 km, 18 gallerie artificiali e 3 gallerie naturali, delle quali una di oltre 1680 m.

I criteri per la progettazione dell'intera opera rispettano le Norme tecniche per le Costruzioni del D.M. 14/01/08.

Per garantire l'adeguata accessibilità al territorio sono previsti 5 svincoli per collegare le zone di Villamaina, S. Teodoro, Frigento, Gesualdo.

Due indicatori che permettono di valutare immediatamente i benefici del collegamento, riferiti ad un viaggio Lioni-Grottaminarda sono:

- le distanze passano dagli attuali 50 km circa ai 20 km del progetto,
- mentre le caratteristiche del tracciato permettono di realizzare questo viaggio in soli 20 minuti, dimezzando i tempi attuali, con i conseguenti benefici i termini di impatto ambientale ed emissioni inquinanti.

Attualmente, sul progetto definitivo consegnato, è in corso l'analisi tecnico-finanziaria sia da parte della Regione che da parte degli uffici del Commissario ad Acta, per la definizione ultima del costo dell'opera.

La Regione ha programmato la realizzazione della strada Lioni-Grottaminarda, appostando 275 milioni di euro a valere sulle risorse PNM (Piano Nazionale per il Mezzogiorno) 2007-2013 di competenza regionale, così come sottoscritto nell'Accordo preliminare con il Ministero delle Infrastrutture il 27 febbraio 2007 e cos' come deliberato con DGR 1092 del 22 Maggio 2007.

Essendo l'opera inserita tra quelle della Legge Obiettivo, eventuali integrazioni finanziarie saranno a carico della detta Legge.

L'inizio dei lavori indicato nelle previsioni del Commissario ad Acta, è Aprile 2009. Il tempo previsto per la realizzazione dell'opera è di 48 mesi a partire dall'apertura del cantiere.

Ennio Cascetta



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	10 Giugno 2008
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO	pag.
b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE	pag.
c. PROGETTO "STATUTO" DELLA REGIONE CAMPANIA	pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 10 GIUGNO 2008**

**Presidenza del Presidente Alessandrina
Lonardo**
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 16.58

PRESIDENTE: apre la seduta e invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio per ricordare la tragica uccisione del tenente dei carabinieri Marco Pittoni, a seguito di una rapina avvenuta nell'Ufficio postale del Comune di Pagani.

L'aula osserva un minuto di silenzio

**Approvazione processo verbale della seduta
precedente**

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 20 maggio 2008, che, non essendovi obiezioni, dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 2, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Brancaccio, Cuomo, Iossa, Pianese e Rivellini. Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che il disegno di legge e le proposte di legge presentate, sono pubblicate nell'allegato A e B della seduta odierna.

Dimissioni di Consigliere regionale

PRESIDENTE: comunica che con nota del 29 maggio 2008 sono pervenute le dimissioni del

Consigliere regionale Luisa Bossa, eletto Deputato della Repubblica, di cui dà lettura. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge.

Surroga di Consigliere regionale

PRESIDENTE: comunica che la Giunta delle Elezioni, a seguito delle dimissioni del Consigliere Luisa Bossa per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto eletto deputato al Parlamento, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporne la surroga in Consiglio. Precisa che dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 5, avente il contrassegno Democratici di Sinistra, al Consigliere dimissionario Luisa Bossa subentrata il candidato Francesco Salvatore. Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Salvatore, che è approvata all'unanimità. Invita il Consigliere Francesco Salvatore, se presente, a partecipare ai lavori d'Aula.

**Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a
situazioni di incompatibilità di Consiglieri
regionali**

PRESIDENTE: precisa che nella seduta di Giunta delle elezioni del 23 maggio 2008 si è deliberato di proporre al Consiglio la contestazione dell'incompatibilità per i Consiglieri Antonio Cuomo e Antonio Milo, eletti alla Camera dei Deputati e per il Consigliere Cosimo Sibilia, eletto al Senato della Repubblica. Ricorda che bisogna votare in Consiglio le suddette proposte della Giunta delle elezioni. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di contestazione dell'incompatibilità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

nei confronti del Consigliere Antonio Cuomo, che è approvata all'unanimità. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Antonio Milo, che è approvata all'unanimità. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Cosimo Sibilia, che è approvata a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Gagliano.

Seguito dell'esame del progetto di "statuto" della Regione Campania

PRESIDENTE: ricorda che sono stati approvati i primi 57 articoli e gli articoli dal 65 al 73 e comunica che risultano accantonati gli articoli: 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 64. Riprende dall'art. 58 e comunica che l'emendamento n. 58.358, a firma del Consigliere Pasquale Marrazzo, è ritirato. Comunica che l'emendamento n. 58.359, a firma del Consigliere Errico, è ritirato. Passa all'esame dell'emendamento n. 58.360 bis, a firma del Consigliere Ciarlo. Concede la parola al Consigliere Buono per dichiarazione di voto.

Per dichiarazione di voto

BUONO: chiede il ritiro dell'emendamento in discussione perché ritiene che sia un organismo che appesantisce lo Statuto. Precisa che, nel caso di votazione, esprimerà voto contrario all'accoglimento.

MARRAZZO P.: chiede spiegazioni sul contenuto del primo e del quinto comma dell'emendamento in discussione.

PRESIDENTE: chiarisce che il primo comma prevede la possibilità di istituire con legge regionale la Consulta di garanzia statutaria. Mentre il quinto comma stabilisce che la Consulta è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio regionale. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 58.360 bis, che è approvato a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Buono. Comunica

che è stato presentato con ritardo l'emendamento n. 58.360 ter, relativo all'Avvocatura regionale, che può essere discusso solo nel caso in cui l'Aula sia d'accordo all'unanimità.

CIARLO: propone di approvare soltanto il secondo comma dell'emendamento in discussione, perché più significativo, il quale diventerebbe il quinto comma dell'emendamento approvato n. 58.360 bis.

PRESIDENTE: prende atto della necessità di coordinare il testo dell'articolo 58 e sospende i lavori per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 17.18, riprende alle ore 17.30

Assume la presidenza il Vice Presidente Mucciolo.

GAGLIANO: condivide la proposta del Consigliere Ciarlo e legge il secondo comma dell'emendamento n. 58.360 ter.

BUONO: dichiara di essere contrario all'emendamento in discussione.

PRESIDENTE: dichiara irricevibile l'emendamento n. 58.360 ter perché manca l'unanimità dell'Aula in ordine alla discussione. Dichiara, inoltre, che gli emendamenti nn. 58.360 - 58.361 e 58.362 si considerano assorbiti o preclusi dal testo dell'art. 58. Pone in votazione l'articolo 58, così come emendato, che è approvato a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Buono.

GAGLIANO: propone di sopprimere tutti gli articoli dal 59 al 64 perché possono ritenersi assorbiti dall'articolo 58, precedentemente approvato.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono obiezioni alla proposta del Presidente della Commissione speciale Statuto. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di soppressione di tutti gli articoli che vanno dal 59 al 64, che è approvata all'unanimità. Passa all'emendamento tecnico presentato dal Presidente della Commissione speciale Statuto all'articolo 74 relativo alle norme transitorie e finali, che testualmente legge.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

10 giugno 2008

CORACE: sostiene che il primo comma deve essere modificato, in quanto è necessario specificare che deve rispettare la normativa nazionale.

D'ERCOLE: ricorda che la normativa statutaria è relativa all'ambito delle competenze regionali con l'osservanza dei principi costituzionali.

PRESIDENTE: ricorda che identico contenuto di disposizioni sono previste negli statuti regionali dell'Emilia Romagna e del Piemonte.

CIARLO: dichiara che le cause di cessazione della legislatura sono fissate dalla Costituzione e che non sono disponibili nello Statuto. Propone di aggiungere la dizione: "In conformità a quanto previsto dalle disposizioni costituzionali"

ROSANIA: ritiene più idonee le norme transitorie e finali previste nel testo dello Statuto approvato nella passata legislatura, sostiene sia più completo e onnicomprensivo. Propone di indicare al secondo comma un termine per l'adeguamento della legislazione regionale.

CIARLO: si dichiara favorevole alla proposta del Consigliere Rosania in ordine alla precisazione del secondo comma dell'articolo 74.

D'ERCOLE: afferma di essere anche lui favorevole a questa precisazione.

ROSANIA: insiste sulla necessità di fissare i termini per l'adeguamento legislativo allo Statuto.

GAGLIANO: propone di fissare al secondo comma dell'articolo 74 il termine di due anni.

PRESIDENTE: prende atto dell'unanime proposta dell'Aula in merito alle aggiunte tecniche, al primo comma inserire le parole "nel rispetto delle previsioni costituzionali" e al secondo comma la dizione "entro due anni". Non essendovi obiezioni in merito, pone in votazione per alzata di mano l'emendamento tecnico aggiuntivo dell'articolo 74 con le modifiche tecniche ai commi 1 e 2, a firma del Presidente della Commissione speciale Statuto, che è approvato all'unanimità. Chiede al Presidente della Commissione se vuole proporre correzioni di ordine tecnico.

GAGLIANO: propone ai sensi dell'articolo 65, comma 3 del Regolamento Interno, di apportare le correzioni di coordinamento formale al testo dell'articolo 10, comma 1 lettera d) le parole "e li ratifica con legge" sono sostituite da "la cui sottoscrizione autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera l)". Mentre all'articolo 27 comma 4 lettera l) le parole "autorizza le intese e gli accordi" sono sostituite dalle parole "autorizza la sottoscrizione delle intese e degli accordi".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica all'articolo 10, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.

GAGLIANO: propone all'articolo 27, comma 3 di sostituire le parole "i regolamenti" con le "sui regolamenti".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica all'articolo 27, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.

GAGLIANO: propone ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento Interno, di apportare le correzioni di coordinamento formale al testo degli articoli 11, comma 4; le parole "enti, aziende, agenzie comunque dipendenti dalla Regione", di cui all'articolo 27, comma 4 lettera c); le parole "enti, agenzie e società regionali" di cui all'articolo 27, comma 4, lettera h); le parole "enti ed aziende di essa dipendenti" di cui all'articolo 45, comma 1; le parole "enti, società o aziende dipendenti o partecipate dalla Regione o società interregionali" di cui all'articolo 52, comma 1, lettera e); le parole "enti, agenzie ed aziende comunque dipendenti o società partecipate dalla Regione" di cui all'articolo 69, comma 1 sono sostituite, in ciascuno dei medesimi articoli, dalla seguente formula unitaria "enti, agenzie, aziende, società e consorzi anche interregionali comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione".

4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica agli articoli 11, comma 4 – 27, comma 4 lettera c) ed h) – 45, comma – 52, comma 1 lettera e) e 69, comma 1, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.

GAGLIANO: propone, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento Interno, di apportare le correzioni di coordinamento formale al testo dell'articolo 45, comma 4, dopo la parola "conclusione" sono inserite le seguenti "non superiore a 6 mesi".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica all'articolo 45, comma 4, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.

GAGLIANO: propone, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento Interno, di apportare ulteriori correzioni di mera forma stilistica al progetto di Statuto regionale, così come risulta da atto depositato, che legge e ne propone quindi l'approvazione in blocco con un'unica votazione.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono obiezioni all'approvazione in blocco con un'unica votazione delle menzionate correzioni stilistiche, così come illustrate dal Presidente della Commissione Statuto. Pone in votazione le correzioni, per alzata di mano, che sono approvate all'unanimità. Ringrazia tutti gli intervenuti e ricorda che le dichiarazioni di voto e la votazione finale sul progetto di Statuto regionale, saranno svolte nella seduta del 12 giugno 2008. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.52.

I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

10 giugno 2008

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 10 GIUGNO 2008**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 16.58.

PRESIDENTE: La seduta è aperta

**Commemorazione del sottotenente dei
Carabinieri Marco Pittoni**

PRESIDENTE: Vorrei ricordare, a nome dell'intero Consiglio regionale della Campania, il sacrificio del sottotenente dei Carabinieri Marco Pittoni. Un'altro eroico servitore dello Stato ha perso la vita nel tentativo di sventare una rapina. Marco Pittoni è stato ucciso venerdì scorso a Pagani, aveva 33 anni e da pochi mesi dirigeva la tenenza di Pagani. La nostra Assemblea nel chiedere che gli autori di questo efferato delitto vengano puniti con la massima severità, si stringe alla famiglia Pittoni - colpita negli affetti più cari - e all'arma dei Carabinieri. Alla notizia del grave fatto di sangue, la Presidente Lonardo ha sentito il dovere di far giungere, a nome dell'intera assemblea, i sentimenti di profondo cordoglio e vicinanza anche al Sindaco di Pagani, al Sindaco di Giba, comune di origine del sottotenente, e al Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna. Non si può, in questa dolorosa circostanza, non sottolineare che la barbara uccisione di Marco Pittoni ha riaperto a Pagani e in tutto il Paese un'antica e dolorosissima ferita legata all'esecuzione di Marcello Torre l'11 dicembre 1980. A cadere sotto i colpi del killer fu l'allora Sindaco della cittadina salernitana, Marcello Torre, che ha pagato con la vita il tentativo di contrastare gli affari illeciti della camorra pronta ad intervenire negli appalti per la ricostruzione post - terremoto dell'80. Quest'Aula si inchina alla memoria di Pittoni, di

Torre e di tutte le vittime della criminalità organizzata. Rinnova il comune impegno alla lotta serrata contro ogni forma di violenza e di illegalità.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

*Approvazione processo verbale della seduta del
20 maggio 2008*

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta del 20 maggio 2008. Se non vi sono obiezioni, si dà per letto e approvato. Si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

Congedi Consiglieri

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente". Comunico che per la seduta odierna risultano in congedo i Consiglieri: Arena, Brancaccio, Cuomo, Iossa, Pianese e Rivellini. Comunico, che con nota del 29 maggio 2008 pervenuta alla Presidenza, i Consiglieri Regionali: Pasquale Marrazzo e Giovanni Pianese hanno comunicato l'uscita dal Gruppo consiliare UDC e la loro adesione, con decorrenza dal primo giugno 2008, al gruppo consiliare "Forza Italia verso il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali". Comunico che, con nota del 1 giugno 2008 pervenuta alla Segreteria Generale, il Consigliere Regionale Pietro Giuseppe Maisto ha comunicato la propria adesione al gruppo consiliare Italia dei Valori. Comunico che con nota del 3 giugno 2008 pervenuta alla Presidenza il Consigliere Regionale Nicola Caputo ha comunicato la propria adesione al Partito Democratico.

Dimissioni di Consigliere Regionale

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno: "Dimissioni di Consigliere Regionale". Comunico che con nota

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

del 29 maggio 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere Luisa Bossa eletto deputato della Repubblica di cui do lettura: *"Gentile Presidente, le comunico, per gli adempimenti consequenziali, che con decorrenza immediata rassegno le dimissioni dalla carica di Consigliere Regionale della Campania a seguito dell'elezione alla Camera dei Deputati. Napoli 29/05/2008"*. Preciso che il Consiglio Regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge.

Surroga di Consigliere Regionale

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Surroga di Consigliere Regionale". Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna - a seguito delle dimissioni del Consigliere Luisa Bossa - per incompatibilità di carica prevista per legge in quanto eletto deputato al Parlamento - ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporlo in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Napoli in base all'ordine della lista n. 5 avente il contrassegno dei Democratici di Sinistra, al Consigliere dimissionario Luisa Bossa subentra il candidato Francesco Salvatore. Pongo quindi in votazione per alzata di mano la surroga del Consigliere Francesco Salvatore. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: ove sia presente il Consigliere Francesco Salvatore è pregato di entrare in Aula.

Proposta della Giunta delle elezioni in ordine alla situazioni di incompatibilità di Consiglieri Regionali

PRESIDENTE: Passiamo all'esame del quinto punto all'ordine del giorno: "Proposta della Giunta delle elezioni in ordine alla situazione di incompatibilità di Consiglieri Regionali". Sottolineo che nella seduta della Giunta delle elezioni del 23 maggio si è deliberato di proporre al Consiglio la contestazione dell'incompatibilità per i Consiglieri Antonio Cuomo e Antonio Milo eletti alla Camera dei Deputati e per il Consigliere Cosimo Sibilia eletto al Senato della Repubblica. Si tratta di votare in Consiglio le suddette proposte della Giunta delle elezioni. Metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Antonio Cuomo. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Antonio Milo. Chi è d'accordo, chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Cosimo Sibilia. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gagliano.**Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania**

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del sesto punto all'ordine del giorno: "Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania". Ricordo che nelle precedenti sedute abbiamo approvato i primi 57 articoli e successivamente quelli dall'articolo 65 all'articolo 73. Nella seduta dell'8 maggio a

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

seguito della decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo si sono accantonati gli articoli 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 64. Nella seduta del 23 maggio ultimo scorso era in corso l'esame dell'articolo 58, partendo dall'emendamento n. 58.358. Comunico che l'emendamento n. 58.358, a firma del Consigliere Pasquale Marrazzo, è ritirato. -Emendamento n. 58.359, a firma del Consigliere Errico, è ritirato. Passo all'emendamento n. 58.360 bis a firma del Consigliere Ciarlo ed altri. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? E' iscritto a parlare il Consigliere Buono; ne ha facoltà.

Per dichiarazione di voto

BUONO: Personalmente voterò contro questo emendamento perché ritengo che è un organismo che aumenta le spese della Regione.

PRESIDENTE: E' un emendamento da esaminare.

BUONO: Qual è l'emendamento? Dove sta?

PRESIDENTE: è il n. 58.360bis.

BUONO: E' lo stesso che tengo io. Personalmente voterò contro questo emendamento, perché ritengo che questo sia un organismo che appesantisce lo Statuto, sottoponendolo ad una questione di incostituzionalità. Appesantiamo la regione anche con la Consulta di garanzia statutaria. Ritengo invece che si possa potenziare l'Ufficio legislativo del Consiglio Regionale; nel testo si afferma che la Regione può istituire con propria legge la Consulta statutaria; non comprendo questo comma, se il Consiglio può istituire con propria legge la Consulta, sarà sempre il Consiglio a decidere in merito alla sua istituzione. Si può quindi eliminare dallo Statuto. Pertanto, pertanto invito a ritirare l'emendamento; se invece si procede al voto, il mio voto sarà contrario, perché è un appesantimento con un costo eccessivo. Parliamo ora dei costi della politica, abbiamo fatto una discussione sul numero dei Consiglieri, li abbiamo ridotti. Abbiamo stabilito le Commissioni in sede legislativa, abbiamo previsto un numero dei Consiglieri che

è il più basso d'Italia, poi prevediamo degli organismi che hanno un notevole costo; secondo me la Consulta non può esprimere pareri sulla legittimità delle leggi, secondo me è sbagliata la previsione normativa, è invece opportuno che nella riforma del Consiglio Regionale si potenzi l'ufficio legislativo, come già avviene per la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica; penso sia un errore quando si prevede che la Consulta può essere istituita con propria legge, quindi il comma dello Statuto è inutile. Sugerirei di ritirarlo, se il Consiglio Regionale vuole approvare una legge sulla Consulta, l'approvi tranquillamente, presenti un disegno di legge, si proceda ad un'adeguata istruttoria per verificare come funziona nelle altre regioni italiane; dopo l'approvazione dello Statuto con la Consulta statutaria sottoporremo il Consiglio Regionale ad un ulteriore costo della politica; ribadisco, secondo me, è un errore; sottopone lo Statuto anche ad un passaggio di costituzionalità. Lo Statuto ha un percorso articolato, per questo non è stato finora approvato; non è stato approvato neanche nella scorsa legislatura, ora siamo ad un traguardo e sono fortemente preoccupato per il suo iter, pertanto vi invito a ritirare l'emendamento sulla Consulta statutaria, altrimenti il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Se non vi sono altri interventi propongo l'approvazione all'Aula dell'emendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P., ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: circolano nel Consiglio due testi dell'emendamento e precisamente un riferimento al comma 4, dove in uno si dice "può" e nell'altro "è", vorrei che ci mettessimo d'accordo se è "può" o "è".

CIARLO: preciso che trattasi di "può".

MARRAZZO P.: ma questa mattina abbiamo detto "è".

D'ERCOLE: "Può" è riferito all'ipotesi che si faccia la legge prevista al comma 1.

PRESIDENTE: Nell'emendamento è stata scelta la dicitura "è composta". L'Aula è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

d'accordo su questo? Quindi, "è composta" è la dicitura esatta proposta nell'emendamento. "E' composta da un massimo di 5 membri eletti dal Consiglio".

SARNATARO: Non avevamo detto "componenti"?

PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Buono.

PRESIDENTE: Se la parola "membri" può dare fastidio la sostituiamo con "componenti", è una modifica di ordine tecnico.

D'ERCOLE: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Siamo in votazione dell'emendamento, abbiamo votato l'emendamento. Abbiamo adesso l'emendamento a firma del Consigliere Ciarlo n. 58.360 bis.

D'ERCOLE: Dobbiamo votare un altro emendamento? Quello modificato?

PRESIDENTE: Emendamento n. 58.360.

D'ERCOLE: E' stato modificato.

PRESIDENTE: Come modificato, lo posso leggere. L'articolo 58, comma 1 del progetto in epigrafe è sostituito dal seguente "La Consulta di garanzia statutaria...". Ma non è questo! Questo è quello che è stato modificato.

D'ERCOLE: Approvando l'emendamento 58.360 bis abbiamo approvato tutto.

PRESIDENTE: Approvando l'emendamento abbiamo approvato anche la modifica del 58.360.

CIARLO: Chiedo la parola.

PRESIDENTE: L'emendamento riformulato, così com'è stato riscritto, supera l'emendamento n. 59.360, è così Consigliere Ciarlo? E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: Mi sembra opportuno chiarire la situazione: l'emendamento n. 58.360 bis, al primo comma recita "La Regione può istituire con propria legge la consulta di garanzia statutaria"; termina al momento con il comma 4,

relativo alla composizione della Consulta di garanzia statutaria. L'emendamento n. 58.360 è stato superato da un altro emendamento composto di due commi, che riguarda l'Avvocatura Regionale. Su questo ultimo emendamento c'è stata una consultazione informale nella quale si è deciso di aggiungere al testo dell' emendamento n. 58.360 bis soltanto il secondo comma dell' emendamento 58.360 ter, relativo all'Avvocatura regionale, perché è il comma più significativo. Pertanto l'emendamento sulla Avvocatura regionale, presentato a firma di quattro capigruppo e del consigliere Stellato, recita: "L'ordinamento interno e l'organizzazione dell'Avvocatura sono disciplinati con legge regionale alla quale è demandata l'istituzione del ruolo degli Avvocati in servizio presso la stessa"; questo comma diventa il quinto comma del 58.360 bis.

RONGHI: Scusate, ma io non ho copia dell'emendamento sull'Avvocatura?

GAGLIANO: Non è stato distribuito in Aula.

PRESIDENTE: sospenderei i lavori per cinque minuti per verificare come deve essere modificato il testo. Poi lo leggiamo in Aula e l'approviamo.

RONGHI: Per cortesia, voglio copia di quello che è stato depositato, con l'orario che è stato depositato!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO: Presidente, propongo di inserire all'articolo 58, comma 5, le parole "l'ordinamento interno e l'organizzazione dell'Avvocatura sono disciplinati con legge regionale alla quale è demandata l'istituzione del ruolo degli Avvocati in servizio presso la stessa". Per cui l'articolo 58 risulterebbe essere composto da cinque commi.

PRESIDENTE: Per essere preciso e per non sbagliare, vorrei rileggere, dato che abbiamo votato un emendamento, secondo me può essere riletto l'articolo 58 così come era stato formulato; va bene fino al comma 4, poi del comma 5 aggiuntivo discutiamo appena dopo.

5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

10 giugno 2008

MARRAZZO P.: Presidente, devi modificare il titolo "Consulta di garanzia statutaria e Avvocatura regionale".

PRESIDENTE: il titolo può essere modificato soltanto se è approvato l'altro emendamento. Leggo i commi 1-4: "La Regione può istituire con propria legge la consulta di garanzia statutaria. La consulta di garanzia statutaria esprime pareri sulla legittimità delle leggi, dei regolamenti regionali, degli atti preparatori con i quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, degli schemi di accordo con Stati esteri e degli schemi di intese con Enti territoriali interni ad altro Stato. Qualsiasi organo dell'Amministrazione regionale e locale della Campania può rivolgere, alla Consulta di garanzia statutaria, motivate richieste di parere non vincolante sull'interpretazione dello Statuto, delle Leggi e degli atti amministrativi generali della Regione Campania. La Consulta di garanzia statutaria decide sull'ammissibilità dei referendum regionali. La Consulta di garanzia statutaria è composta da cinque membri eletti dal Consiglio Regionale".

GAGLIANO: No, Presidente "da un massimo di cinque membri".

PRESIDENTE: "La Consulta di garanzia statutaria è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio Regionale. Essi sono scelti tra i Professori universitari in materie giuridiche, fra i Magistrati, anche a riposo, delle giurisdizioni ordinarie e amministrative, fra gli Avvocati dopo 20 anni di esercizio". Questo è il testo, poi c'è il quinto comma che riguarda il contenuto di quest'emendamento che sostanzialmente è arrivato dopo, non è arrivato nei tempi – questo lo voglio dire perché l'Aula lo deve sapere - giusto?

CORACE: lo ammette che non è arrivato in tempo?

PRESIDENTE: Per il regolamento interno è irricevibile, però l'Aula, se dovesse essere unanime, possiamo accettarlo, sono qui per ricevere le indicazioni dell'Aula.

BUONO: Presidente, sono contrario!

PRESIDENTE: L'Aula è d'accordo?

BUONO: No, sono contrario!

PRESIDENTE: pongo in votazione l'articolo 58, così come emendato, senza il quinto comma. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Buono.

PRESIDENTE: Ovviamente, una volta approvato così, sono preclusi tutti gli altri emendamenti all'articolo 58. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO: Presidente, dopo l'approvazione dell'articolo 58, gli articoli che vanno dal 59 al 64 si possono ritenere assorbiti dall'articolo 58 e quindi soppressi o eliminati, dall'articolo 59 al 64 compreso. E' una proposta!

PRESIDENTE: quindi sono soppressi dall'articolo 59 all'articolo 64.

MARRAZZO P.: sono stati presentati anche gli emendamenti soppressivi, quindi non c'è problema!

PRESIDENTE: Sono irricevibili anche perché la proposta evidenzia che sono stati presentati emendamenti soppressivi e l'articolo 58 sostanzialmente li comprende e li assorbe. Pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

AMATO: abbiamo votato l'articolo?

PRESIDENTE: Sul quinto comma all'articolo 58 c'è stata l'irricevibilità dell'emendamento, perché l'Aula non è stata unanime nell'accettare il quinto comma. C'è un emendamento tecnico che riguarda...

AMATO: Presidente, posso avere la riprova?

PRESIDENTE: preciso che quando un emendamento non è presentato nei termini o c'è il consenso unanime dell'Aula oppure non può essere ricevuto. Passiamo all'emendamento tecnico, all'articolo 74 "norme transitorie e finali". Lo leggo:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

1. Gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica, nella loro attuale struttura, fino alla fine della legislatura in corso;
2. il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto;
3. il Consiglio regionale adegua il proprio Regolamento interno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si applica, ove possibile, il Regolamento interno vigente.
4. il presente Statuto, dopo la promulgazione, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE: Il primo comma deve essere corretto o, in qualche modo, integrato. Se lo Statuto potesse superare anche le norme di legge dello Stato, questo salvaguerebbe tutti in maniera anche impropria. Qui ci sono leggi dello Stato e la Costituzione va rispettata. Ciò significa che gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica fino alla fine della legislatura in corso? Se il Presidente si dimette, come molti auspicano, che succede? Deve restare in carica fino alla fine della legislatura? Se il Consiglio viene sciolto...

D'ERCOLE: Non è questo il senso!

CORACE: Aggiungiamo, per lo meno, le parole: "nella salvaguardia delle norme di legge". Il cittadino che legge questo comma, pensa che nello Statuto con le norme transitorie si sono salvaguardati la vita del Consiglio fino al termine della legislatura. Vi sottopongo questa lettura che può essere data e che, per la verità, sarebbe per noi piuttosto sconsolante.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Possiamo aggiustare, rivedere il comma. Dal momento che dibattiamo di norme

statutarie, vorrei dire al collega Corace che è evidente che ciò che noi deliberiamo nello Statuto è tutto ciò che appartiene alla competenza di quest'Aula, di questo Consiglio. E' chiaro che quando noi diciamo che gli organi restano in vita fino alla fine della legislatura, ci riferiamo agli organi che possono dipendere dalla volontà di questo Consiglio. Il fatto che, poi, possano intervenire fatti diversi che sono attribuiti alla legge dello Stato, è chiaro che possono determinare anche lo scioglimento del Consiglio, come anche altri fatti traumatici di questa sede. Però, su quei fatti non possiamo intervenire noi, perché sono già le leggi che prevedono quest'ipotesi. E' chiaro che noi con questa normazione non andiamo ad infrangere quelle leggi. Possiamo rendere più leggibile il testo aggiungendo un riferimento specifico.

CORACE: qui sembra che vogliamo conservare la vita del Consiglio fino al termine della legislatura.

D'ERCOLE: quella che fai il collega Corace è una lettura in parte capziosa. Però possiamo aggiungere il chiarimento.

MARRAZZO P.: Consigliere D'Ercole, c'è già il chiarimento!

D'ERCOLE: Vorrei pregare a relazionare il Consigliere Ciarlo, dal momento che è stato l'estensore di quest'emendamento.

PRESIDENTE: Non so se bisogna aggiustare, vi dico che l'Emilia Romagna e il Piemonte hanno usato la stessa dicitura, è stata copiata. Mi permetto, da profano, di dire che se interviene qualche evento, facciamo l'ipotesi che il Presidente della Giunta si dimetta: è finita la legislatura! Potremmo aggiungere le parole "fermo le disposizioni di legge". E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: Quest'articolo ha la sua importanza, ma contiene una sorta di formula retorica - ricorrente, peraltro, in gran parte degli statuti regionali - in quanto le cause di cessazione della legislatura sono fissate dalla Costituzione e non rientrano, quindi, nella disponibilità dello Statuto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

10 giugno 2008

CORACE: L'abbiamo richiamata cento volte la Costituzione, richiamala anche qua!

CIARLO: Non ho niente in contrario, voglio soltanto ribadire, sommessamente, che a me appare superfluo perché le cause di fine legislatura sono quelle stabilite dall'ordinamento. Comunque, se vogliamo, possiamo aggiungere il solito richiamo alla Costituzione con l'espressione "in conformità a quanto previsto dalle disposizioni costituzionali"; però, come ho detto, è influente.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

ROSANIA: Intervengo per ricordare un fatto. Per quanto ci riguarda non c'è problema sull'approvazione dell'articolo 74 con gli accorgimenti che eventualmente escono dal confronto in Aula. Volevo ricordare che nell'articolo 74 in Commissione non se ne è parlato, quindi la Commissione non ha proposto al Consiglio alcun articolo riguardante norme transitorie. Vorrei ricordare che la scorsa legislatura aveva approvato anch'essa, in prima lettura, uno Statuto ed in quella prima lettura c'era, appunto, un articolato di norme transitorie e finali, che sinceramente ritengo essere forse più completo e omnicomprensivo perché include, mi è sembrato di capire, sia le osservazioni del Consigliere Corace, la quale dettava dei tempi diversi anche per quanto riguarda l'adeguamento della legislazione, fissava dei termini nel senso che prevedeva che il Consiglio regionale adeguava la legislazione vigente alle norme dello Statuto, entro un anno dell'entrata in vigore dello Statuto. Fatto che non mi sembra di poco conto, perché è un impegno a far sì che lo Statuto diventi effettivamente operativo in tempi certi. Altrimenti noi rimandando in modo indefinito ad un adeguamento alla legislazione, fra 10 anni staremo ancora adeguando la legislazione regionale allo Statuto. Così come nei termini più rapidi per quanto riguarda l'adeguamento del Regolamento interno fissava 4 mesi, invece di 6.

Nessuna questione va posta sull'articolo 74, essendo stato proposto dal Presidente della Commissione speciale del quale ho massimo rispetto, quindi non ho problemi anche ad approvare l'articolo 74 così com'è, però mi permetto di dire che l'articolo 74, presente nella prima lettura della scorsa legislatura, era da ritenersi più completo nella sua dicitura. Per certi aspetti inviterei i colleghi a prendere visione di quell'articolo 74, che comunque è stato il frutto di una discussione in Commissione e probabilmente è più rispondente alle nostre esigenze.

PRESIDENTE: è iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: le preoccupazioni espresse dal Collega Corace mi sembrano intercettare un sentimento diffuso nel Consiglio regionale. Pertanto, per rassicurare tutti, possiamo aggiungere al primo comma le parole "nel rispetto delle previsioni costituzionali", come abbiamo fatto in altre circostanze.

D'ERCOLE: Va bene! Sono d'accordo.

PRESIDENTE: Quindi va tutto bene con l'aggiunta, alla fine del primo comma, delle parole "nel rispetto delle previsioni costituzionali".

ROSANIA: continuo ad insistere sul fatto che almeno siano fissati i termini per l'adeguamento legislativo allo Statuto. Il termine indefinito non mi convince. Fissiamo due anni, dato che abbiamo due anni.

PRESIDENTE: Presidente Gagliano, uno o due anni?

GAGLIANO: Due anni!

PRESIDENTE: Il Presidente della Commissione propone due anni, quindi per quanto riguarda il problema sollevato dal Consigliere Rosania, il termine è di due anni. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: se così deve essere al secondo comma vanno aggiunte le parole "entro due anni".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**10 giugno 2008*

PRESIDENTE: Il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto "entro due anni". Se non ci sono altre modifiche lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Vorrei chiedere - dato che abbiamo approvato tutti gli articoli - al Presidente della Commissione se vuole proporre correzioni di coordinamento formale, di ordine tecnico. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO: Le leggo: "Correzioni di coordinamento formale al progetto di nuovo Statuto ai sensi dell'articolo 65, comma 3 del Regolamento del Consiglio". *All'articolo 10, comma 1 lettera d) le parole "e li ratifica con legge" sono sostituite dalle seguenti "la cui sottoscrizione autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera I)"; parallelamente all'articolo 27 comma 4 lettera I) le parole "autorizza le intese e gli accordi" sono sostituite dalle seguenti "autorizza la sottoscrizione delle intese e degli accordi".*

PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

GAGLIANO: *All'articolo 27, comma 3, sostituire le parole "i regolamenti" con le seguenti "sui regolamenti".*

PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

GAGLIANO: *Le parole "società, consorzi, enti e istituti partecipati in forma maggioritaria di cui all'articolo 11, comma 4"; le parole "enti, aziende, agenzie comunque dipendenti dalla Regione, di cui all'articolo 27, comma 4 lettera c)"; le parole "enti, agenzie e società regionali di cui all'articolo 27, comma*

4, lettera h)"; le parole "enti ed aziende di essa dipendenti" di cui all'articolo 45, comma 1"; le parole "enti, società o aziende dipendenti o partecipate dalla Regione o società interregionali di cui all'articolo 52, comma 1, lettera e)"; le parole "enti, agenzie ed aziende comunque dipendenti o società partecipate dalla Regione" di cui all'articolo 69, comma 1 sono sostituite, in ciascuno dei medesimi articoli, dalla seguente formula unitaria "enti, agenzie, aziende, società e consorzi anche interregionali comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione".

PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

GAGLIANO: *All'articolo 45, comma 4, dopo la parola "conclusione" sono inserite le seguenti "non superiore a 6 mesi".*

PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Mi sembra che ci siano ulteriori correzioni di mera forma stilistica.

GAGLIANO: Siccome sono di ordine tecnico, non c'è bisogno di leggerle, le possiamo approvare perché le abbiamo tutti. Propongo di approvarle.

PRESIDENTE: Facciamo la votazione in blocco. Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Avverto il bisogno di ringraziare il Consiglio per l'ottimo lavoro svolto e per aver concluso l'iter sostanziale sullo Statuto. Per le dichiarazioni di voto ci vediamo giovedì prossimo alle ore 14.00. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.52.

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

per i giorni 10 Giugno 2008

Seduta n.140 - VIII LEGISLATURA

**Seduta del giorno 10 Giugno 2008
ore 15.00 – 19.00**

Ordine del giorno:

ore 15.00 – 16.00

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
- QUESTION TIME.

ore 16.30 – 19.00

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Dimissioni di Consigliere Regionale;
- 4) Surroga di Consigliere Regionale;
- 5) Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri Regionali;
- 6) Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania;
-Sono previste votazioni di articoli -.

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

VIII Legislatura*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE
del 10 Giugno 2008**

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**





Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE STATUTO

Art. 74 Norme Transitorie e Finali

1. Gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica, nella loro attuale struttura, fino alla fine della legislatura in corso.
2. Il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto. *entro 2 anni*
3. Il Consiglio regionale adegua il proprio Regolamento interno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si applica, ove possibile, il Regolamento interno vigente.
4. Il presente Statuto, dopo la promulgazione, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Presidente

App. all'unanimità



Consiglio Regionale della Campania

Il subemendamento è da intendersi così tecnicamente riformulato:

- sostituire le parole da "di sette membri", fino alla fine con le seguenti: "di cinque membri eletti dal Consiglio Regionale",

SUB-EMENDAMENTO al progetto di "Statuto" della Regione Campania

All'emendamento 58.360 riferito all'art. 58, comma 1, del progetto di "Statuto" della Regione Campania è apportato il seguente subemendamento:

0.58.360.1

L'art. 58, comma 1, del progetto in epigrafe, è sostituito dal seguente:

"1. La Consulta di garanzia statutaria è composta di cinque membri eletti dal Consiglio Regionale".

Valerio (Senza)
M. Colletta (Caputo)

Stella (Stellato)

Antonio D'Amico (Auranto)

Roberto (Russo)

Vito Lucarelli (PRC)

approvato

Federico (Ciarlo)

Ugo (Carpiudli)

Ugo Ratti (Pagine)

Miguel Carasso (Caiapo)

Simone (PP)

Carlo (PD)



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

**Ulteriori correzioni di mera forma stilistica
al progetto di nuovo Statuto,
ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento del Consiglio**

*(da leggere in Aula, a cura del Presidente della Commissione Statuto,
dopo la votazione dell'ultimo articolo e prima del voto finale, e da
approvare in blocco con un'unica votazione del Consiglio)*

Ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento interno del Consiglio propongo le seguenti correzioni di coordinamento formale al testo degli articolo approvati:

- L'articolo 4 è spostato come primo articolo al Titolo II.
- All'articolo 5, comma 2, le parole "etnico, religioso," sono sostituite dalle seguenti: "etnico e religioso".
- All'articolo 9, lettera p), terzo rigo, la parola "fondato" è sostituita dalla seguente "basato".
- All'articolo 11, comma 4, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti : "Nel rispetto del principio di trasparenza la Regione pubblica, entro tre mesi dall'approvazione, il bilancio sul proprio sito web. Stesso adempimento garantisce per enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione. Insieme ai bilanci, sono pubblicati i nominativi dei componenti degli organi sociali, di amministrazione e controllo ed il numero dei dipendenti".
- All'articolo 12, comma 2, dopo la parola "provincia," è aggiunta la parola "nonché".

app. unanime



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- All'articolo 13, comma 4, e all'art. 15, comma 4, le parole "di stato giuridico" sono sostituite con le parole "sullo stato giuridico" e dopo la parola "regionali," sono inserite le seguenti "per le".
- All'articolo 17, comma 3 le parole "relaziona annualmente" sono sostituite dalle seguenti : "presenta annualmente una relazione".
- All'articolo 18, comma 2, le parole " nomina e" sono sostituite con la seguente "nomina," e la parola " nonché" con le parole " e assicura".
- All'articolo 18, comma 3 le parole " sull'attività svolta" sono spostate dopo le parole "relazione annuale".
- All'articolo 19, comma 3 sostituire la parola "sue" con la parola "proprie".
- All'articolo 22, comma 2 dopo la parola "membri" inserire una virgola.
- All'articolo 27, comma 4, lettera c), le parole "ed il bilancio" sono sostituite con la parola "e"; inoltre, la parola "Regione" è sostituita con le seguenti "Regione e".
- All'articolo 30, comma 1, è soppressa la parola "la".
- All'articolo 32, comma 1 la parola "rende" è sostituita dalla parola "presenta".
- All'articolo 37, comma 3 la parola "Provvede" è sostituita dalle seguenti "Il Presidente provvede", e le parole "; il Presidente" sono sostituite dalle seguenti ", nonché".
- All'articolo 41, comma 1 dopo la parola "consiliari" è inserita una virgola, la parola "eletti" è sostituita dalle seguenti "siano eletti" e la parola "quello" è sostituita dalle seguenti "in quello".
- All'articolo 47, dopo le parole "Presidente della Giunta" è sempre aggiunta la seguente "regionale"; inoltre, al comma 7 la parola "permanente," è sostituita dalle seguenti "permanente o".
- All'articolo 57, comma 1 dopo la parola "Presidente" sono inserite le seguenti "della Giunta regionale".
- All'articolo 69 bis la parola "eletti" è sostituita dalle seguenti "ed eletti".



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

**Correzioni di coordinamento formale
al progetto di nuovo Statuto,
ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento del Consiglio**

*(da leggere a cura del Presidente della Commissione Statuto,
dopo la votazione dell'ultimo articolo e prima del voto finale,
e da votare singolarmente)*

Ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento interno del Consiglio propongo le seguenti correzioni di coordinamento al testo degli articoli approvati:

- All'articolo 10, comma 1, lett. d), le parole "e li ratifica con legge" sono sostituite dalle seguenti: "la cui sottoscrizione è autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'art. 27, comma 4, lett. i)."; parallelamente, all'articolo 27, comma 4, lett. i), le parole "autorizza le intese e gli accordi" sono sostituite dalle seguenti: "autorizza la sottoscrizione delle intese e degli accordi".

approvato all'unanimità

COORD. 1



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- All'articolo 27, comma 3 sostituire le parole : "*i regolamenti*" con le seguenti:
"*sui regolamenti*"

app. all'assemblea

COORD. 2



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- Le parole: *“società, consorzi, enti ed istituti partecipati in forma maggioritaria”* di cui all'articolo 11, comma 4; le parole *“enti, aziende, agenzie comunque dipendenti dalla Regione”* di cui all'articolo 27, comma 4, lett. c); le parole *“enti, agenzie e società regionali”* di cui all'articolo 27, comma 4, lett. h); le parole: *“enti e aziende da essa dipendenti”* di cui all'articolo 45, comma 1”; le parole: *“enti, società o aziende dipendenti o partecipate dalla Regione o società interregionali”* di cui all'articolo 52, comma 1, lett. e); e le parole: *“enti, agenzie e aziende comunque dipendenti o società partecipate dalla Regione”* di cui all'articolo 69, comma 1, sono sostituite, in ciascuno dei medesimi articoli, dalla seguente formula unitaria: *“enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione”*.

opp. *man mano*

Coors. 3



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- All'articolo 45, comma 4, dopo la parola "*conclusione*" sono inserite le seguenti:
"*non superiore a sei mesi*"

app. modificato

Corr. 4

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 12 Giugno 2008*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	12 Giugno 2008
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.
<i>Elenco Argomenti</i>	
a. ORDINE DEL GIORNO	pag.
b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
c. PROGETTO "STATUTO" DELLA REGIONE CAMPANIA	pag.
4. ALLEGATO B	
a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
b. ORDINE DEL GIORNO "Sicurezza nei luoghi di lavoro"	pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

<i>Resoconto Sommario</i>	<i>VIII Legislatura</i>	<i>12 giugno 2008</i>
RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 12 GIUGNO 2008 Presidenza del Presidente Alessandrina Lonardo Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo Inizio lavori ore 14.09 Approvazione processi verbali delle sedute precedenti PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 23 maggio 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Il Consiglio approva. PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 10 giugno 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Il Consiglio approva. Comunicazioni PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e comunica che per la seduta odierna ha chiesto congedo il Consigliere Grimaldi. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che le interrogazioni presentate e le risposte pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna. Dichiarazioni di voto e votazione finale progetto di statuto regionale		PRESIDENTE: passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno e ricorda che nella seduta di martedì 10 giugno è stato completato l'esame degli articoli. L'odierna seduta – che, ricorda, è trasmessa in diretta, e ringrazia le emittenti televisive per tale trasmissione – è perciò dedicata alle dichiarazioni di voto e alla votazione finale in prima lettura sul progetto di Statuto della Regione Campania. Precisa che in sede di Conferenza dei Capigruppo è stato stabilito il contingentamento dei tempi degli interventi di ciascun Gruppo. Interverrà per primo il Presidente della Commissione Statuto, mentre il Presidente della Giunta parlerà al termine delle dichiarazioni di voto dei Consiglieri. Fa presente che assisterà alla seduta una delegazione dell'associazione regionale dei sordi, cui rivolge un saluto. Dichiaro la propria soddisfazione per questo primo positivo risultato del processo di riforma statutaria. GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: afferma che il nuovo Statuto è frutto di un lavoro sinergico di tutte le forze politiche rappresentate nel Consiglio ed il risultato di un'attività di elaborazione svolta dalla Commissione che si onora di presiedere. Invita l'Aula ad approvare lo Statuto regionale fatto di parole, perché si trasformi, al più presto, in cose concrete per i cittadini campani. D'ERCOLE, Capo dell'Opposizione: ritiene che questo sia un momento storico della nostra Regione e si dichiara soddisfatto di essere giunti al punto dell'approvazione dello Statuto, per cui dichiara il suo voto favorevole. SENA, Capogruppo PD: esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione, quindi dichiara il suo voto favorevole. ERRICO, Capogruppo Udeur: esprime, a nome del suo gruppo, voto positivo all'approvazione dello Statuto con l'espressa indicazione che i principi su cui esso si fonda possano trovare rapida applicazione. PRESIDENTE: comunica che è arrivata comunicazione, da parte del nuovo P.S.I., della rinuncia all'intervento, concedendo il tempo assegnato ai rappresentanti del Gruppo di AN.

2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

SIBILIA, Capogruppo FI: annuncia, a nome del Gruppo consiliare di Forza Italia, il voto favorevole al testo relativo alla proposta di Statuto della Regione Campania. Dichiaro di aver condiviso un impegno per questa Regione e per le comunità con colleghi di maggioranza e di opposizione che ringrazia sentitamente e saluta.

MARRAZZO N., IDV: afferma che da inizio legislatura questo Consiglio regionale si è distinto per la qualità dell'aver portato in questo Consiglio una proposta di Statuto neutra sulla cui approvazione esprime, a nome del gruppo Italia dei Valori, il proprio voto positivo.

RIVELLINI, Capogruppo AN: annuncia che il gruppo di AN esprime il proprio voto favorevole allo Statuto che oggi viene approvato grazie anche al lavoro svolto del gruppo di AN e dell'opposizione.

NOCERA, Presidente Gruppo Rifondazione Comunista: esprime voto di astensione come segno per tenere aperto il confronto con quanti, fuori dall'Aula, guardano alle scelte che stanno facendo, in forma critica e problematica.

RONCHI, Vice Presidente del Consiglio regionale della Campania: invita il Consiglio a ritenere quello di oggi un punto di partenza e dichiara che la sfida che il Consiglio regionale deve rilanciare sia quella che questo Statuto non resti così com'è e che il Consiglio cominci a lavorare subito alle leggi di attuazione di alcuni articoli fondamentali dello Statuto.

CORACE, PS - PSE: dichiara che la valutazione che il Gruppo Socialisti dà a questo Statuto è assolutamente positiva perché ritiene che lo Statuto si occupi di tante cose e che questo testo possa diventare la carta dei diritti dei cittadini della Campania.

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato un ordine del giorno, a firma di tutti i Capigruppo, relativo alle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro e che sarà posto in votazione al termine della seduta.

BUONO, Verdi: sottolinea che nonostante la Regione stia vivendo un momento politico difficile, sia riuscita a portare avanti un buon lavoro per il nuovo Statuto al quale il Gruppo Verdi esprime parere favorevole.

SCALA, Sinistra Democratica: dichiara che il suo Gruppo abbia contribuito al lavoro del nuovo Statuto, sul quale si esprime favorevolmente perché è un voto che vuole sancire il dialogo in questa Regione.

Alle ore 16.12, durante l'intervento del Consigliere Scala, assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo.

CIARLO, PD: sostiene che si sia svolto un buon lavoro sul nuovo Statuto, importante per la nostra Regione, con la prospettiva che possa renderla migliore.

MARRAZZO P., PdL: ritiene che oggi questo Consiglio faccia semplicemente il proprio dovere di approvare in prima lettura lo Statuto. Si esprime favorevolmente invitando l'Aula a rispettare gli impegni assunti.

ASCIERTO DELLA RATTA, AN: afferma che l'approvazione dello Statuto in prima lettura rappresenti un evento di grande portata per l'assemblea ed esprime voto favorevole dichiarando di aver collaborato, nella maniera più fattiva, alla sua stesura.

DIODATO, An: precisa che questo Statuto contiene una manifestazione ideologica a lui disdante che lo indurrebbe all'astensione, ma il legame che ha con i colleghi che hanno presieduto la Commissione lo induce a votare favorevolmente.

BASSOLINO, Presidente della Giunta Regionale della Campania: sottolinea che l'approvazione dello Statuto regionale in prima lettura assume un importante significato di natura politico - istituzionale, precisando che tutto al sud è più difficile ed è un orgoglio esserci riusciti. Ringrazia il Presidente ed i componenti della precedente Commissione speciale per il proficuo lavoro svolto ed apprezza l'impegno dell'intero Consiglio regionale. Invita quindi l'Assemblea ad un minuto di raccoglimento per i tragici decessi avvenuti sui luoghi di lavoro.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

12 giugno 2008

Alle ore 16.54, durante l'intervento del Presidente Bassolino, assume la Presidenza la Presidente Lonardo.

PRESIDENTE: chiede di essere autorizzato dall'assemblea al coordinamento formale del progetto di statuto regionale, ai sensi dell'art. 65, comma 3 del Regolamento interno. Con l'occasione, comunica che per mero errore materiale all'art. 1, comma 5 del testo non è stato riportato il termine "sannita". Prende atto che non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: ricorda quindi il procedimento di approvazione dello Statuto regionale, disciplinando dall'art. 123 della Costituzione. Procede quindi alla costituzione del seggio per la votazione finale del progetto dello Statuto regionale in prima lettura, iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno.

Assiste il Consigliere Segretario f.f. più giovane presente in Aula, Antonio Scala.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema della votazione elettronica. Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione finale in ordine all'approvazione del progetto di Statuto regionale in prima lettura:

- Presenti: 54
- Votanti: 54
- Assenti: 6
- Favorevoli: 51
- Contrari: 0
- Astenuti: 3

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: precisa che il Consigliere Amato ha espresso verbalmente il voto favorevole, essendo smagnetizzata la scheda elettronica.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: mette in votazione, per alzata di mano, l'annunciato ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, relativo alle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Contestazione di situazione di incompatibilità

PRESIDENTE: passa al punto aggiuntivo, relativo alla proposta della Giunta delle elezioni di contestare la situazione di incompatibilità del Consigliere regionale Giovanni Pianese, eletto Sindaco del Comune di Giugliano. Ricorda che a questa votazione si procede, a norma dell'art. 8 ultimo comma del Regolamento, a scrutinio segreto con votazione per schede su cui annotare il voto favorevole o contrario. Costituisce quindi il seggio per la votazione a scrutinio segreto.

Assiste il Consigliere Segretario f.f. più giovane presente in Aula, Antonio Scala.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta di contestare la situazione di incompatibilità al Consigliere Giovanni Pianese:

- Presenti: 41
- Votanti: 41
- Assenti: 19
- Favorevoli: 38
- Contrari: 2
- Astenuti: 0
- Nulle: 1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altri argomenti iscritti all'ordine del giorno e, dopo aver ringraziato gli intervenuti, toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.42

4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

12 giugno 2008

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 12 GIUGNO 2008**

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 14,09

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 10 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna ha chiesto congedo il Consigliere Grimaldi.

Interrogazioni pervenute al Presidente

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 75 del Regolamento interno.

Comunico che al termine della seduta si procederà alla votazione per la contestazione sull'incompatibilità dei Consiglieri. Per cui,

prego sin da ora i Consiglieri di restare per le votazioni finali.

Progetto di "Statuto" della Regione Campania

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno: "Progetto di "Statuto" della Regione Campania". Nelle precedenti sedute abbiamo approvato tutti gli articoli. Ricordo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha approvato, ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno, il contingentamento della discussione. Nella Conferenza dei Capigruppo odierna abbiamo assegnato i tempi ai vari Gruppi, mi auguro che siano stati riferiti, alla Presidenza, i nomi dei Consiglieri che interverranno per i vari Partiti. Permettetemi, in apertura di seduta, una breve riflessione. Oggi il Consiglio regionale della Campania approva in prima lettura il nuovo Statuto regionale, in coerenza con la Riforma costituzionale del Titolo V. Viviamo un momento davvero significativo per il futuro delle nostre istituzioni e soprattutto delle nostre comunità locali. Sono convinta che questa volta la nostra Assemblea legislativa riuscirà a compiere l'intero percorso approvando il testo anche in seconda lettura e superando con successo i termini per un eventuale Referendum. Toccherà ai Consiglieri che siederanno tra questi banchi, nella prossima legislatura, completare il cammino, modificando ed adeguando ai principi e agli indirizzi della nuova Carta costituzionale regionale la legislazione ordinaria e le disposizioni regolamentari. Lascio, doverosamente, al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino e al Presidente della Commissione Speciale, Salvatore Gagliano, ai Capigruppo e ai Consiglieri, il compito di illustrare i contenuti anche tecnici del nuovo Statuto. A me preme sottolineare che la nuova Carta è il frutto di una sapiente e realistica opera di convergenza tra diversi orientamenti di principio. Si è riusciti a trovare un'intesa sui valori fondanti, si è riuscita a fare saggia sintesi tra le esigenze della democrazia e quella della

2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

giusta rappresentanza popolare. Le regole si scrivono insieme, maggioranza e opposizione, e il testo che approviamo oggi è il frutto di una mediazione politica intesa nel senso più alto della parola. E' la prova di una grande maturità istituzionale. Oggi recuperiamo antichi ritardi e dimostriamo che si può lavorare bene insieme, nell'interesse generale, anche in periodi particolarmente difficili contrassegnati da un acceso e comprensibile confronto tra le parti. Vorrei elevare un auspicio, che l'approvazione del nuovo Statuto sia solo un nuovo inizio. Pur nel rispetto delle distinte posizioni e strategie resto convinta che in questa legislatura sia possibile licenziare altri provvedimenti di spessore molti attesi. Mi auguro che in sede di Conferenza dei Capigruppo si possa programmare il futuro e stilare, di comune accordo, una fitta agenda di lavoro. La gente della Campania chiede risposte e la politica ha il dovere di fornirle in maniera netta e in tempi rapidi. Concludo sottolineando, malgrado le pur legittime critiche sulla produttività, che in questi tre anni il nostro Consiglio regionale è riuscito ad approvare nei termini ben tre bilanci di previsione, ha approvato, dopo decenni, due leggi sul tema dei rifiuti, ha varato leggi quadro come il piano ospedaliero dopo nove anni, la legge sui lavori pubblici, attesa da 22 anni, la legge sullo spettacolo dal vivo, attesa da 25 anni. Questo Consiglio, per primo, dopo 37 anni, ha licenziato la legge per l'accreditamento delle strutture sanitarie. Dopo questo voto, gli ulteriori risultati che si riusciranno a raggiungere restano affidati alla volontà ed alla responsabilità di ognuno di noi, consapevoli tutti che il cammino potrà proseguire solo e soltanto in un quadro di reale dialogo tra Governo, maggioranza e opposizione, dunque, in un clima di effettiva e costante collaborazione interistituzionale. Prima di aprire il dibattito voglio ringraziare i giornalisti per il loro prezioso lavoro. Un grazie a tutti i media campani che si sono offerti di riprendere e di trasmettere in diretta, sui propri canali terrestri e satellitari e sui portali internet, i nostri lavori.

Infine saluto la delegazione campana dell'Ente Nazionale Assistenza Sordi, che ha accolto il nostro invito ad assistere i lavori e che arriverà di qui a poco. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO Presidente della Commissione Statuto: Signor Presidente del Consiglio regionale, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, signori Assessori, per uno strano incrocio di destini, non lontani da assumere i contorni del paradosso, questo Consiglio è chiamato a completare il processo di stesura e di approvazione dello Statuto, accingendosi al suo varo proprio mentre la Campania affronta uno dei momenti più difficili della sua storia recente. L'emergenza rifiuti e la criminalità appaiono come una stretta che serra la gola della nostra terra, rischiando di soffocare il vivere civile e la prospettiva di futuro. Negli ultimi mesi la situazione si è presentata ancora più drammatica; tutto ciò impone a noi tutti atteggiamenti e comportamenti improntati al massimo senso di responsabilità. Quel senso di responsabilità che ci consiglia di mettere da parte quella dialettica politica, che pure è il sale e l'alito di ogni forma democratica, per dedicarci insieme, in un clima di concordia e di cooperazione, alla ricerca di contributi utili al superamento delle problematiche che affliggono il nostro territorio, divenute oramai particolarmente gravose ed insostenibili. In questo senso la storia ci viene incontro. Quando dieci mesi fa ho avuto l'onore di presentare a quest'Aula la bozza di legge statutaria elaborata in Commissione, mi sono permesso di richiamare – devotamente – le parole che Meuccio Ruini volle premettere al Progetto di Costituzione, presentato all'Assemblea Costituente nel febbraio 1947. Le ripropongo molto brevemente qui, perché mi sembra assumano, oggi, un significato ancora più attuale e forte: “*ho l'impressione – sostenne in quella occasione Ruini – che noi italiani diamo troppa importanza ai nostri contrasti, ma nei momenti decisivi ritroviamo un senso sostanziale di concordia*”. Fu così che

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

allora, in un Paese lacerato, distrutto, affamato, si seppe mettere da parte lo scontro politico, dando all'Italia ciò di cui aveva bisogno in quel frangente storico: una Carta fondamentale che costituiva la Repubblica sulle basi inscindibili della democrazia e del lavoro. Oggi, in un contesto forse meno tragico, ma pure delicatissimo, tocca a noi, colleghi Consiglieri, riproporre quello stile di comportamento. Perché procedere all'approvazione del nostro Statuto regionale non è solo un atto dovuto e responsabile, ma anche l'occasione per lanciare un messaggio chiaro a tutti i cittadini campani: "il vostro Consiglio regionale – quello che voi avete eletto ed al quale avete affidato le vostre speranze per il futuro – sa affrontare momenti difficili all'insegna della concordia". Oggi, insieme, abbiamo saputo approvare lo Statuto; domani, insieme, sapremo esercitare il nostro ruolo per uscire dalle emergenze che minacciano la dignità e la libertà della nostra terra. La nostra vecchia legge statutaria regionale appare come un documento datato, di taglio squisitamente tecnico – giuridico; incapace di raccogliere le nuove sfide della modernità, ma soprattutto inidoneo a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita democratica della Regione. Di fronte al nostro nuovo Statuto regionale che merita di essere approvato, mi permetto, pertanto, di chiedere a voi tutti di lasciare indietro l'amaro per le divergenze politiche - e sottolineo squisitamente politiche - che hanno allungato i tempi di approvazione della nostra carta statutaria e di guardare avanti verso il futuro, perseguendo l'armonia del compromesso per la realizzazione del nuovo Statuto. Uno Statuto che favorisce l'autogestione dei cittadini e mira al benessere ed alla sicurezza del cittadino campano ispirandosi ai principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo recepiti dalla nostra Costituzione. La Regione Campania, con il nuovo Statuto, esercita la propria funzione di governo attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni dei cittadini e come integrazione

costante con le iniziative delle formazioni sociali dirette all'interesse generale ed alla tutela pubblica dei Diritti Universali. Il nuovo Statuto è frutto di un lavoro sinergico di tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio ed il risultato di un'attività di elaborazione -svolta dalla Commissione che mi pregio di presiedere e prima ancora da quella diretta dal Presidente D'Ercole – scrupolosa, responsabile ed arricchita da una forte propensione all'ascolto. Tutto è stato ampiamente discusso e tutti hanno avuto l'opportunità di apportare miglioramenti, cosicché tutti oggi possano affermare di aver dato il proprio determinante contributo allo Statuto regionale, potendosi dichiarare, in qualche modo, protagonista. Ora è, dunque, necessario andare in fondo, ricercando insieme la bellezza del compromesso. Colleghi Consiglieri, mi avvio al termine di questo mio intervento. Prima di concludere, consentitemi di ringraziare, una volta in più, i colleghi componenti la Commissione consiliare che ho avuto il privilegio di presiedere, con i quali abbiamo condiviso un lavoro lungo e faticoso; molto spesso abbiamo avuto contrasti di natura meramente politica, ma sempre superati con senso di responsabilità per il bene comune. Correttezza vuole, anche perché da me profondamente sentiti, che i ringraziamenti vadano estesi al Presidente del Consiglio regionale, Alessandrina Lonardo, al Presidente della Giunta Antonio Bassolino, cui va dato atto di essere stati – in questo frangente – interlocutori attenti, aperti al confronto e mai prevaricanti o invadenti. Un grazie, e non per ultimo, indistintamente a tutti i collaboratori della Commissione Statuto, per il loro continuo e professionale lavoro. E' mio auspicio che l'intera Aula porti a compimento la missione che ci è stata assegnata. Scriveva Giambattista Vico: *"tutta la storia si divide in storia delle cose e in storia delle parole: la seconda discende dalla prima perché è fuori di dubbio che le cose precedono i loro contrassegni"*. Oggi, noi tutti abbiamo l'occasione di approvare uno Statuto regionale fatto di parole, perché si trasformi, al

4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

più presto, in "cose concrete" per i cittadini campani. Il mio invito è a farlo subito e farlo tutti insieme, affinché questo traguardo sia solo la prima tappa di un percorso che attraverso la nuova legge elettorale ed il nuovo regolamento, che ci vedrà tutti e subito di nuovo unanimemente impegnati, conduca la Regione Campania alla stabilità istituzionale e verso un avvenire migliore.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE Capo dell'Opposizione: Colleghi, Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, io che non ho l'abitudine di enfatizzare particolarmente i passaggi, anche decisivi che viviamo - sia istituzionalmente sia personalmente - debbo dire che in questa circostanza il richiamo all'interpretazione vichiana della storia che ha teste fatto il Presidente Gagliano, mi è sembrato particolarmente appropriato. Perché se questo non è un momento storico della Regione Campania è, sicuramente, un momento che sarà ricordato. Un momento decisivo per i cambiamenti, per gli sviluppi che da questa decisione potranno emergere, potranno verificarsi. Io che ho presieduto, nella precedente legislatura, la Commissione Statuto e ho avviato questo processo, debbo dichiararmi particolarmente soddisfatto di essere giunti, questa sera, al punto dell'approvazione dello Statuto. Ho partecipato, in maniera fattiva, ai lavori in questa consiliatura, ho dato il mio modesto contributo, ma debbo dire che insieme a me il contributo l'hanno dato, in maniera assai maggiore, colleghi come Ciarlo, che è stato interlocutore operativo; diciamo che, in qualche modo, è stato il rappresentante della maggioranza all'interno della Commissione e si è interfacciato con l'opposizione su diversi problemi, allo stesso modo con cui lo stesso collega Sena è intervenuto su alcuni temi. Altrettanto ha fatto il collega Corace, in posizioni, talvolta, più diversificate rispetto alle posizioni che provenivano da questa parte politica, da quella che rappresento. Ci sono stati, poi, colleghi che

hanno ritenuto di dover dare un contributo specifico, cioè, di fare in modo che lo Statuto avesse una visione globale sul territorio e mi riferisco in particolare al collega Ascierto Della Ratta che ha ritenuto di dover introdurre, all'interno della norma statutaria, una visione che potesse abbracciare anche quelle aree che normalmente sono considerate aree marginali rispetto alla parte centrale, quella - diciamo - conturbata della Regione Campania e, dunque, un grazie anche a lui. In realtà, dovevo fare un ulteriore ringraziamento al collega Martusciello - che non vedo in Aula ma lo faccio lo stesso - perché mi ha fatto un omaggio prima di questa seduta, mi ha regalato la cravatta che ora indosso, dicendo che la meritavo per la pervicacia con cui ho perseguito la strada dello Statuto. So che cosa significa quest'omaggio e chi era con me nella passata legislatura credo che comprenda il significato ed io, per questa ragione, apprezzo il gesto del collega Martusciello. Quanto al testo, debbo subito dire - per sfatare anche opinioni che si sono diffuse da parte di chi non ha vissuto l'esperienza consiliare, di chi è esterno - che questo testo è l'elaborazione fatta in Consiglio regionale, è un testo che porta il nostro timbro, ogni articolo di questo testo è nato da carta graffiata, da pennino intinto nell'inchiostro della nostra coscienza e del nostro modestissimo sapere. Dunque, chi magari volesse accusarci, come pure è avvenuto - lo dico, ovviamente, nei confronti di chi ha sollevato queste critiche - che questo testo è un testo generico, è un testo senz'anima, rispondo in questo modo: "l'anima ce la dobbiamo mettere nel momento in cui dobbiamo attuare i principi che abbiamo sancito in questo testo". Quello è il compito che avranno i legislatori futuri! Noi abbiamo operato per dare un'organizzazione a questa Regione ed abbiamo operato perché quest'organizzazione si rifacesse a dei principi, a dei valori e riconoscesse dei diritti per i quali non ci sarà più possibilità di confusione. Abbiamo cercato di essere chiari da questo punto di vista, l'abbiamo fatto anche rileggendo il testo che avevamo approvato in

5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

12 giugno 2008

prima lettura nella passata legislatura. Quando era possibile che su alcuni punti ci fossero possibili confusioni interpretative, abbiamo fatto chiarezza e abbiamo riletto, riscritto quei testi e l'abbiamo fatto, peraltro, senza trascurare di ascoltare, perché un compito fondamentale del legislatore deve essere quello di ascoltare i destinatari delle proprie leggi, di conoscere quali sono le opinioni, i bisogni, le esigenze, le realtà nelle quali andranno poi, ad operare le leggi che si approvano in quest'Aula. Noi abbiamo ascoltato! Il Presidente Gagliano ha fatto una serie di audizioni dalle quali abbiamo avuto contributi notevoli che ci sono serviti nell'elaborazione del testo e questo è avvenuto sia nella passata legislatura sia, ancora di più, in questa. Anche da questo punto di vista c'è da respingere qualche critica di chi, magari, si è sentito non ascoltato, perché noi sappiamo di avere operato in questo senso, davvero a 360 gradi, non trascurando nulla. Dico ancora a tutti i colleghi - lo dobbiamo rivendicare questo - che dobbiamo essere orgogliosi di essere qui questa sera, perché noi viviamo da protagonisti un momento - come dicevo all'inizio - decisivo, importante della Regione e, dunque, rivendicare la nostra presenza qui è un dato importante, perché questo Statuto accompagnerà la Regione Campania nei prossimi decenni. L'accompagnerà nella fase di modernizzazione, di avanzamento che noi ci auguriamo possa essere sempre più rapido, più efficace, più visibile. Dunque, questo è uno strumento essenziale ed è tanto essenziale che invito il Presidente Gagliano a fare un ulteriore sforzo nella sua attività di Presidente di questa Commissione, quello di far conoscere, quanto più possibile, il testo e lo dobbiamo far conoscere soprattutto alle giovani generazioni. Noi dobbiamo portare il testo nelle scuole, nelle università, dobbiamo farlo conoscere agli studenti, ai giovani, dobbiamo dibattere con loro, dobbiamo far comprendere le ragioni che ci hanno determinato in alcune scelte. Dobbiamo fare in modo che i giovani si sentano coinvolti, si sentano partecipi di quest'attività. Dunque,

questa è un'ulteriore iniziativa che, credo, debba essere condotta perché questo Statuto possa avere il riconoscimento che merita, perché questa Regione possa, finalmente identificarsi in un proprio testo. Questo è il DNA della Regione Campania. Sarà originale o meno? Questo lo vedremo. Intanto ci sarà la necessità di mettere mano all'attuazione di questo testo, di qui a subito dopo l'approvazione definitiva. Nel merito, questo testo si è incentrato soprattutto su un punto. Ricordo che l'attenzione dell'opinione pubblica era tutta incentrata sulla decisione in ordine al numero dei Consiglieri. Questo testo ha, sostanzialmente, confermato il numero dei Consiglieri della vecchia Regione. A questo proposito, vorrei dire a quanti ci ascoltano e a noi stessi - lo dobbiamo lasciare agli atti - che la Regione Campania con i 61 Consiglieri -perché diventano 61 con l'inclusione del Presidente - è la Regione che ha il più alto rapporto tra residenti, abitanti, cittadini e Consiglieri regionali cioè, siamo la Regione che ha il Consiglio regionale più piccolo - numericamente più piccolo - d'Italia, ma siamo orgogliosi di aver fatto questa scelta. Adesso dobbiamo fare in modo che questa scelta, così ristretta, diventi anche funzionale. Lo dobbiamo fare perché sappiamo che l'architettura complessiva di questo Statuto impegna i Consiglieri regionali, li impegna operativamente, li obbliga a stare in Aula, a stare in Consiglio, a lavorare qui e, dunque, è necessario che nel momento in cui si assume questa decisione, bene abbiamo fatto ad assumerla, ci rendiamo anche conto della responsabilità gravissima che cade su ciascuno di noi nel momento in cui andremo a formare le Commissioni e le stesse saranno anche deliberanti. Perché uno degli obiettivi che ci siamo posti, quando abbiamo scritto il testo, era quello di rendere l'attività legislativa di questa Regione più snella, più rapida. La Presidente nell'introduzione ha detto che in questi giorni abbiamo subito qualche critica in ordine alla produttività di questo Consiglio. Ebbene, noi questo problema l'abbiamo avvertito da anni e, proprio per questo, abbiamo ritenuto che lo

6

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

Statuto dovesse rendere più snella l'attività legislativa attribuendo alle Commissioni la possibilità di decidere anche le leggi quando questo era possibile e, dunque, abbreviando notevolmente i tempi di decisione. L'abbiamo fatto, ma questo comporta che i Consiglieri, poi, siano consapevoli di questa responsabilità e, dunque, se oggi sono presenti tre giorni alla settimana in Aula, debbono sapere che nel futuro ci debbono stare cinque giorni. Ma questo, credo, sia dovere di ciascuno di noi, che dobbiamo assolvere senza recriminazioni e senza riserve. Abbiamo, poi, fatto un'altra scelta, una scelta che è stato uno dei punti più controversi.

PRESIDENTE: Presidente, la invito a concludere.

D'ERCOLE: Allora mi limito a fare quest'ultima osservazione in ordine alla scelta del Governo. Abbiamo scelto l'elezione diretta del Presidente della Giunta, abbiamo fatto questa scelta in contrasto con una parte del Consiglio e questa è una cosa che ci dispiace, ma l'abbiamo fatto perché volevamo difendere la stabilità del Governo e, dunque, anche questo credo che sia un momento decisivo di questa Regione, finalmente possiamo contare - la Costituzione già lo prevedeva - abbiamo ritenuto di confermare per la previsione... il valore che merita, cioè quello di governare i cittadini e la Regione, di dare prevalenza agli interessi dei cittadini anziché a quelli dei partiti.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA, Presidente Gruppo Partito Democratico: Nell'esprimere, signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione, comunico il voto favorevole e positivo del Gruppo del Partito Democratico. Dirò subito che utilizzerò solo parzialmente il tempo a disposizione per consentire agli autorevoli amici - innanzitutto il professore Ciarlo - che hanno attivamente partecipato, per il Partito Democratico, ai lavori della Commissione, di entrare nel merito dello Statuto

per dimostrare con eloquenza e scienza che non siamo di fronte ad uno Statuto senz'anima, ma che, invece, abbiamo messo in campo una svolta profonda. Uno Statuto che, sia nei principi, sia in alcune norme più dettagliate, non solo inciderà sulla vita futura per le Istituzioni locali, a cominciare dalla Regione, ma già da ora potrà segnare una svolta. Signor Presidente, questo Statuto viene approvato una seconda volta, ma che non vale ai fini della pubblicazione. Questo Statuto viene approvato in un contesto politico, ambientale, socio - economico che lei conosce bene, molto complicato, in cui quando c'è da parlare contro le Istituzioni regionali tutto diventa molto facile, quando, invece, occorre rilevare le svolte, i passaggi positivi e significativi di spazi per l'osservazione pubblica si riducono, tant'è che bene ha fatto, a mio avviso, il Consiglio regionale, a volere questa seduta televisiva. Siamo di fronte ad una svolta, amici giornalisti, vi saluto per l'impegno con cui ci seguite in tutti i nostri lavori, siamo ad una svolta perché questo Statuto non nasce per un dovere formale, non nasce per un'occasione parziale, ma è un lavoro che viene da lontano, è un lavoro che ha coinvolto le forze politiche, è un lavoro che ha esaltato, com'è stato detto negli interventi che mi hanno preceduto, nel dialogo istituzionale con l'opposizione. Siamo arrivati ad una svolta proprio per questo, per cui ritengo che questo sia un motivo ulteriore di merito che ci fa guardare con prospettive positive al futuro. Non sono prevalse logiche di parte neppure da parte dei partiti più forti, ma è prevalso il dialogo, la logica della coalizione, del confronto su tutti i temi e certo su alcuni passaggi il voto è stato articolato, distinto, ma ora se si legge il testo finale, com'è stato già osservato dagli amici dell'opposizione, si vede che il dialogo, il confronto, la coalizione, il rapporto istituzionale sono una ricchezza, un arricchimento del dibattito politico per andare avanti nella soluzione dei problemi tanto gravi che pure abbiamo qui nella Regione Campania. Ecco che allora questa svolta, com'è stata evidenziata anche dal Presidente del Consiglio ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

introduzione dei lavori, non è un uccello raro, anzi, è il coronamento e, al tempo stesso, il passaggio e l'occasione per andare più avanti in un percorso in cui, amici giornalisti, può essere anche che la legislazione, come numero, non sia stata abbondante, ma mai come in questi anni è stata forte, incisiva, determinante, si è misurata con i problemi gravi della Regione, forse poche "legine", ma certo che in 35 anni non si era mai guardato ai conti, né preventivi, né consuntivi e non succedeva nessuno scandalo mediatico di alcun tipo, si amministrava senza bilanci. Eppure in questi anni - l'amico Valiante si è allontanato, gli avevo promesso che l'avrei citato - abbiamo rimesso ordine nei conti della Regione, nei conti dei settori più esposti della Regione come quello della sanità dove erano stati approvati: piani ospedalieri, norme economiche, piano sanitario. Abbiamo segnato una svolta che viene da tutto questo lavoro, abbiamo approvato due leggi sui rifiuti in un momento incandescente per la nostra società, tuttora difficile, che intanto ha dato un messaggio chiaro, com'è stato detto anche nelle trasmissioni televisive più ostinate del nostro Paese: "finalmente ci sono le leggi regionali che parlano di provincializzazione, che mettono dei punti chiari su tutta quanta la questione". Abbiamo fatto qui, come Regione, tutto intero il nostro dovere. Abbiamo parlato di Por. Le linee programmatiche del Por sono state discusse, valutate, rafforzate prima in Commissione con il Presidente Sorrentino e poi qui in Aula con documenti, con atti, cose mai avvenute in 35 anni, conta la "legina", certo dovremo approvare tante leggi e questa mattina si è cominciato a monitorare tutto ciò, leggi minori che bisognava fare, ma, intanto, sono state approvate queste leggi così importanti che hanno segnato una svolta nella Regione. Questo Statuto - voglio essere breve per dare ai tecnici lo spazio giusto, tecnici in senso lato - professore, non è uno Statuto di sole norme, certo ci può essere qualche ridondanza dove non ci sono delle grandi carte, ma ci sono anche dei principi essenziali in materia di lotta alla violenza, di pari opportunità,

di apertura, ma ci sono anche delle cose estremamente concrete. Presidente del Consiglio sono 2 anni che ci impegniamo nello Statuto ad approvare norme attuative, ma già ci sono norme che devono essere e possono essere dalla Giunta e dalle Commissioni rese immediatamente efficaci, perché aver introdotto con assoluta trasparenza e certezza, anzi a volte ripetitivi, principi essenziali come quelli della partecipazione, dei referendum, della sussidiarietà, delle autonomie locali, delle autonomie funzionali, aver parlato di decentramento con estrema chiarezza e nettezza, apre un percorso nuovo della Regione insieme a tutto quello che abbiamo fatto. Mi avvio a concludere volendo essere di parola con i miei amici della Commissione, richiamando la vostra attenzione su quelli che possono apparire gli articoli meno importanti, perché di solito si leggono le grandi cose che sono gli articoli del titolo IV, dei rapporti Regioni - Enti Locali; questo Statuto è così innovativo che rimette ordine in tutta quanta la questione del sistema delle autonomie locali e del Governo locale, certo rimanda ad alcune leggi per i trasferimenti dei poteri ma, intanto, fissa dei principi chiarissimi che devono essere necessariamente attuati e possono essere attuati in immediatezza, come quello del trasferimento insieme ai poteri delle risorse economiche. Noi non siamo la Regione che annuncia i poteri e sottrae i denari, la Regione che deve dare i poteri e deve dare i denari, gli uffici e il personale, è tutto scritto, incarna con nettezza il principio di sussidiarietà chiamando tutti quanti gli Enti locali e il sistema delle autonomie a partecipare alle linee programmatiche e alle linee politiche della Regione Campania. Vi sono ancora due concetti che sono essenziali dal mio punto di vista. Vengo dalle montagne, un po' come il Presidente della Giunta al di là della natività, quindi, avevamo voluto un articolo che non solo sottolineasse l'autonomia dei cittadini singoli ed associati nell'assumere iniziative, nell'intervenire nelle procedure programmatiche e legislative della

8

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

Regione, ma un articolo, il 21, che si sofferma sullo sviluppo omogeneo del territorio regionale invocando risorse e politiche di riequilibrio nel contesto delle nuove grandi linee disegnate da questa Regione del nuovo meridionalismo e dell'apertura del Mezzogiorno all'Europa, ai mercati mediterranei e medio orientali. Per finire, è l'adempimento di un dettato costituzionale, quello del Consiglio delle autonomie, sul quale c'è stato un grande dibattito in questo Consiglio regionale. Abbiamo voluto, discutendo tutti, che restasse così, come un articolato specificato in diversi commi, per evitare che per renderlo attuabile ci fosse il bisogno di ulteriori norme e regolamenti, per far decollare rapidamente questo istituto di partecipazione ed incarnare subito il principio del decentramento e della sussidiarietà. Questo è stato il nostro sforzo, a questo sforzo abbiamo dato un grande contributo tutti, l'abbiamo dato come Consiglieri regionali, come Gruppo PD, come maggioranza in un dialogo forte con l'opposizione. Questo è un successo! Non so quando sarà sottolineato in questo contesto difficile della Regione Campania, ma so che abbiamo segnato tante tappe importanti in questi anni, con questo meccanismo, con questo concetto di dialogo, con questa maggioranza di coalizione, con questo raccordo forte di dialogo istituzionale con l'opposizione. Abbiamo tanti problemi ancora innanzi, ma sono convinto che se continueremo, magari, con più alacrità, più incisività, noi renderemo servizi sempre migliori alle popolazioni campane e ai nostri territori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO Presidente del Gruppo Udeur: Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta regionale, signori Consiglieri regionali, oggi siamo in dirittura d'arrivo per la votazione finale in prima lettura del nuovo Statuto regionale. E' un momento importante, significativo di questo Consiglio regionale ed è certamente positivo che possa essere ascoltato in diretta televisiva dai cittadini campani. Lo Statuto

di una Regione è la carta fondante dei principi e delle regole. Questo Statuto ha visto dapprima la Commissione - al cui Presidente, unitamente ai componenti, va il nostro plauso - e poi il Consiglio regionale, nella sua interezza, impegnato, pur nelle diverse posizioni, a concludere i lavori in tempi ragionevoli per far sì che questa consiliatura, tra l'altro, possa caratterizzarsi per l'approvazione definitiva della nostra carta regionale. Oggi si compie il primo passo. Sono trascorsi ben 37 anni dall'approvazione dello Statuto regionale attualmente in vigore dal marzo del 1971, riuscendo anche a fare sintesi in quanto, a fronte dei 70 articoli del precedente, oggi ne abbiamo 68. Decisamente troppi anni sono passati anche alla luce delle tante modifiche intercorse nel tempo, volendo citare come esempio più determinante la modifica del titolo V della Costituzione. Il nuovo Statuto della Regione Campania è uno Statuto essenziale che fissa principi rinviando a leggi ordinarie e a regolamenti l'esecuzione di atti o procedimenti. In tal modo si è voluto evitare che la rigidità di norme potesse rendere meno agevoli i necessari adattamenti e soprattutto si è voluto mettere in essere una carta regionale a dimensione del cittadino. Importante è il riferimento all'autonomia della Regione nell'unità della Repubblica, ma anche e soprattutto dell'Unione Europea. E' questo uno Statuto che travalica i confini regionali e nazionali per porre questa Regione al centro di un complesso mosaico che vede, anche, il Mediterraneo come ponte verso una rappresentatività extraeuropea. Il cittadino al centro dicevamo! Una centralità che si estrinseca attraverso gli strumenti di partecipazione popolare e il ruolo importante degli enti territoriali, basti pensare, ad esempio, all'iniziativa legislativa che potrebbe essere messa in campo dai cittadini, dai Consigli provinciali e comunali, al Consiglio delle autonomie locali che sarà chiamato ad esprimere pareri su proposte di leggi attinenti gli Enti locali e al conferimento agli stessi di funzioni e risorse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

e anche su proposte di programma regionale di sviluppo e di programmazione economica. E su questo punto vogliamo anche rivolgere al Consiglio un invito forte: superata questa fase dell'approvazione statutaria bisognerà affrontare con forza il discorso legato al decentramento amministrativo, proprio per dare continuità forte e piena ai principi statutari che non possono e non debbono rimanere solo enunciazioni. Diversi sono gli elementi nuovi inseriti per essere in sintonia con i bisogni, sempre più forti, della collettività. Per brevità voglio citarne solo alcuni: il sostegno alla famiglia in quanto tale (su questo il Consiglio al di là degli schieramenti ha visto un dibattito, a volte, anche aspro, su posizioni diverse da noi come gruppo anche non condivise); la promozione della parità tra uomini e donne nella vita sociale e politica; la realizzazione di un sistema integrato di servizi per tutti i cittadini e particolarmente per le persone che vivono situazioni di disagio favorendo l'associazionismo e le attività di volontariato; il pieno rispetto dei diritti della persona umana e l'effettivo godimento dei diritti sociali degli immigrati in un mondo in cui sempre di più è evidente la multietnicità. Una sottolineatura importante, contenuta nello Statuto, è legata alla necessità di uno sviluppo omogeneo del territorio laddove, all'art. 21, testualmente si legge: *"il riparto delle risorse finalizzato allo sviluppo della Regione deve tener conto degli squilibri economici e sociali presenti fra le diverse aree territoriali e delle esigenze dei piccoli comuni"*. Due elementi importanti: da un lato la necessità di tutelare le esigenze dei piccoli comuni, molto spesso trascurati, su cui sarebbe importante determinare la creazione di una rete che, in sinergia, consenti di affrontare insieme le loro criticità con l'obiettivo di individuare misure per garantirne la salvaguardia e la loro valorizzazione (su questo chiediamo al Consiglio, in tempi rapidi, l'esame e l'approvazione di una proposta di legge già presentata e che richiameremo in una delle prossime sedute) e dall'altro lato la necessità di tener conto degli

squilibri territoriali che oggi, è innegabile, sono ancora fortemente presenti nella nostra Regione. I prossimi strumenti di investimento debbono poter tradurre in pratica questi principi perché altrimenti avremmo costruito un ottimo Statuto fatto di principi anche condivisi, ma non applicati rispetto alla realtà. E' questo uno degli inviti che rivolgiamo al Presidente Bassolino che conosciamo attento alle istanze che provengono dai territori e al suo esecutivo perché lo Statuto viva e viva da subito! Questo Consiglio non ha bisogno, infatti, di reprimende, signor Presidente Bassolino, da parte di qualche suo Assessore, come abbiamo letto sulla stampa di qualche giorno fa. Questo Consiglio ha lavorato nel pieno rispetto delle regole, anzi, alcune volte ripristinandole e producendo già ad oggi più di quanto sia stato prodotto in intere legislature precedenti. Anzi, signor Presidente, le dichiarazioni rese da qualche suo Assessore ci inducono per il futuro ad esercitare con maggiore presenza uno dei nostri compiti: quello del controllo sugli atti, perché noi siamo contro ogni artificio amministrativo. Ritornando allo Statuto, qualche considerazione merita la composizione numerica del Consiglio regionale. Avremmo voluto e lo diciamo senza infingimenti e senza alibi una diversa composizione numerica del Consiglio regionale. Molti colleghi in quest'aula ne hanno condiviso l'impostazione ma forse non si è avuto il giusto coraggio. Non eravamo e non siamo per un aumento ingiustificato del numero dei consiglieri regionali, noi avremmo voluto in una proposta complessiva un aumento dei consiglieri con invarianza di spesa complessiva, e con assessori scelti all'interno del Consiglio regionale. Questo non è stato accanto a Commissioni consiliari che avranno potestà legislativa in alcuni campi si è scelto di non modificare il numero dei Consiglieri stessi. Per quanto ci riguarda è come se avessimo lasciato a metà un lavoro importante, ma in democrazia vi sono regole e queste vanno rispettate. Noi ci siamo adeguati anche se non ne condividevamo l'impostazione! Ci auguriamo che questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

Consiglio trovi ora le capacità per approntare una nuova legge elettorale che dia certezza di rappresentatività a quelle realtà come alcune zone interne che al momento non ne hanno. Una Regione, veramente democratica, deve avere una certezza di rappresentanza territoriale che oggi non c'è! Ci auguriamo che tra l'approvazione, in prima lettura, dello Statuto, e l'approvazione in seconda lettura, si possa licenziare una nuova legge elettorale. In definitiva quindi, esprimiamo, come Gruppo dei Popolari Udeur in Regione Campania, un voto positivo all'approvazione dello Statuto con l'espressa indicazione che i principi su cui esso si fonda possano trovare rapida, precisa e puntuale applicazione già nei prossimi atti e che questo Consiglio dia una nuova legge elettorale alla Regione Campania. Questo potrebbe rappresentare per i cittadini di questa Regione un elemento importante per recuperare anche quel rapporto con le istituzioni che spesso vengono viste distanti. E' uno sforzo questo su cui tutti in quest'Aula dobbiamo sentirci impegnati proprio per non vanificare il lavoro fin qui svolto, non solo sullo Statuto, ma anche sugli altri importanti provvedimenti già licenziati. Grazie.

PRESIDENTE: Porgo, a nome di tutto il Consiglio, un saluto di benvenuto all'Associazione che ospitiamo oggi ed è l'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi. Il Presidente regionale Camillo Gallucci è qui in Aula. Comunico che è arrivata comunicazione, da parte del nuovo P.S.I., della rinuncia a parlare a favore del Gruppo di Alleanza Nazionale. E' iscritto a parlare il Consigliere Sibilia; ne ha facoltà.

SIBILIA Presidente del Gruppo di Forza Italia: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, annuncio, a nome del Gruppo consiliare di Forza Italia, il voto favorevole al testo relativo alla proposta di Statuto della Regione Campania, così come ad oggi esaminato, emendato ed approvato nelle sue diverse articolazioni normative. Mi sia, però, consentito, signor Presidente, di esprimere

brevemente alcune considerazioni che attengono, intanto, al senso e al significato politico di questa scelta. Una riflessione necessaria, ritengo, anche e soprattutto in virtù della forte ed alta valenza del corpus di norme, dell'insieme dei principi e dei valori che ci accingiamo a consegnare, sebbene per ora in prima lettura, alla Campania. Non posso esimermi, per debita onestà intellettuale, dal dato temporale poiché non possiamo e non dobbiamo nascondere che, al di là di facili entusiasmi, arriviamo a concludere la prima tappa dell'approvazione delle norme statutarie ad oltre 8 anni dalla modifica del titolo V della Costituzione che risale, come sappiamo, al '99. Un lasso di tempo interminabile questo, che, devo constatare, non può che apparire lo specchio fedele di una vicenda consiliare, di una lunga stagione politica contrassegnata da troppe incertezze ed inefficienze le cui radici affondano nelle lacerazioni politiche di chi, maggioranza di governo, pur possedendo ampiamente i numeri per governare e per decidere, ha fatto poco o nulla. Un capitolo che, auspichiamo fortemente, possa considerarsi, almeno su questo fronte, chiuso con l'approvazione definitiva in seconda lettura, speriamo entro la fine di settembre, così come prescritto da precise norme costituzionali. E' in questo senso che auspichiamo un'immediata calendarizzazione dei relativi lavori che dovranno portare la Regione Campania a varare la sua nuova carta statutaria nei termini prescritti. Lo auspichiamo fortemente per il rilievo e per il grande peso che questa riforma riveste per la Campania e per il ruolo che dovrà svolgere per la modernizzazione della nostra Regione. Non v'è dubbio, però, che al di là di qualsiasi appunto, oggi, signor Presidente, colleghi Consiglieri, celebriamo una giornata importante per la storia della nostra Regione ed è in questo senso che desidero esprimere l'apprezzamento personale del Gruppo di Forza Italia che presiedo a favore di quanti, Consiglieri di maggioranza e di opposizione, nonché tecnici ed amministrativi, hanno contribuito con il loro impegno a rendere possibile il risultato che oggi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

12 giugno 2008

ci apprestiamo a conseguire. Un ringraziamento particolare va al Presidente della Commissione Statuto, Salvatore Gagliano che, al pari del suo predecessore, il collega Francesco D'Ercole, ha saputo esprimere, seppure in un contesto di particolare difficoltà politica, un lavoro encomiabile insieme con tutti i componenti dell'organismo consiliare. Peraltro interpretando il sentire comune che estendo questo doveroso segno di gratitudine all'intero Consiglio regionale, le cui forze politiche, sebbene spesso su posizioni diverse ed a volte distanti tra loro, hanno contribuito, con senso di responsabilità e nel rispetto dei principi che regolano il confronto istituzionale, a consegnare alla Campania un testo che non rappresenta certo un compromesso politico ma l'opportuna sintesi delle diverse riflessioni che hanno preso vita e si sono sviluppate in quest'Aula. Tra queste, prima fra tutte, la consapevolezza della reale necessità peraltro delineata dalla Riforma Costituzionale del '99, della ridefinizione del sistema normativo regionale alla luce delle nuove e più alte attribuzioni riservateci dalla riforma introdotta dalla legge costituzionale del 22 novembre 1999, n. 1. Ridefinizione all'insegna di una più marcata e responsabile autonomia politica e legislativa, quale concreta opportunità di una nuova stagione di riforme da conseguire sotto i buoni auspici di quel principio di sussidiarietà riconosciuto dal nostro ordinamento, quale strumento indispensabile, al superamento dei limiti della trentennale esperienza del regionalismo italiano. Mi riferisco, colleghi Consiglieri, a quella cornice, oggi senz'altro più adeguata, entro la quale iscrivere l'atteso decentramento istituzionale e normativo a favore delle Province e dei Comuni, cui il nostro ordinamento costituzionale, legislativo e amministrativo si ispira. Vorrei aggiungere, signor Presidente, colleghi Consiglieri, che il nuovo Statuto della Regione Campania, che non costituisce certo il migliore dei modi possibili, non è certo lo Statuto che Forza Italia avrebbe scritto di suo pugno e, forse, non lo è di nessuna forza politica. Questo

spiega anche la scelta dell'astensione assunta in Commissione. Riconosciamo che è senza dubbio un punto di riferimento ordinamentale di grande portata che nel corso della sua lunga gestazione, in Commissione prima e in Aula poi, ha acquistato connotati sempre più rilevanti e alti potendo contare, e lo rivendico senza tema di smentita, sul contributo qualificante del gruppo di Forza Italia e, coerentemente, di tutte le forze politiche di opposizione. Contributo, sottolineerei, intanto volto a scongiurare incongruità rispetto alla fonte giuridica sovraordinata, vizi di incostituzionalità e ratificare lo strumento più adatto a riscrivere l'organizzazione dell'Ente, l'assetto strutturale e le qualità di esercizio delle sue funzioni politiche, legislative ed amministrative, in modo scevro da condizionamenti e ingerenze di parte. Piena armonia, pertanto, con la fonte sovraordinata, dunque con la Costituzione della Repubblica Italiana, tanto in termini normativi, cioè di coerenza costituzionale, quanto in termini di valori e di principi. E' in questo senso che voglio ricordare l'impegno, spesso corredato da successo, a portare avanti proprio quei valori e quei principi costituzionali che abbiamo ritenuto e riteniamo fondamentali. Battaglie spesso difficili come quella tesa a valorizzare e a sostenere la famiglia fondata sul matrimonio attraverso la massima tutela del suo istituto, inteso certamente in senso laico, ma comunque, quale nucleo fondante della nostra società, rispetto a non meglio precisate "unioni civili" che di fatto ne costituiscono la negazione. Attenzione dovuta, dunque, ma nessun condizionamento d'ordine ecclesiale, semmai solo e soprattutto la volontà di non incorrere nell'elusione dei principi costituzionali, che impongono l'adozione di scelte inequivocabili. Dunque, lungi da noi, sia ben chiaro, l'intento di consegnare, con lo Statuto, patenti o passaporti ideologici, né, del resto, quella di oggi è la sede opportuna per tornare a discutere di quali possano essere gli strumenti normativi per tutelare nel migliore dei modi possibili, questo o quell'istituto. Tuttavia, si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

combatte per ciò in cui si crede e, comunque, al di fuori di logiche compromissorie prive di sostanza giuridica e legittimazione costituzionale. Fermo restando l'assoluto riconoscimento della dignità di ogni persona, che andrebbe diversamente valorizzata attraverso l'implementazione di servizi sociali e di sostegno, anche economico, abbiamo ritenuto necessaria la piena aderenza alla posizione di quanti ricordano che il diritto non esiste allo scopo di dare forma giuridica a qualsiasi tipo di convivenza o di fornire riconoscimenti ideologici. Principi e valori etici che, a nostro avviso, non dovevano e non potevano essere trascurati, al pari di quegli stessi criteri e di quelle stesse regole, che devono disciplinare la vita istituzionale della Regione e delle sue diverse articolazioni. Questione morale, appunto. E' per questo che ci siamo battuti affinché nello Statuto fosse puntualizzato, con estrema chiarezza, che le A.S.L. e le Società miste, in realtà dotate certamente di specifica autonomia, fossero individuate quali enti strumentali della Regione. Enti ben visibili a chi oltre alla funzione legislativa si vede affidata anche quella di controllo. Questione morale, dunque, ma anche massima attenzione ai costi della politica; questioni legate tra loro, a doppio filo, che ci hanno visto impegnati nella strenua battaglia perché il numero dei Consiglieri rimanesse inalterato, malgrado la forte propensione in senso contrario, di diverse forze politiche. Un tentativo quello di aumentare di ben 20 unità il numero dei Consiglieri perseguito fino all'ultimo minuto, peraltro in totale disarmonia, non soltanto con le norme costituzionali, ma anche con le più recenti leggi nazionali, rivolte alla razionalizzazione ed alla riduzione dei costi della politica, una per tutte il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 17 luglio 2007. E' una questione questa che rinverte ed è legata a doppio filo con quella della consistenza numerica delle Commissioni. Analoga battaglia è stata sulla composizione della Giunta regionale perché vi fosse, seppure nella piena autonomia di scelta

del Presidente, comunque la possibilità di dare spazio a chi è realmente espressione del territorio, delle comunità, degli elettori. Qui l'altra battaglia sulla quale siamo riusciti a conseguire un risultato, quella sulla centralità del Consiglio regionale, proprio in ossequio a quel principio di alta forma di rappresentatività che solo il libero mandato elettorale conferisce al Consiglio regionale nel pieno delle sue prerogative, delle sue funzioni e soprattutto dei suoi doveri. Quei doveri istituzionali che nelle moderne democrazie connotano e si conformano proprio sui principi della rappresentanza politica, unica e sostanziale interprete delle aspettative e dei bisogni di vita delle comunità territoriali. Il Consiglio regionale deve recuperare quella funzione di snodo centrale nell'assetto relazionale tra i poteri, ruolo in questi anni quantomeno depotenziato forse anche da se stesso, conformandosi a quel modello di rapporti interistituzionali prefigurato dalla riforma che ruota attorno alle disposizioni di rango costituzionale. Un impegno che ha, insomma, dato i suoi frutti. Risultati che ci inorgogliscono consapevoli di aver fatto fino in fondo il nostro dovere per consegnare alla Regione Campania uno strumento di ampio respiro, di prospettiva. Un risultato, quello che riteniamo di aver conseguito, che inorgoglisce l'intero gruppo di Forza Italia e che mi inorgoglisce in particolar modo perché questo Statuto, sul quale oggi esprimiamo il nostro voto favorevole, Signor Presidente e colleghi Consiglieri, rappresenta per me l'ultimo atto ed anche il coronamento di un impegno in Consiglio regionale durato per oltre 13 anni. Tredici anni che ho cercato di vivere quotidianamente da servitore delle Istituzioni della Regione Campania che ora, optando per il Senato, mi accingo a lasciare. Un impegno per questa Regione e per le nostre comunità, che ho condiviso con tutti voi, colleghi di maggioranza e di opposizione che ringrazio sentitamente, e che, ancorché da Senatore della Repubblica, continuerò a mantenere ed ad elevare con la dedizione e la passione politica e civile di sempre. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo N., ne ha facoltà.

MARRAZZO N., Italia dei Valori: Grazie Signor Presidente! Nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo Italia dei Valori all'approvazione dello Statuto in prima lettura, consentitemi di ringraziare, per il lavoro egregio svolto, il Presidente della Commissione Statuto, Gagliano, i componenti della Commissione stessa, tutti i Consiglieri che, a vario titolo, hanno avuto modo di collaborare, nonché il Presidente della Commissione Statuto della passata consiliatura, D'Ercole. Perché tutti questi ringraziamenti così prolissi? Perché credo che oggi stiamo facendo un passo decisivo nella costruzione di una vera Regione. Stiamo costruendo quella che è, senza voler rubare ruoli che appartengono ad altre assemblee, la Carta Costituzionale della Regione Campania. Consentitemi anche un ringraziamento al Presidente Bassolino e al Vice Presidente Valiante che hanno avuto la sensibilità di essere qui presenti stasera, non lo dico per piaggeria, ma anche per rimarcare le assenze che ci sono al tavolo della Giunta. Penso che il Presidente Bassolino e il Vice Presidente Valiante sicuramente avranno un'agenda particolarmente fitta di impegni, eppure sono riusciti a trovare il tempo giusto per dedicare la giusta attenzione ad un argomento così importante per la Regione Campania. Dico questo perché da un po' di tempo a questa parte, mi sembra che quest'Assemblea consiliare le cose straordinarie le fa passare per cose ordinarie. Dall'inizio di questa consiliatura questo Consiglio regionale si è distinto, a mio parere, per la qualità delle leggi che ha prodotto, per la qualità delle persone che ci lavorano e anche, in questo caso, per la qualità dell'aver portato in questo Consiglio una proposta di Statuto che io definirei neutra. E' il principio, secondo me, a cui si deve essenzialmente ispirare nel momento in cui dettiamo le regole, dettiamo il DNA di questa Regione. Il DNA, le regole di un Consiglio regionale non possono essere di parte e in questo

caso il Consiglio regionale ha dimostrato, sia da parte della maggioranza che da parte dell'opposizione, una maturità eccezionale. Il Consigliere D'Ercole prima diceva che non c'è una parola scritta in questo Statuto che non sia stata sviscerata senza senso di appartenenza, questa è una cosa che fa onore a questo Consiglio Regionale. Così come non avverto il patos del momento da parte dell'opinione pubblica, né da parte dei mass media che da un po' di tempo a questa parte non ci fanno sconti di nessun tipo, nemmeno quando ci apprestiamo ad approvare un atto così importante. Non è così che funziona! Probabilmente, ogni tanto chi lavora non dico che vorrebbe una pacca sulla spalla di congratulazioni, ma vorrebbe, quantomeno, che gli fosse riconosciuto, anche nel silenzio di una stanza, il merito per il lavoro che questo Consiglio regionale sta facendo. Una piccola considerazione va fatta rispetto a quello che è l'art. 1 "I principi fondamentali". Molto spesso quando si scrivono gli statuti oppure le carte costituzionali, probabilmente, i principi fondamentali è come se fosse l'incipit di un tema, penso che, invece, abbiamo scritto quella che è la storia della Regione Campania, il presente, soprattutto come intendiamo costruire il nostro futuro. Quanto al punto 2 dell'art. 1 affermiamo che la Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia dello stato di diritto e della centralità della persona umana, garantisce e promuove i principi di: eguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale e parità di opportunità tra uomini e donne, penso che abbiamo detto buona parte di tutta quella che è l'attività amministrativa e legislativa che può essere presente in qualsiasi tipo di assemblea. Non dimentichiamo inoltre le nostre radici; al punto quinto diciamo che la Regione Campania, crogiolo delle antiche civiltà: italica, etrusca, greca e romana, svolge la funzione di grande mediatrice tra Oriente ed Occidente, conferito dal carattere universale della sua cultura; il carattere universale della nostra cultura è il carattere universale della nostra storia che ci consente di aver prodotto oggi uno Statuto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

neutro. Ribadisco questa parola che può sembrare quasi offensiva, non lo è! E' un titolo di merito aver costruito uno Statuto del genere. Mi voglio soffermare brevemente su quella che è la forma di governo che si è dato il Consiglio regionale. Abbiamo scelto una forma cosiddetta "presidenziale" in cui il Presidente della Regione viene eletto direttamente dal popolo. Anche in questo caso abbiamo inserito una parola semplicissima che, probabilmente, ha cambiato quella che è la storia degli ultimi tempi della Regione Campania, quando abbiamo parlato di Assessori, che a tutt'oggi sono tutti esterni, c'è stato un grande dibattito all'interno del gruppo consiliare. Vorrei ringraziare una persona - non ne farò il nome, però lui capirà - che ha suggerito "anche" perché noi nello Statuto abbiamo aggiunto questa parola che, in pratica, restituisce alla politica tutta la dignità possibile, perché è pur vero che il tecnico esterno, nel momento in cui ha un'azione di governo, deve essere libero dalla parte politica, ma io dico che un grande tecnico se non è calato nella realtà politica, probabilmente, farà un'ottima azione amministrativa, ma darà scarsi risultati ai propri amministratori perché, molto spesso, così come a noi veniamo accusati di essere chiusi nella torre d'avorio del palazzo, molto spesso i tecnici sono chiusi nelle stanze del tecnicismo e lontani da quelle che sono le vere esigenze delle persone. Il ringraziamento va a chi ha suggerito "anche" perché consente così di mettere, al centro dell'azione di uno Statuto neutro, la politica in senso neutro, sia esso di maggioranza, di centrodestra o di centrosinistra, però, consente di portare, all'interno delle istituzioni, le esigenze e i bisogni dei nostri cittadini. Abbiamo, poi, affrontato il problema del numero dei Consiglieri. E' stato già ribadito che nella passata consiliatura si voleva un numero di 80 Consiglieri, da parte di Italia dei Valori possiamo dire che era alto il numero di 80 Consiglieri, eravamo convinti e lo siamo tuttora, anche se, poi, subentrano le ragioni della democrazia, per cui sono i numeri che danno determinati contributi che, probabilmente,

un numero superiore a 61 era più giusto, tenuto conto che siamo la Regione che in assoluto ha la quota minore di Consiglieri. Tenuto conto delle novità che abbiamo introdotto dal punto di vista dei lavori consiliari, immagino le Commissioni deliberanti, probabilmente, il numero 70 era il numero più giusto che avrebbe garantito una maggiore rappresentanza anche di aree che attualmente o in passate consiliature non erano presenti in questo Consiglio. Ce ne facciamo una ragione, siamo convinti che insieme troveremo anche il modo migliore di lavorare per dare il giusto contributo. Abbiamo, però, nell'agenda, il completamento del nostro lavoro, l'approvazione, in seconda lettura, dello Statuto ma, soprattutto, nel periodo che intercorre tra la prima e la seconda lettura, l'approvazione della legge elettorale che si riconosce, poi, alla fine, nell'art. 1 che precedentemente ho detto, cioè: "La Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia". Per me "democrazia" significa dare la possibilità di essere rappresentati in tutti i consessi possibili, tutte le aree, sia interne, sia della grande città, sia delle aree costiere. In attesa di poter lavorare, insieme al Consiglio, alla stesura della prossima legge elettorale e alla rilettura dello Statuto do, a nome di Italia dei Valori, il proprio voto positivo all'approvazione dello Statuto. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI, Presidente del gruppo An: Oggi si chiude un percorso lungo! Il gruppo di AN è particolarmente lieto di poter dichiarare il proprio voto favorevole ad uno Statuto che oggi in Aula viene approvato grazie al lavoro duro, faticoso dello stesso gruppo di AN che, dal lontano 1999, ha messo in pratica in un lungo periodo, non inutile dalla prima riunione della Commissione Statuto, attraversato anche una serie di crisi politiche che ci sono state in Italia. Voglio ricordare il momento dell'antipolitica, il popolo che voleva il risparmio delle spese della politica, il ricorso ai tecnici, la legge elettorale, tutta una serie di ostacoli che hanno, in qualche modo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

ritardato l'approvazione dello Statuto che oggi approviamo. Oggi chiudiamo la prima lettura e credo che qualche riflessione su questa prima lettura che oggi approviamo bisogna fare. La prima è con soddisfazione che il gruppo di AN sottolinea che siamo venuti incontro alle esigenze della nostra comunità che ci chiedeva un risparmio sui costi della politica - benché la Campania sia una delle regioni più numerose d'Italia, è la terza Regione italiana - abbiamo mantenuto il numero di Consiglieri a 60. Poi c'è un altro percorso che dobbiamo affrontare la legge elettorale e la seconda lettura, dove dovremmo sottolineare alcuni punti fondamentali che è bene si chiariscano immediatamente in quest'Aula. La legge elettorale deve rimanere la stessa che oggi abbiamo in Regione Campania. Abbiamo, oggi, una legge con la preferenza unica, una legge che va incontro alle esigenze dei cittadini che possono liberamente esprimersi con la preferenza e possono, quindi, votare ed eleggere gli uomini che devono rappresentarli. Qualche altra riflessione su questo Statuto credo sia importante fare, come ad esempio, è stato molto importante l'emendamento approvato che in qualche modo dà la possibilità al futuro Governatore di nominare Assessori esterni ma, Presidente Sassolino, lei sarà d'accordo con il gruppo di AN che in questi ultimi anni l'uso di tecnici inseriti in ambienti politici certamente non ha dato risultati soddisfacenti. Credo che il ruolo politico debba essere sempre ricoperto da uomini votati dai cittadini e i tecnici possono sicuramente dare il loro contributo, ma rimanendo dei tecnici affianco agli uomini eletti dal popolo. Un altro passaggio importante, oltre alle incompatibilità, fino ad ora nessuno lo ha sottolineato: noi della legge elettorale dobbiamo eliminare il listino, è veramente ridicolo che si possano approvare 12 Consiglieri su 60, quindi, una percentuale notevole, che non hanno il consenso del popolo, ma hanno avuto la preferenza, non sono stati indicati dalla comunità, anche perché questo uso che è stato fatto negli ultimi anni, non solo del listino in campagna

elettorale, ma anche degli Assessori esterni, ha portato la Regione a sembrare, in alcuni momenti, più una monarchia che un sistema democratico repubblicano. Abbiamo dei momenti molto importanti che non abbiamo ancora definitivamente concluso, spero che per settembre, come prima qualcuno ha annunciato, si possa approvare questo Statuto, con queste altre modifiche che stiamo per fare. Presidente Bassolino, mi permetta anche di fare una riflessione politica, riallacciandomi a quello che ha detto il collega Errico poco fa, perché noi siamo qui per festeggiare l'approvazione dello Statuto che viene approvato grazie al lavoro determinante di AN, ma siamo un organo politico e una riflessione politica la dobbiamo fare. La Campania soffre da troppo tempo di grandi emergenze: sanitarie, economiche, ambientali, sociali, siamo arrivati ad un limite insopportabile e mi permetto, Presidente Bassolino - chiedo ad un commesso di poter dare al Presidente Bassolino questo documento - le consegno questo documento che ha data 5 giugno, un ordine del Sindaco di Torre del Greco che ordina al Direttore Generale dell'A.S.L. e al responsabile del servizio UOPC dell'A.S.L. di intervenire per evitare che in quella città - vi ricordo che Torre del Greco non è una città di poco conto, è una città con oltre 100.000 abitanti - ci sono gravi situazioni ambientali, quindi, è un documento shock in una Regione come la Campania. Allora, mi riallaccio a questo momento particolare in cui maggioranza e opposizione sono qui per approvare lo Statuto, per dirle che questa è un'opportunità che il Consiglio regionale le sta dando, un'opportunità che le stiamo dando per poter finalmente affrontare insieme, maggioranza e opposizione, le tante difficoltà di emergenza, le tante problematiche di questa Regione. Lei sa, perché è stato testimone, che il Consiglio regionale e la sua maggioranza, una maggioranza irascibile, che non è riuscita a trovare neanche la capacità di avere la presenza in Aula di 31 Consiglieri, dall'inizio dell'anno non è riuscita a fare un Consiglio regionale, una maggioranza che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

ha sulla carta più di 40 Consiglieri non è riuscita, dall'inizio dell'anno, a fare neanche un Consiglio regionale. Se si approva lo Statuto, se sono stati approvati emendamenti e articoli dello Statuto, lo si deve solo all'opposizione che è venuta in Aula e vi ha dato questa possibilità. Non siete, quindi, autosufficienti! Presidente, deve prendere atto di questo dato e deve avere la possibilità, lei, lo dico forse per la centesima volta in questo Consiglio, che ricordo come l'autorevole uomo del palazzo dei veterani, deve prendere atto di questa opportunità, deve cogliere al volo la seduta di oggi e deve, finalmente, chiarire, insieme al suo Governo e alla maggioranza, che cosa intende fare per dare una risposta alla comunità campana che soffre. Non è possibile rimanere nel vago, lei ha affermato che nell'anno 2009 rimetterà a quest'Aula il suo mandato, non credo che sia opportuno dire delle cose così generiche. Il 2009 inizia il primo gennaio e finisce il 31 dicembre. Il 2009 è un anno dove ci sono delle elezioni importanti come le europee e "lasciare sul vago" significa lasciare quest'Aula e questa sua maggioranza senza una guida. Se il Consiglio regionale non ha una guida, non ha un percorso da intraprendere, le tante risposte che aspetta il popolo campano rimarranno risposte inevase. Non si può fare tutto ciò, ognuno ha un compito, la maggioranza ha il suo compito, l'opposizione lo abbiamo dimostrato ripeto "è dall'inizio dell'anno che voi non siete stati capaci di fare un Consiglio regionale" e continuerà così se non vi sono idee chiare. Presidente non facciamo che lo Statuto sia un semplice maquillage, un trucco per una persona anziana, la Giunta Regionale, ormai brutta, decrepita, certamente con questo piccolo trucco non può risolvere e diventare giovane. Ci dia un'idea, si venga in Aula, si faccia un programma, d'altronde il Presidente Berlusconi ha dato una grande dimostrazione di capacità, di interesse della nostra Regione, è venuto già tre volte per risolvere le nostre problematiche, si tracci un percorso, si concordino le cose da fare e ci dia una speranza e una data in cui il popolo campano può forse ritornare alle urne per un

nuovo Governo, un Governo autorevole che sappia affrontare queste emergenze. Grazie Presidente e ci dia cortesemente l'opportunità che questa votazione sia un rilancio dell'azione politica sua e di tutta la Campania.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera, ne ha facoltà.

NOCERA Presidente Gruppo Rifondazione Comunista: Abbiamo fatto, in tutti questi mesi, uno sforzo molto impegnato e serio, uno sforzo che nella precedente legislatura, pure tentato, non era riuscito e che è riuscito, invece, adesso pur in presenza della legislatura più complicata e difficile per quanto attiene il rapporto tra questa istituzione e la società campana e perfino tra questa istituzione e l'Italia intera. Di questo sforzo, fatto in condizioni perfino drammatiche, va dato atto a tutte le forze politiche, ai Consiglieri Regionali sia di opposizione che di maggioranza, al Presidente e ai componenti della Commissione, al Presidente Lonardo che dirige quest'Assemblea. Anche e soprattutto al Presidente Bassolino che ha sempre spinto per mettere al centro del lavoro d'Aula lo Statuto. Perfino nei giorni più aspri in cui ha dovuto reggere, spesso con pochi sostegni, la campagna di quasi tutti in partiti romani, compresi i Gruppi dirigenti nazionali dei partiti della vecchia Unione, che incapaci di percepire appieno le fratture sociali che nel frattempo investivano l'Italia, si erano concentrati in un forcing forsennato nei confronti della Campania, individuata come l'inferno da isolare e da esorcizzare. Un'impostazione, questa, che ha fatto e che farà ancora male, in futuro, a questa Regione e all'interno Mezzogiorno. Il risultato di questo sforzo è per quanto riguarda il testo, dunque, positivo, anche se non completamente soddisfacente. Restano aperte, per noi, questioni che giustificano quantomeno qualche interrogativo. A partire dal tema essenziale della forma di governo e dalla concezione liberale della divisione dei poteri che, alla luce non di posizioni ideologiche del passato ma della realtà odierna del Paese delle sue tendenze regressive,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

pur nella consapevolezza di una diversa velocità richiesta oggi al momento della decisione, non può non suscitare un interrogativo sulla crisi strisciante del modello parlamentare, incalzato da un ciclo di radicalismo populista e plebiscitario che sta smembrando e sradicando dal corpo vivo dell'Italia quegli insediamenti e quelle culture che ne avevano segnato così tanto per decenni le caratteristiche e lo sviluppo democratico. Non esiste, è chiaro, un parallelismo automatico tra queste culture e concezioni della democrazia che si stanno affermando in Italia e la forma di governo confermata qui in un Consiglio regionale su un aspetto comunque limitato. Questa concezione di automatismo rozzo non ci appartiene e l'abbiamo, anzi nei mesi scorsi, pubblicamente contestata al Senatore Villone di Sinistra Democratica e qualche volta anche a qualche suo collega qui in Aula del suo stesso Gruppo. E' tuttavia, anche alla luce della direzione che oramai ha preso in modo netto la transizione italiana, è lecito ed è giusto che una forza come Rifondazione Comunista che si muove in un territorio di frontiera tra la politica e la società intenda in qualche modo sullo statuto promuovere occasioni di confronto aperto. Potrei elencare altri nodi problematici, magari meno pregnanti ma egualmente significativi, così come anche talune semplificazioni metodologiche, venute soprattutto da alcune delle forze politiche maggiori, che nel corso del lavoro di questi mesi hanno forzato relazioni che poi hanno avuto, a torto o a ragione, il potere di cristallizzare qualche divergenza che, forse, poteva essere evitata. Parlo, naturalmente, qui più da osservatore in quanto, com'è noto, è il nostro compagno Rosania che con merito ha seguito tutto l'iter dei lavori dello Statuto. Ma il tema vero su cui vorrei concentrare quest'ultimo passaggio della dichiarazione di voto e che motiva nell'essenziale il nostro voto che sarà un voto di astensione, è quello che riguarda non tanto il lavoro di quest'Aula, nell'essenziale positivo, ma la difficoltà di questo sforzo a delineare un compromesso organico non solo

nell'incontro tra rappresentanze politiche ma concentrando e sintetizzando in esso culture, interessi, rappresentanze della società. Siglare, cioè, come è giusto un patto fondativo non solo dell'istituzione ma della comunità. E' un tema delicato, proprio per le cose che dicevo all'inizio in relazione al fatto che lo sforzo encomiabile di questa istituzione avviene proprio nel momento di sua massima crisi nel rapporto con la comunità. E' questa condizione che rende complicata non tanto la realizzazione tecnica che, infatti, qui oggi si compie ma la qualità e la rappresentatività sociale di questo compromesso. Qui, e perfino al di là della realtà effettiva, pesa la percezione che attraversa chi ci guarda dall'esterno. Un po' come la vicenda della sicurezza - mi sia consentito questo paragone un po' azzardato. Pur in presenza di dati che indicano oggettivamente in calo cose che minacciano la sicurezza dei cittadini, cresce, monta perfino, la percezione soggettiva del Paese di questa priorità e dentro di essa si concentrano tutte le paure e le insicurezze che vivono le persone e che a destra, meglio di noi del centrosinistra, hanno saputo interpretare ed intercettare anche con posizioni che, a volte, non possiamo condividere. In piccolo è un po' così anche per questo Statuto. L'avevo detto anche ad apertura, nei mesi scorsi, di questo nostro dibattito. Siamo in un clima sociale molto diverso da epoche storiche in cui nel nostro Paese si sono realizzate convergenze importanti sulle regole. Si tratta, in questo momento, di una situazione ancora aperta, difficile e complicata che non è alle nostre spalle ma è in pieno svolgimento, con esiti ancora del tutto inimmaginabili. La crisi grande del rapporto tra politica e popolazione, la debolezza di rappresentanza sociale di tanta parte delle forze politiche. Le tante difficoltà di emergenze che in questo territorio sono tutte ancora aperte. Tutto ciò accentua una lontananza, a volte un'ostilità perfino, nei confronti del lavoro che qui facciamo. Ed anche per questo Statuto, mondi vitali limitati ma significativi, settori della cultura giuridica democratica,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

ambienti femminili, culture laiche e democratiche faticano a cogliere appieno, in questo sforzo, un lavoro compiutamente positivo. E' il riflesso, credo, della difficoltà più generale che dicevo più che un effettivo deficit delle scelte che qui abbiamo fatto, eppure, a queste impressioni ed a queste interpretazioni, noi non vogliamo essere sordi. Anche per questa ragione, in vista della seconda lettura, entro la quale questa nostra astensione è anche suscettibile di diventare un voto favorevole pieno, abbiamo ritenuto utile per noi, ma credo per tutto il Consiglio, questo nostro voto di astensione aperta. Non come segno di dissociazione da un lavoro cui abbiamo concorso tanto ed a cui ha contribuito in particolare il collega Rosania, ma piuttosto come segno per tenere aperto uno spiraglio di confronto con quanti, a torto o a ragione, fuori da quest'Aula guardano alle scelte che stiamo facendo qui in forma critica e problematica.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI, Vice Presidente del Consiglio regionale della Campania: Qualche minuto fa, guardando l'amico D'Ercole e l'amico Gagliano, andavo indietro negli anni, quando nel 2000 costituimmo questa Commissione e il Presidente Bassolino volle, insieme a tutto il Consiglio, affidare la guida della Commissione al centrodestra perché si decise - cosa reale e vera, oggi si sta concretizzando - che le regole dovevano essere scritte a più mani, cioè non ripercorrere gli errori che aveva compiuto il Governo uscente, con la modifica del Titolo V, che fu fatta con una strettissima maggioranza, tanto da fare una riforma incompiuta che ancora oggi crea una serie di problemi alle Regioni perché manca un federalismo serio, concreto da realizzare. Ricordo che Alleanza Nazionale, lo diceva il Capogruppo, si è alternata dal 2000 ad oggi alla guida di questa Commissione, prima io, poi D'Ercole ed infine l'amico Gagliano. Un uomo al quale va riconosciuto un grande lavoro, che è stato un pò il collante del dialogo sulle riforme istituzionale, che è nella figura

dell'ininterrotto Vice Presidente della Commissione, l'amico Fausto Corace, che ha avuto un grande ruolo e l'ha dimostrato anche facendo lui stesso qualche passo indietro su certi principi sui quali credeva. Ringrazio Salvatore Gagliano, perché non è stato semplice, facile fare da collante tra centrodestra e centrosinistra dopo ciò che era accaduto nella precedente legislatura; ricordo, per chi non c'era, che c'erano gli amici di Rifondazione Comunista che occupavano l'Aula della Commissione per non far andare avanti i lavori e che qui in Aula fu messo in atto un ostruzionismo duro e puro, tant'è che noi del centrodestra fummo accusati di essere consociativi, su che cosa? Sulla scrittura delle riforme, cioè quello di dare alla Regione Campania uno Statuto, una Carta costituzionale che potesse racchiudere in sé i pareri che venivano da più parti, ma la democrazia vera è rappresentata proprio dal linguaggio a 360 gradi e non soltanto di una parte politica. Oggi ci troviamo qui, dopo otto anni, all'approvazione in prima lettura dello Statuto e siamo certi che subito dopo l'estate ci rivedremo per la seconda lettura. Intanto potevamo fare qualcosa in più, ma tanto è già stato fatto, quindi è giusto che si vada a compimento di quest'atto. Abbiamo voluto mantenere dei principi fondamentali all'interno dello Statuto, come quello dell'articolo 3 dove ci richiamiamo all'unità nazionale ma rivendichiamo fortemente ed istituzionalmente l'autonomia della Regione Campania. Questo per mettere in campo quel processo che ci deve vedere ancora al confronto nelle prossime settimane, nei prossimi mesi e nei prossimi anni per andare ad un federalismo compiuto al quale crediamo fortemente. Collega Ciarlo, non possiamo e non dobbiamo avere paura del federalismo fiscale, esso va compiuto, sicuramente bisogna mettere in campo tutti i fondi di perequazione per considerare che - purtroppo e non sicuramente per colpa del nord o del centro del Paese - le Regioni del sud pagano un ritardo anche per le incapacità che hanno avuto in questi anni di non saper migliorare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

12 giugno 2008

qualità della spesa tanto da tirarci fuori dall'obiettivo 1 e ci siamo ancora, come scrivevi tu in questi giorni, per responsabilità precise. Dobbiamo, evidentemente, puntare fortemente su quelli che sono i canali che devono mettere in moto un federalismo certo. Dobbiamo accettare la sfida, così come non possiamo apprezzare che all'interno dello Statuto della Regione Campania è stato dato grande rilievo e risalto alle politiche del lavoro, cioè alla grande socialità. C'è un impegno preciso ed è un impegno che ci deve vedere in Consiglio regionale a confrontarci su questo tema, per far sì che non sia come la Carta costituzionale del nostro Paese, dove all'articolo 1 recita: *"La Repubblica italiana è fondata sul lavoro"*. Non a Napoli, non in Campania, non nel Mezzogiorno, dove il lavoro non c'è e non viene garantito. La sfida di questo Consiglio, è che noi non possiamo e non dobbiamo ritenere oggi un punto di arrivo, ma lo dobbiamo ritenere un punto di partenza che parte dal presupposto che il centrodestra in questi sei anni ha dato dimostrazione che si può fare la destra anche all'opposizione, ma essere destra di confronto sui grandi temi, destra di dialogo, di partecipazione a quello che vogliono essere gli interessi generali. L'abbiamo dimostrato e dobbiamo continuare su questa strada, continuare sin da subito il lavoro, questa è la sfida che il Consiglio regionale deve accettare, cogliere e rilanciare. Dobbiamo andare ad attuare alcuni articoli di questo Statuto facendo nuove leggi. La nostra sfida è questa, che la Commissione possa continuare, grazie al Presidente Gagliano, sugli altri adempimenti, ma questo Consiglio cominci a lavorare subito alle leggi di attuazione di alcuni articoli fondamentali dello Statuto.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE, PSE: Presidente, vorrei ispirarmi al principio della prudenza, nel senso che non assumerò toni enfatici o celebrativi di questa giornata che pure è importante per il Consiglio regionale. Perché già abbiamo vissuto l'esperienza dell'approvazione dello Statuto in

prima lettura e del fallimento della seconda lettura. Oggi arriviamo ad approvarlo in prima lettura e, poi, dovremo affrontare, anche se in termini molto più semplificati della precedente legislatura, la seconda e definitiva approvazione. Nel frattempo dovremo fare la nuova legge elettorale che possiamo presumere non sarà né semplice, né facile considerate le diverse idee che circolano in materia ed i diversi interessi che ognuno di noi intende tutelare. Comunque, è importante che oggi arriviamo ad approvare lo Statuto in prima lettura. Un lavoro sviluppato con grande tenacia in tutti questi anni, con la Presidenza dei Consiglieri D'Ercole e Gagliano che, ovviamente, voglio ringraziare e con il contributo che abbiamo cercato di dare un po' tutti, ciascuno nella difesa e nel tentativo di far passare, come era doveroso da parte di ciascuno di noi, i principi legati alle proprie convinzioni. Insieme ai miei colleghi di gruppo nella passata legislatura ed anche oggi ed insieme anche ad altri colleghi e qui voglio citare, ricordandolo veramente con affetto per la sua bravura, il Capogruppo dei DS, Nino Daniele che in Commissione Statuto è stato elemento fondamentale. Abbiamo cercato di far passare i nostri principi, molto spesso ci siamo riusciti, qualche altra volta no, ma il giudizio finale che noi socialisti diamo oggi a questo Statuto è assolutamente positivo, per cui ci apprestiamo al voto favorevole al testo che abbiamo definito. Perché siamo favorevoli a questo Statuto? Perché lo Statuto, secondo noi, può diventare davvero la carta dei diritti dei cittadini della Campania. Non può sfuggire l'interesse che lo Statuto ha per quanto riguarda le regole del palazzo, ovvero come la Regione come si articola, come si organizza, come divide i poteri. Tutto questo, naturalmente, è essenziale, in uno Statuto ci deve essere perché la funzionalità dell'Ente naturalmente è in testa ad ogni altra cosa, ma volevamo che fosse qualcosa di più e lo è diventato. Questo Statuto può essere la carta dei diritti dei cittadini della Campania ed è a loro che vorrei dare qualche indicazione in questi pochi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

minuti che abbiamo a disposizione. Perché è importante questo testo? È importante perché assume un principio fondamentale che permea di sé tutto lo Statuto; il principio è il lavoro che dobbiamo fare in quest'Aula e fuori di quest'Aula per eliminare, nella società della Campania, tutte le forme di discriminazione. Questo è uno Statuto che, in linea di principio - i principi dovranno essere, poi, attuati con le leggi attuative dello Statuto - cancella ogni discriminazione e, quindi, si rivolge innanzitutto ai cittadini che oggi avvertono di essere esclusi. In questo senso, con questo Statuto, i cittadini campani potranno legittimamente sentirsi meno soli, potranno sentirsi partecipi di una società assolutamente più solidale, una società che è impegnata dallo Statuto della Regione Campania ad operare perché vi sia il superamento delle discriminazioni ed aiuto solidale a tutti i cittadini, non nel loro complesso ma persona per persona. Questo Statuto assume, infatti, il cittadino come punto di riferimento, non categorie o classi di cittadini. Si riferisce ad ogni singola persona. Ho sentito dire che questo Statuto andrebbe pubblicizzato - mi sembra l'abbia detto il Consigliere D'Ercole - portato nelle scuole, tra i giovani, fatto conoscere come da tempo ormai sono impegnate le istituzioni nazionali per far conoscere la nostra Costituzione. Dovremo fare questo lavoro una volta che l'avremo definitivamente approvato. Questa solidarietà la possiamo leggere nell'articolo 6, per esempio, quello relativo al diritto al lavoro, che abbiamo scritto con grande determinazione e con la collaborazione di tutti. Per cui, l'articolo 6 dà un contenuto importante e serio all'articolato della Costituzione quando dice che *"L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"*. Qui c'è l'esplicitazione che dobbiamo batterci per il diritto al lavoro di tutti i cittadini italiani, di tutti i cittadini non italiani e, quindi, di tutti gli immigrati residenti in Campania; qui ci impegniamo al diritto al lavoro per le donne, per i disabili e per tutti quelli che sono in difficoltà. Il lavoro è assunto in questo Statuto come

l'elemento essenziale per conferire dignità alla persona umana. Mi perdonerete se dico che questi sono i principi fondativi del socialismo ma, in questo senso, di strada in avanti se ne è fatta da quando nell'800 i socialisti si battevano per gli stessi principi. Come socialista è la definizione: *"La Regione promuove e incentiva la piena occupazione di uomini e donne"* essendo, la piena occupazione, un obiettivo fondamentale che i socialisti si sono posti appena hanno cominciato a parlare di programmi di governo. Naturalmente lo scriviamo sapendo benissimo che il traguardo è difficilissimo da raggiungere per ogni società e per ogni Governo, ma l'impegno resta e questo deve essere l'obiettivo per tutti, ci riferiamo alle donne. In questo capitolo viene affermato un principio straordinario che io non ho visto colto nemmeno nei mass media, scrivere *"La Regione assume l'occupazione delle donne come riferimento di qualità del sistema economico campano"*, significa affermare un principio straordinario. Noi possiamo parlare di sviluppo ma questo sviluppo sarà qualitativamente basso se non comporterà realmente un accrescimento sostanziale dell'occupazione delle donne.

PRESIDENTE: La invito a concludere l'intervento.

CORACE: Un ringraziamento al Presidente Nicola Marrazzo che mi ha citato, anche se non ha inteso farne il nome, quando si è riferito a quella vicenda della scelta degli Assessori, a quella parolina "anche". Quella parolina è, insieme a tutti, farina del mio sacco ed ero convinto di aver fatto una cosa buona. Dopo che ieri ho letto le dichiarazioni dell'Assessore Velardi arrivo quasi a pentirmene di averla suggerita.

PRESIDENTE: Comunico che è stato presentato alla Presidenza un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, sarà posto in votazione al termine della seduta. E' iscritto a parlare il consigliere Buono; ne ha facoltà.

BUONO Verdi: Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, signori Assessori, la Regione, così

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

12 giugno 2008

come tutte le istituzioni campane, sta vivendo un momento politico estremamente difficile; la crisi dei rifiuti che sta attanagliando la città di Napoli e la sua Provincia, ha letteralmente rimosso dalla memoria dell'opinione pubblica e non solo regionale quanto di ottimale e produttivo le stesse Istituzioni avevano espresso nell'ultimo decennio. Ciò nonostante il Consiglio regionale ha il merito di avere portato avanti con puntualità e scrupolo il lavoro propedeutico al varo di un nuovo Statuto al passo con le attuali esigenze della cittadinanza e dei territori e di aver perseguito parallelamente l'ambizioso obiettivo di licenziare uno strumento normativo di cui potrà avvalersi l'Ente regionale anche per il futuro, indipendentemente dalla connotazione politica. Un aspetto che mi sta particolarmente a cuore e che vorrei rimarcare è quello per cui, dopo corposi dibattiti e produttivi confronti con le forze politiche, anche quelle di opposizione, si è ritenuto di confermare nel numero di 60 i componenti dell'Assemblea, incrementandola di una sola unità, costituita dalla figura del Presidente della Giunta. Quella scelta è scaturita dalla necessità di contenere i cosiddetti "costi della politica" e ha prevalso su quella di un incremento del numero dei Consiglieri, che pur avrebbe trovato ampia giustificazione in rapporto all'estensione territoriale della Regione Campania, al relativo consistente dato demografico e, soprattutto, in considerazione dei nuovi compiti assegnati al Consiglio e alle sue articolazioni - Commissioni permanenti in sede redigente ed in sede deliberante - ed ancora per i gravosi impegni, sia individuali che collettivi dei Consiglieri i quali hanno sempre e comunque il dovere di rispondere alle esigenze della cittadinanza temperando tale attività con quella politico - istituzionale strettamente intesa, altrettanto impegnativa. Vorrei ancora sottolineare il fondamentale e prezioso contributo reso dalla Commissione Statuto, grazie al quale oggi è possibile votare e licenziare il nuovo Statuto. Per brevità mi soffermerò soltanto su altri due punti che connotano l'approvando testo

statutario. Il primo punto, riguarda le modifiche e le innovazioni apportate lo rendono di più ampio respiro, perché è stato rimodulato su valori riconosciuti a livello europeo, laddove, ad esempio, sancisce all'articolo 6 che la legge elettorale regionale: "*promuove condizioni di parità per l'accesso di uomini e donne alla carica di Consigliere regionale mediante azioni positive*". Ancora all'articolo 5: "*La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività*" ed ancora all'articolo 8 "*favorisce il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree*". Il secondo punto che mi preme sottolineare è quello che si riferisce agli obiettivi sanciti dall'articolo 19, tutti fondamentali. Vorrei tuttavia evidenziare l'importanza "*di voler attuare politiche tese a rendere una qualificata sanità pubblica regionale, a voler valorizzare le risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale in modo da garantire la piena occupazione*" e infine, ma non subordinatamente "*il riconoscimento dell'acqua, aria e vento come beni comuni dell'umanità di valore universale, indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico*". Quest'ultimo obiettivo, ovviamente, è perfettamente in linea con lo spirito e il pensiero ambientalista del Gruppo Verdi. L'iter per l'approvazione definitiva dello Statuto necessita di una seconda lettura e votazione finale del testo in un arco temporale di due mesi. Auspico che tale periodo venga utilizzato con altrettanto impegno per la modifica della legge elettorale al fine di renderla veramente democratica e rispondente alle aspettative dell'elettorato, per il quale va riconfermata la possibilità, con l'espressione della preferenza, di scegliere i propri rappresentanti. Il Gruppo Verdi, fin d'ora propone, invece, l'abolizione del listino e che il premio di maggioranza venga spalmato proporzionalmente sulle liste della coalizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

vincente. L'esigenza del rispetto dei tempi previsti per ciascun intervento mi impone di terminare le mie osservazioni. Il Gruppo dei Verdi esprime voto favorevole all'approvazione del nuovo Statuto regionale.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA Sinistra Democratica: Colleghi Consiglieri, annuncio il voto favorevole del Partito Sinistra Democratica, in prima lettura, alla Carta Costituzionale della Regione Campania facendo, però, una doverosa premessa. Lo Statuto che l'Aula si accinge ad approvare in prima lettura certamente non è il nostro Statuto, cioè non è lo Statuto che per vari ed ovvi motivi avrebbe formulato una forza di sinistra. Va anche detto che non è nemmeno lo Statuto di inizio legislatura oppure quello approvato in prima lettura nella precedente legislatura, perché diverso da quello approvato e discusso nella competente Commissione. Questa carta costituzionale della Regione Campania, continua, seppur in modo ridotto, a relegare l'Assemblea un ruolo marginale, però va detto che ci sono stati dei miglioramenti, finalmente i Revisori dei conti non sono più politici ma sono dei tecnici. Abbiamo introdotto le Commissioni deliberanti, quindi il ruolo fondamentale delle Commissioni e, poi, abbiamo anche limitato il voto di fiducia ad alcune piccole ma importanti questioni: leggi di bilancio, regolamenti, fondi europei. C'è ancora qualche piccola furbata, ad esempio l'articolo 46 e spero che questo non possa, poi, pregiudicare l'approvazione dello Statuto da un'eventuale bocciatura. Siamo arrivati, pur non senza difficoltà, all'approvazione in prima lettura della carta costituzionale della Regione. Una riforma necessaria e dovuta che arriva con anni di ritardo. Il nuovo Statuto ha in sé degli elementi positivi che vanno, sicuramente, sottolineati, non è aumentato il numero dei Consiglieri. Vedo che adesso, almeno dal dibattito, la convinzione che questa è stata la scelta buona e giusta ma voglio ricordare quei Consiglieri che nella precedente legislatura l'hanno sostenuto con forza - alcuni

non sono più presenti in quest'Aula - è ancora presente il collega di Partito, Angelo Giusto, al quale va un grande ringraziamento. Non sono stati inventati nuovi enti e nuovi organismi, a testimonianza del fatto che è stato ben recepito che la politica deve porsi con attenzione il problema della riduzione dei suoi costi e di adottare scelte rigorose che vanno in questa direzione. Una scelta che ha visto il consenso sia della maggioranza che dell'opposizione, segno evidente che per costruire nuove regole servono buona volontà e spirito costruttivo. Quando il dibattito dell'assemblea regionale è democratico questo diventa possibile. Sinistra Democratica ha dato il suo contributo per apportare delle modifiche e stigmatizzare alcuni principi, si è battuto per far approvare alcuni emendamenti presentati e ha sostenuto con forza quelli di altre forze con le quali si è trovato in sintonia. La nostra forza politica non può non essere soddisfatta per l'approvazione che annovera tra i beni comuni dell'umanità acqua, aria, vento per cui la Regione riconosce il valore universale e ne determina l'utilizzo nell'interesse pubblico. Un altro emendamento importante e fondamentale è quello di cui parlava anche il collega Corace, quello che riguarda il lavoro, è bene che questa Regione, soprattutto in questi giorni, viste le ulteriori morti bianche, si interroga sulla sicurezza sul lavoro e su un lavoro dignitoso per tutte e per tutti. Molti sono stati gli emendamenti da noi presentati, non potevamo che venissero tutti accolti, ma l'approvazione di alcune modifiche da noi fortemente volute ci ha gratificato e fatto ben sperare. Abbiamo voluto fortemente una maggiore partecipazione dei cittadini, più trasparenza, un accesso agli atti meno farraginoso, più tutela dei diritti degli immigrati, il riconoscimento pieno delle pari opportunità e altro. Pur tuttavia dobbiamo registrare con rammarico che lo Statuto che si approva oggi in prima stesura non è lo Statuto che aveva visto, seppur con qualche riserva, una nostra approvazione più convinta in sede di Commissione. Molti i punti che non ci possono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

trovare d'accordo, continuiamo a essere contrari alle parole e alle radici religiose cristiane perché si continua a ritenere, come già discusso in precedenza, che il rapporto con la fede è un rapporto di tipo personale che nulla a che vedere con il carattere assolutamente laico dello Stato e che deve caratterizzare una Carta Costituzionale. Quindi, il riferimento storico alle radici cristiane inserite nel testo è antistorico, inopportuno e non veritiero, così come inserire le parole "unioni familiari" e non "di fatto" nel testo finale dello Statuto non cambia molto la sostanza delle cose, certo resta il riferimento alle unioni non sancite dal matrimonio e il rimando agli articoli 3, 29 e 30 della Carta Costituzionale italiana, ma la parola "coppie di fatto" che avrebbe tagliato la testa al toro circa l'emendamento della costituzione regionale non c'è, abbiamo perso un'altra occasione per fare nostra una battaglia per la formazione dei diritti civili. Il testo così suona volutamente ambiguo e rafforza l'idea, ormai consolidata, che la politica resta distante e confusa rispetto ai problemi dei cittadini non solo omosessuali. Avremmo voluto che fosse sancito, altresì, che gli Assessori venissero scelti tra i Consiglieri con poche possibili eccezioni, scelti tra coloro che legittimati dal voto popolare perché eletti potessero essere meno soggetti a condizionamenti di gratitudine nei confronti di chi li ha selezionati. Certo negli ultimi anni è diventata prassi consolidata chiamare un Assessore esterno, il tecnico esperto, ma forse questo diventa necessario, insostituibile solo quando la politica diventa debole e insufficiente. Non è possibile quindi riconoscersi completamente nei contenuti di questo Statuto, è vero che la vita, la politica hanno momenti fatti di mediazione, ma resta non fugata la convinzione che questa legge non rappresenta tutti i cittadini della Campania. Inoltre, si ritiene che non sia sufficientemente perseguito l'obiettivo di rendere questa Regione più larga. Nonostante la mediazione si può dire che questo Statuto sia davvero di tutti e per tutti? Speriamo di sì. Si vuole ripetere qui ancora una volta ciò che in più

occasioni ha ribadito Sinistra Democratica che siamo contrari al presidenzialismo. Le elezioni che si fondano sul presidenzialismo e quindi sulla conseguente personalizzazione della politica generano inevitabilmente aberrazioni e storture nel sistema politico, un Presidente eletto in modo diretto significa che ha pieni poteri su tutto, dalla scelta degli Assessori, al potere regolamentare e quant'altro e tutte accentuate nelle mani di una sola persona. Dalle parole che alcuni Assessori in questi giorni sui giornali anche una Carta Costituzionale potrebbe essere approvata con una semplice delibera amministrativa. Non siamo d'accordo e riteniamo che le scelte debbano essere fatte in modo collegiale, e il Consiglio debba avere un ruolo sempre più forte. Il ruolo del Consiglio ormai sta diventando sempre più irrisorio, perché vengono defraudati da qualsiasi potere e sono destinati a diventare inutili e dispendiosi orpelli senza alcuna funzione. Vorrei invitare a riflettere su dati reali, perché l'enunciazione dei principi resta sterile e vuoto, se lo stesso principio non trova applicazione in una norma che lo affermi. Lo svuotamento di competenze che hanno subito in questi anni le Assemblee elettive e il contestuale accentramento dei poteri dei Presidenti e dei Sindaci derivano dall'elezione diretta dei Presidenti e dal sistema elettorale maggioritario. La spinta presidenzialistica ha dato il via a poteri forti ed una parte di essi si sono impadroniti direttamente del governo, dell'economia, della cultura e dell'ambiente. In Commissione ci eravamo battuti perché fosse mitigato il ruolo del Presidente della Giunta, in parte ci siamo riusciti, ma il modello presidenzialista non può trovarci d'accordo. Il nostro voto comunque sarà un voto favorevole, perché è un voto che vuole sancire il dialogo e che vuole stabilire che Sinistra Democratica è una forza costituente per questa Regione. E' una forza che vuole partecipare attivamente, che vuole esserci nella Costituente per la riscrittura della nuova Carta Costituzionale, ma anche perché riteniamo che la partita non è qui chiusa, la situazione rappresenta ancora uno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

sbilanciamento dei poteri eccessivamente spostato. Occorre, pertanto, che i nuovi strumenti normativi che andremo a formulare, il regolamento, la legge elettorale, perseguano le finalità dell'equilibrio dei poteri con l'obiettivo di rendere il più possibile funzionali e affidabili gli organi istituzionali della Regione. Sarà adesso importante dunque, dotarsi di una legge elettorale che dica in modo chiaro "no al listino" perché tutti i Consiglieri devono essere eletti dai cittadini. Si ricorda che il listino era stato previsto con la finalità di dare la possibilità al Presidente di portare in Giunta e in Consiglio personalità dotate di grande competenza che avrebbero trovato difficoltà ad emergere nella competizione elettorale, quindi con la parolina di cui parlava Corace, con "anche" il Presidente potrà scegliere gli Assessori esterni, se non ci sarà intesa su questi punti, se dovessero essere di nuovo disattesi gli eventuali accordi raggiunti su questi temi, sia con il Pd, sia con il Pdl, non escludiamo che il nostro assenso odierno su questo Statuto, possa trasformarsi in seconda lettura in un forte e motivato palese dissenso. Prima di chiudere voglio ringraziare, senza piaggeria, il Presidente Gagliano per il grande lavoro svolto con serietà, rettitudine e onestà intellettuale.

Alle ore 16,12 , durante l'intervento del Consigliere Scala, assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO (PD): sento l'obbligo, personale e politico, di ringraziare il Presidente D'Ercole e il Presidente Sena per l'apprezzamento espresso nei miei confronti. Da parte mia, ritengo di aver compiuto in Commissione Statuto, al pari di altri colleghi, un lavoro di riflessione e di approfondimento appropriato alla complessità delle tematiche in discussione. La stesura definitiva del testo che l'Aula sta per approvare rende merito al nostro impegno, dimostrando che, sia pure con qualche ritardo rispetto ad altre Regioni, siamo riusciti ad elaborare uno Statuto caratterizzato da un'affinità tipologica alle leggi

statutarie delle altre regioni, ma, al contempo, da una sua peculiarità, rispondente al carattere inclusivo della cultura campana, che costituisce, come ha affermato il Consigliere D'Ercole, l'anima dello Statuto. Lo spirito statutario a cui si è riferito anche il collega Corace, scaturisce dalla volontà di rinviare, attraverso lo Statuto della Regione Campania, la nostra tradizione di integrazione, la nostra naturale propensione all'incontro e allo scambio culturale, la nostra capacità di convivere con la "diversità". Si tratta di impegni importanti, soprattutto perché declinati in un momento storico in cui molti contesti territoriali sembrano richiudersi in se stessi, allontanandosi da queste direttrici. Per quanto ci riguarda, certamente, nella nostra regione, abbiamo ancora problemi di cultura politica ed istituzionale da risolvere, ma sicuramente siamo in grado di custodire quelle virtù che ci vengono dalla nostra storia, dalla storia di questa città che, sempre e comunque, ha saputo offrire ascolto e accoglienza. Anche il confronto costante e costruttivo mantenuto con l'opposizione, i rapporti personali ed il dialogo maturati al di là delle divisioni politiche in questa esperienza statutaria, sono frutto del nostro modo di essere e di sentire. La nostra cultura materiale, basata sulla tendenza istintiva all'integrazione, corrisponde alla cultura vera del costituzionalismo: nel 1924 Rudolf Smend scrisse un testo fondante, "La Costituzione come integrazione": la funzione della politica, dei costituzionalisti e dei giuristi, dunque, è soprattutto quella di integrare le diversità. A quanti sostengono che non si possa mediare sui valori, opponiamo che la l'esperienza costituzionale italiana è fortemente segnata dall'integrazione e dalla mediazione sui valori; si tratta, ovviamente, di una mediazione più complessa di quella operabile sui meri interessi economici, ma ugualmente realizzabile, come testimonia la Costituzione italiana, approvata dopo la rottura dei governi di unità nazionale. Una controprova, sia pure di portata minore, è offerta dalle dichiarazioni fatte oggi, con molto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

pathos, dal collega Vito Nocera. In questa fase di profondo mutamento del quadro politico nazionale e del sistema dei partiti, vi sono, come è naturale, forti contrasti politici. Tali contrapposizioni sono particolarmente accentuate in Campania perché il nostro sistema politico - ormai ci sono nette differenze tra i diversi sistemi politici e partitici regionali - ha patito tensioni e modifiche maggiori di quelle subite dal sistema politico nazionale. Eppure, nonostante le tempeste politiche, noi abbiamo continuato a lavorare sullo Statuto e siamo riusciti ad approdare alla seduta di oggi, che proprio per le difficoltà della fase politica nazionale e regionale che abbiamo dovuto affrontare, assume un valore simbolico ancora più pregnante. Rivestono un carattere politicamente simbolico anche i rapporti che si sono ristabiliti tra esponenti di maggioranza e di opposizione. Come ha detto il collega Ronghi, segnano la ripresa, dopo forti tempeste, del lavoro politico, del lavoro legislativo: lo spirito statutario è riuscito a prevalere e ad orientarci nella giusta direzione. A quanto ho detto vorrei aggiungere alcune considerazioni sul tema del federalismo fiscale richiamato dal vicepresidente Ronghi. Le percentuali di IVA e di IRPEF - 80% e il 20% - che secondo le proposte dalla Lega Nord e dalla Regione Lombardia dovrebbero essere trattenute in ambito regionale, non hanno senso. È evidente, infatti, che se un capitale simile restasse bloccato in Lombardia, in Veneto, in Emilia Romagna e in Piemonte, lo Stato non riuscirebbe a finanziare i servizi essenziali sui territori. Ne è perfettamente consapevole il ministro Tremonti, che ha posto alla base di un suo recentissimo scritto la necessità di conferire una nuova centralità alla politica statale. A fronte della posizione della Regione Lombardia e della Lega Nord, prima richiamate, nel febbraio del 2007 la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha adottato all'unanimità un documento di diversa impostazione, che, quantificandole sullo standard di spesa delle quattro regioni più virtuose, attribuisce alle Regioni risorse necessarie per

corrispondere ai bisogni dei cittadini da noi individuati nella prima parte dello Statuto. Anche recentemente i Presidenti delle Regioni, all'unanimità, hanno richiamato il documento del febbraio 2007; il Presidente Formigoni, ha poi, chiarito, in una densa intervista al quotidiano "Il Sole 24 ore", che quella espressa dalla Lombardia è una delle opzioni possibili, ma che la scelta effettuata collegialmente dalle Regioni è un'altra: parte dai bisogni, valuta i costi, eroga conseguentemente le risorse. Affinché sia possibile soddisfare i diritti dei cittadini, destinando risorse in base ai bisogni è necessario, però, risolvere il basilare problema della qualità della spesa: la spesa deve divenire efficiente dappertutto, anche nelle regioni del sud, altrimenti non è sostenibile un federalismo realmente solidale. Lo Statuto della Regione Campania ha recepito questa necessità e si è impegnato, per quanto di sua pertinenza, in tale direzione. Per tutte le consultazioni, ad esempio, - e la previsione ha una forte valenza simbolica - il testo votato dall'Aula contempla espressamente la gratuità, sciogliendo una residua ambiguità presente nel testo licenziato dalla Commissione. Un rilievo straordinario, nel concreto, ha, poi, la norma dell'articolo 67 per cui nella legge finanziaria ci possono essere solo disposizioni di carattere finanziario. Ai Presidenti di Commissione è affidato il compito di dichiarare improcedibili gli emendamenti non conformi; quand'anche, però, questi ultimi fossero surrettiziamente introdotti nella legge finanziaria, norme ad essi ispirate risulterebbero illegittime perché in contrasto con il dettato dell'articolo 67 e potrebbero, quindi, essere impugnate dal governo in sede di controllo, ovvero in qualsiasi momento per la via incidentale. Queste due norme, quindi, sono molto importanti; la prima lo è maggiormente sul piano simbolico, l'altra, oltre ad essere emblematica, è estremamente importante dal punto di vista operativo, per la stessa funzionalità del Consiglio. In questo Statuto, dunque, ci sono principi importanti, fondamentali, che discendono al contempo dalla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

nostra peculiare cultura e dal fondamento integrazionista del costituzionalismo. La società che il nostro Statuto persegue è una collettività che integra, che elimina le discriminazioni. Insieme alle basi costitutive della nostra comunità, lo Statuto contiene, però, anche norme di immediata attuazione, come quella indicata dall'articolo 67, prima citato, la cui portata va adeguatamente considerata. Auspico che questo Statuto possa giungere nei tempi stabiliti all'approvazione definitiva, e che possa rendere la nostra Regione più ordinata, sia nelle regole che nelle prassi.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Pasquale Marrazzo; ne ha facoltà.

MARRAZZO P. Forza Italia partito dei moderati: Non metto, nel mio breve intervento, tutta l'enfasi che ha messo il collega Ciarlo, perché ritengo che oggi questo Consiglio faccia semplicemente il proprio dovere, approvare in prima lettura lo Statuto a distanza di 3 anni dall'insediamento, dopo che la precedente legislatura impiegò 3 anni per approvarlo in prima lettura. C'è però una differenza sostanziale tra questa approvazione e quella della precedente legislatura, c'è un clima diverso. Allora, caro Presidente Gagliano, se ricordi era certo che un quinto dei Consiglieri regionali avrebbero proposto un referendum perché il clima nel quale avvenne l'approvazione, come anche ha ricordato il collega Ronghi, fu di grande scontro anche all'interno della stessa opposizione. Oggi questo clima non c'è, il collega Sibilia che è intervenuto a nome di tutto il Gruppo ha annunciato il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia, io approfitto dell'occasione, condividendo il suo intervento, per ringraziarlo per il lavoro che ha svolto in questi anni in questo Consiglio, credo interpretando il sentimento della stragrande maggioranza di questo Consiglio. I colleghi Rivellini e D'Ercole hanno annunciato il voto favorevole. Io parlerò favorevolmente, ma voglio ricordare a quest'Aula ed al Presidente Bassolino, che l'approvazione dello Statuto in prima lettura fa parte di una condivisione sul piano

istituzionale, che prevedeva tra la prima e la seconda lettura, la stesura della legge elettorale, e della legge sulle incompatibilità e le ineleggibilità. Credo che se vogliamo mantenere questo clima e non vogliamo esporre poi lo Statuto che approviamo questa sera alla proposta di referendum da parte di un quinto dei Consiglieri regionali, lo dico perché abbiamo l'opinione pubblica che ci ascolta, questi impegni vanno mantenuti o almeno ci si impegna affinché possano essere rispettati e mantenuti, perché così poi si salvaguardano le Istituzioni e si rende un'assemblea elettiva regionale un'assemblea produttiva. Questo mi preme sottolineare in questo breve intervento, certo è un giorno simbolico, non voglio essere ripetitivo, però voglio pregare il Presidente Bassolino, a nome mio personale, non so se anche l'altra parte del Consiglio o buona parte è d'accordo, a ringraziare per le belle parole usate nei confronti di questo Consiglio, per gli attestati di stima un suo Assessorato che ha esternato a mezzo stampa, credo che abbia perso l'occasione, proprio perché Assessore esterno, di costruire un rapporto di costruttiva collaborazione con questo Consiglio.

ANZALONE: Sono d'accordo con l'Assessore Velardi

MARRAZZO P.: Anzalone tu sei d'accordo con Velardi, a me fa piacere, non ho fatto nomi, tu evidentemente gli dai tutta la tua stima fai bene a dargli la stima, dovrai però anche rendere conto dell'operato delle persone di cui ha grande stima e grande affetto. Annuncio il mio voto favorevole così come annunciato dal Capogruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA, (An): sarò brevissimo, anche per dare il mio contributo in questa giornata che ritengo fondamentale per la Carta costituzionale della Regione. Come sancisce l'articolo 16 della dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino "un popolo che non riconosce i diritti dell'uomo e non attua la divisione dei poteri non ha costituzione. Senza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

12 giugno 2008

una costituzione capace di regolare rapporti tra il potere dei cittadini e di questi ultimi stessi non ci può né popolo, né Paese". Da oggi la Campania si apre davvero ad una nuova epoca. Con l'approvazione dello Statuto, oggi in prima lettura, offriamo alla nostra Regione l'occasione di essere effettivamente un'entità coesa, solida e solidale. Già questo rappresenta un fatto di grande portata per questa assemblea che oggi ne voterà l'approvazione, non posso che esprimere una certa soddisfazione. Inoltre, come rappresentante dell'opposizione ritengo doveroso sia riconosciuta la coalizione di minoranza, di cui mi onoro di far parte e il merito di aver collaborato nella maniera più fattiva, propositiva e organica alla sua stesura. Al di là di quanto espresso dal Presidente della Commissione, onorevole Salvatore Gagliano, a cui vanno le mie congratulazioni e per come ha diretto la Commissione, e di quanto già espresso dall'onorevole D'Ercole, Presidente nella vecchia consiliatura, mi piace sottolineare alcuni contributi che non sono stati citati al momento, ma solo per brevità di intervento, ritengo che i miei colleghi lo avrebbero fatto volentieri. Per esempio non è stato citato, ma mi fa piacere citarlo qui in quest'Aula, il principio nell'art. 8 quello che riguarda gli obiettivi, nel quale viene rafforzato il principio di un sistema sanitario regionale teso ad una maggiore qualificazione, soprattutto nella sanità pubblica. Sappiamo quanto questo argomento sia importante per dare impulso all'iniziativa legislativa, ma soprattutto il comma successivo che riguarda un pò le competenze in agricoltura, nel quale viene sottolineata l'esigenza dell'adozione dei sistemi di garanzia per quanto riguarda la sicurezza alimentare, questo a tutela dei consumatori campani in particolare, anche questo è un tema fondamentale che va a collegarsi a tutta una serie di iniziative legislative che riguardano soprattutto l'agricoltura. Che cosa dire, inoltre, dove viene affermata con forza l'utilità di favorire la cultura della legalità e il contrasto, di conseguenza, alla criminalità verso la Regione che, chiaramente, è

fondamentale. In Commissione mi stata data la possibilità di conoscere l'amico Fausto Corace, dal quale ho apprezzato le iniziative e i principi che ha voluto dare, con maggiore forza, in questo Statuto, alcuni significati particolari, ma soprattutto all'amico Ciarlo di cui ne ho apprezzato, sto parlando dei colleghi di maggioranza, l'ingegneria costituzionale, ma soprattutto la parte più buona, le sue origini, che sono sannite, che ritengo fondamentali, soprattutto in un momento in cui, con l'art. 21, abbiamo stabilito di dare impulso alle risorse, soprattutto con maggiore coesione verso le aree interne. Concludo, quindi, esprimendo ai miei colleghi il massimo compiacimento per il lavoro svolto e mi auguro che come premesso, dopo la seconda lettura, anche il Presidente Bassolino si decida a dare, finalmente, ai campani la possibilità di scegliersi un nuovo Presidente e un nuovo Governo regionale, questo anche nell'ottica di un maggiore impulso e di una maggiore possibilità di favorire la politica soprattutto in questa Regione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato, ne ha facoltà.

DIODATO, (An) : non posso non esprimere il più sentito ringraziamento per i colleghi D'Ercole e Gagliano, che nell'ordine hanno presieduto la Commissione Statuto e hanno consentito che lo Statuto approdasse in Aula per l'approvazione, credo e spero, definitiva. Il ringraziamento va a loro non solo per aver presieduto la Commissione Statuto, quanto per la mirabile forma istituzionale che ha consentito di mettere insieme visioni diverse, sensibilità diverse, anche ideologie contrastanti che cercavano di acquisire spazio all'interno di questo documento. Non posso non esprimere alcune critiche che, poi, mi consentiranno di formulare la mia dichiarazione di voto. Credo che questo Statuto, comunque, contenga una manifestazione in purezza, di matrice ideologica a me distante e distinta da parte di colleghi che si sono esercitati, non solo politicamente, ma soprattutto sostanzialmente e formalmente per la redazione dello Statuto. Non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

posso non evidenziare, come viene citato nell'art. 1, la Costituzione è nata dalla resistenza, la Costituzione non è nata dalla resistenza, tanto è vero che neppure la cita, né tale fatto storico, il cui stesso nome e questione controversa ha rango ordinamentale, in quanto non è menzionato, né definito in modo formale, in questo modo in alcun atto normativo fondativi della Repubblica. Non posso non evidenziare che all'art. 5 si immagina la preferenza coattiva, pur di assicurare la parità tra uomini e donne. Non posso non evidenziare che le unioni familiari, che non esistono nel nostro ordinamento, possono essere trattate in uno Statuto Regionale e trovino spazio in maniera surrettizia per introdurre sul piano regionale nell'assoluto difetto di potestà normativa in materia. Non posso non evidenziare che i diritti degli animali non esistono, sono giuridicamente impensabili. Perché per avere diritti occorre essere soggetti giuridici, avere personalità giuridica, essere qualcuno. In altre parole se si giunge a parlare, comunque, di diritti degli animali, a maggior ragione si deve parlare dei diritti dell'uomo appena concepito, che non può essere minus di alcun animale. Non posso non evidenziare che nello Statuto è inserita la personificazione del vento, che supera ogni capacità di immaginazione e per certi versi getta nel ridicolo lo Statuto. E all'art. 10, quando addirittura si pensa di istituire implicitamente il Ministero degli Esteri Regionale. Questi sono motivi che sul piano morale e politico mi indurrebbero all'astensione. Questo era il mio pensiero fino a qualche minuto fa, ma purtroppo mi lega l'appartenenza, che è un'appartenenza storica, identitaria, ad un gruppo, ad una comunità e per ragioni di vincoli, di amicizia e di legame con i colleghi che hanno presieduto la Commissione, voterò favorevolmente, ma lasciando agli atti, comunque, questa mia dichiarazione. Grazie Presidente!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Presidente Bassolino, ne ha facoltà.

BASSOLINO - Presidente della Giunta Regionale della Campania: Signor Presidente,

Consiglieri, oggi è certamente una giornata importante. Condivido la cautela e anche la sobrietà a cui hanno fatto riferimento alcuni Consiglieri. Ma è indubbio, questa giornata è di grande significato per noi tutti qui in Consiglio Regionale e anche per la nostra comunità e vorrei usare deliberatamente questo termine: "la nostra comunità". Sento il bisogno e il dovere, lo faccio con assoluta sincerità, di ringraziare la Commissione, il Presidente della Commissione, il Vice Presidente, tutti i Consiglieri e le precedenti Commissioni. Hanno molto lavorato ed è a partire dal loro lavoro che si è proceduto in questa legislatura. C'è, dunque, sia una continuità di lavoro che lo sforzo nuovo di questa Commissione. Voglio ringraziare, ripeto, davvero tutti e rivolgere un saluto, se posso usare il termine, affettuoso alla delegazione dell'Ente Nazionale per l'assistenza dei sordi che è qui insieme ad altri cittadini. Se siete d'accordo poi inviterei tutti voi ad osservare un minuto di silenzio in onore dei dieci lavoratori morti ieri ed in particolare dei sei lavoratori morti insieme in Sicilia e dedicare, in questo modo, la nostra impegnativa riunione e la prima approvazione dello Statuto alla dignità della persona umana e in primo luogo alla dignità del lavoro.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

BASSOLINO: Signor Presidente, signori Consiglieri, il cammino di questo nostro Statuto è stato un cammino lungo, lo sappiamo. Lo abbiamo percorso insieme, tra discussioni e a volte anche ripensamenti ma sempre, comunque, attraverso un dialogo aperto tra posizioni diverse. Com'è giusto e necessario che sia quando si è in procinto di scrivere la carta della casa comune, le regole fondamentali che guideranno l'operato della nostra Regione nei prossimi anni, nei prossimi decenni. Dunque, un cammino lungo percorso insieme, maggioranza e opposizione, centro - destra e centro - sinistra, in spirito di collaborazione. Collaborazione istituzionale e anche, penso, qualcosa di più perché - lo sappiamo bene ed è bene dirlo - "tutto al sud è più difficile". E' un orgoglio maggiore averlo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

fatto, esserci riusciti. Questa espressione la uso poche volte e la uso ora perchè non mi piace giustificare i ritardi adducendo le difficoltà. Ognuno di noi deve cercare di tirare dritto, come abbiamo cercato di fare insieme in questi anni, ma ora che un primo traguardo è stato raggiunto è giusto dircelo. Questa non è una qualunque pagina, non è una qualunque, sia pure importante, legge regionale. E' una pietra miliare, è un piccolo ma importante pezzo di Stato, uso questo termine "Stato" con consapevolezza e nettezza. Non sono soltanto le regole del gioco, pure di enorme importanza. Quando si dice "Statuto" in qualche modo si dice "Costituzione, Convivenza Civile", quando si dice "Costituzione" si parla di quella parte di Stato nella quale tutti ci riconosciamo e ci dobbiamo riconoscere. Questa è, d'altra parte, la nostra principale debolezza, il grande limite che ogni giorno dobbiamo fronteggiare al sud, il senso dello Stato, la fragilità dello Stato, gli enormi ritardi storici che ancora scontiamo, che ancora ci tocca fronteggiare, affrontare nell'azione amministrativa quotidiana. Per questo penso e dico che uno Statuto, in una Regione meridionale, nella più grande Regione meridionale non è una qualunque pagina, non è solo una pagina importante per noi, ma una svolta di rilievo più generale, di rilievo nazionale. In questi mesi così difficili, durante i quali a volte sembrava ci fossero solo ombre, dobbiamo rivendicare con forza insieme questa pagina di storia italiana, oltre che di storia meridionale. Lo Statuto della nostra Regione, nel pieno della sua autonomia (condivido il termine usato) e al tempo stesso fortemente ancorata e guidata dalle leggi dello Stato italiano è un atto solenne con il quale la Campania si rivolge più fiduciosa al Paese. Vogliamo dire: "il nostro futuro ci appartiene, lo stiamo costruendo insieme, anche a Napoli, anche in Campania lo Stato italiano c'è ed è fedele ai propri doveri e ai propri adempimenti". Con questa consapevolezza e anche con questo orgoglio ci possiamo sentire oggi italiani e ci sentiremo ancora di più dopo

l'approvazione in seconda lettura. Questo è il senso dato da me al nostro Statuto. Vorrei anche sottolineare che questo Statuto - condivido gli interventi di tanti Consiglieri - si inserisce perfettamente nella fase statutaria che si è aperta negli anni scorsi dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Ne assume le caratteristiche di fondo e appartiene alla fase che hanno già vissuto altre Regioni. Per tanti aspetti è uno Statuto normale, come quello redatto da altre Regioni, ma al tempo stesso penso abbia una sua peculiarità, una sua originalità e ne vorrei sottolineare alcuni aspetti. Più forte valorizzazione del Consiglio Regionale. E' già avvenuto in altre Regioni. Abbiamo scelto penso giustamente di eleggere direttamente il Presidente, anche nelle prossime legislature. E' il mondo di oggi che porta a questo. Penso anche alle recenti elezioni, quando si è votato con un sistema diverso: è questo il senso di fondo presente nella società italiana, nella politica italiana. Il senso più profondo era ed è stato questo e lo sarà sempre di più, persino al di là delle diverse modalità e delle diverse leggi elettorali con cui si continuerà a votare. E' una singolarità tutta italiana quella di varare tante diverse leggi elettorali con le quali si vota di volta in volta, di istituzione in istituzione. Ma al di là di queste differenze, il senso più profondo è quello che richiama alla responsabilità e al rendere conto ai cittadini della responsabilità alla quale si viene chiamati. Dietro questa scelta della "riconferma dell'elezione diretta" vi è un rafforzamento del ruolo del Consiglio, anche tramite alcuni istituti innovativi. Ho condiviso nelle discussioni fatte in Consiglio questa scelta: contemperare mantenendo ferma l'elezione diretta, contemperare con la ricerca di un possibile bilanciamento della forma di Governo, sia nei rapporti interni all'istituto regionale, Giunta - Consiglio, sia nei rapporti esterni al Consiglio, con i cittadini. Nella relazione diretta tra esecutivo e Consiglio abbiamo cercato di rispettare scrupolosamente, non potremmo fare altrimenti, anche l'"anche", al di là di polemiche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

con uno o un altro assessore regionale, pena il pronunciamento della Corte Costituzionale. Anche le nostre opinioni personali, i nostri desideri personali devono tener conto del contesto politico e costituzionale, sempre, altrimenti la politica si trasforma in desideri. Allora diventa un'altra cosa. Dunque, rispettando scrupolosamente le norme costituzionali che nessuno Statuto Regionale può modificare in alcun modo, siamo intervenuti, rafforzando e valorizzando i poteri del Consiglio Regionale, per esempio, prevedendo che il Presidente eletto direttamente dai cittadini esponga il programma, perché può non farlo con le regole attuali. Il Consiglio lo discute sapendo che il programma è stato votato direttamente e in ogni momento può esprimere il suo non gradimento nei confronti di un Assessore. Anche questa è una scelta impegnativa fatta insieme. L'espressione del non gradimento non comporta l'obbligo di dimissione e se lo avessimo scritto sarebbe stata una norma anticostituzionale. Nella Costituzione è previsto che il Presidente nomini o revochi gli Assessori, piaccia o no ad un Consigliere Regionale e ad un intero Consiglio Regionale. Ma non ci siamo fermati a questo obbligo e abbiamo lavorato insieme per cercare di introdurre elementi di novità. Sarà possibile, approvato lo Statuto, esprimere un non gradimento nei confronti di un Assessore, questo non comporta l'obbligo di dimissioni, ma certo diventa un atto politicamente rilevante. Ogni anno il Presidente - eletto direttamente dai cittadini - affronta in Consiglio un dibattito sullo stato della Regione. E' importante e giusto e sento come mio dovere valorizzare le parti dello Statuto che potenziano il ruolo del Consiglio e un diverso equilibrio tra Giunta e Consiglio. Vengono attribuiti funzioni e poteri importanti all'opposizione. L'art. 34 prevede, in modo esplicito, che ogni Consigliere debba espressamente dichiarare la propria appartenenza alla maggioranza o all'opposizione. E' disposizione inedita, non ne voglio enfatizzare la portata, ma che può portare un contributo di

chiarezza nella geografia delle assemblee elettive. Un analogo contributo può venire dalla possibilità da parte del Presidente di porre la questione di fiducia. Lo sottolineo con forza perché il tema riguarderà altri Presidenti della Regione. E' come in Parlamento, valorizziamo di più i poteri del Consiglio, creiamo un nuovo equilibrio e al tempo stesso mettiamo un'importante regola antiostruzionistica. Ciò è importante per il Governo e per i limpidi rapporti tra maggioranza e opposizione. La regola riguarda alcune materie, giustamente, in particolare quelle riferite alla legge di bilancio. Il Presidente ha la possibilità, io aggiungo: "ha ad un certo punto il dovere se lo ritiene", di sottrarre la discussione e il confronto sul bilancio a defaticanti discussioni e di porre limpidamente la questione di fiducia. Come avviene in Parlamento: se non c'è la fiducia il Presidente si dimette, come si dimette il Presidente del Consiglio quando immette la questione di fiducia e passa la parola ai cittadini. Dunque, oltre alla mozione di sfiducia prevista dalla Costituzione, per la prima volta inseriamo nello Statuto il tema e la questione di fiducia e questo sarà nei prossimi anni, chiunque diventi Presidente della Regione, sia di centro - destra o di centro - sinistra. Ci si è mossi con saggezza anche per quello che riguarda le Commissioni Consiliari. Vorrei sottolineare l'importanza dei diritti dei cittadini e della partecipazione democratica. Penso che la Commissione, giustamente, abbia lavorato molto su questo tema: la forza della democrazia è esattamente in questo. Il risultato dunque sono i diversi rapporti tra Giunta e Consiglio, con più poteri al Consiglio rispetto a prima, maggiore controllo e possibilità di interventi anche di giudizio sugli Assessori e sulla Giunta e, al tempo stesso, questione di fiducia e diritti dei cittadini. Nello Statuto è presente una cultura fondata sui diritti sociali, sull'intolleranza interetnica e religiosa e sul superamento delle discriminazioni. C'è una cultura giusta volta a conseguire il massimo di inclusione che è possibile. Penso sia merito di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

tutta la Commissione e di tutto il Consiglio Regionale. Di questi tempi, con tanti venti brutti che spirano in diverse città italiane e d'Europa, questo valore dell'integrazione, questi valori della tolleranza e della convivenza fanno onore alla nostra Assemblea elettiva e a tutte le forze politiche che la compongono. Acquistano ancora più valore e pregnanza. Infine, partecipazione, diritti dei cittadini, partecipazione democratica anche attraverso istituti assolutamente innovativi come il referendum approvativo, che rappresenta un'importante novità. Nella legislazione italiana noi inseriamo, oltre ai referendum già previsti dalla Costituzione e dalle leggi italiane, il referendum approvativo e poniamo l'accento su diritti nuovi e su diritti democratici, sull'efficienza e la trasparenza. A me sembrano importanti queste novità, come quella che prevede che la legge finanziaria deve contenere solo norme di natura finanziaria, per avere ancora più trasparenza, più certezza delle diverse competenze, più rispetto dei ruoli e delle funzioni. Sono davvero norme importanti. Come quelle, inoltre, che danno modo ai Presidenti di Commissione di dichiarare improcedibili gli emendamenti non conformi alle leggi, alle regole nazionali e nostre. In sostanza, il nostro è uno Statuto forte, con una sua identità e, se anch'io posso esprimere accenti personali, a me sembra molto bello inserire nel nostro Statuto regionale, all'articolo 1, il riferimento alla Repubblica Italiana, una ed indivisibile, nella Costituzione Nazionale espresso all'articolo 5. Richiamiamo, in qualche modo consapevolmente o nel subconscio della nostra memoria e della nostra storia, quella che per noi napoletani e meridionali è la bellissima Costituzione della Repubblica Partenopea. Incominciava esattamente all'articolo 1: *"La Repubblica partenopea è una ed indivisibile"*, sul modello dei grandi rivolgimenti e delle grandi democrazie. Noi così riusciamo a tenere insieme l'importanza del diritto al lavoro e l'importanza della Repubblica italiana, una ed indivisibile e lo facciamo da Regione meridionale europea, che viene dalla storia europea e che

all'unità ed all'indivisibilità della Repubblica Italiana crede, come parte fondamentale della sua identità. Signor Presidente e signori Consiglieri, concludo sottolineando che questo nostro Statuto viene approvato in prima lettura in un momento molto particolare della nostra vicenda politica. Nelle prossime settimane potremo e dovremo approvare in Consiglio Regionale diverse leggi già pronte, spesso approvate all'unanimità in Commissione. So che la Conferenza dei Capigruppo unanimemente si orienta ad avere nelle prossime settimane due sedute a settimana, fino a fine luglio, per affrontare un'intensa produzione legislativa, nell'interesse del Consiglio e di tutti noi. E' quello che ci chiedono i cittadini. Sono le questioni da verificare dopo la pausa estiva: legge elettorale e seconda lettura dello Statuto, interventi sul tema dello sviluppo. Una legge elettorale in gran parte ampiamente condivisa c'è già e, quindi, con il minimo di modifiche la maggioranza per me è la più larga possibile. E' possibile aggiornare la legge elettorale ed approvare in seconda lettura anche lo Statuto. Perché se il Consiglio non approva in seconda lettura lo Statuto, con la legge elettorale si può andare a votare in qualunque momento. Se, quindi, il Consiglio non sentirà la responsabilità di approvare la nuova legge elettorale e soprattutto ed innanzitutto lo Statuto in seconda lettura, darebbe prova di un'inaudita irresponsabilità davanti a tutti i cittadini. Io, che ho cominciato e concluderò con la responsabilità e la valorizzazione del Consiglio Regionale, dico con altrettanta chiarezza che sarebbe un'irresponsabilità senza limiti ed incomprensibile a chiunque non approvare in seconda lettura lo Statuto. Attenzione, dico chiunque perché non si scherza con il fuoco delle istituzioni, che dovrebbero mantenere la loro sacralità, se posso usare questo termine nel senso giusto, al di là degli interessi di ogni gruppo e di ogni singolo. Dunque, legge elettorale, Statuto in seconda lettura e poi interventi tesi ad avere più crescita quantitativa e qualitativa. Il Vice Presidente Ronghi ha voluto ricordare che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

nel 2000 feci la scelta di avere una Commissione Statuto presieduta da un esponente dell'opposizione. Non fu una scelta molto seguita in altre Regioni, né di centro – destra né di centro – sinistra. In molte Regioni la scelta della maggioranza fu di affidare la Presidenza della Commissione Statuto all'interno della maggioranza. Abbiamo fatto bene e lo penso anche a distanza di tanti anni e lo ricordo e lo sottolineo perché non ho mai cambiato linea su alcuni punti essenziali. Mi fa piacere vedere, oggi, nel Paese, diversi neofiti del dialogo, del confronto, mi compiacio! Per quello che mi riguarda lo sostengo dal 5 dicembre 1993 e non mi sono spostato di un metro rispetto alla linea del confronto e del dialogo tra schieramenti diversi e della collaborazione istituzionale e sulle regole del gioco tra istituzioni. Per essere chiaro, per fare in modo che non ci sia confusione ma distinguo! sono lieto che ci sia confronto e dialogo tra maggioranza ed opposizione nel Parlamento della Repubblica Italiana, in Consiglio Regionale oppure in un Consiglio Comunale. Ma il confronto ed il dialogo tra maggioranza ed opposizione deve essere il più largo possibile e dobbiamo vagliarne i limiti. Perché un confronto ed un dialogo è fatto di momenti di unità, è fatto di discussioni, è fatto anche, su certi temi, di un sano conflitto, perché il conflitto è il sale della democrazia tra maggioranza ed opposizione, altrimenti è marmellata! E sulle regole costituzionali statutarie oppure per quello che riguarda i rapporti tra istituzioni, non c'entra il confronto ed il dialogo Berlusconi e Veltroni ;se dialogano a me fa piacere e gli stessi trovano accordi, discutono, hanno momenti di conflitto, tutto questo per me va in direzione del bene del Paese, ma è un confronto tra maggioranza ed opposizione. I rapporti tra una Regione ed il Governo Nazionale, tra un Comune ed il Governo Nazionale, chiunque sia al Governo Nazionale, tra una Regione ed un Comune sono rapporti tra istituzioni diverse della Repubblica Italiana. Tutti gli atti compiuti da me a un minuto dopo il voto,

sono nella mia storia, dal 5 dicembre 1993 .Anzi, tanti anni fa erano perfino più forti e più cordiali i rapporti di collaborazione tra istituzioni e all'interno di un'Assemblea che stabilisce le regole costituzionali e statutarie. Dobbiamo collaborare su tanti temi e penso che vi saranno tanti momenti di discussione tra istituzioni, ma l'importante è l'animo. Per esempio sul federalismo fiscale - per dire un tema delicatissimo - vedremo, discuteremo. Vi saranno obiettivi, differenze anche territoriali – parliamoci chiaro – tra Mezzogiorno e nord . Però anche su questo confronto andiamo sulla base di una novità importante che è stata ricordata da più Consiglieri. La base del confronto è e sarà - il Governo ha convenuto - la posizione unitaria di tutte le Regioni italiane, una base che abbiamo costruito pazientemente e che è stata ed è un punto di sintesi di grande significato. Quella è e sarà la base di appartenenza. Per questo sia la collaborazione istituzionale che gli interessi dei cittadini sono state le stelle polari di questi ultimi mesi, anche quando abbiamo cercato di tenere la rotta nel mezzo di una tempesta terribile. Collaborazione istituzionale dopo il voto, chiunque avesse vinto; sapendo che in campagna elettorale tutti i toni si accendono. D'altra parte avendo io tanto fuoco amico mi potevo meravigliare meno del fuoco dell'altro schieramento! Dunque, cercare di mantenere la rotta ferma. Dobbiamo continuare ad agire così. La campagna elettorale è finita per tutti, a Roma ed in ogni parte del Paese, un Paese nel quale si vota continuamente, ogni anno e, dunque, sono tante le occasioni di confronto elettorale. La campagna elettorale è finita, anche se fuori da quest'Aula - perché noi siamo un'istituzione - ci sono legittimamente tanti interessi politici e c'è chi può avere fretta di vincere e chi può avere fretta di perdere, la vita è curiosa! Dobbiamo fare il nostro dovere ed il dovere per il Consiglio Regionale è rispondere agli interessi dei cittadini. Questa è la nostra stella polare, procedere discutendo, decidendo secondo quello che in quest'Aula solennemente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

12 giugno 2008

mi sono impegnato a fare. Lavorare intensamente in quest'Aula, dopo un anno di altrettanto intenso lavoro in Giunta, anticipando quello che c'è nello Statuto e sarò io a chiedere di discutere con il Consiglio Regionale. Desidero sentire il Consiglio, doverosamente, come penso sia giusto fare con rigore e con serietà e riservarmi tutto quello che può essere utile per i cittadini. Buon lavoro a tutti.

Alle ore 16.54, durante l'intervento del Presidente Bassolino assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Bassolino, il Consiglio ha accolto con un applauso l'anticipazione di ciò che nello Statuto viene regolamentato. Prima della votazione finale propongo di autorizzare la Presidenza, ai sensi dell'articolo 65 comma 3 del Regolamento interno, al coordinamento formale del testo approvato. Con l'occasione segnalo che all'art. 1, comma 5 "fra le civiltà antiche da cui ha origine la Regione Campania" va aggiunta "quella sannita", per errore materiale non riportata nel testo. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Il momento credo sia solenne, quindi dobbiamo passare, a questo punto, al voto finale sulla prima lettura del nuovo Statuto, ricordo che a norma dell'articolo 123 della Costituzione, alla seconda deliberazione si deve procedere non prima di due mesi, così com'è stato già ricordato. Indico, quindi, la votazione finale con voto elettronico sul progetto di nuovo "Statuto della Regione Campania". Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

-	Assenti	6;
-	Presenti	54;
-	Votanti	54;
-	Favorevoli	51;
-	Contrari	0;
-	Astenuti	3.

Il Consiglio approva, a maggioranza, il progetto di "Statuto della Regione Campania" in prima lettura.

PRESIDENTE: Il Presidente della Giunta regionale, anticipandomi, ha ricordato in Aula le vittime che ci sono state in queste ultime ore sugli incidenti sul lavoro.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Passo a leggere un ordine del giorno che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri regionali, primo firmatario il Consigliere Sarnataro: "Il dramma degli incidenti sul lavoro continua a mietere vittime. Dopo Torino e Molfetta, ora si registra la tragedia di Catania. Decine di morti che chiamano ad un impegno immediato e concreto che deve andare ben oltre il sentito cordoglio e la solidarietà alle famiglie delle incolpevoli vittime. Accogliere il grido d'allarme del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è un dovere comune a tutti: classe politica, livelli industriali, mondo produttivo e sindacale. Il Consiglio regionale della Campania deve anch'esso far sentire la propria voce, e per questo impegna la Giunta ad un deciso intervento nei confronti del Governo centrale con il concorso di imprese e del sindacato, affinché, si pongano in essere misure sostanziali atte a migliorare a far rispettare la legge sulla sicurezza sui posti di lavoro, confermando la disponibilità ad una collaborazione istituzionale per tutto ciò che compete all'ente Regione". Pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Ringrazio i telespettatori che ci hanno seguito. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella riunione di martedì 10 giugno, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento, di proporre al Consiglio la contestazione dell'incompatibilità per il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 giugno 2008*

Consigliere Giovanni Pianese, eletto Sindaco di Giugliano. Si tratta ora di votare in Consiglio la suddetta proposta della Giunta delle elezioni. Metto ai voti la proposta di contestazione della incompatibilità nei confronti del Consigliere Giovanni Pianese. Invito il Consigliere Segretario ad effettuare l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Giovanni Pianese, preciso che occorre votare "sì" per l'incompatibilità e "no" per la compatibilità. Invito il Consigliere Antonio Scala a procedere alla votazione a scrutinio segreto. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

-	Assenti	19;
-	Presenti	41;
-	Votanti	41;
-	Favorevoli	38;
-	Contrari	2;
-	Astenuti	0;
-	Schede nulle	1.

Il Consiglio approva .

PRESIDENTE: non ci sono altri punti iscritti all'ordine del giorno. La seduta è tolta.

I LAVORI TERMINANO ALLE ORE 17,42.

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

SEDUTA CONSILIARE
del 12 Giugno 2008

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



Seduta n.141 - VIII LEGISLATURA

**Seduta del giorno 12 Giugno 2008
ore 14.00 – 17.00**

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Progetto di “Statuto” della Regione Campania
- Dichiarazioni di voto e votazione finale -.

Napoli, 5 Giugno 2008

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

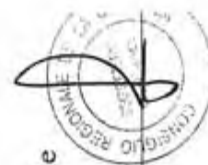
SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 GIUGNO 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

**SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI**

**VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE**

data presentazio ne	reg. gen.le	Proponente	OGGETTO
13.05.08	982/1	Cons. Pietro Diodato	Rottura cavo elettrico sottomarino tra Cuma e Lacco Ameno
13.05.08	983/1	Cons. Pietro Diodato	Ernest & Young
13.05.08	984/1	Cons. Vittorio Insigne ed altri	Ambiti territoriali ottimali
14.05.08	985/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Iniziative editoriali intraprese dalla Regione Campania
15.05.08	986/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Clinica Salus S.r.l. di Mondragone (CE)
15.05.08	987/1	Cons. Angelo Polverino	Anni scolastici 2006 – 2007 e 2007 – 2008
19.05.08	988/1	Cons. Pietro Diodato	CAREMAR
19.05.08	989/1	Cons. Sebastiano Sorrentino	ASL NA/4
20.05.08	990/1	Cons. Fulvio Martusciello	Interventi per l'epidemia del morbillo
22.05.08	991/1	Cons. Salvatore Ronghi	ASL NA/2
22.05.08	992/1	Cons. Pietro Diodato	Ubicazione uffici della Sovrintendenza di Avellino e Benevento
22.05.08	993/1	Cons. Pietro Diodato	ARPAC
23.05.08	994/1	Cons. Salvatore Ronghi	Ospedale pediatrico Santobono
23.05.08	995/1	Cons. Gerardo Rosania	Depuratore "coda di volpe" di Eboli
23.05.08	996/1	Cons. Paolo Romano	Incidenza di neoplasie e allergie a seguito dell'emergenza rifiuti in Campania
27.05.08	997/1	Cons. Pietro Diodato	Incontro tra gli Assessori della Giunta regionale e le OOSS di Napoli
28.05.08	998/1	Cons. Sebastiano Sorrentino	Stato manutentivo dello svincolo della variante 7 bis
28.05.08	999/1	Cons. Pietro Diodato	Assunzione personale Servizio Sanitario regionale
28.05.08	1000/1	Cons. Luciano Passariello	Contributi erogati alle Associazioni di volontariato per il servizio civile
29.05.08	1001/1	Cons. Angelo Polverino	Contributo all'ACMS
30.05.08	1002/1	Cons. Gerardo Rosania	Immobili abusivi nell'area di Paestum



**SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI****VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE**

data presentazio ne	reg. gen.le	Proponente	OGGETTO
30.05.08	1003/1	Cons. Mario Sena	Risorse vincolate alle iniziative industriali Istituzione registri tumori
03.06.08	1004/1	Cons. Gerardo Rosania – Giuseppe Sagliocco	
03.06.08	1005/1	Cons. Pietro Diodato	Costruzione impianti smaltimento rifiuti
04.06.08	1006/1	Cons. Fulvio Martusciello	Deficit sanitario ASL NA/1
04.06.08	1007/1	Cons. Fulvio Martusciello	Verbale di accordo ASL NA/2 e OOSS e RSA area comparto
04.06.08	1008/1	Cons. Fulvio Martusciello	Interventi per manifestazioni dei Paesi del Mediterraneo
06.06.08	1009/1	Cons. Mario Ascierio Della Ratta	Assistenza sanitaria ai detenuti
06.06.08	1010/1	Cons. Salvatore Gagliano	Lavori autostrada SA – RC
06.06.08	1011/1	Cons. Sebastiano Sorrentino	ASL NA/4
10.06.08	1012/1	Cons. Pietro Diodato	Ubicazione discariche
10.06.08	1013/1	Cons. Antonio Scala	Corsi professionali per operatori funerari





STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA

*Approvato dal Consiglio regionale della Campania in prima lettura
ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione della Repubblica Italiana
nella seduta consiliare del 12 giugno 2008*

Titolo I
Dichiarazioni identitarie

Articolo 1	Principi fondamentali
Articolo 2	Regione Campania
Articolo 3	Unità nazionale, autonomia e sussidiarietà
Articolo 4	Principio di uguaglianza
Articolo 5	Valore della differenza di genere
Articolo 6	Diritto al lavoro
Articolo 7	Iniziativa economica e coesione economico-sociale
Articolo 8	Obiettivi

Titolo II
Regione, Unione europea e rapporti internazionali

Articolo 9	Integrazione europea
Articolo 10	Regione e disciplina comunitaria ed internazionale

Titolo III
Partecipazione, trasparenza e referendum

Articolo 11	Partecipazione e pubblicità
Articolo 12	Iniziativa legislativa dei cittadini, degli enti locali, del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro
Articolo 13	Referendum abrogativo
Articolo 14	Referendum consultivo
Articolo 15	Referendum approvativo
Articolo 16	Petizioni, voti, istanze e richieste
Articolo 17	Difensore civico regionale
Articolo 18	Organismi di pari opportunità e Consulta degli immigrati

Titolo IV
Rapporti Regione-enti locali.
Il Consiglio delle autonomie locali ed il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

Articolo 19	Rapporti Regione-enti locali
Articolo 20	Attività di interesse generale

Articolo 21	Sviluppo omogeneo del territorio regionale
Articolo 22	Consiglio delle autonomie locali
Articolo 23	Funzioni del Consiglio delle autonomie locali
Articolo 24	Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

Titolo V Organi della Regione

Capo I Consiglio regionale

Articolo 25	Forma di governo e organi della Regione
Articolo 26	Consiglio regionale e sue attribuzioni
Articolo 27	Composizione del Consiglio regionale
Articolo 28	Consiglieri regionali
Articolo 29	Norme sulla chiarezza dei testi normativi
Articolo 30	Interrogazioni, interpellanze, mozioni, interrogazioni a risposta immediata
Articolo 31	Dibattito annuale sullo stato della Regione
Articolo 32	Indennità, rimborsi e forme di previdenza
Articolo 33	Statuto dell'opposizione
Articolo 34	Prima seduta del Consiglio regionale
Articolo 35	Elezione del Presidente e dell'Ufficio di presidenza
Articolo 36	Attribuzioni del Presidente del Consiglio
Articolo 37	Ufficio di presidenza
Articolo 38	Regolamento del Consiglio
Articolo 39	Sedute del Consiglio
Articolo 40	Gruppi consiliari
Articolo 41	Commissioni consiliari
Articolo 42	Commissioni permanenti in sede redigente e in sede deliberante
Articolo 43	Attività conoscitiva e sindacato ispettivo delle commissioni permanenti
Articolo 44	Commissioni d'inchiesta
Articolo 45	Accesso alle informazioni

Capo II Presidente della Giunta regionale e Giunta regionale

Articolo 46	Presidente della Giunta regionale
Articolo 47	Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale
Articolo 48	Gradimento consiliare sulle nomine

Articolo 49	Questione di fiducia
Articolo 50	Giunta regionale
Articolo 51	Attribuzioni della Giunta regionale
Articolo 52	Sfiducia, non gradimento, censura

Titolo VI
Procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti

Articolo 53	Iniziativa legislativa
Articolo 54	Procedimento legislativo
Articolo 55	Promulgazione e pubblicazione
Articolo 56	Potestà regolamentare

Titolo VII Consulta di garanzia statutaria	
Articolo 57	Consulta di garanzia statutaria

Titolo VIII
Finanze, bilancio e programmazione

Articolo 58	Autonomia finanziaria
Articolo 59	Documento di programmazione economica e finanziaria
Articolo 60	Legge finanziaria
Articolo 61	Bilancio
Articolo 62	Conto consuntivo
Articolo 63	Collegio dei revisori conti

Titolo IX
Ordinamento amministrativo

Capo I
Principi dell'attività amministrativa

Articolo 64	Funzioni amministrative regionali
Articolo 65	Procedimento amministrativo e diritto di accesso
Articolo 66	Separazione tra politica e amministrazione

Capo II
Principi di organizzazione

Articolo 67	Personale regionale
Articolo 68	Norme transitorie e finali

TITOLO I Dichiarazioni identitarie

Articolo 1 Principi fondamentali

1. La Campania è Regione autonoma nell'unità ed indivisibilità della Repubblica, secondo le norme della Costituzione, dell'Unione europea e del presente Statuto. Essa esercita i suoi poteri e le sue funzioni nel rispetto della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza, del presente Statuto e dell'ordinamento comunitario ed internazionale.
2. La Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia, dello stato di diritto e della centralità della persona umana. Garantisce e promuove i principi di uguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale e pari opportunità tra donne e uomini. Partecipa alla promozione della pace con iniziative legislative di informazione ed educazione in conformità al principio costituzionale del ripudio della guerra quale mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La Regione contribuisce al mantenimento di tali valori nel rispetto e con il contributo delle diversità e delle minoranze.
3. La Regione Campania garantisce la partecipazione democratica di tutti i cittadini e le cittadine, degli enti, delle associazioni, delle formazioni sociali e delle istituzioni territoriali alla determinazione ed attuazione dell'indirizzo politico regionale.
4. La Regione Campania mantiene e garantisce il legame con i campani emigrati nel mondo.
5. La Regione, crogiolo delle antiche civiltà italica, etrusca, greca, romana e sannita, svolge la funzione di grande mediatrice fra oriente ed occidente conferitale dal carattere universale della sua cultura.

Articolo 2
Regione Campania

1. La Regione comprende i territori delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.
2. La città di Napoli è il capoluogo della Regione.
3. La Regione con propria legge adotta un gonfalone ed uno stemma.

Articolo 3

Unità nazionale, autonomia e sussidiarietà

1. La Regione, nel rispetto dell'unità nazionale, conforma la propria azione ai principi costituzionali di autonomia, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione.
2. La Regione promuove forme di collaborazione interregionali per la cura degli interessi che si riflettono al di fuori del proprio territorio.

Articolo 4 Principio di uguaglianza

1. La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività.
2. La Regione concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, sessuale, etnico e religioso che limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini.
3. La Regione riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l'incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica.

Articolo 5
Valore della differenza di genere

1. La Regione riconosce e valorizza la differenza di genere nel rispetto della libertà e della dignità umana.
2. La Regione rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura; assicura le azioni di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse.
3. La Regione, ai fini di cui al comma 2, adotta programmi, azioni ed ogni altra iniziativa tesi ad assicurare il pieno rispetto dei principi di parità, di pari opportunità e di non discriminazione ed il riequilibrio della rappresentanza tra donne ed uomini nelle cariche elettive nonché a promuovere condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali e la presenza equilibrata dei due generi in tutti gli uffici e le cariche pubbliche. Al fine di conseguire il riequilibrio della rappresentanza dei sessi, la legge elettorale regionale promuove condizioni di parità per l'accesso di uomini e donne alla carica di consigliere regionale mediante azioni positive.

Articolo 6 Diritto al lavoro

1. Nel quadro dei valori e dei principi della Costituzione, la Regione promuove il diritto di uomini e donne ad un lavoro libero e capace di garantire una vita dignitosa ad ogni persona ed opera per rimuovere gli ostacoli di ogni tipo che possono limitarlo o impedirlo.
2. La Regione assicura le condizioni per il diritto al lavoro di tutti i cittadini italiani e per le persone provenienti da altre parti dell'Europa e del mondo e dimoranti nel territorio regionale in conformità alla legislazione vigente. Promuove ed incentiva la piena occupazione di uomini e donne, concorrendo a misure atte a determinarne la qualità e la stabilità. Tutela i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, attua i principi della dignità e della sicurezza nel lavoro ed assicura la formazione professionale. Promuove l'elevazione sociale dei soggetti e delle categorie svantaggiate, favorisce ed incentiva l'inserimento dei disabili nella società e nel lavoro.
3. La Regione assume l'occupazione delle donne come riferimento di qualità del sistema economico campano.
4. La Regione opera per garantire ai giovani in età lavorativa idonee condizioni di occupazione e la protezione contro ogni lavoro che ne può minare la salute e lo sviluppo psicofisico o metterne a rischio il processo formativo.
5. La Regione contrasta l'economia sommersa e favorisce la regolarizzazione del lavoro.
6. La Regione promuove l'effettiva tutela dei diritti sociali delle lavoratrici e dei lavoratori nei casi di perdita del posto di lavoro, di maternità, di malattia, di infortuni, di dipendenza o di vecchiaia anche mediante la realizzazione e gestione di servizi regionali complementari a quelli statali.
7. La Regione tutela la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori soprattutto contro le molestie sessuali e la violenza psicologica sul luogo del lavoro.

Articolo 7

Iniziativa economica e coesione economico-sociale

1. La Regione garantisce e sostiene la libertà e l'attività di impresa in conformità sia alla Costituzione, sia al diritto comunitario e sia alla legislazione statale secondo le regole dello sviluppo ecologicamente sostenibile, come definito nei protocolli internazionali.
2. La Regione opera per regolare lo sviluppo economico, l'economia di mercato e la libera concorrenza al fine di favorire la piena occupazione, la promozione del benessere, i fini sociali, la coesione economico-sociale e la difesa dello stato sociale.
3. L'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.
4. La Regione promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree.
5. La Regione opera nel rispetto dei vincoli comunitari ed in raccordo con norme nazionali in tema di stabilità economica.
6. La Regione considera l'uso economicamente efficiente delle risorse territoriali strumento di crescita ed emancipazione della collettività amministrata.

Articolo 8 Obiettivi

1. La Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire:

- a) la lotta contro la pena di morte, la tortura fisica e psichica, il terrorismo, la riduzione in schiavitù e ogni forma di tratta degli esseri umani;
- b) l'accrescimento per ogni persona delle opportunità e delle garanzie di libertà nella elaborazione del proprio progetto di vita in contesti liberamente scelti;
- c) la cultura della legalità e il contrasto alla criminalità; il diritto di ogni persona alla propria integrità fisica e psichica, alla propria sicurezza e la tutela dei diritti fondamentali delle persone detenute ed internate;
- d) la tutela del principio secondo cui il patrimonio genetico di ogni individuo è bene indisponibile e la tutela della vita umana nel rispetto delle leggi dello Stato;
- e) il riconoscimento ed il sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio ed alle unioni familiari, nel rispetto dei principi dettati dagli articoli 3, 29 e 30 della Costituzione orientando a tal fine le politiche sociali, economiche e finanziarie e di organizzazione dei servizi;
- f) il diritto all'informazione e all'accesso alle procedure di adozione e alle tecniche di procreazione assistita, senza discriminazioni, nel rispetto delle leggi statali;
- g) la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica; la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche; l'interazione tra saperi; la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale;
- h) il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico;
- i) la tutela della maternità e il diritto dei bambini alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere;
- l) la valorizzazione di istruzione, formazione professionale ed alta formazione al fine di assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;
- m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, delle diversità culturali, religiose e linguistiche, nonché di quelle relative ai dialetti locali;
- n) l'adozione di politiche tese a valorizzare la qualità ed il merito di ciascun individuo;
- o) la realizzazione di un elevato livello delle prestazioni concernenti i diritti sociali nonché il godimento dei diritti politici e sociali degli immigrati, degli stranieri profughi rifugiati e degli apolidi, ivi compreso il diritto di voto, per quanto compatibile con la Costituzione;

- p) l'attuazione di politiche tese a garantire un livello elevato di tutela della salute fondate sulla prevenzione e su un qualificato sistema sanitario regionale basato, innanzitutto, su una qualificata sanità pubblica;
- q) l'adozione di sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e degli interessi dei consumatori;
- r) la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione in modo da garantire la piena occupazione;
- s) la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria;
- t) l'accesso ai beni pubblici necessari al godimento dei diritti di cittadinanza;
- u) il riconoscimento dell'acqua, dell'aria e del vento come beni comuni dell'umanità di valore universale indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico;
- v) la pratica delle attività sportive.

Titolo II
Regione, Unione europea e rapporti internazionali

Articolo 9
Integrazione europea

1. La Regione si riconosce parte del processo di integrazione europea. Essa partecipa ove previsto alla formazione degli atti normativi comunitari utilizzando gli strumenti previsti dai trattati comunitari, dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi dello Stato.

Articolo 10
Regione e disciplina comunitaria ed internazionale

1. La Regione, nel rispetto dei principi costituzionali, nelle materie di sua competenza:

- a) partecipa alla definizione degli indirizzi sostenuti in sede di Unione europea dall'Italia nonché alla formazione degli atti normativi comunitari e alla loro attuazione ed esecuzione;
- b) realizza forme di collegamento con le istituzioni dell'Unione europea per l'esercizio delle proprie funzioni;
- c) provvede all'attuazione e all'esecuzione di accordi e convenzioni internazionali;
- d) conclude accordi con Stati ed intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati dalle leggi dello Stato, la cui sottoscrizione è autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera i);
- e) promuove iniziative di cooperazione internazionale ed in particolare con i popoli colpiti da eventi bellici o calamità naturali ed in ritardo di sviluppo.

Titolo III
Partecipazione, trasparenza e referendum

Articolo 11
Partecipazione e pubblicità

1. Le attività legislative e amministrative della Regione sono informate ai principi della trasparenza e della partecipazione dei cittadini, delle formazioni sociali, delle autonomie funzionali, degli enti e delle associazioni.
2. Ai fini della piena applicazione delle norme di cui al presente articolo, i poteri e le attività regionali sono esercitati con la più ampia pubblicità per consentire la massima diffusione delle informazioni, degli atti e dei documenti.
3. Con legge regionale sono individuati gli organi e gli uffici preposti all'applicazione della disposizione di cui al comma 2.
4. Le leggi, i regolamenti ed i provvedimenti amministrativi generali della Regione sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Campania. Nel rispetto del principio di trasparenza la Regione pubblica, entro tre mesi dall'approvazione, il bilancio sul proprio sito web. Stesso adempimento garantisce per enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione. Insieme ai bilanci, sono pubblicati i nominativi dei componenti degli organi sociali, di amministrazione e controllo ed il numero dei dipendenti.

Articolo 12
Iniziativa legislativa dei cittadini, degli enti locali,
del Consiglio delle autonomie locali
e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

1. L'iniziativa legislativa dei cittadini è esercitata mediante una proposta sottoscritta da almeno diecimila elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Regione e presentata nella forma di un progetto redatto in articoli ed illustrato da una relazione descrittiva.
2. L'iniziativa legislativa appartiene inoltre ai singoli Consigli provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia, nonché a non meno di tre Consigli comunali la cui popolazione sia complessivamente superiore a cinquantamila abitanti.
3. L'iniziativa legislativa di cui ai commi 1 e 2 non è ammessa per la modifica o la revisione dello Statuto regionale, per le leggi tributarie e di bilancio e per la legge finanziaria regionale.
4. L'iniziativa legislativa può essere esercitata dal Consiglio delle autonomie locali su materie riguardanti gli enti locali e dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro su materie di sua pertinenza.
5. L'iniziativa legislativa di cui al presente articolo non è esercitabile nel semestre antecedente la scadenza naturale del Consiglio.

Articolo 13 Referendum abrogativo

1. Il referendum per l'abrogazione totale o parziale di una legge regionale è indetto dal Presidente della Giunta regionale qualora lo richiedano centomila elettori della Regione o cinque Consigli comunali che rappresentino una popolazione di almeno centocinquantomila abitanti, o due Consigli provinciali o quindici Consigli comunali a prescindere dalla popolazione rappresentata o tre consigli di Comunità montane.
2. Hanno diritto a partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione.
3. Qualora l'esito del referendum non abbia determinato l'abrogazione della legge, la proposta abrogativa non può essere ripresentata nella stessa legislatura e comunque prima che siano trascorsi tre anni.
4. Il referendum abrogativo non è ammesso per le leggi di bilancio, tributarie, finanziarie, di governo del territorio, di tutela ambientale e sullo stato giuridico dei consiglieri regionali, per le leggi relative ai rapporti internazionali e con l'Unione europea nonché sullo Statuto e sulle leggi di revisione statutaria.
5. Il referendum abrogativo non è ammesso se l'esito positivo determina una riduzione del principio di pari opportunità.
6. Nei sei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale non possono svolgersi votazioni referendarie.
7. La legge regionale disciplina le modalità di indizione e di svolgimento del referendum abrogativo.

Articolo 14
Referendum consultivo

1. Il Consiglio regionale può deliberare l'indizione di referendum consultivi su tutte le iniziative ed i provvedimenti di competenza della Regione.
2. Sono obbligatoriamente sottoposte a referendum consultivo delle popolazioni interessate le proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali.
3. Se la votazione sul referendum ha avuto esito negativo, la stessa richiesta non può essere ripresentata nella stessa legislatura.
4. Nei sei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale non possono svolgersi votazioni referendarie.
5. La legge regionale disciplina le modalità di proposizione e svolgimento del referendum consultivo.

Articolo 15 Referendum approvativo

1. Cinquantamila elettori possono presentare una proposta di legge o di regolamento della Regione affinché sia sottoposta per l'approvazione al referendum popolare. La proposta non può essere presentata nei sei mesi antecedenti alla scadenza del Consiglio regionale e nei sei mesi successivi alla convocazione dei comizi elettorali per la formazione dei nuovi organi regionali.
2. La proposta è previamente presentata al Consiglio o alla Giunta. Qualora nel termine di sei mesi dalla presentazione la proposta non sia approvata, o sia approvata ma con modifiche sostanziali, essa è sottoposta al voto popolare.
3. La proposta è approvata se alla votazione referendaria partecipa la maggioranza degli aventi diritto e sia raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
4. Il referendum approvativo non è ammesso per le leggi di bilancio, tributarie, finanziarie, di governo del territorio, di tutela ambientale e sullo stato giuridico dei consiglieri regionali, per le leggi relative ai rapporti internazionali e con l'Unione europea nonché sullo Statuto e sulle leggi di revisione statutaria.
5. La legge regionale disciplina le modalità di proposizione e svolgimento del referendum approvativo.

Articolo 16
Petizioni, voti, istanze e richieste

1. Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni agli organi regionali per richiederne l'intervento o per sollecitare l'adozione di provvedimenti su materie di competenza regionale.
2. Le Province, i Comuni ed altri enti locali nonché enti, organizzazioni e associazioni rappresentative a livello regionale possono rivolgere al Consiglio voti, istanze e richieste di intervento su questioni di interesse generale o collettivo secondo le modalità previste dal Regolamento consiliare.
3. Gli organi regionali hanno l'obbligo di prendere in esame le petizioni e di fornire risposta scritta ai richiedenti.

Articolo 17
Difensore civico regionale

1. Presso la Regione Campania è istituito il Difensore civico regionale.
2. La legge regionale ne disciplina le funzioni e le modalità di nomina e ne garantisce l'indipendenza.
3. Il Difensore civico presenta annualmente una relazione al Consiglio regionale sull'attività svolta.
4. La carica del Difensore civico è onoraria. La legge disciplina il rimborso spese.

Articolo 18
Organismi di pari opportunità e Consulta degli immigrati

1. Presso la Regione Campania sono istituiti:
 - a) la Commissione regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna;
 - b) la Consulta regionale femminile, organo consultivo che svolge anche indagini conoscitive sulla condizione della donna;
 - c) la Consulta degli immigrati, per favorire la loro integrazione nella comunità campana.
2. La legge regionale ne disciplina le funzioni e le modalità di nomina, ne garantisce l'indipendenza e assicura la gratuità delle cariche.
3. Ciascuno dei suddetti organismi presenta una relazione annuale sull'attività svolta al Consiglio regionale, che ne discute in apposita seduta.
4. La legge disciplina il rimborso spese.

TITOLO IV

Rapporti Regione-enti locali. Il Consiglio delle autonomie locali
ed il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

Articolo 19

Rapporti Regione-enti locali

1. I Comuni, in forma singola o associata, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane per quanto di loro competenza concorrono alla determinazione della politica regionale ed alla programmazione economica e territoriale, esercitando le funzioni amministrative ed il potere regolamentare nel rispetto della Costituzione, della legge e del presente Statuto.
2. In attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le funzioni amministrative che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale sono conferite con legge regionale ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Comunità montane per quanto di loro competenza, sulla base dei principi di autonomia, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.
3. La Regione trasferisce agli enti locali il personale necessario e una quota delle proprie entrate per il finanziamento degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni loro attribuite.
4. La Regione favorisce, anche in funzione della collaborazione fondata su ambiti territoriali omogenei, lo sviluppo delle Comunità montane e delle forme associative tra enti locali.
5. La Regione, in applicazione del principio di sussidiarietà, riconosce il ruolo delle autonomie funzionali, le valorizza e ne assicura la partecipazione e la consultazione.

Articolo 20
Attività di interesse generale

1. La Regione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane in attuazione del principio di sussidiarietà favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Articolo 21

Sviluppo omogeneo del territorio regionale

1. Il riparto delle risorse finalizzate allo sviluppo della Regione deve tener conto degli squilibri economici e sociali presenti fra le diverse aree territoriali e delle esigenze dei piccoli Comuni.

Articolo 22
Consiglio delle autonomie locali

1. E' istituito il Consiglio delle autonomie locali, organismo regionale di partecipazione e consultazione dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Comunità montane.
2. Il Consiglio è composto da quaranta membri, compresi i presidenti delle Province e i sindaci delle città capoluogo, che ne fanno parte di diritto.
3. La legge regionale determina i criteri per l'elezione dei rimanenti componenti del Consiglio delle autonomie locali, che devono ricoprire la carica di sindaco, di consigliere provinciale o di consigliere comunale, garantendo che siano rappresentati proporzionalmente anche i piccoli Comuni, nel rispetto di una presenza equilibrata di donne ed uomini.
4. Il Consiglio delle autonomie locali, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge il Presidente ed il vice-presidente. Se in prima convocazione nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si procede a votazione di ballottaggio cui concorrono i due candidati più votati.
5. Il Consiglio regionale determina annualmente, sulla base delle somme stanziare in bilancio, le dotazioni di mezzi e di personale necessari per il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali.
6. Il regolamento del Consiglio delle autonomie locali è approvato a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.
7. I bilanci del Consiglio delle autonomie locali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Articolo 23

Funzioni del Consiglio delle autonomie locali

1. Il Consiglio delle autonomie locali, secondo il principio di leale collaborazione, esprime parere:
 - a) sulle proposte di modifica dello Statuto;
 - b) sulle proposte di legge attinenti agli enti locali ed al conferimento agli stessi di funzioni e relative risorse;
 - c) sulle proposte di regolamento e di atti di carattere generale concernenti gli enti locali;
 - d) sulle proposte di programma regionale di sviluppo, di documento di programmazione economica e finanziaria e di bilancio.
2. I pareri sulle proposte di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono espressi entro trenta giorni dalla ricezione degli atti. Se, decorso tale termine, non è stato espresso alcun parere, lo stesso è dato per acquisito in forma favorevole. Se è espresso parere contrario, la proposta può essere approvata dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. I pareri sulle proposte di cui alle lettere c) e d) del comma 1 sono espressi entro venti giorni dalla ricezione degli atti. Decorso tale termine il parere si ha per acquisito in senso favorevole. Sugli atti di cui alla lettera d) il Consiglio delle autonomie locali può avanzare osservazioni e proposte al Consiglio regionale.
4. La proposta generale di bilancio previsionale della Regione e gli atti di programmazione sono trasmessi dalla Giunta regionale al Consiglio delle autonomie locali, che ha facoltà di avanzare entro venti giorni osservazioni e proposte al Consiglio regionale.
5. Il Consiglio delle autonomie locali esprime pareri sulle questioni che gli sono sottoposte dagli enti locali e promuove la cooperazione istituzionale tra gli enti locali e tra la Regione e gli enti locali.
6. Il Consiglio delle autonomie locali esercita l'iniziativa legislativa ai sensi dell'articolo 12.
7. Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali può essere sentito dalle Commissioni consiliari e può essere consultato dal Presidente della Giunta regionale su questioni di interesse comune della Regione e degli enti locali.
8. Il Consiglio delle autonomie locali, secondo le modalità stabilite dalla legge, al fine del migliore esercizio delle proprie funzioni, può monitorare lo svolgimento delle attività della Regione e degli enti locali.
9. Il Consiglio delle autonomie locali esprime pareri se il Consiglio o la Giunta regionale ne fanno richiesta. La procedura per la trasmissione e per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali è stabilita dal Regolamento del Consiglio regionale.

Articolo 24

Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

1. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi previsti dalla legge regionale, da rappresentanti del sistema camerale regionale e da esperti e rappresentanti delle forze sindacali e imprenditoriali. Deve essere garantita la presenza di rappresentanti di tutte le province.
2. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ha iniziativa legislativa e regolamentare in materia economica e sociale.
3. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro esprime pareri alla Giunta ed al Consiglio regionale su loro richiesta.
4. La legge assicura la gratuità delle cariche e disciplina il rimborso spese.

Titolo V
Organi della Regione

Capo I
Consiglio regionale

Articolo 25
Forma di governo e organi della Regione

1. La forma di governo regionale è stabilita dallo Statuto in armonia con la Costituzione.
2. Sono organi della Regione:
 - a) il Consiglio regionale;
 - b) la Giunta regionale;
 - c) il Presidente della Giunta regionale.
3. Il Consiglio regionale esprime la centralità politica e istituzionale della Regione.

Articolo 26
Consiglio regionale e sue attribuzioni

1. Il Consiglio regionale rappresenta le comunità della Regione. Determina l'indirizzo politico generale esercitando le funzioni legislative e di controllo sull'attività dell'amministrazione regionale, nonché di programmazione secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalle leggi.
2. Il Consiglio regionale ha autonomia organizzativa e, nell'ambito dello stanziamento assegnatogli dal bilancio, autonomia amministrativa e contabile. Dispone di propri uffici dei quali si avvalgono l'Ufficio di presidenza, le commissioni, i gruppi consiliari ed i singoli consiglieri.
3. Il Consiglio regionale esercita la potestà legislativa; delibera sui regolamenti della Giunta; esercita le altre funzioni ad esso attribuite dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi.
4. Il Consiglio, inoltre:
 - a) approva il documento di programmazione economico-finanziaria presentato dalla Giunta regionale;
 - b) disciplina con legge il proprio ordinamento contabile;
 - c) approva la legge finanziaria, il bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione e il rendiconto generale presentati dalla Giunta regionale; approva, con legge, il conto consuntivo al quale sono allegati i conti consuntivi degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione; autorizza con legge l'esercizio provvisorio;
 - d) disciplina, in armonia con la Costituzione e nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge statale, i casi di ineleggibilità, incompatibilità e conflitto di interessi anche sopravvenuti dei consiglieri regionali, del Presidente della Giunta regionale e di componenti la Giunta regionale;
 - e) decide sulle nomine attribuite espressamente alla sua competenza dalle leggi ed esprime parere su quelle di competenza della Giunta regionale, nei casi e nelle forme previsti dalla legge regionale;
 - f) valuta gli effetti delle politiche regionali con particolare riferimento ai programmi di intervento deliberati con legge;
 - g) propone e vota mozioni di non gradimento e di censura nei confronti degli assessori nei modi previsti dall'articolo 52;
 - h) delibera l'istituzione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, la loro fusione o soppressione e approva i relativi bilanci;
 - i) autorizza, in conformità alle previsioni costituzionali, la sottoscrizione delle intese e degli accordi conclusi con stati esteri e con enti territoriali interni ad altri stati; ratifica le intese con altre regioni;
 - l) elegge i delegati della Regione per l'elezione del Presidente della Repubblica assicurando la rappresentanza delle minoranze;

- m) delibera sulle richieste di referendum di cui agli articoli 75 e 138 della Costituzione e formula i pareri previsti dagli articoli 132 e 133 della Costituzione;
- n) può presentare proposte di legge anche costituzionale alle Camere;
- o) decide sulla mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale nei modi previsti dall'articolo 52;
- p) vigila su tutti i servizi regionali prestati sul territorio.

Articolo 27
Composizione del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale è costituito, oltre che dal Presidente della Giunta, da sessanta consiglieri eletti a suffragio universale e diretto, secondo quanto dispone la legge elettorale regionale.

Articolo 28 Consiglieri regionali

1. I consiglieri regionali rappresentano l'intera Regione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. I consiglieri regionali entrano nell'esercizio delle loro funzioni con il completamento delle operazioni di proclamazione. Fino a tale momento sono prorogati i poteri del precedente Consiglio regionale.
3. La prima seduta del nuovo Consiglio regionale ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalla data della proclamazione degli eletti.
4. Il Consiglio procede alla convalida delle elezioni dei suoi componenti.
5. Ciascun consigliere regionale è titolare del potere di iniziativa legislativa.
6. I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Articolo 29
Norme sulla chiarezza dei testi normativi

1. Le normative regionali devono caratterizzarsi per chiarezza e semplicità dei testi. Il Consiglio regionale approva testi unici.
2. Il regolamento consiliare disciplina le modalità di redazione dei testi normativi al fine di assicurarne la qualità.

Articolo 30

Interrogazioni, interpellanze, mozioni, interrogazioni a risposta immediata.

1. I consiglieri regionali possono presentare mozioni, interpellanze ed interrogazioni alle quali la Giunta regionale ha l'obbligo di rispondere nei termini previsti dal regolamento consiliare. Hanno diritto a ricevere dall'Ufficio di presidenza, dalla Giunta, dagli uffici regionali e da quelli degli enti dipendenti o delegati dalla Regione, tutte le informazioni e i documenti utili all'espletamento del loro mandato. Sono tenuti al rispetto della riservatezza sulle informazioni acquisite nei casi previsti dalla legge.
2. E' previsto l'istituto dell'interrogazione a risposta immediata.
3. Il Regolamento consiliare disciplina gli aspetti procedurali degli istituti di cui al presente articolo garantendo uno spazio adeguato all'opposizione.

Articolo 31
Dibattito annuale sullo stato della Regione

1. Il Presidente della Giunta regionale, entro il 31 marzo di ciascun anno, presenta al Consiglio, per la discussione, una relazione sullo stato della Regione, anche al fine di contribuire alla costruzione della opinione pubblica regionale.

Articolo 32
Indennità, rimborsi e forme di previdenza

1. Le indennità, i rimborsi e le forme di previdenza dei consiglieri sono stabilite con legge regionale.

Articolo 33
Statuto dell'opposizione

1. Ciascun consigliere regionale dichiara, attraverso il proprio gruppo o individualmente, la propria appartenenza alla maggioranza o all'opposizione.
2. Ciascun gruppo di opposizione può ottenere, con il voto favorevole di almeno un terzo dei componenti del Consiglio regionale e secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare, l'istituzione di commissioni d'inchiesta con durata massima di sei mesi. Non possono essere istituite o funzionare contemporaneamente più di una di tali commissioni.
3. All'opposizione è riconosciuta una riserva di tempi per l'esercizio del sindacato ispettivo.
4. Il Regolamento consiliare prevede una riserva di argomenti e di proposte di legge da porre all'ordine del giorno del Consiglio su richiesta dell'opposizione.
5. La presidenza delle commissioni di controllo è assegnata all'opposizione.
6. Nell'Ufficio di presidenza di tutte le commissioni è sempre assicurata la presenza dell'opposizione.
7. Il Regolamento consiliare disciplina la figura del relatore di minoranza.

Articolo 34
Prima seduta del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale si riunisce, in prima seduta, su convocazione del consigliere più anziano d'età che ne assume provvisoriamente la presidenza. Fungono da segretari i due consiglieri più giovani di età.

Articolo 35
Elezioni del Presidente e dell'Ufficio di presidenza

1. Nella prima seduta il Consiglio elegge il Presidente, due vice-presidenti, due segretari e due questori che costituiscono l'Ufficio di presidenza. Nella composizione dell'Ufficio di presidenza è assicurata la rappresentanza dell'opposizione ed il rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini. Ove possibile, ciascun sesso deve essere rappresentato da almeno due consiglieri, uno di maggioranza ed uno di opposizione.
2. Il Presidente è eletto a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei componenti l'assemblea nella prima votazione, a maggioranza assoluta dei componenti nella seconda votazione. Se nella seconda votazione nessun candidato ha riportato la maggioranza richiesta, si procede nello stesso giorno al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti. E' proclamato eletto il consigliere che consegue il maggior numero dei voti.
3. Alla elezione dei due vice-presidenti, dei due segretari e dei due questori si procede con tre votazioni separate a scrutinio segreto. Ogni consigliere vota un solo nome. Risultano eletti, in ciascuna votazione, i due consiglieri, uno della maggioranza ed uno dell'opposizione, che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.
4. Il Consiglio regionale può revocare il Presidente del Consiglio, i vice-presidenti, i segretari ed i questori, collegialmente o individualmente, a seguito dell'approvazione di una mozione di sfiducia secondo le modalità previste dal Regolamento.
5. Il Consiglio procede al rinnovo delle cariche secondo le modalità di cui ai commi precedenti.

Articolo 36
Attribuzioni del Presidente del Consiglio

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio e ne tutela le funzioni e la dignità, lo convoca secondo le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento consiliare e lo presiede; fissa l'ordine del giorno delle sedute, sentita la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, assicura la regolarità delle sedute e il buon andamento dei lavori.
2. Il Presidente garantisce ai consiglieri il libero esercizio del proprio mandato.
3. Il Presidente provvede alla costituzione e all'insediamento delle commissioni consiliari di cui coordina l'attività, nonché convoca e presiede l'Ufficio di presidenza.

Articolo 37
Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza coadiuva il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni.
2. La Giunta delle elezioni giudica sui titoli di ammissione dei consiglieri.

Articolo 38
Regolamento del Consiglio

1. Il Regolamento interno del Consiglio regionale è adottato e modificato a maggioranza dei due terzi dei componenti. Esso disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi organi interni.

Articolo 39 Sedute del Consiglio

1. Il Consiglio regionale si riunisce in via ordinaria su convocazione del Presidente, secondo il calendario definito a norma dell' articolo 36, comma 1.
2. Il Consiglio regionale si riunisce in via straordinaria su richiesta della Giunta regionale o di un quinto dei consiglieri in carica. Il Presidente del Consiglio procede alla convocazione entro cinque giorni dalla richiesta.
3. Le sedute del Consiglio regionale sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento consiliare.
4. Le deliberazioni del Consiglio non sono valide se non è presente la metà più uno dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che lo Statuto preveda una maggioranza qualificata.

Articolo 40 Gruppi consiliari

1. Il regolamento disciplina le modalità di costituzione dei gruppi consiliari, che devono essere composti da almeno cinque consiglieri. Possono essere costituiti anche gruppi con almeno due consiglieri, purché siano eletti nella medesima lista elettorale e abbiano rappresentanza nel Parlamento nazionale o in quello europeo.
2. I consiglieri regionali che, per mancanza del numero minimo necessario, non possono costituire un gruppo consiliare formano un unico gruppo misto, per l'organizzazione ed il funzionamento del quale il Regolamento consiliare assicura la garanzia delle componenti che sono emanazione di liste presenti alle elezioni regionali o espressione di gruppi parlamentari nazionali.
3. L'Ufficio di presidenza, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi, provvede, nei limiti della legge regionale e nel rispetto del Regolamento consiliare, all'assegnazione ai gruppi consiliari di personale, strutture e contributi iscritti nel bilancio del Consiglio.
4. Il consigliere regionale che nel corso del mandato cambia gruppo di appartenenza non porta, al nuovo gruppo al quale si è iscritto, i benefici economici e di status connessi alla carica.

Articolo 41
Commissioni consiliari

1. Il Consiglio regionale si articola in commissioni permanenti e speciali, composte in modo da rispecchiare la proporzione numerica tra i gruppi consiliari ed in numero massimo complessivo non superiore a dodici. Il Regolamento consiliare ne stabilisce il numero e ne disciplina le competenze ed il funzionamento.

Articolo 42

Commissioni permanenti in sede redigente e in sede deliberante

1. Il Regolamento consiliare stabilisce:
 - a) le modalità con cui le commissioni permanenti definiscono e approvano il testo delle proposte di legge e lo trasmettono al Consiglio per l'approvazione finale con sole dichiarazioni di voto;
 - b) i casi e le forme in cui l'esame e l'approvazione dei provvedimenti legislativi sono deferiti integralmente alle commissioni permanenti.
2. Nei casi in cui la Commissione opera in sede deliberante, l'approvazione della proposta di legge è valida qualora voti a favore della stessa la maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. Nelle ipotesi di cui al presente articolo il provvedimento è comunque rimesso alla procedura normale di esame e di approvazione del Consiglio, o sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto, qualora ne facciano richiesta la Giunta regionale, un decimo dei componenti il Consiglio o un quinto dei componenti la commissione.
4. La procedura normale di esame e di approvazione da parte del Consiglio è sempre adottata per i progetti di legge relativi alla modifica dello Statuto, alla legge elettorale regionale, alla legge di approvazione del bilancio e del rendiconto.

Articolo 43

Attività conoscitiva e sindacato ispettivo delle commissioni permanenti

1. Le commissioni, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, svolgono funzioni di controllo, di indagine conoscitiva e di sindacato ispettivo sull'attività amministrativa della Regione e degli enti da essa dipendenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare e riferendone al Consiglio.

Articolo 44 Commissioni d'inchiesta

1. Il Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quinto dei componenti, può istituire commissioni con il compito di svolgere inchieste di pubblico interesse sull'attività amministrativa della Regione, degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, e su ogni altra questione di interesse regionale.
2. Le commissioni d'inchiesta sono formate in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi consiliari garantendo comunque la partecipazione di almeno un rappresentante per ogni gruppo.
3. La presidenza delle commissioni d'inchiesta compete ad un consigliere regionale appartenente all'opposizione.
4. L'atto istitutivo della commissione determina l'oggetto dell'inchiesta, il termine per la sua conclusione, non superiore a sei mesi, e le altre norme necessarie al suo funzionamento.
5. Non possono funzionare, contemporaneamente, più di due commissioni d'inchiesta.

Articolo 45
Accesso alle informazioni

1. Gli uffici della Regione e degli enti da essa dipendenti sono obbligati a fornire ai consiglieri regionali ed alle commissioni consiliari tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei loro compiti, senza vincolo di segreto d'ufficio, nei tempi stabiliti dal regolamento consiliare. I consiglieri e le commissioni sono vincolati ad osservare gli obblighi di riservatezza.

Capo II Presidente della Giunta regionale e Giunta regionale

Articolo 46 Presidente della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta regionale è eletto a suffragio universale e diretto contestualmente alla elezione del Consiglio regionale, di cui è componente.
2. Nella seduta di insediamento il Presidente della Giunta regionale espone il programma di governo al Consiglio, che ne discute.
3. Il Presidente della Giunta regionale nei dieci giorni successivi nomina, nel pieno rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini, i componenti la Giunta, tra i quali un vice-presidente, e ne dà comunicazione al Consiglio regionale nella prima seduta successiva alla nomina per la espressione del gradimento di cui all'articolo 48.
4. Fino alla nomina dei componenti della Giunta regionale, il Presidente provvede all'ordinaria amministrazione.
5. Il Presidente della Giunta regionale può revocare uno o più componenti la Giunta, o modificare le deleghe, dandone successiva comunicazione al Consiglio. Il Consiglio, nella prima seduta utile, discute della comunicazione del Presidente.
6. La sfiducia, la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie del Presidente della Giunta regionale comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. Gli stessi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.
7. In caso di morte, di impedimento permanente o di dimissioni volontarie del Presidente della Giunta regionale, il vice-presidente, la Giunta regionale e il Consiglio regionale rimangono in carica per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.
8. In caso di votazione di sfiducia o di dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti del Consiglio, il Presidente della Giunta regionale, la Giunta e il Consiglio rimangono in carica per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.

Articolo 47
Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta regionale:
 - a) rappresenta la Regione;
 - b) dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, mantiene l'unità di indirizzo politico-amministrativo e coordina l'attività degli assessori;
 - c) nomina e revoca i componenti la Giunta regionale;
 - d) attribuisce e revoca gli incarichi all'interno della Giunta;
 - e) effettua le nomine di sua competenza e quelle di competenza della Giunta, previa deliberazione della stessa, nel pieno rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini;
 - f) presenta al Consiglio, previa delibera della Giunta regionale, i disegni di legge e ogni altro provvedimento d'iniziativa della Giunta;
 - g) promulga le leggi regionali ed indice i referendum previsti dallo Statuto;
 - h) presenta al Consiglio la relazione annuale sullo stato della Regione come previsto dall'articolo 31;
 - i) emana i regolamenti;
 - l) sovrintende all'amministrazione regionale;
 - m) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dalla legge ed i provvedimenti nell'esercizio dei poteri sostitutivi di competenza della Regione;
 - n) nomina, dopo l'approvazione della Giunta, gli organi di gestione delle agenzie regionali.
2. Il Presidente della Giunta regionale o un assessore delegato partecipa ai lavori degli organi di coordinamento per i rapporti tra Stato e Regioni e ne informa il Consiglio.
3. Il Presidente della Giunta regionale esercita le altre funzioni attribuitegli dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi.

Articolo 48

Gradimento consiliare sulle nomine

1. Sulle nomine di competenza del Presidente della Giunta regionale e della Giunta, il Consiglio regionale esprime il suo gradimento, che deve essere reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine, il gradimento si intende espresso in senso positivo. Se il Consiglio si esprime in senso contrario, il Presidente della Giunta può comunque confermare le nomine dandone comunicazione motivata al Consiglio.

Articolo 49
Questione di fiducia

1. La questione di fiducia può essere posta dal Presidente della Giunta regionale esclusivamente sulla legge di bilancio annuale e pluriennale, sugli atti ad essa collegati, sulle leggi relative alla istituzione di tributi ed imposte regionali, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o da adottare in ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato. Essa può essere posta anche sull'approvazione o reiezione di emendamenti e di articoli dei suddetti atti.
2. La questione di fiducia è approvata con voto palese per appello nominale e comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta.
3. Il voto contrario della maggioranza assoluta dei consiglieri regionali sulla questione di fiducia determina l'obbligo di dimissioni del Presidente della Giunta regionale, della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale.

Articolo 50 Giunta regionale

1. La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione. Esercita le sue funzioni nel rispetto delle direttive del Presidente della Giunta e dell'indirizzo politico determinato dal Consiglio regionale.
2. La Giunta regionale è composta dal Presidente e da dodici assessori, compreso il vice-presidente.
3. I componenti la Giunta regionale possono essere nominati anche al di fuori dei componenti il Consiglio fra cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di consigliere regionale.
4. La Giunta regionale opera collegialmente. Il Presidente ripartisce tra gli assessori l'esercizio delle funzioni per settori organici di materie.
5. La Giunta regionale adotta, su proposta del Presidente della Giunta, un regolamento interno per disciplinare le modalità relative al proprio funzionamento.
6. Le deliberazioni della Giunta regionale non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.
7. Le sedute della Giunta regionale non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.
8. Le indennità di funzione e le forme di previdenza del Presidente, del vice-presidente e degli assessori sono stabilite con legge regionale.

Articolo 51
Attribuzioni della Giunta regionale

1. La Giunta regionale:

- a) provvede all'attuazione del programma di governo, esercitando tutte le competenze diverse non attribuite al Consiglio e al Presidente della Giunta;
- b) predispone il documento di programmazione economica e finanziaria, il progetto di bilancio di previsione, il rendiconto generale della Regione e gli altri atti di programmazione finanziaria;
- c) amministra il patrimonio ed il demanio regionale;
- d) nel rispetto degli obiettivi generali e degli indirizzi deliberati dal Consiglio, rende esecutivo il piano regionale di sviluppo economico-sociale;
- e) sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
- f) delibera sulla impugnazione di leggi e sulla promozione dei conflitti di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale, dandone comunicazione al Consiglio regionale nella prima seduta;
- g) adotta gli atti di organizzazione generale.

2. La Giunta regionale esercita ogni altra funzione attribuitale dalla Costituzione, dallo Statuto o dalla legge.

Articolo 52

Sfiducia, non gradimento, censura

1. Il voto del Consiglio regionale contrario ad una proposta della Giunta regionale non comporta obbligo di dimissioni, salvo quanto previsto dall'articolo 49.
2. Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante l'approvazione di una mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni ed è posta in discussione non oltre venti giorni dalla presentazione ed è approvata per appello nominale con voto palese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale.
3. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale comporta l'obbligo di dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.
4. Il Consiglio regionale può esprimere in qualsiasi momento il non gradimento nei confronti di un assessore mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale con voto palese a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
5. Il non gradimento del Consiglio nei confronti di un assessore non comporta l'obbligo di dimissioni. Qualora il Presidente della Giunta non intenda revocare l'assessore, deve motivare tale scelta in aula.
6. Il Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può esprimere la censura nei confronti di un assessore in relazione a singoli atti.

Titolo VI
Procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti

Articolo 53
Iniziativa legislativa

1. L'iniziativa delle leggi appartiene alla Giunta, a ciascun consigliere regionale e ai soggetti di cui all'articolo 12.
2. L'iniziativa legislativa è esercitata mediante presentazione al Presidente del Consiglio di progetti di legge redatti in articoli e illustrati da una relazione descrittiva nonché, se comportano spese a carico del bilancio regionale, da una relazione tecnico-finanziaria.
3. Le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali.
4. È riservato alla Giunta regionale il potere di iniziativa legislativa in materia di leggi di bilancio e di legge finanziaria regionale.

Articolo 54 Procedimento legislativo

1. I progetti di legge, previo esame della commissione consiliare competente per materia, sono discussi e votati dal Consiglio articolo per articolo e con votazione finale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 42.
2. Il Regolamento consiliare stabilisce procedimenti abbreviati per i progetti di legge dei quali il Consiglio dichiara l'urgenza.
3. Nei casi di esercizio dell'iniziativa legislativa previsti dall'articolo 12, il progetto di legge è portato all'esame del Consiglio regionale entro tre mesi dalla data di presentazione. Scaduto il termine, il progetto è iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale e discusso con precedenza su ogni altro argomento.

Articolo 55
Promulgazione e pubblicazione

1. La legge regionale è promulgata entro un mese dalla sua approvazione.
2. Le leggi sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione Campania subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione, salvo un diverso termine stabilito nelle leggi stesse.

Articolo 56 Potestà regolamentare

1. I regolamenti sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta.
2. I regolamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio che deve provvedere entro sessanta giorni dalla loro trasmissione al Presidente del Consiglio. Se, decorso tale termine, il Consiglio non si è pronunciato, i regolamenti sono emanati e pubblicati.
3. I regolamenti regionali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione nei modi e nei tempi previsti per la pubblicazione della legge regionale.
4. Nelle materie di competenza esclusiva della Regione la legge regionale può autorizzare la Giunta ad emanare regolamenti in materie già disciplinate con legge. In tal caso la legge regionale di autorizzazione determina le norme generali regolatrici della materia e dispone l'abrogazione delle norme legislative vigenti, con effetto dalla data dell'entrata in vigore delle norme regolamentari.

Titolo VII
Consulta di garanzia statutaria

Articolo 57
Consulta di garanzia statutaria

1. La Regione può istituire con propria legge la Consulta di garanzia statutaria.
2. La Consulta di garanzia statutaria esprime pareri sulla legittimità delle leggi, dei regolamenti regionali, degli atti preparatori con i quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, degli schemi di accordo con Stati esteri e degli schemi di intese con enti territoriali interni ad altro Stato. Qualsiasi organo dell'amministrazione regionale e locale della Campania può rivolgere alla Consulta di garanzia statutaria motivate richieste di parere non vincolante sulla interpretazione dello Statuto, delle leggi e degli atti amministrativi generali della Regione Campania.
3. La Consulta di garanzia statutaria decide sull'ammissibilità dei referendum regionali.
4. La Consulta di garanzia statutaria è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio regionale. Essi sono scelti tra i professori universitari in materie giuridiche, fra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni ordinaria e amministrativa, fra gli avvocati dopo venti anni di esercizio.

Titolo VIII
Finanze, bilancio e programmazione

Articolo 58
Autonomia finanziaria

1. La Regione, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, stabilisce ed applica con legge tributi ed entrate propri.
2. Il sistema tributario regionale è informato a criteri di progressività. Le imposte regionali e le aliquote regionali di imposte statali possono essere aumentate per finalità espressamente indicate.
3. La Regione ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio.
4. La Regione può ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.
5. I limiti quantitativi dell'indebitamento e le modalità delle garanzie prestate dalla Regione sono stabiliti dalla legge regionale, nel rispetto dei principi costituzionali e della legislazione dello Stato.

Articolo 59

Documento di programmazione economica e finanziaria

1. Il documento di programmazione economica e finanziaria, improntato ai principi della partecipazione, è un atto di indirizzo per l'attività di governo della Regione, degli enti, delle aziende e delle agenzie regionali.
2. Il documento di programmazione economica e finanziaria definisce su base annuale, con previsioni triennali, i programmi e gli interventi nelle diverse materie e le relative grandezze finanziarie.
3. Il Consiglio regionale approva, entro il 15 luglio di ciascun anno, il documento di programmazione economica e finanziaria presentato dalla Giunta regionale almeno trenta giorni prima.

Articolo 60
Legge finanziaria

1. La Regione, nei modi previsti dalla legge di contabilità, approva la legge finanziaria, che deve contenere esclusivamente norme di natura finanziaria.
2. La legge finanziaria tiene conto delle grandezze individuate dal documento di programmazione economica e finanziaria.
3. Il Presidente del Consiglio regionale e i presidenti delle commissioni consiliari dichiarano inammissibili gli emendamenti in contrasto con i commi precedenti o privi delle indicazioni di copertura finanziaria.

Articolo 61 Bilancio

1. L'esercizio finanziario della Regione ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.
2. La Giunta regionale ogni anno predispone e presenta al Consiglio regionale, nei termini previsti dalla legge di contabilità, il progetto di bilancio di previsione.
3. Il Consiglio regionale approva con legge il bilancio di previsione annuale ed il bilancio pluriennale della Regione, le loro variazioni ed il rendiconto generale presentati dalla Giunta regionale.
4. Il bilancio tiene conto degli obiettivi e delle grandezze finanziarie definiti nel documento di programmazione economica e finanziaria.
5. Ogni legge che importa nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.
6. L'esercizio provvisorio del bilancio, autorizzato dal Consiglio regionale, può essere concesso con legge per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Articolo 62 Conto consuntivo

1. Il conto consuntivo è presentato dalla Giunta regionale entro i termini previsti dalla legge di contabilità. Ad esso sono allegati i conti consuntivi degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione.
2. La Giunta regionale presenta con il conto consuntivo una relazione al Consiglio sullo stato di attuazione del piano regionale di sviluppo, dei piani settoriali e dei relativi progetti attuativi con l'indicazione dei costi e dei risultati finanziari operativi.
3. Il conto consuntivo è approvato dal Consiglio regionale con legge.

Articolo 63
Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto di tre membri non consiglieri, iscritti nell'albo dei revisori ed eletti dal Consiglio. I revisori durano in carica per l'intera legislatura e non sono rieleggibili.

Titolo IX Ordinamento amministrativo

Capo I Principi dell'attività amministrativa

Articolo 64 Funzioni amministrative regionali

1. Ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, la Regione esercita le funzioni amministrative, nei casi in cui ne ritiene necessario l'esercizio unitario a livello regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.
2. L'attività amministrativa si conforma ai principi di legalità, buon andamento e imparzialità. La legge regionale attua la semplificazione dei procedimenti amministrativi.
3. L'attività amministrativa della Regione è soggetta al controllo di gestione. La legge regionale determina strumenti e procedure per la valutazione del rendimento e dei risultati dell'attività amministrativa regionale, consentendo ai destinatari della stessa di conoscere l'esito delle valutazioni.

Articolo 65
Procedimento amministrativo e diritto di accesso

1. La legge regionale disciplina il procedimento amministrativo nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento.
2. Gli atti dell'amministrazione regionale sono pubblici. I cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione e di estrarre copia degli atti amministrativi e dei documenti della Regione, secondo le modalità previste dalla legge.
3. Gli atti e i provvedimenti amministrativi regionali devono essere motivati.

Articolo 66

Separazione tra politica e amministrazione

1. Agli organi di direzione politica dell'amministrazione regionale spettano le funzioni di indirizzo politico e amministrativo.
2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Capo II
Principi di organizzazione

Articolo 67
Personale regionale

1. Agli uffici della Regione si accede per pubblico concorso, salvi i casi previsti dalla legge.
2. I dirigenti della Giunta regionale appartengono a un ruolo unico; ad essi sono attribuiti, in relazione agli incarichi affidati, differenti competenze e responsabilità.
3. Il personale del Consiglio regionale è inquadrato in un ruolo organico distinto.

Articolo 68
Norme transitorie e finali

1. Gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica, nella loro attuale struttura, fino alla fine della legislatura in corso nel rispetto delle previsioni costituzionali.
2. Il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto entro due anni.
3. Il Consiglio regionale adegua il proprio Regolamento interno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si applica, ove possibile, il Regolamento interno vigente.
4. Il presente Statuto, dopo la promulgazione, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

[illegible]

*Scus. Ing. Comita
12/05/08*



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 982/11/VIII.256-RA



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0005746/A
Data 13/05/2008

Da: CR

A: SEROC

Napoli, 12 maggio 2008
Prot. n. 77

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE,
ALL'ASSESSORE ALLA SANITA', ALL'ASSESSORE AL TURISMO ED ALL'ASSESSORE
ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere di Alleanza Nazionale della Regione Campania

Premesso

Che in data 14 giugno 2007 a seguito della rottura di uno dei 4 cavi elettrici sottomarini ad alta tensione dell'Enel, distesi tra Cuma, e Lacco Ameno, è fuoriuscita una considerevole quantità di olio fluido in mare che ha provocato un gravissimo inquinamento da **Policlorobifenili, Idrocarburi Policiclici Aromatici e Alchil benzene-lineare**, dell'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" e di un' ampia *prateria* di Posidonia Oceanica;

Che da esami compiuti a luglio 2007 dall'A.R.P.A.C. sulle acque balneabili di Lacco Ameno e finalizzati alla ricerca di PCB, si evidenziava la presenza di policlorobifenili in quantità 1860 volte superiore al valore massimo previsto. E' doveroso precisare che i PCB sono considerati, per la loro tossicità, nei confronti dell'uomo e dell'ambiente, tra gli **inquinanti più pericolosi** in quanto scarsamente degradabili, acquiscono l'effetto di bioaccumulazione negli organismi viventi. Il contatto con i PCB, com'è noto, produce nell'uomo gravissimi danni alle vie respiratorie ed al sistema cardiovascolare. L'Agenzia Internazionale per le Ricerche sul Cancro (IARC) di Lione ha classificato i PCB come **probabili agenti cancerogeni** per l'uomo;

Che il cavo elettrico danneggiato fa parte, come denunciato dal dottor Fernando Sferratore, presidente del Comitato Vivere a Lacco Ameno, di "una linea elettrica mai autorizzata alla posa e all'esercizio ma mantenuta, per un "presunto" fabbisogno energetico dell'isola d'Ischia, con il tacito consenso di diverse istituzioni (tra cui la Capitaneria di Porto di Napoli a cui è delegata per legge la protezione dell'ambiente marino)";

Interroga gli Assessori all'Ambiente, alla Sanità, al Turismo ed alle Attività Produttive per conoscere se risponda al vero che:

- l'Enel abbia pompato, per salvare il cavo ad alta tensione da un'eventuale contatto con l'acqua, 5,3 tonnellate di olio proveniente da una partita fusti di marca H&R CHEMPHARM (UK) Limited - sigla T3788 che presenta tra i suoi componenti **"ALCHIL-**

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Pagina 1 di 2

BENZENE-LINEARE idrocarburi aromatici tossici e cancerogeni, inquinanti per l'ambiente marino e tassativamente regolamentati sia dal D.M. 367/03 Tab 1-4 che dal Decreto Legislativo 152/06 Tab. 1/B parte terza punto 4 con obbligo di segnalazione al Ministero Ambiente";

- *"la Capitaneria di Porto, Circomare Ischia, anziché bloccare immediatamente la fuoriuscita di olio e il relativo inquinamento ambientale, ha consentito all'Enel di pompare giornalmente, e per oltre 6 mesi, olio in mare lasciando che sia sulle spiagge che in mare ignari bambini e adulti si immergessero ignari dell'inquinamento industriale da PCB e di Alchil Benzeni Lineari";*
- *Il posizionamento dei cavi sottomarini che determinano il ripetuto inquinamento dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno e dell'ecosistema più importante del Mediterraneo sia avvenuto senza le necessarie autorizzazioni;*
- *in seguito al disastro ambientale interessante l'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" ed un ampio tratto delle coste ischitane, non sia stata avviata alcuna concreta iniziativa per la bonifica e la messa in sicurezza dell'area marina compromessa;*
- *negli specchi d'acqua inquinati da PCB e da idrocarburi aromatici tossici e cancerogeni siano tuttora consentite la balneazione e le normali attività di pesca;*
- *quali iniziative gli Assessori interrogati vogliano intraprendere affinché sia rispettato il dettato dell'art. 240 del Dlgs. 152/06 per la messa in sicurezza di emergenza dell'ambiente marino; siano interdetto sino al compimento della immane bonifica dei tratti marini inquinati le attività di pesca e di balneazione; siano rimosse le installazioni di provata pericolosità dall'Area Marina Protetta.*

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della
Gruppo Consiliari
Alleanza Nazionale

Napoli, 09 maggio 2008
Prot. n. 75

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 983/1/VIII LEG. RA



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0005759/A
Data 13/05/2008

Da: CR A: SEROC

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA
REGIONE CAMPANIA E ALL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il sottoscritto, Pietro Diodato, Consigliere Regionale della Campania di Alleanza Nazionale

Premesso

che è stato di recente finanziato dalla Regione Campania un corso di formazione della durata di tre giorni volto a circa 50 (cinquanta) operatori regionali del settore relativo al modo in cui devono essere svolte le selezioni e l'esame di qualifica;

che tale percorso formativo, costato all'ente regionale circa 30mila euro, è stato gestito dal Consorzio Lecole, dalla società ERNEST & YOUNG e dalla BP formazione tutte già coinvolte in passato in operazioni di simile guisa finanziate con FSE introitando somme anche ragguardevoli;

che in particolare, la società ERNEST & YOUNG risulterebbe essere la stessa che opera per conto della Regione Campania in regime di secondo nella revisione amministrativo-contabile relativa ai finanziamenti erogati ai soggetti gestori di FP;

Interroga

Il Presidente della Regione Campania e l'Assessore alla Formazione Professionale per conoscere:

- 1) Quali siano gli effettivi costi approntati dalla Regione Campania per lo svolgimento dei corsi di formazione citati, in premessa e quali le effettive ripartizioni tra le società ed i consorzi coinvolti;
- 2) Se sia possibile ricevere, in tempi compatibilmente rapidi tutti gli elementi documentali (statuti, organigrammi, curricula consulenze ed attività svolte per l'Ente Regionale Campania etc.), che riguardano le società ed i consorzi coinvolti con particolare riferimento al Consorzio Lecole, la società ERNEST & YOUNG e la BP formazione;
- 3) Se sia possibile avviare le opportune verifiche sui rapporti tra la società ERNEST & YOUNG e la Regione Campania, dal momento che risulterebbe una anomalia di assoluta gravità se fosse confermato che una società privata di revisione (concetto già di per sé poco concepibile in una pubblica amministrazione) svolge prestazioni di pseudo formazione per pubblici dipendenti unitamente ad altri soggetti che pur dovrebbero essere dei suoi "controllati" facendo emergere un palese conflitto di interessi dovuto all'indebito oltre che equivoco rapporto di contiguità tra "controllore" e "controllati".



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 98/1/VIII FEB-04



Consiglio Regionale della Campania

Da: CR

Protocollo
2008/0005762/A
Data 13/05/2008

A: SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania

All'Assessore al Ciclo Integrato delle Acque

**OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art.75 del Regolamento del Consiglio
Regionale della Campania**

I sottoscritti Consiglieri Regionali Vittorio Insigne, Nicola Caputo e
Pietro Giuseppe Maisto, iscritti al Gruppo Misto - Popolari Democratici

PREMESSO:

- che con la legge n. 36/94 (legge Galli) e che con la legge Regionale
n.14/97 sono stati istituiti n.4 A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali), allo
scopo di migliorare la gestione del Ciclo Integrato delle Acque in
Campania;

CONSIDERATO:

- che gli A.T.O. istituiti hanno sviluppato le attività previste dalla
normativa regionale attraverso Società affidatarie;

INTERROGANO

L'Assessore al Ciclo Integrato delle Acque per conoscere:

- il riepilogo analitico degli interventi previsti nei vari progetti
cofinanziati che devono essere ultimati e rendicontati entro il
31/12/08;
- eventuali elementi ostativi alla realizzazione degli stessi;
- il riparto analitico relativo alle progettazioni cofinanziate;
- le anticipazioni regionali già assegnate;
- lo stato di avanzamento delle opere ad oggi eseguite e monitorate dai
servizi regionali competenti.

I CONSIGLIERI REGIONALI

Vittorio INSIGNE

Nicola CAPUTO

Pietro Giuseppe MAISTO

Ass. Og. Com. n.
12/05/08



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

Prot.n.164/Pres
Napoli, 13 maggio 2008



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0006112/A
Data 14/05/2008

Da: CR

A. SEROC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di Alleanza Nazionale

PREMESSO

Che le iniziative editoriali, intraprese dalla Regione Campania, vengono svolte ed affidate per la relativa stampa, senza alcuna attività di gara pubblica, ma solo a trattativa privata;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per chiedere:

- Cosa intende fare, nel caso che tutto ciò rispondesse al vero per garantire la correttezza delle procedure delle gare d'appalto pubbliche, affinché venga data la possibilità alle aziende della nostra regione di poter partecipare liberamente.

Sent. Op. Conf.
13/05/08

On. Crescenzo Rivellini



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consil:
Alleanza Nazio
Il President

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 986/1/1111/24

Prot. n. 169/Pres
Napoli, 13 maggio 2008



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0006243/A
Data 15/05/2008

Da: CR

A: SEROC

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che con nota del 04/04/08 inviata all'Ill.mo Sig. PREFETTO ,Piazza Vanvitelli 81100 Caserta; al Sig. Sindaco Viale Margherita 81034 Mondragone (CE); alla Direzione Generale dell'ASL CE2, Via Linguiti, Aversa; alla Direzione Sanitaria ASL CE2, Distretto Sanitario n. 42 Via degli Oleandri n. 85 ,81034 Mondragone (CE); al Sig. Questore, Piazza Vanvitelli 81100 Caserta (CE); al Comando dei Carabinieri di Mondragone; al Commissariato della P.S. ,P.co Sementini, Castel Volturno (CE); alle OO.SS.LL. Provinciali di categoria UIL FPL, CGIL FP, CISL FPS, CIMOP , la Clinica PADRE PIO S.r.l. , con sede legale in Napoli al Viale Gramsci 17/b cod. Fisc. 05484941215 afferma :

- Che con atto per notar Dr. Antonio de Luise di Napoli, notificato all'ASL CE2 in data 12 gennaio 2008 Prot. Atti Giudiziari n. 139, è subentrata nel contratto di provvisorio accreditamento ex art. 6, comma 6, legge 724/1994 della Clinica SALUS S.r.l. di Mondragone (CE), con esplicita rinuncia della Clinica Salus S.r.l. allo svolgimento, anche in regime privatistico, delle prestazioni convenzionate e della relativa autorizzazione sanitaria per i posti letto interessati (n. 92);

- Che l'ASL CE2 –Commissione DGRC n. 7301/01, con nota n. 499 dell' 11.02.08 autorizzava la scrivente, nell'immobile sito in Mondragone alla Via Appia Loc. In caldana all'attività sanitaria nelle seguenti branche: medicina generale n. 42 posti letto, Chirurgia Generale n. 30 posti letto, Urologia n. 20 posti letto;
- Che con atto del Sindaco del Comune di Mondragone Prot. 2612/189 / segrsind/x-1 del 15.02.08, la scrivente è stata autorizzata all'esercizio delle attività nella struttura sanitaria sita in Mondragone alla Via Appia Antica loc. Incaldana;
- Che in data 16.02.08 la scrivente ha comunicato agli enti Istituzionali, l' inizio delle attività in regime di accreditamento provvisorio a far data dal 18.02.08, ivi compresa quella di Pronto Soccorso;
- Che con nota 326/dir del 28.02.08 – il cui contenuto è stato da noi contestato con lettera a parte – il Direttore del Distretto Sanitario ha precisato che al momento, nelle more della formalizzazione dell'atto di trasferimento, le prestazioni sanitarie di ricovero debbono intendersi non a carico del S.S.R.;
- Che dal mese di gennaio 2008 la scrivente ha un organico di circa 120 unità;
- Che dal 25.02.08, data effettiva di apertura della clinica, sono stati effettuati ca. n. 650 interventi di Pronto Soccorso, come consuetudine gratuiti ed in analogia con l'attività precedentemente espletata e derivante dal contratto di accreditamento in essere alla clinica Salus;
- Che per ottenere l'apertura della struttura sono occorsi due anni di lavoro ed ingentissimi investimenti per adeguare, ai requisiti minimi previsti dalla DGRC 7301/01, un immobile rilevato da una gestione fallimentare;
- Che allo stato permangono condizioni di incertezza sulla data di presa d'atto del trasferimento nel rapporto di provvisorio accreditamento;
- Che in assenza di riscontro da parte delle autorità competenti a far data dal 13 c.m. la scrivente sospenderà ogni attività sanitaria ivi compreso quella di Pronto Soccorso, con conseguente messa in mobilità di tutto il personale;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Se ciò che afferma la clinica Padre Pio Srl corrisponde al vero;
- E se ciò corrisponde al vero quali provvedimenti intendono adottare il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore alla Sanità per evitare disservizi sanitari ai cittadini della zona e per evitare che i lavoratori possano subire le conseguenze di eventuali negligenze delle Istituzioni Regionali

On. Crescenzo Rivellini



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Cons.
Alleanza Naz.

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 987/1 VIII SER. RA

P. 31/S.P.



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0006245/A
Data 15/05/2008

Da: CR

A: SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 12.05.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO
BASSOLINO - ALL'ASSESSORE CORRADO GABRIELE

PER SAPERE

CHIARIMENTI SCUOLE APERTE – ANNO SCOLASTICO 2007 – 2008 E 2006 - 2007

PREMESSO

che con delibera di Giunta Regionale n. 1153 del 29 giugno 2007 è stata approvata la proposta di attivazione per l'anno scolastico 2007/2008, del progetto denominato "Scuole Aperte" da realizzare nelle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della Campania, per l'attuazione di iniziative indirizzate non esclusivamente agli studenti iscritti presso gli istituti proponenti, ma anche ai giovani provenienti da altre scuole o, in generale, dal territorio e agli adulti;

che con Decreto Dirigenziale n. 234 del 19/7/2007 pubblicato sul BURC n. 44 del 6 agosto 2007, è stato approvato l'Avviso Pubblico per la selezione delle iniziative delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della Campania relative al Progetto "Scuole Aperte" – anno scolastico 2007 - 2008;

CONSIDERATO

che Scuole Aperte si avvale del contributo della società civile organizzata, per affermare la domanda di legalità, di responsabilità civile, di cittadinanza consapevole;

che per perseguire gli obiettivi di cui sopra, l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro si affida ad un gruppo di lavoro, formato esperti, presumo consulenti;

che tra questi uno è Presidente di un Comitato della città di Caserta in accordo di intesa con scuole finanziate della Provincia di Caserta ed un altro è stato componente del nucleo di valutazione per l'ammissione delle duecento scuole partecipanti;

Serv. Op. Cons.
14/05/08



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale*

TENUTO CONTO

che l'associazionismo laico e religioso partecipa alle attività di Scuole Aperte, con il chiaro scopo di educare allo sviluppo della legalità;

che la Compagnia della Guardia di Finanza di Marcianise (Caserta) ha concluso un'articolata indagine a seguito della quale sono state denunciate per appropriazione indebita un Consigliere comunale della città di Maddaloni ed un diversamente abile, rispettivamente presidenti pro-tempore di due onlus, in accordo di intesa con una Scuola di Maddaloni (Caserta), finanziata con i fondi di Scuole Aperte;

che le due Associazioni di volontariato, nelle persone dei rispettivi presidenti indagati e tuttora sostenitori delle attività di Scuole Aperte, hanno ricevuto dal Banco Alimentare – Comitato Regionale della Campania con sede a Caserta, generi di consumo da distribuire gratuitamente alle famiglie bisognose ed indigenti;

che dall'indagine è emerso che soltanto una minima parte dei generi alimentari ricevuti veniva effettivamente destinata alle famiglie bisognose;

PRESO ATTO

che, il Dirigente Scolastico della Scuola di Maddaloni assegnataria di 50 mila euro di contributi, pare abbia legami di parentela con uno dei Presidenti in narrativa, che, si ripete, è in accordo di intesa;

che, nonostante la gravità di quanto sopra rappresentato, attraverso la pagina locale della Gazzetta di Caserta, la Dirigente continua imperterrita a dare spazio alle attività portate avanti dai sodalizi oggetto di indagini della Guardia di Finanza;

che tale atteggiamento è lesivo per le attività che Scuole Aperte nel complesso porta avanti, con il sacrificio di coloro che credono nella concreta possibilità di fronteggiare l'abbandono scolastico e di legare l'istituzione scolastica al territorio;

che il progetto "Scuole Aperte", come concepito, assolve ad una elevata funzione educativa, al fine di contrastare in modo efficace il fenomeno della dispersione e degli insuccessi scolastici, e favorire la diffusione della **cultura della legalità e della cittadinanza attiva**, coinvolgendo i giovani e le loro famiglie nelle iniziative legate alla vita del territorio;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

INTERROGA PER SAPERE

- a) se è a conoscenza di quanto sopra esposto;
- b) se intende revocare il finanziamento alla Scuola di cui sono partner le Associazioni oggetto di indagine della Guardia di Finanza di Marcianise;
- c) se è a conoscenza che uno dei suoi collaboratori, facente parte del gruppo di Scuole Aperte, è Presidente di un Comitato in difesa della pace, con sede a Caserta, ed è parte integrante di reti scolastiche, che usufruiscono dei finanziamenti di Scuole Aperte;
- d) se tale situazione crea un conflitto di interessi;
- e) se i protocolli di intesa stipulati dalle Associazioni e dal Comitato in questione sono conformi alle attività progettuali e se in essi sono stati indicati eventuali esperti o tutor;
- f) in merito a quali particolari requisiti sono stati scelti i componenti del Gruppo di Scuole Aperte;
- g) se i componenti del Gruppo Scuole Aperte sono consulenti o collaboratori volontari;
- h) se sono consulenti, quale compenso ricevono dall'Ente;
- i) quale ruolo svolgono e se tra i loro compiti vi è quello di monitorare le attività;
- j) quale componente del Gruppo di Scuole Aperte ha rapporti diretti con la Scuola di Maddaloni in cui sono coinvolte le Associazioni i cui Presidenti risultano indagati;
- k) se vi è incompatibilità tra la carica di componente del nucleo di valutazione e quella del Gruppo di lavoro di Scuole Aperte;
- l) se ritiene che la Regione Campania debba intentare un'azione volta alla tutela dell'immagine di Scuole Aperte e di quanti vi partecipano attivamente per la realizzazione e l'affermazione della dignità e della identità delle persone **nel rispetto della Legalità delle relazioni e dei diritti di Cittadinanza**;
- m) se è disponibile a fornirmi tutta la documentazione delle Scuole finanziate in cui le Associazioni ed il Comitato sono partner di rete;
- n) se ad oggi la Regione Campania ha provveduto a corrispondere il finanziamento concesso nell'anno scolastico 2006 - 2007 nelle tre soluzioni riportate nell'Avviso Pubblico.

Il Consigliere Regionale
Angelo Polverino



ATTIVITÀ ISPETTIVA

REG. GEN. N.

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006367/A

Dni: 19/05/2008

D₉₈ CR A SEROC

Napoli, 16 maggio 2008

ProL n. 82

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA, ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI E AL PRESIDENTE DELLA IV^A COMMISSIONE CONSILIARE DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere di Alleanza Nazionale della Regione Campania

Premesso

Che dopo un'accesa fase di dibattito e conseguente mobilitazione popolare, in data 29.06.2006 e in seguito ai tagli delle corse CAREMAR effettuate dalla società capofila Tirrenia nell'anno 2006 si tenne una seduta del Consiglio Regionale concernente i trasporti marittimi nel golfo di Napoli;

Che durante tale seduta, dopo varie mediazioni e compromessi, i capigruppo del Consiglio Regionale, all'unanimità, evidenziarono la necessità di attivare un tavolo di concertazione per anticipare i tempi di realizzazione della Società Regionale Marittima dando mandato in tal senso alla Giunta Regionale che, con delibera n°921 del 6 luglio 2006, affidava lo studio di fattibilità di detta società all'ACAM da concludersi entro il 31.12.2006;

Che dopo vari interventi e solleciti, solo il 17 aprile 2007 tale studio fu presentato (con quattro mesi di ritardo) ai rappresentanti dei comuni delle tre isole interessate senza che questi avessero potuto partecipare e incidere sulle conclusioni non essendoci mai stato un tavolo di concertazione come indicato dal Consiglio regionale;

Che le ipotesi contenute nel piano presentato erano essenzialmente tre, e precisamente:

1. L'affidamento diretto dei servizi marittimi ad una nuova società, cosa peraltro contrastante con la legislazione europea a proposito di convenzioni fra enti pubblici e società di navigazione;
2. Acquisizione del ramo d'azienda (Caremar) nell'immediato da parte della Regione Campania con trasferimento dei diritti e obblighi a carico della Regione compreso la Sovvenzione e Convenzione, quest'ultima in scadenza il 31.12.2008.
3. Assegnazione dei servizi essenziali Caremar ad altre Società dopo una gara internazionale, con l'obbligo di assorbimento della flotta, degli equipaggi e amministrativi, gara a cui potrebbe partecipare anche la nuova società regionale.

Che a fronte di quanto esposto risulta evidente che, volendo pure considerare le indubbie difficoltà

Centro Direzionale Isola F13

Tel 0817783288 - Fax 0817783079

diodato.pie@consiglio.regione.campania.it

www.diodsto.it

Pagina 1 di 2

esistenti, sia stata snaturata l'idea iniziale di costituire la Società Marittima Regionale con corse OSP certamente in perdita e corse in libera concorrenza con l'armamento privato certamente remunerative, tale da poter assorbire tutti i servizi relativi al trasporto di merci pericolose (combustibili, rifiuti solidi urbani ecc.) e corse notturne essenzialmente per la movimentazione delle merci ed inoltre che conservasse le sovvenzioni Statali e/o Regionali indispensabili al fine di garantire la continuità territoriale e il mantenimento di bassi costi per residenti, lavoratori e studenti pendolari;

Che dalla data della presentazione del citato piano di studio non si sono avute notizie in merito alle conclusioni della Commissione competente e quindi del Consiglio Regionale malgrado ci siano stati continui solleciti e richieste di informazioni;

Che nel frattempo è stata effettuata una gara per le cose notturne a cui la Caremar non ha ritenuto di partecipare, per un importo di circa 8 milioni di euro, e che è stata assegnata all'unica società privata che ha presentato offerta mentre la stessa Caremar avrebbe potuto partecipare effettuando le linee fuori convenzione e quindi non soggette ad autorizzazione ministeriale, regime in cui già opera la Tirrenia su alcune tratte tipo Genova-Porto Torres;

Che tutto quanto esposto finora lascia supporre che i pochi mesi che restano alla scadenza della convenzione serviranno a proseguire il piano di smantellamento e svendita della flotta pubblica con conseguente monopolio dell'armamento privato e che lo studio di fattibilità sia stato lo strumento per arrivare a tale conclusione;

Interroga

il Presidente della Regione Campania, l'Assessore ai Trasporti ed il Presidente della IV commissione Trasporti della Regione Campania per conoscere:

1. Quale sia ad oggi lo stato delle cose in relazione alla creazione della Società Regionale Marittima;
2. Quali siano gli eventuali motivi ostativi che non hanno consentito soluzioni rapide ed efficaci tali da poter rendere meno incerta e soprattutto meno grave una situazione che pare coinvolga centinaia di famiglie;
3. Se sia possibile ricevere tutti gli elementi documentali relativi agli atti che hanno determinato l'arenarsi del progetto iniziale e che hanno apportato specifiche quanto inopportune variazioni al progetto "madre".
4. Cosa si intenda fare in merito anche alla citata convenzione e sovvenzione con la Caremar in scadenza il 31.12.08.

On. Pietro Diodato





ATTIVITA' ISPETTIVA

Consiglio Regionale della Campania REG. GEN. N. 98
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente



Prot. n. 113/SP
Del 16/05/2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006371/A
Del. 19/05/2008
Da CR A SEROC

→ Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

E p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, consigliere regionale aderente al gruppo "Partito Democratico"

Premesso che con nota n. 249116 del 20/03/2008 del settore Programmazione dell'Area Generale di Coordinamento della Giunta Regionale circa l'adozione del nuovo "Piano Attuativo della rete ospedaliera aziendale", si invitava l'A.S.L. Na 4 ad osservare una serie di prescrizioni relativamente allo stesso.

162
16/05/28
Lev. Op. Con/



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Considerato che l'A.S.L. Na 4 ha provveduto, con l'approvazione della delibera n. 267 del 06/05/2008, ad apportare svariate modifiche al proprio Piano attuativo della rete ospedaliera aziendale.

Visto che la sopra indicata deliberazione dell'A.s.l. Na 4 non attende le prescrizioni indicate e pone in essere una serie di modifiche implicando soprattutto una lievitazione delle strutture semplici passando da n.26 a n. 40 , non specificando per alcune strutture se esse siano allocate presso il presidio ospedaliero di Nola o quello di Pollena; inoltre, alcune strutture individuate come strutture semplici dipartimentali non possono essere tali in quanto la normativa di riferimento stabilisce che sono di competenza esclusiva dei centri di riferimento regionali individuati presso le A.O. della Regione Campania.

Dato atto che l'intervento deliberativo dell'A.S.L. Na 4 oltre a non ottemperare alle prescrizioni sopra indicate, non accoglie le linee di indirizzo della Giunta Regionale circa la riduzione della spesa sanitaria.

Letti gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio Regionale.

Atteso che s'intende ricevere risposta scritta ai sensi dell'art. 78 del citato regolamento.

Interroga

Le SS.LL. per conoscere:

quali misure intendano porre in essere per evitare che la deliberazione n.267 del 06/05/2008 dell'A.S.L. Na 4 oltre a poter generare un eventuale "errore" amministrativo, inoltre, possa causare una serie di disagi organizzativi e funzionali agli operatori sanitari nonché, una diminuzione qualitativa e quantitativa delle prestazioni offerte alla popolazione residente nel territorio di competenza dell'ASL Na 4.

Sebastiano Sorrentino



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 000/4/VIII/SC-RA

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Prot. Gen. 2008.0006428/A

Del: 20/05/2008 11.27.08
Da: CR A: SEROC

Prot. 251/d.p.
Napoli, 19/05/08

All'Assessore alla Sanità
SEDE

Serv. Op. Cons. R.
19/05/08

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Interventi epidemia morbillo.

PREMESSO

- Che, in diverse Regioni italiane si sono verificati numerosi casi di morbillo;
 - che, le Autorità Sanitarie Italiane e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per i nuovi nati, hanno previsto la vaccinazione, morbillo-parotite-rosolia, al fine di debellare completamente questo tipo di malattie esantematiche;
 - che, pertanto, l'epidemia riguarda coloro che superano i 16 anni,
 - che, in tali casi, i rischi di complicazioni sono più alti e più gravi;
 - che, già nel 2002/2003 si è verificata un'epidemia che ha colpito le Regioni Meridionali in misura maggiore rispetto alle altre;
- tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se la Regione Campania ha previsto un piano per contrastare l'eventuale emergenza e garantire il più possibile i cittadini.

On.  Mortusciello



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006499/A

Del 22/05/2008 10.28.03
Da CR A SEROC

Prot. 125 /cc

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 991/1/VII JG-R

PREMESSO

Che il sottoscritto ha già presentato un'interrogazione sui Tecnici della Prevenzione e la cui risposta non ha soddisfatto l'interrogante;

che nella risposta data, per quanto relativo al richiamato Piano di rientro e riferibile all'indizione degli avvisi pubblici, sembrerebbe che gli stessi non siano vincolati allo stesso, tanto è vero che la ASL NA 2 ha provveduto all'assunzione di un Dirigente Medico per l'igiene mentale;

CONSIDERATO

Che l'emergenza relativa alle morti bianche continua ad attanagliare la nostra Regione che quotidianamente registra episodi di incidenti sul lavoro più o meno gravi;

che persiste e si aggrava la carenza di personale laureato professionalmente qualificato e destinato al controllo sul territorio per la sicurezza sul lavoro;

che è inconcepibile che alla deroga richiesta ai Ministeri competenti non vi siano stati riscontri e che l'Assessorato, pur conscio della gravità della problematica, attenda in maniera inerme una risposta alla propria richiesta;

PER QUANTO SOPRA DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

come l'Assessorato intende operare nell'immediato per tamponare la grave crisi esistente che non può essere risolta con provvedimenti-tampone e con gli spostamenti temporanei di tecnici della prevenzione da un servizio all'altro e da ASI ad ASL;

in quale data è stata trasmessa la richiesta di deroga ai Ministeri competenti;

Per quali motivi il concorso bandito alla ASL NA 2 per 8 tecnici della prevenzione, già garantito da copertura economica ed in parte espletato con le prove scritte, non venga portato avanti considerato che nei 18 Comuni dell'area di pertinenza della ASL, vi siano soltanto 2 tecnici che prestano servizio presso i servizi PSAL e IMDL.

Sev. Op. con
21/05/08

Mod. 1

Salvatore Ronghi



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consilia:
Alleanza Nazionali

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 992/11/14 JES:RAProt. n. 36
Napoli, 21 maggio 2008Prot. Gen. 2008.0006503/A
Del. 22/05/2008 10.49.12
Dir. CR A. SEROCINTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE ED ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale,

Premesso che:

La richiesta di spazi formulata dalla Soprintendenza per i beni storico, artistici ed etnoantropologici di Avellino e Benevento per ottenere spazi da occupare con i propri uffici, se accolta, penalizzerebbe non poco le attività della Biblioteca Nazionale, terza in Italia per quantità e qualità di volumi conservati. La Vittorio Emanuele si vedrebbe, infatti, privata di ben cinque sale, ottenute con il loro rilascio nel 1995 dal Consiglio Regionale della Campania, e fondamentali alla conservazione delle copie – così come previsto dalla legge – dei libri che progressivamente vengono pubblicati;

l'eventuale incastro degli uffici della Soprintendenza per i beni storico, artistici ed etnoantropologici di Avellino e Benevento nella sede della Biblioteca Nazionale determinerebbe, per la diversità delle rispettive amministrazioni, frizioni ed incompatibilità di natura logistico-burocratica ed il ricorso della Biblioteca a depositi esterni con aggravii dei costi e la non immediata disponibilità dei volumi.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Cultura per conoscere:

- se e quali iniziative intendano attivare per evitare che la prestigiosa Biblioteca Nazionale di Napoli possa subire una dolorosa mutilazione della storica sede;
- se la sede della Soprintendenza per i beni storico, artistici ed etnoantropologici di Avellino e Benevento non possa essere ospitata nella Reggia di Capodimonte o in qualche sua dipendenza;

On. Pietro Diodato

Scritta Diodato Comp
21/05/08

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Pagina 1 di 1



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 003/1/VII/AR-R4

Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 85
Napoli, 21 maggio 2008

Prot. Gen. 2008.0006504/A
Del: 22/05/2008 10:51:39
Da: CR A. SEROC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE
AGRICOLE, ALL'ASSESSORE AL TURISMO ED ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con nota 2008 0397633 del 9 maggio 2008, indirizzata al Coordinatore dell'Area generale di coordinamento ecologia nr.05, il dirigente del "Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile" comunicava di aver dato corpo alle seguenti iniziative:

1. con nota del 30.01.08, prot.00873349, chiedeva all'ARPAC, su richiesta del Comune di Lacco Ameno, di effettuare un sopralluogo nella zona interessata e di far conoscere con estrema urgenza i relativi esiti;
2. con nota prot. 0228819 del 13.03.08, sempre all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, chiedeva una dettagliata relazione tecnica che dovesse contenere elementi tecno-scientifici su tutte le matrici ambientali, suolo, sedimenti ed acque al fine di consentire al Comune di Lacco Ameno di valutare gli eventuali provvedimenti consequenziali a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

L'ARPAC, infine, con nota 2866 del 7 marzo 2008 chiedeva alla Prefettura di Napoli un incontro per la definizione delle procedure operative da adottare;

tale incontro, ad oggi non ancora concretato e reputato evidentemente dall'ARPAC *conditio sine qua non*, potrebbe costituire alibisticamente una inaccettabile motivazione alle mancate risposte che, data l'epoca delle richieste del dottor Colella, da tempo la Regione Campania, la cittadinanza ed il Comune di Lacco Ameno avrebbero già dovuto conoscere.

Interroga pertanto gli Assessori alle Politiche Ambientali, al Turismo ed alle Attività Produttive per conoscere:

1. se, in attesa della convocazione dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli - area V - della Prefettura, l'Arpac abbia provveduto ad eseguire il sopralluogo nei siti interessati dalle

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Pagina 1 di 2

perdite di olio fluido dall'elettrodotto dell'Enel così come richiesto dal Settore Disinquinamento e Protezione Civile della Regione Campania e dal Comune di Lacco Ameno;

2. se l'ARPAC abbia dato seguito alla richiesta del Settore Disinquinamento e Protezione Civile della Regione Campania ed in che fase si trovi la formulazione della relazione tecnico-scientifica sulle matrici ambientali – suolo, sedimenti ed acque – del litorale e dell'Area Marina Protetta “Regno di Nettuno” di Lacco Ameno.

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006535/A

Del. 23/05/2008 11.01.03

Da CR A SEROC



Regione della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 991/11 VII 156-64

Prot. 1274 /cc

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO

Che a quanto è dato sapere, la Radiologia dell'Ospedale pediatrico Santobono sta attraversando un periodo di estremo disagio dovuta alla carenza organica dei Medici Dirigenti Radiologi, tale da rendere difficoltoso il regolare espletamento dell'attività assistenziale dello stesso reparto;

che tale situazione, ormai incancrenitasi nel corso degli ultimi anni, trova la principale causa nell'esiguità numerica dei sanitari destinati al servizio;

che, a quanto è dato sapere, l'organico preposto al servizio risulta drasticamente ridimensionato, se è vero come è vero che soltanto 6 medici sono preposti al servizio con l'aggiunta di un settimo per le sole attività diurne e che di questi ben due usufruiscono dei permessi della L. 104;

che, per garantire la continuità del servizio 24 ore su 24, si rende necessario adibire una sola unità nel turno mattutino, il quale deve far fronte oltre alla normale attività di diagnostica radiologica, anche a quella attività ecografica, i cui carichi non consentirebbero ulteriori impieghi attesa la particolarità di questa diagnostica;

ATTESO

che il Santobono-Pausilipon è Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ed è l'unico Centro polispecialistico pediatrico del meridione chiamato ad operare in attività non solo di elezione ma anche e soprattutto di pronto soccorso ed il cui servizio radiologico risulta essere indispensabile nel dare risposte certe ed immediate alle tante richieste;

CONSIDERATO

Che per attività diagnostica si intende non soltanto quella per l'attività di elezione dei reparti di clinica e chirurgia, attività di P.S. di clinica e chirurgia, controllo e P.S. di ortopedia, ma anche l'espletamento di esami contrastografici per i quali è obbligatoria la presenza di un sanitario e non ultimo l'attività di esami T.A.C. e di Risonanza magnetica, ci si renderà conto delle enormi difficoltà di operatività del personale;

che la particolarità del servizio, chiamato a chiarire diagnosi molto spesso oltremodo delicate, imporrebbe una sorta di attenzione e tranquillità da parte dell'operatore che spesso è chiamato a dare contemporaneamente la propria opera in emergenza;

Che la "convulsa routine" descritta non permette di garantire quelli standard qualitativi che la dignità professionale degli operatori coinvolti e che una Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale devono assicurare;

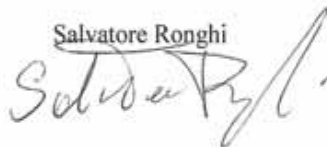
PER QUANTO SOPRA DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

se della descritta situazione è stato messo al corrente dalla Direzione dell'Azienda;

se l'Assessorato è a conoscenza di queste carenze e nel qual caso come è intervenuto o intende intervenire per fare fronte a tutto quanto evidenziato;

se ~~si~~ non si ritenga doveroso intervenire con immediatezza al fine di scongiurare ipotetici disagi annunciati o peggio ancora malaugurati episodi che potrebbero capitare e che certamente comprometterebbero l'immagine e l'alta affidabilità dell'Azienda con una ulteriore ricaduta negativa per il sistema sanitario campano;

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Prot. n. 145/08
Napoli 22 maggio 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006537/A

Del. 23/05/2008 11.04.49
Da: CR A: SEROC

All'Assessore Regionale all'Ambiente
on. Walter Ganapini
SEDE

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 995/1/11.12.04

Interrogazione urgente
Ai sensi dell'art. 75 e 76
Del regolamento di Consiglio Regionale

Sc. Sp. Cons.
22/05/08

oggetto: stoccaggio rifiuti ad Eboli in località Coda di Volpe.

premesso

che il Commissariato rifiuti ha assunto determinazione di stoccare, in via provvisoria, circa 20.000 eco-balle presso l'area del depuratore di località "Coda di Volpe" in agro di Eboli;

che l'arrivo di queste eco-balle avviene utilizzando camion coperti da teli riportando pubblicità di prodotti alimentari;

che le eco-balle che vengono scaricate sono avvolte, solo parzialmente, in film di cellophan per cui in questi giorni di pioggia battente il contenuto di quelle balle si è letteralmente imbevuto di pioggia, col rischio di una produzione di percolato in quantità rilevanti;

che i cittadini della zona sono stati letteralmente "costretti" nelle proprie abitazioni. Addirittura è stato impedito il passaggio allo scuola bus con la scena, sembra e stante al racconto dei cittadini, davvero incresciosa dei bimbi trasbordati sulle auto della polizia;

che le cronache di stampa parlano di persino di pullman di turisti deviati nelle vie interpoderali della zona e costretti a vagare per ore senza alcuno indirizzo;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

che nessuna risposta è venuta, ad oggi, dal Commissariato rifiuti, in merito alla istituzione di una commissione di tecnici ed esperti indicati dai cittadini teso ad una partecipazione al controllo della gestione dell'area e che tale silenzio non determina altro che un ulteriore esasperazione degli animi

interroga in via d'urgenza per sapere

- 1) Quali sono le precauzioni assunte dal Commissariato rifiuti per evitare una produzione esasperata di percolato, in una zona di produzione di prodotti orticoli di qualità che rischiano effetti negativi sui mercati;
- 2) Chi è preposto al trasporto delle eco-balle e come mai queste arrivano al sito con la copertura sostanzialmente inesistente;
- 3) Come è possibile che singoli cittadini, residente nell'area, vengano impediti nei propri spostamenti e che, addirittura, lo scuola bus venga impedito nel suo percorso, per cui i bimbi non hanno potuto usufruire di questo servizio con l'aggiunta del trauma di essere "accompagnati" dalle auto delle forze dell'ordine;
- 4) Se il Commissariato si rende conto che il non aprire una linea di dialogo coi cittadini, a partire dal riconoscimento del comitato tecnico di fiducia del comitato come è avvenuto in tante realtà (a partire da Serre), non fa altro che esasperare gli animi di una popolazione di altissimo senso civico che fino ad oggi ha espresso il proprio dissenso, rispetto ad una decisione imposta, soltanto con manifestazioni simboliche e l'appello alle istituzioni.

Il Consigliere
Regionale
Gerardo Rosania



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 996/11 Via L. E. R.

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Contro la Camorra e la Criminalità Organizzata

Prot. N. 282 Del
22/8/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006538/A
Del 23/05/2008 11.07.18
Dir. CR A. SEROC

Presidente Consiglio Regionale CAMPANIA
Dott. Alessandrina Lonardo

Presidente Regione CAMPANIA
Antonio Bassolino

Assessore alla SANITA'
Dott. Angelo Montemerano

SEDE

Interrogazione a risposta scritta
Ai sensi degli artt. 75 e 76 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della
Campania

***"Incidenza delle neoplasie e delle allergie nell'ambito dell'emergenza rifiuti in
Campania"***

Il Consigliere Regionale Paolo Romano, Presidente della III Commissione consiliare
speciale contro la camorra e la criminalità organizzata,

- permesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania dura da oltre un decennio con gravi conseguenze per
la salute dei cittadini visto per l'esponenziale aumento delle neoplasie;

lo smaltimento illegale dei rifiuti peggiora in maniera considerevole la già grave
situazione sanitaria campana;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'assessore destinatario della
presente, al fine di conoscere:

1. l'incidenza delle neoplasie ed il conseguente incremento delle mortalità nelle
singole Province e nei singoli Comuni della Regione Campania;
2. l'aumento delle esenzioni *tiket* relativamente alle suddette patologie
neoplastiche ed a quelle allergiche.

Napoli, maggio 2008

Mod. 36

Per. 28. com. h.
22/05/08

Il Consigliere
Paolo Romano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006619/A

Del. 27/05/2008 09:57:25

Da CR A.SEROC

io Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

997/1/VII LEG-197

Prot. n. 94
Napoli, 26 maggio 2008INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' E ALL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE
E LAVORO

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

Nel mese di Aprile c.a. si sarebbe svolto presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania un incontro tra alcuni Assessori della Giunta Regionale ed i rappresentanti di alcune associazioni tra cui la OSS Napoli;

durante tale incontro sarebbe stato proposto un percorso di riqualificazione professionale destinato ad operatori già in possesso della qualifica di OSS secondo le modalità già avviate con i progetti "Isola";

detto percorso formativo dovrebbe riguardare almeno 1.200 (milleduecento) unità con un rimborso spese di almeno 600 euro mensili anche se risultano ancora indefiniti i tempi di gestione;

il tutto sarebbe destinato a rappresentare una attività propedeutica rispetto alle reali esigenze delle associazioni OSS, tra cui definire l'adeguamento delle tariffe regionali per le prestazioni delle case di cura private, avviare una indagine presso le strutture sanitarie pubbliche tese a rilevare le possibilità occupazionali di quanti già in possesso della qualifica di OSS, riservare una quota percentuale di OSS presso le strutture pubbliche ecc.;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Sanità e l'Assessore alla formazione e lavoro per conoscere:

1. se sia possibile ricevere copia del verbale e/o eventuale documentazione relativa all'incontro citato in premessa che si sarebbe svolto in data 16 aprile 2008;
2. quali siano le soluzioni e le determinazioni che i gruppi di lavoro, all'uopo istituiti,

Per Diodato
26/05/08
Mod. 79

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Pagina 1 di 2

intendano adottare sia in relazione ai risvolti normativi che per le ricadute di carattere finanziario che un percorso formativo di tal guisa comporterebbe;

3. quali saranno i criteri di reclutamento dei 1.200 (milleduecento) OSS "eletti" a partecipare ai citati corsi di riqualificazione dal momento che, appare evidente, partecipare ad un percorso formativo di approfondimento costituirebbe una "corsia preferenziale" rispetto a tutti coloro che pur essendo in possesso della qualifica di OSS finirebbero per non avere il requisito della partecipazione ai nuovi corsi, con palese violazione della Regione Campania dei principi fondamentali della imparzialità, della trasparenza e delle pari opportunità;
4. quali siano le intenzioni della Regione Campania rispetto alla atavica questione "OSS" che da anni non trova soluzioni in una Regione come quella Campana in cui l'emergenza sanitaria e l'approssimazione nell'assistenza ai malati è all'ordine del giorno.

On. Pietro Diodato



Prot. n. 219/SP
del 23/05/08



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 498/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

→ All'Assessore LL.PP Regione Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

LORO SEDI

Prot. Gen. 2008.0006654/A
Del 28/05/2008 10 13 51
Da: CR A: SEROC

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta.

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, Consigliere Regionale iscritto al gruppo del Partito Democratico,

Premesso

Che con ordinanza del sindaco del comune di Castello di Cisterna (Na) n.28 del 15/12/2005, a tutela della pubblica incolumità, è stato interdetto lo svincolo, variante 7 bis, di immissione sulla strada statale n.162 per grave stato manutentivo, aggravato dalle avverse condizioni atmosferiche.

Law. G. Cons. n.
27/05/08



*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente*

Considerato

Che detto svincolo è di vitale importanza, perché ricade in una area fortemente urbanizzata, consente al traffico veicolare l'accesso su arterie di grande comunicazione tra cui, la stessa strada statale 162, il casello autostradale di Pomigliano D'Arco nonché l'asse mediano.

La chiusura dello stesso, inoltre, determina difficoltà e disagio al traffico, in quanto deviato su percorsi alternativi al limite della percorribilità specie ai mezzi pesanti con il crearsi di frequenti ingorghi nei circostanti centri abitati con conseguente inquinamento ambientale.

Dato atto

Che lo scrivente già in data 07/06/2006 con prot. N. 339, e successivamente in data 01/08/2006 con prot. N. 484, interrogava le SS.LL. per conoscere i provvedimenti a riguardo.

Visto

Che, in riferimento alle interrogazioni sopra descritte, in registro generale n. 271 l' Assessore LL.PP. On. Enzo De Luca nella seduta del Consiglio Regionale del 06/02/2007 rispondeva e illustrava in modo dettagliato e circostanziato tutte le procedure poste in essere per la soluzione del problema. Avviando una serie di incontri tra il comune di Castello di Cisterna, la Regione Campania, la Prefettura di Napoli e l' ASI di Napoli.

Infatti alla stessa ASI viene concesso uno stanziamento di € 1.693.978,63 e affidato l' incarico di eseguire i lavori di sistemazione e di ammodernamento per consentire l' apertura dello svincolo nel più breve possibile.



*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente*

Tenuto conto

che la questione a tutt' oggi non è stata ancora risolta, occorre intervento di carattere urgente in considerazione del protrarsi del tempo e del disagio sulla pubblica incolumità.

Letti

Gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio Regionale;

Atteso

Che si intende ricevere risposta scritta ai sensi dell' art. 78 del citato regolamento;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Le SS.LL. per conoscere:

quali tempi occorrono ancora al riguardo per venire alla soluzione del problema su esposto;



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Si fa presente che detto svincolo è stato chiuso in data 15/12/2005 con ordinanza sindacale, l' assessorato LL.PP. rispondeva alle interrogazioni precedenti in epigrafe descritte e con nota del 05/02/2007 (di cui si allega copia) trasmetteva allo scrivente l' affidamento dell' incarico all' ASI di Napoli per la riapertura dello svincolo in questione.

Si sottolinea la necessità di intervenire sull' ASI di Napoli per sapere come mai lo svincolo è ancora chiuso e perchè non sono ancora iniziati i lavori dello stesso.

Si chiede di attivare tutte le procedure affinché venga eliminato tale disagio che perdura ormai da 30 mesi, mostrando agli occhi dei cittadini un' immagine di inerzia delle Istituzioni competenti.

Sebastiano Sorrentino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006655/A

Del. 28/05/2008 10.16.27

Da: CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 999/1/V.M. 25.8.07

Prot. n. 96

Napoli, 27 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' E AL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL NAPOLI I.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con delibera n. 514 della Regione Campania del 30 Marzo 2007 pubblicata sul BURC n. 23 del 23 Aprile 2007 su " Disposizioni in materia di dotazioni organiche ed assunzione del personale del Servizio sanitario regionale", si stabilisce che "viene fatto divieto alle Aziende Sanitarie di bandire nuovi concorsi ed assumere nuovo personale a tempo indeterminato senza aver prima acquisito parere positivo dalla Giunta Regionale" ed addirittura "invita i Direttori Generali a revocare tutti i concorsi e gli avvisi già pubblicati sulla G.U. e sul BURC negli anni 2006-2007, per i quali alla data del 31.11.06 non fosse stata espletata almeno una delle prove concorsuali";

questa norma ha di fatto bloccato tutti i concorsi da circa un anno e mezzo nella nostra regione, creando di fatto situazioni di inaccettabile squilibrio quali la conferma delle funzioni apicali, conferite con delibere "ad personam" oltre i limiti consentiti dalla legge e spesso sulla base di incarichi di UOSD (Unità Operative Dipartimentali) conferite arbitrariamente dai DD.GG. spesso su indicazioni o segnalazioni di dubbia provenienza e di fatto dei primariati in pectore tali da ledere gravemente i principi costituzionali di eguaglianza e pari opportunità tra medici dirigenti;

tali scorciatoie primariali sono inammissibili in uno stato di diritto e gravemente lesive dei principi delle pari opportunità garantiti dalla costituzione ed inoltre contravvengono alle stesse linee guida regionali in applicazione del comma 1 art. 9 del CC.NN.LL. Sanità del 3.11.05 riassunte nella delibera regionale n. 214 del 23 febbraio 2007 pubblicata sul BURC della Regione n. speciale del 23 marzo 2007;

quest'ultima delibera stabilisce infatti all'art. 23: " vacanza di funzioni dirigenziali", comma 8, che " la sostituzione della funzione dirigenziale di struttura complessa comporta l'attribuzione al Dirigente che espleta la sostituzione,....di una indennità, che è dovuta nei casi in cui l'assenza si protragga oltre il 60° giorno e per sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora sia stato bandito il relativo concorso secondo le procedure di cui al DPR 484/97 e L.R. 3/2006 per la Dirigenza

Rev. Op. Cons.
27/05/08
Mod. 79

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Pagina 1 di 2

Medica;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Sanità ed il Direttore Generale della ASL Napoli 1, per conoscere:

1. Se non intendano approfondire le problematiche esposte in premessa e fornire allo scrivente tutti gli elementi documentali che possano garantire maggiore trasparenza ad una situazione che, ad oggi, sembra contenere in sé tutti i crismi della parzialità oltre che della incostituzionalità, e che è da troppo tempo cristallizzata su posizioni incompatibili finanche con il CCNL vigente.
2. Se non si ritenga pertanto opportuno rientrare immediatamente nell'ambito della normativa nazionale e regionale e procedere laddove vi sia necessità all'espletamento delle procedure concorsuali.
3. se non intendano, così come previsto dal contratto nazionale, definire i concorsi interni per le Unità Operative Semplici e gli incarichi professionali di alta specializzazione che dovrebbero rappresentare la spina dorsale dell'attività assistenziale, gratificando professionalmente ed economicamente chi di fatto svolge attività specialistiche documentate sulla base non dell'"appartenenza" ma dei curriculum professionali e della valutazione dei risultati ottenuti, ottemperando alla specifica normativa recepita nella stessa deliberazione n. 214 del 23 febbraio 2007, in cui all'art. 1 comma 2 si stabilisce che "è obbligo di ciascuna Azienda ed Ente assegnare a ciascun dirigente uno specifico incarico tra quelli previsti dall'art. 27 del CCNL 1998/2001" tramite la predisposizione di un avviso di selezione interna alla struttura stessa, come previsto dall'art. 5 della stessa deliberazione.

Cordialità

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1000/1/1111/1234

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006659/A

Del: 28/05/2008 10:26:25

Da: CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania Alessandrina Lonardo

SEDE

Napoli, 23.05.2008 prot. n. 98

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto consigliere regionale Luciano Passariello,

premessò

risulta che delle "Associazioni di Volontariato per il servizio Civile", hanno usufruito dei contributi regionali erogati nell'anno 2007.

si interroga

L'Assessore alle Politiche Sociali Demanio e Patrimonio Ass.re Alfonsina De Felice

E p.c.

la Dirigente del Servizio 04 Osservatorio Regionale Del Volontariato Dott.ssa Antonia Stefania Gualtieri, per venire a conoscenza dei nominativi delle "Associazioni di Volontariato per il servizio Civile" che hanno usufruito dei contributi regionali erogati nell'anno 2007 nonché, della graduatoria completa contenente anche le Associazioni escluse dal contributo regionale

Consigliere Regionale
On. Luciano Passariello

serv. Og. cons. 27/05/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006705/A

Del. 29/05/2008 11.15.05

Da: CR A. SEROC



Regione della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1001/11.11.2008 RA

Prot. 33/S.p.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 21.05.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ENNIO CASCETTA

PER SAPERE

Chiarimenti sul contributo straordinario ACMS e sulla gara europea indetta dalla Provincia di Caserta

PREMESSO

che la Giunta regionale della Campania ha deciso di assegnare alla Provincia di Caserta un contributo straordinario di euro **4.000.000,00**, finalizzato a sostenere gli interventi di riequilibrio, rilancio e sviluppo del servizio di **TPL (Trasporto Pubblico Locale)** nel bacino di traffico provinciale;

che tale contributo verrà utilizzato per l'acquisizione dell'impianto di proprietà della società CTP sito nel centro della città di Caserta in via Martiri di Bellona, nonché per le iniziative comunque collegate al pieno utilizzo di tale struttura essenziale per l'esercizio del TPL in provincia di Caserta;

che l'eventuale quota residua del contributo assegnato verrà utilizzata dalla Provincia a copertura di investimenti nel settore già effettuati o da effettuare e/o per ogni iniziativa finalizzata ad attuare interventi per il riequilibrio e il rilancio del settore dei trasporti;

CONSIDERATO

che la Provincia di Caserta è da tempo interessata da una situazione di grande sofferenza nel settore del TPL, che presenta significative lacune e carenze di servizio in aree diverse all'interno del bacino di traffico;

Serv. Op. Busch
28/05/08



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che per fronteggiare tale situazione la Provincia ha impegnato cospicue risorse del proprio bilancio e nello stesso tempo ha attivato una procedura ad evidenza pubblica europea per l'affidamento del servizio dell'intero bacino di traffico provinciale;

che il bando di gara contempla, tra l'altro, conformemente alla legislazione nazionale e regionale la disponibilità per l'aggiudicatario dei mezzi di trasporto, dei depositi e degli impianti essenziali allo svolgimento del servizio;

che l'utilizzo del deposito ubicato nel centro della città di Caserta in via Martiri di Bellona strumentale all'esercizio del Tpl è stato oggetto di contestazioni e controversie anche giudiziarie;

TENUTO CONTO

che la storia dell'Acms è costellata da annunciati fallimenti e ricapitalizzazioni, stipendi non corrisposti, linee tagliate;

che l'azienda ha accumulato crediti verso i soci (provincia e comuni) per svariati milioni di debiti, che vanno ad aggiungersi a quelli che interessano i lavoratori in sofferenza per i mancati versamenti all'Inps e all'erario, per i non corrisposti Tfr e per i salari pagati a singhiozzo;

che la giunta provinciale, presieduta dall'on. Sandro De Franciscis, sembra avviarsi ad affidare il servizio di trasporto dell'intero bacino di traffico, pari a 26 milioni di Km/vettura, per un importo di oltre 40 milioni di euro annui, per almeno sei anni, attraverso una gara europea;

che le sorti dell'azienda, di cui il socio di maggioranza è la Provincia, saranno determinate dall'esito della gara internazionale;

PRESO ATTO

che, ad oggi, trapelano solo notizie circa i lavori della Commissione tecnica, presieduta dal dirigente Martino Avella;

che sui tempi di completamento della gara non c'è nessuna certezza e pare che la procedura dovrebbe completarsi entro la fine di maggio;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che quanto sopra è dato per certo dal Presidente della Provincia, on. Sandro De Franciscis, che, intervistato dal Denaro, ha sostenuto: “avviamo a soluzione il problema dei trasporti in Terra di Lavoro, nodo cruciale per lo sviluppo; il casertano avrà finalmente un sistema di mobilità in linea con gli standard europei, come prescritto dal capitolato, e che sarà incentrato sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione tecnologica”;

INTERROGA PER SAPERE

- a) se è vero che sarà quasi sicuramente l'Associazione temporanea di società di trasporto, composta da Ctp, Enav ed Eav srl, a gestire il servizio di trasporto pubblico su gomma dell'intero bacino di traffico casertano;
- b) se è vero che solo l'Ati di cui sopra ha fatto pervenire la propria offerta alla Provincia di Caserta;
- c) se la Commissione tecnica ha già esaminato l'offerta della sola Ati e i requisiti dell'Associazione;
- d) se è vero che i tempi necessari per il completamento della gara dovrebbero essere contenuti entro e non oltre la fine di maggio.

Il Consigliere Regionale
Angelo Polverino

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1002/1/1111/13-14



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006732/A

Del: 30/05/2008 11.41.16

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Prot. n. 160

Napoli 29 maggio 2008

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio RegionaleAll'Assessore Regionale all'Urbanistica
On. Gabriella Cundari
SedeServ. Org. Com. (n)
29/05/08

Premesso

che l'area archeologica di Paestum, in provincia di Salerno, è patrimonio dell'UNESCO ed è uno dei siti archeologici più importanti della Regione Campania;

che la città antica di Paestum è tutelata da un vincolo indiretto pari a metri 1000, istituito, all'esterno delle mura, con L. n. 220 del 5/3/1957 sostenuta e voluta da Canotti Bianco;

che l'11 novembre 2005, sempre a Paestum, Italia Nostra ha promosso un convegno in onore di Canotti Bianco, in cui è stata presentata un'indagine sul consumo del suolo che ha evidenziato dati piuttosto preoccupanti;

che dallo studio che si allega (redatto dall'Arch. Luca Palladino, pubblicato il 7/10/2006 sul sito Web www.eddyburg.it) si rileva che nel cinquantenario considerato nell'indagine, una settantina di ettari in più di suolo risulta consumato interno alle mura di Paestum, e che Tale consumo di suolo, in realtà, non si è mai fermato, né all'interno della fascia di rispetto né all'esterno e cioè nei suoli edificabili e non nel resto del territorio di Capaccio, ma addirittura in rapporto alla relativa superficie territoriale si ricava che il suolo consumato nella fascia di rispetto della L. 220/57 è più incidente nella fascia di rispetto che fuori.

Si passa infatti dall'1,41% del 1956 al 7,68 % del 1978, fino ad arrivare al 10,64 nel 2000 contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale. Tale consumo di suolo è da ammettere in relazione, sicuramente, ad attività edilizie abusive trattandosi di area sottoposta a vincolo di inedificabilità totale;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

si interroga per sapere

se l'Assessore intende avviare un'attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi, anche, demolitivi degli immobili abusivi ed al ripristino dello stato dei luoghi nella fascia di rispetto dell'area tutelata dalla L. 220/57 a cura del competente Settore Urbanistica - servizio vigilanza e repressione abusivismo edilizio - condono edilizio.

Il Consigliere

Gerardo Rosania

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion>.

Trovato su: <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/>

Allegato

Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un territorio vincolato

► [Livello radice](#) / [Città e territorio](#) / [Corrispondenze](#)

Autore: [Palladino, Luca](#)

Data di pubblicazione: 02.10.2006 16:46

I risultati di un'indagine sul consumo di suolo per il convegno di Italia Nostra in onore di Umberto Zanotti Bianco. Paestum, 11 novembre 2005 (m.p.g.)

L'argomento di questa analisi riguarda ciò che è accaduto nella fascia di rispetto di 1000 metri, istituita all'esterno delle mura di Paestum con una legge dello Stato, la legge 5 marzo 1957, n.220, sostenuta fortemente da Zanotti Bianco. Lo studio è stato condotto con particolare riferimento all'analisi del consumo di suolo nell'ambito del territorio vincolato. In generale, il monitoraggio del consumo di suolo è un tema di estremo interesse per l'urbanistica, poiché investe appieno alcune tra le principali questioni che la pianificazione è chiamata ad affrontare: la forma della città, la distribuzione sul territorio delle funzioni, il conflitto tra usi alternativi del suolo. In altre parole, il consumo di suolo rappresenta la misura dell'espansione delle aree urbanizzate a discapito dei terreni agricoli e naturali. In questo caso va aggiunto il fatto che si tratta di terreni vincolati.

Il sistema informativo territoriale (Sit)

Lo strumento utilizzato è un software per la realizzazione di un sistema informativo territoriale che permette di correlare informazioni alfanumeriche a poligoni graficizzati su basi cartografiche ufficiali. E' questo, come ben sanno gli addetti ai lavori, un sistema che può essere implementato con un'infinità di dati e nel quale possono confluire tutte le informazioni di tipo territoriale, da quelle geologico - ambientali a quelle urbanistiche, economiche, demografiche, sociali, storiche.



Le basi cartografiche utilizzate sono relative a tre rilievi: il primo effettuato nel 1956 a cura dell'Igm, siamo quindi ad un anno dall'emanazione della legge 220.



Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion>.

Il secondo rilievo si riferisce all'anno 1978, quindi a circa 20 anni dall'emanazione della legge ed è stato effettuato dalla società Alisud.



Il terzo rilievo è relativo all'anno 2000 ed è stato realizzato dalla società Cartosystem.



L'analisi del consumo di suolo

Con riferimento al Sit utilizzato, il dato grafico è costituito dai poligoni risultanti dall'involuppo dei vertici degli edifici rilevati dalle 3 aerofotogrammetrie, comprensivo delle loro pertinenze. A questi poligoni si associa il dato numerico calcolato dal programma stesso ed è costituito dalla superficie, espressa in ettari.



La legge 5 marzo 1957, n. 220

Descritto il metodo di indagine, occorre considerare nel dettaglio il contenuto della legge in questione. E' composta da soli 4 articoli. Il primo individua la fascia di rispetto di 1000 metri intorno alle mura; il secondo vieta esplicitamente, tra

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion>.

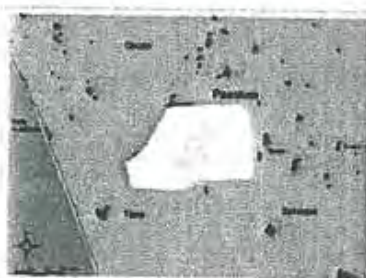
l'altro, la costruzione di qualsiasi edificio; il terzo consente ampliamenti e modifiche autorizzate dal Ministero solo alle costruzioni già esistenti. Infine con il quarto articolo, viene escluso l'indennizzo.

Si tratta del cosiddetto "vincolo indiretto", riscontrabile anche nell'art.21 della legge 1° giugno 1939, n.1089, a sua volta simile a quello introdotto dalla legislazione francese con il termine di "intorno al monumento". Questo tipo di vincolo si esprime mediante un'azione complementare di tutela del bene culturale, introducendo la facoltà di prescrivere distanze, misure ed altre norme dirette a salvaguardare gli immobili oggetto della tutela e ad evitare che ne venga danneggiata la prospettiva, la luce, insomma la giusta collocazione ambientale.

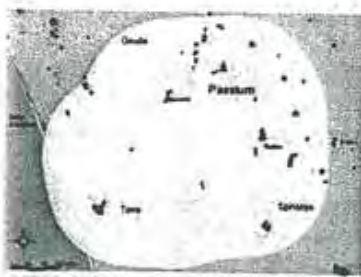
Allo stesso tempo, pur escludendo qualsiasi indennizzo ai proprietari degli immobili compresi nella zona di rispetto, la legge Zanotti Bianco non prevede l'esproprio delle aree agricole così vincolate, nonostante potesse essere attuabile agli stessi scopi con l'articolo 55 della legge 1089/39.

Il consumo di suolo

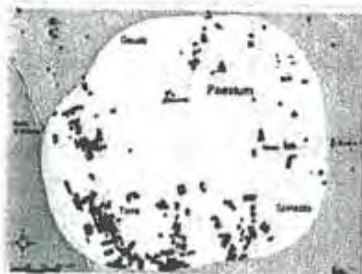
Nell'immagine successiva si vede il grado di consumo di suolo registrato al 1956, quindi a un anno dall'emanazione della legge.



Nella cartografia successiva è evidenziata la fascia di rispetto che si "irradia" dalla cinta muraria fino a un chilometro di distanza. In rosso è evidenziata la superficie urbanizzata preesistente all'apposizione del vincolo, al netto delle infrastrutture viarie e ferroviarie.



Dopo circa due decenni (1978), il grado di urbanizzazione è quello che si rileva nella successiva cartografia. Come si può notare, sono i versanti sud e sud-ovest quelli maggiormente interessati dall'edilizia abusiva, che si articola essenzialmente lungo i tre principali assi viari oggi denominati via Torre di Paestum, via Licinella e via Magna Grecia.



Dopo altri vent'anni, nel 2000, i suoli vincolati già aggrediti dall'urbanizzazione illegale vengono ulteriormente occupati da

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion..>

verso la Licinella e la località S. Venere. L'aggregazione dei fabbricati avviene sostanzialmente in allineamento lungo tali strade; si tratta di edifici a 2 o 3 piani spesso in cattivo stato di manutenzione e privi di qualità formale e tecnologica. Le utilizzazioni più diffuse determinano un mix funzionale caratterizzato essenzialmente da residenze, alberghi e pubblici esercizi, commercio al dettaglio, parchi gioco.



In conclusione vorrei evidenziare che la legge 5 marzo 1957, n.220 non fu il primo provvedimento di tutela dell'area circostante alle mura. Infatti, già esisteva il vincolo di inedificabilità estesa ad una fascia di 300 metri e un altro apposto in località Lupata, dalle mura fino al mare, istituito con decreto ministeriale 25 marzo 1933, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1922, n.778. Se dall'angolazione con cui è stata scattata questa foto alla fine degli anni Quaranta, a pochi anni all'emanazione della legge Zanotti Bianco, ...

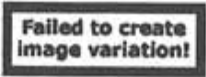


...passiamo alla successiva, scattata nello stesso periodo, ci si presenta in primo piano, completamente libero da edificazione, proprio il versante interessato dal vincolo del decreto del 1933, contro cui si oppose il proprietario del fondo, Carlo Casabella. Dalla lettura del ricorso al Ministero dell'Educazione nazionale si evince che esso venne emanato per la "notevole importanza paesistica in relazione alla valorizzazione della magnifica spiaggia Tirrena", ma precedentemente all'emanazione del vincolo, con probabile eliminazione della Torre, si sarebbe voluto costruire una cittadella a vocazione turistica con i caratteri dell'urbanistica di quell'epoca.



Di lì a pochi anni precisamente questa zona sarà una delle teste di ponte per lo sbarco della V Armata.

Eddyburg.it - Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un terri... <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/?PrintableVersion>.



Email del destinatario:

La tua email:



| [Spedisci questo articolo ad un amico](#) |



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
Partito Democratico
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1003/1 VIII LEG. RA

Spett.le Assessore Attività

Produttive

On. Andrea Cozzolino

Prot. 67/P

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006733/A

Del: 30/05/2008 11.44.12
Da: CR A. SEROC

Interrogazione a risposta scritta

Sul BURC n.15 del 14 aprile 2008 in allegato alla deliberazione n.514 è stato pubblicato l'elenco della "programmazione finanziaria delle risorse destinate all'attivazione degli strumenti agevolativi previsti agli art.2, 5 e 6 dalla L.R. 12/2007".

In tale elenco è inserito lo stanziamento di 30 milioni di euro quali "risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art.3 comma 8 della L.R. 10/2001, giusto art.31, comma 31 della L.R.1/2007" (ex Contratto d'Area di Avellino).

Premesso che il comma 31 dell'art.31 della L.R. 1/2007, novella espressamente che per le iniziative che non sono state finanziate entro il 31-12-07 lo stesso prevede che "in mancanza, l'assessorato produce per il 2008 il nuovo programma d'incentivazione riferito alle stesse aree oggetto degli interventi di cui al presente comma"

si interroga la S. V.

per conoscere con quali procedure o atti le aziende di cui al comma 8 art. 3 della L. R. n. 10/2001 devono riprodurre domanda di finanziamento e programma attuale, valido e rigoroso per usufruire dei finanziamenti di cui alla D.G.R. n. 514 pubblicata sul BURC n.15 del 14 aprile 2008.

NAPOLI 28-5-08

Mario Sena

Sen. Og. Comh.
29/05/08



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1004/11 V.M. IERPA

Prot. n. 151

Napoli 29 maggio 2008

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006760/A
Del. 03/06/2008 08.51 01
Da CR A SEROC

All'Assessore Regionale alla Sanità
On. Angelo Montemarano
Sede

Premesso

che in Regione Campania sono attivi n.2 registri dei tumori, il primo istituito presso l'ASL NA/4 e l'altro presso la Provincia di Salerno;

che la Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo, ha ipotizzato la diffusione dei registri tumori in tutte le province della Regione, come è opportuno che avvenga;

che il coordinamento di questa materia, così importante e delicata, presso l'Assessorato Regionale è affidato al Servizio Osservatorio Epidemiologico e non ad un settore specifico, come sarebbe da prendere in considerazione, alla luce di questo ipotizzato ampliamento dell'area geografica da coprire;

che fino a qualche mese fa il Servizio era in capo ad una determinata figura professionale che in questa materia ha manifestato, ripetutamente, competenza e passione divenendo, di fatto, punto di riferimento per i territori ma per gli stessi Consiglieri Regionali;

che l'assessorato, sembra, aver deciso non solo di non elevare il servizio a livello di "settore", nonostante la crescente nevralgicità dei registri tumori, per affermare una conoscenza dei fenomeni che possono incidere sull'andamento delle malattie tumorali e, quindi, una vera strategia di prevenzione del male, ma si procede anche al cambio del responsabile

Scus. Op. Cons. n.
20/05/08



Consiglio Regionale della Campania

si interroga per sapere

le motivazioni che hanno indotto al cambio del responsabile cui fanno capo i registri tumori della provincia;

se l'assessorato ha valutato la possibilità che possano rallentare, i processi che sono in corso, in particolare di istituzione del registro tumori in ogni provincia;

se l'ipotesi di elevare il "servizio" di osservatorio epidemiologico, cui fanno capo i registri tumori, sia stata valutata da codesto assessorato e a quali determinazioni si sia giunta.

I Consiglieri

Gerardo Rosalia

Giuseppe Sagliocco

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006765/A

Del 03/06/2008 09.10.40

Da CR A SEROC



io Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1005/4/VIII LEG-RA

Prot. n. 99
Napoli, 30 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con la legge regionale n. 23 del 19.11.1973, la Regione Campania era autorizzata a finanziare la spesa dei Comuni o Consorzi tra Comuni per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

per l'art. 2 della suddetta legge, il Consiglio Regionale della Campania avrebbe dovuto approvare entro il termine di tre mesi, un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

l'onere finanziario derivante dall'attuazione della pre-citata legge, stimato in 30miliardi di vecchie lire, sarebbe stato assicurato per gli anni finanziari 1974-78 ai sensi della legge 16 maggio 1970 n. 281.

Interroga, pertanto, il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

- se sia stato formulato ed approvato il piano quinquennale di localizzazione dei rifiuti solidi urbani così come stabilito dalla legge del 19.11.1973, n.23;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano presentato i progetti esecutivi per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento d'impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- se la Regione Campania si sia sostituita agli enti locali in tutti i casi di mancato completamento degli impianti previsti e nel caso della mancata progettazione;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano fruito ed in che misura dei finanziamenti previsti dall'articolo 11 della legge 19.11.1973, n° 23
- se vi siano realizzate economie di bilancio per il mancato impegno dei fondi regionali ed il loro utilizzo

Cordialità

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Pagina 1 di 1

Sev. Org. Cons.
30/05/08
Mod. 79



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006812/A

Del 04/06/2008 11:22:01

Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale c

Prot. 135/CC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1006/11 VIII LEG-RA

Napoli 3 giugno 2008

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla Sanità

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO

Che la Regione Campania da sempre detiene il triste primato di essere la regione con il più alto deficit economico nel settore sanitario, tanto che unitamente ad altre tre regioni centro-meridionali è sottoposta ad un rigido piano di rientro al fine di una stabilizzazione della spesa sanitaria;

che la ASL NA 1 è l'Azienda sanitaria che nell'ambito della Campania presenta una esposizione economica tra le più alte in assoluta, le cui ragioni sono da riscontrare nelle passate e nelle recenti scelte amministrative e gestionali caratterizzate da forti incidenze politico-clientelari, materializzatisi con il duplicarsi di reparti di diagnosi e cura con relative nomine di primari, istituzione di servizi ed uffici non indispensabili, attribuzioni di coordinamenti a pioggia al fine di garantirsi la pax sindacale, appalti esternalizzati pur in presenza di autosufficienza, e certamente non ultimo il ricorso a milionarie convenzioni e consulenze esterne, pensiamo tra l'altro al servizio legale ed anche al ricorso da incarichi tecnici a professionisti esterni;

che per quanto riguarda questo ultimo aspetto appare quanto mai strano il ricorso a convenzioni con professionisti esterni pur in presenza di personale in organico rispondenti sia per titoli professionali posseduti e soprattutto per esperienze acquisite sul campo ai requisiti richiesti;

che al fine di sopperire a dette carenze, la ASL in questione ebbe a bandire nel 2006 un avviso pubblico per 6 professionisti (Servizio Tecnico Centrale) per il conferimento per un anno con rapporto occasionale senza vincolo di subalternità;

che successivamente detta convenzione fu rinnovata per un ulteriore anno e recentemente, a quanto è dato sapere, sembrerebbe che si starebbe profilando un ulteriore rinnovo annuo;

che di tale situazione ne è stata richiesta, in più occasioni, delucidazione da parte di un sindacato confederale sia alla Direzione Generale che al Collegio dei Sindaci della ASL;

Sew. P. Cook
 Mod. 1 03/06/03

che non vi è stata alcuna risposta o iniziativa in merito;

che, qualora quanto detto rispondesse al vero, si prefigurerebbe per i sei professionisti l'opportunità di poter usufruire della recente normativa sui precari, che, quantunque legittima, precluderebbe al personale interno, in possesso dei titoli richiesti, di poter aspirare a ricoprire quei ruoli vacanti;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

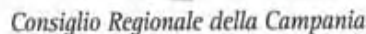
Quali atti amministrativi al riguardo la ASL sta per porre in essere ed il motivo per il quale, nel corso del biennio non ha inteso procedere ad una ricognizione interna al fine di conoscere se vi fosse personale interno con le caratteristiche e la professionalità richiesta;

se non ritenga più giusto, eticamente corretto ed economicamente più conveniente bandire un concorso interno tra gli aventi titolo al fine di ricoprire dette carenze;

se l'Assessorato non ritenga di intervenire al fine di limitare il possibile lievitare di queste iniziative che, sebbene in presenza di effettive carenze, potrebbero materializzare iniziative discutibili.

Salvatore Ronghi





ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1007/1/1/1111111111111111

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Prot. Gen. 2008.0006813/A
Del. 04/06/2008 11:23:52
Da: CR A SEROC

Prot. 381/d. p.
Napoli, 3/6/08

All'Assessore alla Sanità
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: verbale di accordo ASL Napoli/2 e OOSS e la RSU area comparto del
03/04/08

PREMESSO

- che il Direttore dell'ASL NA2 in data 03/04/08 ha delegato il Direttore Sanitario ' a sostituirlo;
- che , il 03/04/08 è stato sottoscritto il verbale di accordo tra l'ASL NA2 e le OOSS e la RSU area comparto;
- che, tale verbale ha accolto le richieste formulate e si impegnava a realizzarle in tempi brevi;
- che, ad oggi non si è avuto alcun riscontro,

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

Sec. Of. Conf.
03/06/08



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere i motivi per i quali l'ASL NA2 non ha adempiuto il verbale sottoscritto in data 03/04/08.

On.  Maruscillo



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1008/08 V. M. L. E. R. - AA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006814/A
Del: 04/06/2008 11:25:47
Dir: CR - A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 280/3.0.
Napoli, 3/6/08

All'Assessore ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Interventi a sostegno di manifestazioni, iniziative afferenti ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Regionale del 16/05/08 è stata accolta la proposta di Vox Media partner & Veritas Communications di pubblicare un messaggio pubblicitario sul giornale economico francese le Nouvel Economiste;
- che, l'onere derivante ammonta a Euro 49.000,00;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali criteri sono stati utilizzati per la scelta di tale giornale e avere copia del rendiconto della somma stanziata.

Sev. Dg. Conf.
03/06/08

Mod. 35

Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionalista

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1009/1/1111 EF-RA

P28.335/Gr. AN

Prot. Gen. 2008.0006860/A
Del. 06/06/2008 08:53:39
Da. CR. A SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierio Della Ratta** il 05.06.2008

MARIO ASCIERIO DELLA RATTÀ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' ON. DOTT. ANGELO
MONTEMARANO

PER SAPERE
SULLA CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA SANITARIA PRESTATATA AI
DETENUTI IN SEGUITO AL DPCM DEL 19 MARZO 2008

PREMESSO CHE

Con il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230 recante norma per il riordino della Medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419 a partire dal 1 gennaio 2000 è stata data attuazione alla prima fase del trasferimento della Medicina penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute e per competenza territoriale alle Regione e alle AA. SS. LL. sul cui territorio sono presenti gli istituti penitenziari.

VISTO CHE

Nel suddetto passaggio sono già transitati dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute le funzioni sanitarie, le risorse finanziarie, i rapporti di lavoro, le attrezzature, gli arredi e beni strumentali relativi al Servizio Tossicodipendenza (Ser. T.) e che nel passaggio alle AA. SS. LL. di competenza sono transitati, tra gli altri gli operatori, anche quelli denominati Esperti ex art. 80 formati da psicologi e sociologi che tuttora lavorano nei Ser.t.

Scav. Org. Corrh
05/08/08



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTESTATO CHE

il DCPM del 19 marzo 2008, pubblicato sulla G.U. del 30/05/2008, completa il trasferimento degli altri settori della Medicina penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute e per competenza territoriale alle Regioni e alle AA. SS. LL. sul cui territorio sono presenti gli istituti penitenziari, e che in esso viene data la possibilità di convenzionare gli Esperti ex art. 80 formati da psicologi e sociologi, al fine di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria prestata ai detenuti e agli internati, di cui al punto 6 dell'art 3 del DCPM del 19 marzo 2008 senza alcun onere a carico delle AA.SS.LL.

RITENUTO CHE

Gli esperti ex art. 80 nel numero di 9 unità, operano da circa venti anni nel servizio denominato Presidio Nuovi Giunti presso la casa circondariale di Napoli - poggioreale (unico istituto in Campania dove è strutturato tale servizio) presso la quale esercitano la funzione, oggetto del trasferimento, della valutazione del rischio suicidiario e degli atti auto ed etero lesivi dei detenuti per la riduzione dei fattori di rischio personali e collettivi con competenza e professionalità, dopo una selezione per titoli e colloqui nei servizi di accoglienza del Nuovi Giunti del Ministero della Giustizia e l'iscrizione alla Corte d'Appello di Napoli.

INTERROGA LA S.V. PER CONOSCERE

Se l'assessorato alla Sanità intenda avviare la stipula di tali convenzioni al fine di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria prestata ai detenuti e agli internati, di cui al punto 6 dell'art 3 del DCPM del 19 marzo 2008 usufruendo delle prestazioni di professionalità di comprovata esperienza e competenza per la continuità dell'assistenza sanitaria e senza alcun onere da parte della Regione.

Il Consigliere Regionale
Mario ASCIERTO DELLA RATTA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006862/A

Del. 06/06/2008 08.58.23

Da: CR A. SEROC



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 10101/14 25-RA

*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del
Consiglio Regionale*

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE E ALL'ASSESSORE REGIONALE AI
TRASPORTI**

Premesso che:

- il protrarsi ultradecennale dei lavori sul tratto autostradale Salerno-Reggio Calabria, la mancata entrata in attività finora dell'aeroporto di Pontecagnano, la continuità di insediamenti abitati lungo le strade provinciali costiere del Cilento e le conseguenti pesanti difficoltà del traffico e della viabilità da Battipaglia a Sapri hanno fatto venir meno in questi anni i maggiori fattori infrastrutturali presentati in passato come irrinunciabili allo sviluppo e alla valorizzazione turistica dell'area del Cilento.

Considerato che:

- un certo sollievo, se non una forma di compensazione, è stata offerta, rispetto a tale situazione, dalle "vie del mare" regionali operative per quasi metà dello scorso anno e, invece, quest'anno limitate ai soli mesi di luglio e di agosto, stando ad una recente decisione della Giunta Regionale della Campania;

- contro tale decisione, che penalizza specificamente la costiera cilentana, hanno protestato i Sindaci dei Comuni di Agropoli, Capaccio, Casal Velino, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Sapri, Caselle in Pittari, i quali hanno rilevato come da parte della Regione Campania, in tema di politica dei trasporti, venga attuata sul territorio una forma di centralismo regionale, privilegiando le esigenze della provincia di Napoli, ritenute sempre prioritarie su ogni altra provincia;

*Sen. Dr. Com. /
05/06/08*



*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del
Consiglio Regionale*

Il Presidente

- la possibilità di fare attraccare aliscafi e catamarani aveva indotto a portare a termine rilevanti opere di ristrutturazione nei porti cilentani.

Si interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Regionale ai Trasporti per sapere:

- i motivi per cui si è inteso limitare i collegamenti delle "vie del mare" verso i porti del Cilento ai soli mesi di luglio ed agosto, considerato che il rapporto fra flussi turistici effettivi e potenziali, non può venire valutato nei termini angusti di "luglio-agosto", come sembra argomentato dalla Regione Campania

- in che modo intendono intervenire e quali criteri intendono adottare per correggere la oggettiva penalizzazione e la soggettiva sensazione di marginalità che il Cilento ha sofferto e soffre, atteso che con tali decisioni la Regione Campania continua a sottrarsi al proprio compito di programmazione e di indirizzo regionale in materia di trasporti, per quanto riguarda le aree regionali periferiche ed in particolare il Cilento.

Napoli, 4.6.2008

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1044/1/VIII 256 RA

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006863/A
Del: 06/06/2008 09:00:21
Da: CR A SEROC

Prot. n. 428
Del 4/06/2008

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

E p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, consigliere regionale aderente al gruppo "Partito Democratico"

Premesso che con nota n. 249116 del 20/03/2008 del settore Programmazione dell'Area Generale di Coordinamento della Giunta Regionale circa l'adozione del nuovo "Piano Attuativo della rete ospedaliera aziendale", si invitava l'A.S.L. Na 4 ad osservare una serie di prescrizioni relativamente allo stesso; che con deliberazione n.267 del 06/05/2008 la suddetta A.S.L. ha provveduto all'approvazione del proprio piano attuativo aziendale.

Ass. Dip. Com. /
05/06/08
Mod. 100



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Considerato che l'A.S.L. Na 4 ha provveduto, con l'approvazione della delibera n. 292 del 19/05/2008, alla rimodulazione del Piano attuativo della rete ospedaliera aziendale.

Visto che la sopra indicata deliberazione dell'A.s.l. Na 4, se da un lato definisce la rimodulazione della rete ospedaliera con la definizione delle strutture dipartimentali e le relative strutture complesse, d'altro canto non determina alcunché relativamente alle strutture semplici e a quelle dipartimentali, contravvenendo alle disposizioni previste ai sensi degli artt. 3 comma 1 bis – 15 bis comma 1 e 15 ter comma 1 del D.Lgs 229/99.

Dato atto che l'intervento deliberativo dell'A.S.L. Na 4 non ottemperando alle prescrizioni sopra indicate, non accoglie le linee di indirizzo della Giunta Regionale circa il monitoraggio e la riduzione della spesa sanitaria.

Letti gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio Regionale.

Atteso che s'intende ricevere risposta scritta ai sensi dell'art. 78 del citato regolamento.

Interroga

Le SS.LL. per conoscere:

quali misure intendano porre in essere per evitare che la deliberazione n.292 del 19/05/2008 dell'A.S.L. Na 4 non produca i suoi effetti amministrativi, essendo la stessa: "lacunosa" nella strutturazione della rete ospedaliera aziendale, "aleatoria" per gli operatori sanitari ed "inefficace" nel contribuire ad una migliore offerta dei servizi sanitari all'utenza territorialmente residente nell'A.S.L.Na 4 .

Sebastiano Sarrentino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006976/A

Del: 10/06/2008 10:26:59
Da: CR A SEROC



o Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1021/VIU LEG. RA

Prot. n. 105
Napoli, 9 giugno 2008

Gen. J. Com. /
03/06/08

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

in questo momento ove la tutela della salute pubblica assume i caratteri drammatici della contrapposizione tra cittadini e forze dell'ordine per la discussa ubicazione della discariche è quanto meno singolare il silenzio calato da tempo sulla mancata bonifica dell'arenile e del fondale marino di Coroglio, notoriamente inquinati da IPA.

A ciò occorre aggiungere la inqualificabile vicenda della mancata rimozione della colmata inquinata ed inquinante tra i pontili dell'ex Italsider.

La condizione ambientale complessiva dell'ex area industriale occidentale è assolutamente al di sotto degli standard e che tale stato, permanga dopo opere di bonifica in corso da quindici anni e la spesa di milioni di euro di pubblico denaro è semplicemente delittuoso;

- oltre al litorale, nell'area destinata alla vasta trasformazione urbana vi sono ampie superfici a ridosso del popoloso rione di Cavalleggeri, ancora interessate dalla presenza di amianto, mentre le strutture ed i suoli di Caltagirone (ex Cementir) continuano con il loro carico inquinante - considerato che non sono stati interessati da alcuna opera di bonifica - ad offrire ai venti dominanti materiale sufficiente ad un inquinamento di ritorno di ampie superfici di Bagnoli e Fuorigrotta;

- la nuova stagione balneare è oramai alle porte e non mi risulta che l'ARPAC, né altra qualificata istituzione abbia provveduto a determinare la balneabilità delle acque e la fruibilità dell'arenile di Coroglio. In definitiva, anche quest'anno, i cittadini che non potranno allontanarsi da Napoli saranno di nuovo costretti ad immergersi in acque poco rassicuranti e a distendersi su improbabili prati di plastica nell'indifferenza colpevole degli enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta della Regione Campania, l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore al Bilancio per conoscere se rispondano al vero le notizie riportate da alcuni quotidiani secondo cui:

1. sia stato data in appalto la "ripulitura" della sabbia del litorale di Bagnoli;
2. resta ancora molto aleatoria la *progettazione e il posizionamento di una barriera contro la falda contaminata dagli inquinanti*;

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Pagina 1 di 2

Mod. 7

3. i fondi necessari al disinquinamento del litorale di Coroglio, individuati nei fondi POR stanziati dall'Unione Europea, per la mancanza di tempi definiti per la bonifica sono stati dalla Regione Campania dirottati verso altri tipi d'intervento.

Inoltre, l'interrogante chiede di conoscere:

- cosa sia stato fatto in ordine alla bonifica del fondale marino dell'intero tratto di costa prospiciente l'ex area industriale di Fuorigrotta-Bagnoli;
- quali iniziative siano state assunte nei confronti di Caltagirone per indurlo a compiere l'urgente bonifica dei suoli di sua proprietà inquinati dell'amianto e per acquisirli al progetto complessivo di riqualificazione dell'area occidentale. Non può essere sottaciuta, infatti, l'eventualità di un "inquinamento di ritorno" che l'estrema volatilità degli aghi di asbesto potrebbe produrre sui suoli già trattati dalla Bagnolifutura;
- quale sia "lo stato dell'arte" delle procedure per lo smantellamento della Colmata tra i pontili ed il ripristino della linea di costa;
- a che punto siano le iniziative per la liberazione del litorale di Coroglio dai manufatti così come previsto dal Piano di Vezio De Lucia.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 103/1/1/111 LFG-PA

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006981/A
Del 10/06/2008 10.37.50
Dir. CR A. SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

85/VIII LEGISLATURA

presentata dal Consigliere Antonio Scala
in data 4 giugno 2008

Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore alla Sanità

Oggetto: Corsi Professionali per operatori funerari (L.R. n° 12/2001)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- dalle stime numeriche sul totale regionale del personale occupato in circa 200 imprese che operano nel settore attività funerarie in Campania, si evince che sia nel settore pubblico sia nel privato ci sono 3.700 unità in attesa di riqualificazione professionale;
- al totale si arriva grazie ad una stima effettuata dal Comitato Tecnico del Centro Studi Funerari "Caronte" che divide gli operatori da riqualificare nel *settore delle imprese funebri* (1.000) da quelle del *settore cimiteriale* (2.700);
- la Legge regionale n° 12 del 24 novembre 2001 al Capo IV articolo 9, comma 2, prevede esplicitamente che i Comuni devono regolamentare in materia "assicurando che tali attività siano espletate da personale qualificato...";
- la stessa norma all'articolo 7 prevede che "la Giunta regionale delibera l'istituzione di appositi corsi professionali per operatori funerari e cimiteriali regolamentandoli con apposite normative che attengono alla formazione e l'aggiornamento professionale";

Considerato che:

- ad oggi non sono stati avviati i corsi professionali previsti per legge;

Scav. Og. Comp.
08/06/08
163



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

**Interroga le SS. Loro in indirizzo
per sapere**

- quali sono i motivi che hanno impedito, l'istituzione dei corsi professionali così come previsti dall'articolo 7 della L.R. n° 12/2001;
- quali sono i tempi di attesa per l'avvio di detti corsi;
- quali sono i componenti attuali della Consulta regionale delle attività funerarie istituita con l'articolo 3 della L.R. n° 12/2001;
- se esiste una relazione annuale delle attività della Consulta, in caso affermativo, se ne chiede copia;
- se i Comuni della Regione si sono muniti tutti dell'opportuno regolamento come imposto dall'articolo 9 e in che modo sono riusciti ad assicurare, fino ad oggi, la qualità del servizio offerto senza la prevista riqualificazione del personale;
- se non si ritiene opportuno valutare l'ipotesi di nuove assunzioni, considerato che il settore risulta essere in sotto organico rispetto all'esigenze del territorio, e in particolare, nel settore imprese funebri necessiterebbe il 30% in più rispetto alle unità lavorative presenti, e nel settore cimiteriale almeno il 20% in più.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

Il dramma degli incidenti sul lavoro continua a mietere vittime. Dopo Torino e Molfetta, ora si registra la tragedia di Catania. Decine di morti che chiamano ad un impegno immediato e concreto che deve andare ben oltre il sentito cordoglio e la solidarietà alle famiglie delle incolpevoli vittime. Accogliere il grido d'allarme del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è un dovere comune a tutti: classe politica, livelli industriali, mondo produttivo e sindacale. Il Consiglio Regionale della Campania deve anch'esso far sentire la propria voce e, per questo

IMPEGNA

La Giunta ad un deciso intervento nei confronti del Governo Centrale, affinché si pongano in essere misure sostanziali atte a migliorare e far rispettare la legge sulla sicurezza sui posti di lavoro confermando la disponibilità ad una collaborazione istituzionale per tutto ciò che compete all'ente regione.

1. Ha con il consenso di legge e del ristretto

1. De Santis (P.D.)
 2. De Vito (P.R.)
 3. De Gennaro (S.D.)
 4. De Luca (P.S.)
 5. De Marco (P.D. - U.D.F.)
 6. De Santis (A.P.)
 7. De Vito (A.N.)
 8. De Gennaro (F.I.)
 9. De Luca (I.D.V.)
 10. De Marco (P.S.)

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti**RESOCONTI: Sommario ed Integrali**

*della seduta consiliare
del 24 Giugno 2008*

<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	24 Giugno 2008
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE (question time)	pag.
3. RESOCONTO INTEGRALE	
4. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
d. ELENCO DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE	pag.
e. PROPOSTA DI LEGGE “ Modifica integrazione all’art.3 della L.R. 30 gennaio n. 1 – Finanza regionale” R.G. n. 343	pag.
f. DELIBERA AMMINISTRATIVA “L.R. 13/2004 – Programmazione triennale 2007 – 2009” R.G. n. 613	pag.
 5. ALLEGATO B	
a. ORDINE DEL GIORNO “contenzioso precari della sanità”	pag.
b. ORDINE DEL GIORNO “prolungamento attività degli stabilimenti balneari della Regione Campania”	pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 giugno 2008

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 24 GIUGNO 2008**

**Presidenza del Vice Presidente Mucciolo
Indi del Vice Presidente Ronghi**

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
regolamento
"QUESTION TIME"**

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 299/2 – presentata dal Consigliere Caiazzo (PD).

Oggetto: Unità Spinali Unipolari

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Caiazzo per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

CAIAZZO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: afferma che per le Unità Spinali Unipolari nella Regione, si è assistito alla mancata realizzazione delle iniziative programmate. Ricorda che nel Piano ospedaliero 2007/2009 è stata prevista la realizzazione di due Unità Spinali Unipolari, una a Napoli una ad Avellino e che l'Assessorato si sta impegnando a garantire quanto previsto dallo

stesso Piano, in accordo con la programmazione strutturale ex art. 20.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Caiazzo per la replica.

CAIAZZO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Invita l'Assessore a prestare attenzione alla situazione e a verificare la distribuzione geografica delle Unità spinali unipolari.

Registro generale n. 310/2 – presentata dal Consigliere D'Ercole (AN).

Oggetto: Rimozione amministratore unico società AIR

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione a sua firma.

D'ERCOLE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cascetta per la risposta.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: dichiara che le dimissioni del Dott. Roberto Cappabianca sono dovute ad incompatibilità, riconducibili alle previsioni della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007. Comunica che al suo posto è stata nominata la Dott.ssa Rosa D'Amelio.

PRESIDENTE: concede al Consigliere D'Ercole per la replica.

D'ERCOLE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 311/2 – presentata dai Consiglieri Errico, Arena e Brancaccio (Udeur – Popolari)

Oggetto: Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008

Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

ERRICO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: ribadisce che la Giunta regionale con deliberazione 1454 del 03/07/08 ha previsto l'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti nel 2002. Ricorda che tale facoltà è stata subordinata alla rideterminazione della dotazione organica per effetto dell'esodo e comunque nel rispetto dei vincoli di spesa imposti alla Regione.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO: dichiara di essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 312/2 – presentata dal Consigliere Scala

(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Lavori di sistemazione idraulico forestale vallone Porto Arienzo

Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

SCALA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: precisa che l'intervento di sistemazione idraulico forestale del vallone Porto Arienzo è stato finanziato per euro 258 mila e 200 da realizzare nel Comune di Postano e che sono state attivate le

procedure per la realizzazione dell'intervento. Precisa che il Comune di Positano non ha proceduto a cantierare le opere entro i termini stabiliti e che per non revocare il finanziamento concesso l'intervento è stato riprogrammato attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Scala per la replica.

SCALA: dichiara di non essere soddisfatto della risposta, in quanto ritiene che il vero problema è capire se l'intervento abbia una sua utilità.

Registro generale n. 313/2 – presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi

(Gruppo Federato "Nuovo PSI – l'Italia di Mezzo")

Oggetto: Applicazione L.R. n. 23 del 19/11/1973

"Costruzione impianti smaltimento rifiuti"

Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione a sua firma.

DIODATO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: afferma che trattasi di questioni trascorse da molto tempo. Afferma che il Settore di competenza si riserva, in tempi brevi, di fornire tutti gli elementi necessari.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Diodato per la replica.

DIODATO: dichiara di essere insoddisfatto della risposta.

Registro generale n. 314/2 – presentata dai Consiglieri Rosania, Nocera e Cammardella.

Oggetto: Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 giugno 2008

Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

ROSANIA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: ricorda che il comune di Postiglione è stato autorizzato alla costruzione e all'esercizio delle opere connesse con contestuale dichiarazione di opera di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza. Afferma che il comune è stato autorizzato a mutare la destinazione dei terreni gravati da uso civico.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Rosania per la replica.

ROSANIA: sostiene di non essere soddisfatto della risposta, in quanto non viene precisato se il Comune di Postiglione ha avviato le procedure per il cambio di destinazione successiva all'autorizzazione dei terreni gravati da uso civico e soprattutto perché non si risponde al quesito legato alla strategicità dell'opera di che trattasi.

PRESIDENTE: prende atto che è così completato lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, ringrazia il Vice Presidente della Giunta regionale Valiante per aver risposto a molte delle interrogazioni in vece dei competenti Assessori, non presenti all'odierna seduta. A questo ringraziamento deve far seguire, però, un invito a sensibilizzare gli altri Assessori affinché siano personalmente presenti per rispondere alle interrogazioni che riguardano il loro settore.

La seduta sospesa alle ore 15.52, riprende alle ore 17.35 con la Presidenza del Vice Presidente Ronghi

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 12 giugno 2008, che, non essendovi obiezioni, dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 2, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Marrazzo N., Mucciolo, Pianese, Russo G., Sagliocco, Giacobbe. Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che il disegno di legge e le proposte di legge presentate, sono pubblicate nell'allegato A e B della seduta odierna. Comunica che nel corso della seduta della I Commissione il Vice Presidente della Giunta regionale, Antonio Valiante, ha comunicato che la Giunta ha deliberato di ritirare il disegno di legge reg. gen. n. 290 in materia di riordino delle comunità montane, che deve intendersi sostituito dal disegno di legge, sempre sulle comunità montane, reg. gen. n. 349, già presentato in Consiglio nello scorso mese di maggio. Comunica che l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 10 giugno 2008 ha approvato la prima variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale. Comunica, inoltre, che è giunta nota del gruppo di Forza Italia con cui si rappresenta che il Consigliere Paolo Romano è stato nominato nuovo Presidente del Gruppo, in sostituzione del Consigliere Cosimo Sibilia, eletto Senatore della Repubblica.

AMATO: annuncia l'intenzione di riproporre in questa legislatura una proposta di legge in materia di mobbing sul lavoro già presentata, nella scorsa legislatura, a firma sua e del Consigliere Martusciello.

Dimissioni di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Comunica che con nota del 12 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Cuomo eletto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

24 giugno 2008

deputato della Repubblica, di cui dà lettura. Preciso che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica, prevista per legge. Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Antonio Cuomo. Comunica che con nota del 13 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Cosimo Sibilia, eletto Senatore della Repubblica, di cui dà lettura. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica, prevista per legge. Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Cosimo Sibilia. Comunica che con nota del 19 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Milo, eletto deputato della Repubblica di cui dà lettura. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica, prevista per legge. Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Antonio Milo.

Surroga di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno relativo alle surroghe dei Consiglieri. Comunica che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Cuomo ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Salerno per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale e regionale di Salerno, in base all'ordine della lista n. 14, avente il contrassegno Forza Italia, al Consigliere dimissionario Antonio Cuomo subentra il candidato Francesco Brusco. Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Brusco, che è approvata all'unanimità. Comunica che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle

dimissioni del Consigliere Cosimo Sibilia, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Avellino per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Avellino, in base all'ordine della lista n. 12, avente il contrassegno Forza Italia al Consigliere dimissionario Cosimo Sibilia subentra il candidato Roberto Castelluccio. Pone in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Castelluccio, che è approvata all'unanimità. Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Milo ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 15, avente il contrassegno UDC, al Consigliere dimissionario, Antonio Milo, subentra il candidato Carmine Mocerino. Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Mocerino, che è approvata all'unanimità.

Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: passa all'esame del quinto punto all'ordine del giorno. Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha deliberato, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, di proporre al Consiglio la contestazione di incompatibilità per il Consigliere Pasquale Giacobbe, eletto Sindaco di Pozzuoli, così come disposto dall'articolo 4 comma della legge 154/81 e dell'articolo 65 del Dlgs.vo 267/2000. Precisa che si tratta di votare in Consiglio la suddetta proposta della Giunta delle elezioni. Mette ai voti con scrutinio segreto la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Pasquale Giacobbe. Invita il Consigliere Segretario f.f. Scala ad effettuare l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la contestazione della incompatibilità nei confronti del Consigliere Pasquale Giacobbe. Precisa che occorre votare Sì per la incompatibilità e No per la non incompatibilità. Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	33
Votanti:	33
Assenti:	27
Favorevoli:	33
Contrari:	0
Astenuti:	0

Il Consiglio approva.

**Esame ed approvazione della proposta di legge “
Modifica integrazione all’art. 3 della L.R. 30
gennaio 2008 n. 1 – “Finanziaria regionale” reg.
gen. n. 343**

PRESIDENTE: passa all'esame del sesto punto all'ordine del giorno. Comunica all'Aula che il Presidente della II Commissione, Nicola Marrazzo, è assente per lutto a causa della scomparsa della suocera. Esprime a lui e alla sua famiglia il più sentito cordoglio e di tutto il Consiglio regionale. Passa all'esame del provvedimento e informa che il relatore in Aula, in sostituzione del Presidente della Commissione, sarà il Consigliere Oliviero.

OLIVIERO: dichiara che la legge in questione non fa altro che prorogare i termini per l'annualità 2006/2007.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 1 è stato presentato un emendamento a firma del Presidente della IV Commissione Sommesse, assente in Aula, fatto proprio dal Consigliere Errico. Prende atto che non vi sono richieste di intervento e mette in votazione per alzata di mano l'emendamento all'articolo 1, che è approvato all'unanimità. Mette in votazione per alzata di mano l'articolo 1 così come emendato, che è

approvato all'unanimità. Passa alla votazione dell'articolo 2, relativo alla dichiarazione d'urgenza, che per alzata di mano è approvata all'unanimità. Indice la votazione finale con il sistema elettronico;? Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	33
Votanti:	33
Assenti:	27
Favorevoli:	32
Contrari:	0
Astenuti:	1

Il Consiglio approva.

**Esame ed approvazione della delibera
amministrativa “L.R. 13/2004 –
Programmazione triennale 2007 – 2009” reg.
gen. n. 613**

PRESIDENTE: passa all'esame del settimo punto all'ordine del giorno. Comunica che la VI Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole all'unanimità. Prende atto che non vi sono richieste di intervento e pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

**Esame ed approvazione della delibera
dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
Regionale del 26.02.2008 n. 518 . “Approvazione
rendiconto consuntivo anno finanziario 2007” –
reg. gen n. 643**

PRESIDENTE: passa all'esame dell'ottavo punto all'ordine del giorno. Comunica che la II Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole all'unanimità. Prende atto che non vi sono richieste di intervento e pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa, che è approvata all'unanimità.

6

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**24 giugno 2008***Debiti fuori bilancio allegato n. 1**

PRESIDENTE: passa all'esame del nono punto all'ordine del giorno. Informa che occorre accantonare, per approfondimenti tecnici la delibera amministrativa - reg. gen. 538 - relativa al ripianamento del disavanzo Arpac. Passa quindi all'esame della delibera - reg. gen. 676.

MARRAZZO P.: annuncia che l'opposizione è contraria all'approvazione delle delibere amministrative relative ai debiti fuori bilancio in esame, preso atto anche dell'assenza dell'Assessore regionale al bilancio. Propone, quindi, il rinvio ad altra seduta dell'esame di tutte le delibere amministrative di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

D'ERCOLE: si associa alla richiesta di rinvio. Rappresenta, a nome dell'opposizione, la ferma contrarietà all'approvazione delle deliberazioni amministrative relative ai riconoscimenti dei debiti fuori bilancio, che derivano da sentenze giudiziarie.

SENA: condivide la necessità della presenza in Aula dell'Assessore regionale al bilancio ed esprime perplessità in ordine al mancato parere della II Commissione consiliare sulle delibere amministrative in esame. Propone quindi il rinvio ad una successiva seduta consiliare.

PRESIDENTE: Prende atto della richiesta di rinvio dell'esame avanzata e la pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del Giorno

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato un ordine del giorno, a firma di tutti i Capigruppo, relativo alla impugnativa in sede di Corte Costituzionale da parte del Governo centrale della legge regionale n. 5 del 2008, circa la stabilizzazione del personale sanitario precario, che è posto in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Comunica che è stato presentato in Aula, a firma di tutti i Capigruppo, un altro ordine del giorno, relativo al prolungamento della stagione balneare, che è posto in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18,20.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

24 giugno 2008

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 24 GIUGNO 2008**

Presidenza del Vice Presidente Ronghi

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

*Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time*

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Unità Spinali Unipolari

PRESIDENTE: Interrogazione: "Unità Spinali Unipolari" reg. gen. n. 299/2 a firma del Consigliere Caiazzo. La parola al Consigliere Caiazzo per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CAIAZZO: La Regione Campania non dispone di alcuna Unità Spinale Unipolare per la cura e l'assistenza di soggetti con lesioni midollari di origine traumatica e non. Il Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007 - 2009, approvato con legge regionale 19 dicembre 2006 n. 24, ha previsto la realizzazione di 2 Unità Spinali Unipolari da allocare al CTO A.S.L. NA1 e all'AORN Moscati di Avellino. La legge finanziaria nazionale per il 2007 ha previsto, per il triennio 2007 - 2009, l'istituzione di un Fondo,

di importo annuale pari a 65,5 milioni di euro, di cui 10,5 milioni da assegnare alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'integrazione e il cofinanziamento dei progetti regionali in materia di implementazione della rete delle unità spinali unipolari. Ritenuto inammissibile che i pazienti con mielolesione residenti nella nostra Regione sono costretti a ricorrere ad altre unità spinali italiane o all'estero; considerato che la realizzazione di unità spinali in Campania non solo consentirebbe di ridurre la mobilità extraregionale, costosa per il Servizio sanitario regionale e insostenibile per le famiglie, ma rappresenterebbe un polo di riferimento per il Sud Italia, dato che le unità spinali sono tutte al centro nord. Interrogo l'Assessore in indirizzo per conoscere: le azioni che sono state adottate al fine di dare esecuzione ai programmi previsti nel menzionato Piano regionale ospedaliero in tema di unità spinali.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Grazie Presidente! In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Caiazzo, riferisco quanto segue: Nonostante diverse iniziative, abbiano cercato, in passato, di definire la programmazione di Unità Spinali Unipolari nella nostra Regione, così come del resto in tutto il Sud Italia si è assistito alla mancata realizzazione delle stesse. Il Piano ospedaliero 2007 - 2009, approvato con Legge regionale 24/2006, ha previsto la realizzazione di due Unità Spinali Unipolari, una a Napoli, presso l'ospedale CTO, e la seconda ad Avellino nell'ambito del complesso ospedaliero definito "Città Ospedaliera", per un totale di 30 posti letto, ribadendo, in tal modo, la necessità di colmare tale carenza non solo della nostra Regione, ma del sud Italia. L'Assessorato alla Sanità ha attivato i comitati tecnici provinciali - previsti sempre dalla legge regionale - per la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

programmazione, in ambito provinciale, dell'offerta ospedaliera alla luce dei vincoli imposti dal Piano di rientro e riqualificazione dell'assistenza sanitaria e in tale contesto si sta impegnando a garantire quanto previsto dallo stesso Piano ospedaliero 2007 – 2009, in accordo anche con quanto previsto dalla programmazione strutturale ex art. 20. L'Assessorato alla Sanità sta completando la stesura di un progetto per l'accesso alla quota del fondo di cofinanziamento di progetti attuativi del Piano sanitario nazionale previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e nell'ambito dei progetti di cui all'art. 1, comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che sarà oggetto di specifica deliberazione per la successiva approvazione da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Siamo partiti per realizzare, nei prossimi mesi, quanto già da troppo tempo aspettiamo di realizzare in Campania.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Caiazzo per la replica.

CAIAZZO: Occupero meno tempo, così recupero quello che ho consumato all'inizio. Prendo atto della risposta dell'Assessore. Volevo solo raccomandare all'Assessore, alla Giunta, alle strutture regionali, che si occupano di questo problema, di prestare un'attenzione continua perché è diventato un calvario. Credo che non sia giusto che nel sud Italia, in particolare in Campania, non vi siano presenti le Unità Spinali Unipolari. L'invito che faccio all'Assessore, visto che gli uffici stanno avviando il lavoro, è di verificare, unitamente all'attività, per ottenere i finanziamenti nazionali, di verificare anche, senza modificare nulla, nella distribuzione geografica delle Unità Spinali previste, una ad Avellino e una a Napoli, se per quanto riguarda Napoli, per esempio, l'allocazione individuata sia la più rispondente o se invece si possa trovare un sistema con qualche azienda ospedaliera che magari abbia più spazi, abbia bisogno di interventi di riqualificazione, possa, all'interno

anche del proprio bilancio, unitamente ai fondi nazionali, consentire che qui in Campania si possa rapidamente realizzare le Unità Spinali. Grazie!

Rimozione amministratore unico società AIR

PRESIDENTE: Interrogazione "Rimozione amministratore unico società AIR" reg. gen. n. 310/2 a firma del Consigliere D'Ercole. La parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

D'ERCOLE: La mia interrogazione è rivolta all'Assessore ai trasporti, Cascetta, riguarda una decisione assunta all'interno di una società a totale capitale regionale, la società dei trasporti AIR che ha sede ad Avellino, che è una società che notoriamente ha una gestione assolutamente efficace, additata positivamente anche dall'Assessore in più circostanze. L'Amministratore unico di questa società, il dott. Roberto Cappabianca aveva un incarico che scadeva il 2010, improvvisamente il prof. Cappabianca è stato invitato a dare le dimissioni, perché di questo si tratta, ha dovuto farlo in tempi anticipati rispetto alla scadenza fissata dal contratto, al suo posto è stato immediatamente nominato un altro Amministratore unico, nella persona dell'ex Assessore Rosa D'Amelio. Al di là delle valutazioni personali di rispetto assoluto nei confronti di Rosa D'Amelio, che restano assolutamente intatte, ho dei rilievi politici da fare: abbiamo una società che funziona, rispetto alla quale non sono stati mai fatti rilievi di ordine gestionale, di ordine organizzativo, abbiamo un Amministratore unico che non ha mai subito nessun tipo di contestazione, neppure dall'utenza, devo dire, abbiamo queste dimissioni improvvisate, sappiamo non essere state volontarie, tanto è vero che l'Assemblea non ha neppure fatto finta di respingerle, ma le ha immediatamente accolte, ha sostituito l'Amministratore, abbiamo la nomina di questo nuovo Amministratore che, guarda caso, è un ex Assessore regionale che si era

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

dimesso perché doveva essere candidato alle politiche, poi non si capisce per quale ragione non sia stato candidato. Si ha la sensazione, questa mi pare una sensazione assolutamente percepita da un'opinione pubblica molto vasta, che questo sia un risarcimento rispetto alla mancata candidatura. Tenuto conto del fatto che la dott. ssa D'Amelio, tornando alla propria attività professionale, ha anche avuto un altro incarico di rilievo all'interno dell'A.S.L. di Ariano Irpino, ha avuto la nomina a Presidente di un'altra fondazione qui a Napoli; ci chiediamo se forse non sia il caso che ciascuno di noi valuti l'opportunità di dimettersi da Consigliere regionale per avere qualche nomina di questo tipo. La domanda rivolta all'Assessore è quella di conoscere quali siano i motivi veri delle dimissioni di Cappabianca e quali siano i criteri in base ai quali è stata scelta la dott. ssa D'Amelio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cascetta per la risposta del Governo all'interrogazione.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: In data 4 giugno 2008 il dott. Roberto Cappabianca ha comunicato di voler rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Unico della Autoservizi Irpini S.p.A.. La Regione Campania ha espresso rammarico per la decisione irrevocabile e, nel contempo, ha ringraziato il dott. Cappabianca per l'ottimo lavoro svolto e per i lusinghieri risultati conseguiti. Va anche detto che in data 26 settembre 2007, l'Assemblea ordinaria della società SCABEC S.p.A. nominava su indicazione del socio Regione Campania, il dott. Cappabianca componente del Consiglio d'Amministrazione di tale società, ad ulteriore riconoscimento della professionalità acclarata. Soltanto motivi di incompatibilità ed in particolare quelli riconducibili alle previsioni della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 – divieto di cumulo di cariche nelle società partecipate – inducevano il dott. Cappabianca a non accettare tale carica. In data 28 maggio 2008

si riuniva nuovamente l'Assemblea ordinaria del SCABEC S.p.A. con all'ordine del giorno, fra l'altro, la nomina di un nuovo componente – ad integrazione – del Consiglio di Amministrazione con intendimento della Regione di nominare ancora in tale incarico il dott. Cappabianca. Poiché a tale data il dott. Cappabianca risultava essere ancora Amministratore Unico della Air S.p.A. si convenne di rinviare la discussione su tale punto. Nessuna rimozione, quindi, da parte della Giunta regionale. L'Assemblea dei soci della Autoservizi Irpini S.p.A. riunitasi il 17 giugno u.s. ha accolto formalmente la richiesta di dimissioni del dott. Cappabianca, ribadendo l'apprezzamento per l'attività svolta e i risultati ottenuti e ha provveduto a nominare la dott. ssa Rosa D'Amelio quale Amministratore unico. La scelta della dott.ssa D'Amelio è stata ispirata dalla notevole esperienza maturata nel corso degli anni come Amministratore pubblico, prima nella qualità di Sindaco di Lioni e poi come Assessore alle politiche sociali della Regione Campania. In particolare, la profonda conoscenza delle dinamiche sociali campane e la comprovata conoscenza della realtà socio – economica del territorio, anche irpino, rappresentano un valore altamente significativo, di cui l'Air S.p.A. potrà proficuamente giovare. Va comunque ricordato che il ruolo di Amministratore unico di un'azienda sana come l'Air, dovrà svolgersi in piena continuità con la politica aziendale di rilancio già tracciata dall'Amministratore uscente e, come dichiarato dalla stessa dott.ssa D'Amelio, in perfetta sintonia con il lavoro sin qui svolto dal management e dalle maestranze dell'azienda, diretta dall'Avv. Costantino Preziosi, cui va riconosciuta grande professionalità e dedizione nei compiti di Direzione Generale dell'azienda di trasporti irpina. Ritengo, quindi, che affidare un ruolo così importante ad una donna con l'esperienza della dott. ssa D'Amelio, rappresenti una scelta innovativa lontana dalle vecchie logiche compensative evocate.

4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

PRESIDENTE: La parola al Consigliere D'Ercole per la replica.

D'ERCOLE: Non mi sento assolutamente soddisfatto di questa risposta che sa di burocratico e sa anche di presa per i fondelli - me lo deve consentire - perché di questo si tratta.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: Questo mai!

D'ERCOLE: Farci il racconto di come e perché il prof. Cappabianca sia stato proposto più volte componente del Consiglio d'Amministrazione della SCABEC, francamente non mi sembra una giustificazione adeguata per dire che si è dimesso dall'Air. Intanto si dimette da Amministratore unico di una grande società di trasporti per andare a fare, eventualmente, il Consigliere d'Amministrazione di una società che sarà anche nobilissima, ma si occupa di altro con dimensioni molto più ridotte rispetto all'Air, dunque non è credibile, come non è credibile, come giustificazione, d'altra parte noi lo sappiamo bene che non si è dimesso Cappabianca e qui lo dobbiamo ribadire. Cappabianca è stato costretto a dimettersi! Gli sono state chieste le dimissioni, perché doveva liberare il posto, poi il posto l'abbiamo dato a chi doveva essere dato. Quanto ai criteri, francamente mi fa piacere che fare l'Assessore regionale abiliti a funzioni di così alto livello di management industriale, siccome ho fatto anch'io l'Assessore credo di poter aspirare ad avere la nomina in qualche azienda industriale di notevole livello. Anche questo mi sembra un modo molto politico di giustificare le decisioni, molto distante, però, dalla verità dei fatti, si tratta di una scelta politica che noi non possiamo condividere perché anziché premiare il merito, com'è stato sempre fatto, senza nulla togliere alla Dott. ssa D'Amelio, si fa una scelta di natura politica premiando la politica in senso puro, senza nessun altro riferimento al merito.

Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008

PRESIDENTE: Interrogazione "Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008" reg. gen. n.311/2 a firma dei Consiglieri: Errico, Arena e Brancaccio. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ERRICO: A nome del Gruppo Udeur rivolgiamo l'interrogazione all'Assessore alle risorse umane Antonio Valiante. Premesso che: la Regione Campania in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 6132 del 13.12.2002 ha indetto 44 procedure concorsuali per il reclutamento di personale varie categorie e profili professionali; le procedure concorsuali di cui sopra si sono concluse nell'anno 2005 con relativa pubblicazione delle relative graduatorie di merito. Considerato che: la Giunta regionale con deliberazione n. 1454 del 03.08.2007 avente ad oggetto "programmazione del fabbisogno di personale. Modifica deliberazione di Giunta regionale n. 2007/2006" stabiliva che: "nel corso del 2008, si procederà, nel rispetto della normativa vigente e fermo restando i vincoli di spesa imposta alla Regione, all'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti ai sensi della deliberazione n. 6132/02 dopo la rideterminazione della dotazione organica in seguito all'esito dell'esodo per fronteggiare l'impatto che si determinerà sul funzionamento dell'ente". Si è creata, per i partecipanti idonei non vincitori dei vari concorsi, una legittima aspettativa in quanto sono in attesa dello scorrimento delle graduatorie, alla luce anche di precedenti interventi dell'esecutivo regionale che a tutt'oggi non ha trovato riscontro oggettivo. Le graduatorie scadranno a dicembre 2008. Interrogo l'Assessore in indirizzo per sapere se intende, nei limiti dei posti resi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei suddetti concorsi entro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

24 giugno 2008

dicembre 2008 come previsto dalla succitata delibera.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: Già ho provveduto a rispondere ad un'interrogazione analoga, comunque voglio ribadire l'interrogazione illustrata dal Capogruppo Fernando Errico, che ha chiesto di conoscere se l'Amministrazione regionale intenda, nei limiti dei posti resisi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei concorsi banditi del 2002 entro l'anno in corso. Al riguardo si rappresenta che la Giunta regionale, con deliberazione 1454 del 03.07.08, ha stabilito i principi per la programmazione del fabbisogno triennale del personale, prevedendo, tra l'altro, l'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti nel 2002. Tale facoltà di procedere all'assunzione degli idonei, mediante scorrimento delle graduatorie di merito, è stata subordinata alla rideterminazione della dotazione organica per effetto dell'esodo e comunque nel rispetto dei vincoli di spesa imposti alla Regione. Per quanto sopra, risulta evidente che detta facoltà possa essere esercitata in presenza dei sottoelencati presupposti: verifica delle qualifiche e dei profili professionali cessati; verifica della reale necessità dell'Amministrazione di dotarsi di detto personale; verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie. E' appena il caso di precisare che le graduatorie di merito dei concorsi in argomento, per effetto delle sospensioni e proroghe stabilite con leggi finanziarie, hanno validità non fino al 31.12.2008, ma fino al 31.12.2009 e che solo in data 09.05.2008, con deliberazione n. 783, la Giunta regionale ha provveduto a rideterminare, dopo la delibera del 2007, la dotazione organica del personale in servizio, tenendo conto del personale cessato a diverso titolo, quindi, a seguito dell'ulteriore ricognizione fatta sulla base delle indicazioni che ho citato innanzi, saremo in grado di poter determinare il numero degli

scorrimenti possibili dalle graduatorie tuttora in vigore.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO: Prendiamo atto degli elementi che ha introdotto il Vice Presidente Valiante sia rispetto alla data di scadenza delle graduatorie al 31.12.2009 che rispetto all'ultima delibera di Giunta fatta nel maggio del 2008 per fissare la rideterminazione della pianta organica, perché è un problema che investe diversi giovani che hanno partecipato a queste procedure concorsuali nel momento in cui, obiettivamente, il mercato del lavoro presenta grandi difficoltà può essere questo un modo per dare risposte alla problematica della disoccupazione in Campania.

**Lavori di sistemazione idraulico forestale
Vallone Porto Arienzo**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Lavori di sistemazione idraulico forestale Vallone Porto Arienzo" reg. gen. n. 312/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SCALA: Egregio Presidente, egregio Assessore, la mia interrogazione ha come oggetto la sistemazione idraulico forestale del vallone Porto Arienzo di Positano, non sta a me spiegare cosa rappresenta per questa Regione Positano, il Vallone porto e la splendida spiaggia di Arienzo, spiaggia dai mille scalini. Premesso che: i lavori di sistemazione idraulico – forestale per la mitigazione del rischio da dissesto idrologico della rete idrografica del Vallone Porto – Arienzo nel Comune di Positano saranno effettuati nel bacino del Vallone Porto. Il Vallone di Arienzo è patrimonio dell'Unesco, quell'area è inserita in un sito di interesse comunitario il Sic. La zona è di massimo pregio naturalistico e si trova nell'area del Parco dei Monti Lattari e quindi sottoposto a vincolo paesaggistico. Considerato che il 15 gennaio avevo chiesto

6

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

un'audizione al Presidente della Commissione, Ragosta, con i tecnici per rivisitare questo progetto che è di enorme impatto ambientale, nonostante fossero stati presi degli impegni sono venute a conoscenza che i lavori sono iniziati proprio in questi giorni. Quindi interrogo il governo per sapere se si è mai dato riscontro all'audizione della VII Commissione permanente: se in fase di studio e progettazione dell'intervento in oggetto sia mai stata valutata la possibilità di mitigare il rischio tramite interventi volti a controllare non le dinamiche a valle, ma quelle a monte; se sono a conoscenza della presenza di un tratto tombato alla foce del vallone sulla spiaggia di Arienzo e dell'esistenza di un passaggio obbligato al di sotto del tratto tombato e nell'alveo terminale del rivo; se si è a conoscenza della pericolosità del tratto tombato che è l'unica via di accesso alla spiaggia e quindi, in teoria è anche l'unica via di fuga; Se suddetta "via d'accesso" alla spiaggia sia a norma di legge e se invece possa costituire serio e reale pericolo per la pubblica e privata incolumità e, non esiste una segnaletica di pericolo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: In riferimento all'interrogazione testé esposta dal Consigliere Scala, desidero precisare che a valere sui fondi, di cui all'articolo 16 della legge 179 del 2002, è stato finanziato l'intervento di sistemazione idraulico forestale del Vallone Porto Arienzo per l'importo di euro 258 mila e 200 da realizzare nel Comune di Positano, soggetto attuatore il Comune di Positano. Il settore difesa suolo competente in materia con nota 2005 del 12/01/2005 ha attivato, nei confronti del soggetto attuatore, le procedure per la realizzazione dell'intervento richiamandosi al disciplinare approvato con delibera della Giunta regionale n. 5240 del 31.10.2002. Il soggetto attuatore, il Comune di Positano, non ha proceduto all'incantieramento delle opere entro i termini stabiliti dal predetto disciplinare dovendo acquisire preventivamente il prescritto parere di

valutazione di impatto ambientale. Per non revocare il finanziamento concesso, in data 27.07.07, come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 19.01.07 l'intervento è stato riprogrammato attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa in quanto l'Autorità di Bacino regionale Destra Sele, competente per territorio, ha ritenuto l'intervento anche prioritario per la mitigazione del rischio idrogeologico così come sottolineato dal Consigliere Scala. L'intervento finanziato con i fondi della legge 179 del 2002 interessa un tratto montano del Vallone Porto Arienzo. Sul medesimo vallone, nel tratto antistante la foce, è programmato altro intervento con risorse della legge regionale 11/96, cioè quello della riforestazione in corso di realizzazione in cui il soggetto attuatore è la comunità montana Penisola Amalfitana per il quale il settore difesa suolo non svolge alcuna attività di monitoraggio. Ciò premesso, per quanto di competenza del settore difesa suolo, con riferimento all'intervento di cui in oggetto, è il Comune di Positano il soggetto attuatore. Si rappresenta quanto segue: se è mai stato dato riscontro all'audizione della VII Commissione consiliare permanente della Regione Campania del 15.01.08 e come mai agli impegni presi in quella sede non sono seguiti ulteriori fatti. Per cui, diciamo che l'area corrispondente alla foce, quindi collegandomi al riferimento precedente, viene classificata dall'autorità di bacino Destra Sele quale area P4 ha pericolo molto elevato, potenziale pericolo da colate derivanti da analisi di tipo geomorfologico per la valutazione delle aree di invasione sulle conoidi. I manufatti ivi insistenti e le loro condizioni non sono note al settore difesa suolo, ma dovrebbe essere noto al Comune. Se la suddetta via di accesso alla spiaggia sia a norma di legge o se invece possa costituire serio e reale pericolo per la pubblica e privata incolumità e non esiste una segnaletica di pericolo, questa è l'altra indicazione che ci aspetta dal Comune per definire il quadro. La gestione demanio marittimo attiene alle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

24 giugno 2008

competenze del Comune, quindi, come anche i provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare pericoli che possono minacciare l'incolumità pubblica e privata. Quindi, fermo restando gli interventi che la Regione ha predisposto in fase di esecuzione, ci sono una serie di interventi di cui la Regione non è a conoscenza, ma che sono di stretta competenza del Comune, sia interventi urgenti sia interventi di controllo del territorio solo ad iniziativa del Comune, la Regione può dare le eventuali risposte che sono di propria competenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA: A essere sincero non sono soddisfatto della risposta, so che ambasciator non porta pena, la risposta doveva darla l'Assessore Ganapini. Perché il problema non è la competenza e non è il mettere in discussione l'opera, è un intervento che bisogna fare, il problema è capire se quest'intervento serve o meno. I tecnici che sono venuti in Commissione hanno convenuto con noi che erano degli interventi invasivi che, forse, non affrontavano il problema anzi, andavano a aggravare la situazione e ci sono dei verbali di Commissione. Non è che voglio fare l'uomo del "no" a tutti i costi, dico che alcuni interventi vanno fatti ma questi interventi devono tener conto del contesto nel quale devono essere realizzati e devono tener conto anche del fatto se servono o meno, altrimenti non facciamo altro che buttare denaro pubblico. Assessore, nella qualità di Vice Presidente e anche di salernitano, le chiedo di intervenire direttamente e di capire in che modo vengono spesi i soldi della Regione Campania. Perché se questo intervento il Comune lo deve fare solo e esclusivamente perché perde il finanziamento ma va a creare un impatto ambientale e va a creare un problema serio perché, come ho già detto prima, quella è l'unica via di fuga e si continua a cementare creando delle biglie, allora questo intervento, a mio

avviso s'ha da fare ma s'ha da fare in un certo modo, in modo che possa non recare danno a un paesaggio invidiabile e unico al mondo e non va a creare danno, soprattutto, ai cittadini che abitano in quella zona e che ci vanno per le vacanze.

Applicazione L.R. n. 23 del 19.11.1973
"Costruzione impianti smaltimento rifiuti"

PRESIDENTE: Interrogazione: Applicazione L.R. n. 23 del 19.11.1973 "Costruzione impianti smaltimento rifiuti" reg. gen. n. 313/2 a firma del Consigliere Grimaldi, del gruppo consiliare Nuovo P.S.I. Italia di Mezzo. In assenza del Consigliere Grimaldi, concedo la parola, per non più di un minuto, al Consigliere Diodato.

DIODATO: Come lei ha testé citato, con legge regionale n. 23 del 19 novembre 1973, la Regione Campania propose finanziamenti regionali per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La Regione con questa legge, all'art. 1, finanziava a suo totale carico, a favore dei Comuni, la spesa per la costruzione, l'ampliamento e il completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti (stiamo parlando di 35 anni fa). Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, entro tre mesi avrebbe dovuto approvare un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Qualora i comuni – recitava l'art. 9 – o i consorzi non avessero presentato i progetti esecutivi, la Regione Campania provvedeva direttamente alla realizzazione degli impianti. Questa legge regionale stanziò ben 30 miliardi di vecchie lire nel 1973 (35 anni fa). Voglio ricordare ai componenti della Giunta regionale che la prima legge regionale, la n. 37, dell'Emilia Romagna è del 1980; quella della Regione Liguria, la n. 22, è del 1974. La n. 7, della Regione Lombardia è del 1973 e tutte le altre Regioni hanno successivamente adottato leggi regionali per questa materia. Chiedevo di

8

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

conoscere – questo in nome e per conto del collega Grimaldi – che cosa è accaduto in questi 35 anni e, soprattutto, che fine hanno fatto i 30 miliardi o i residui, ove mai si fossero realizzati impianti, stanziati da questa legge.

PRESIDENTE: In sostituzione dell'assente Assessore Ganapini, la parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

DIODATO: Presidente, chiedo scusa, noi sapevamo che l'Assessore Ganapini si stesse interessando solo di rifiuti e nient'altro.

PRESIDENTE: Sarà impegnato!

DIODATO: Neanche per questa materia è presente in Aula.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: Siccome si tratta di una ricostruzione storica, credo che l'Assessore Ganapini, giustamente, dedichi la sua attenzione ai suoi problemi contingenti, non alle ricerche storiche; dagli atti che mi vengono forniti dalla struttura rilevo che c'è anche qualche difficoltà per la ricostruzione. Infatti mi viene comunicato che in riferimento all'interrogazione si rappresenta che i quesiti posti, tutti relativi all'esecuzione della legge regionale n. 23 del 19 novembre 1973 (parliamo di 35 anni or sono) avente ad oggetto: "finanziamenti regionali per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani" attengono a vicende lontane nel tempo, la cui documentazione in archivio sarà stata presumibilmente – mi dicono i dirigenti – avviata al macero essendo ampiamente trascorsi i tempi di legge per la conservazione degli atti. Quindi rifiuti, sui rifiuti. Ciò nonostante, quest'area si riserva – perché sta continuando la ricerca – di porre in essere ogni attività necessaria, al fine di fornire all'onorevole interrogante, in tempi brevi, tutti gli elementi di propria competenza. Sulla

documentazione della spesa, giacché parliamo di conti approvati da tutti gli organi competenti, è da presumere che l'utilizzo sia avvenuto nelle forme di legge e in modo estremamente corretto. Sull'evoluzione della normativa in materia, sicuramente oggi crea qualche problema valutare – alla luce delle condizioni che oggi sono poste in campo in materia di rifiuti – le scelte di 35 anni or sono e a giudicarne, eventualmente, l'impatto reale nella realtà, posto che all'epoca fu avviata soltanto la realizzazione di discariche comunali. Non mi risulta che nella nostra Regione siano state avviate altre tipologie di impianti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Diodato per la replica.

DIODATO: Presidente, la risposta dell'Assessore, che io apprezzo anche perché si è lanciato – diciamo così – in considerazioni di carattere personale, andando ben oltre quelli che erano i suoi compiti, comunque non può che evidenziare, a conferma di quello che sta avvenendo nella nostra Regione, un malessere che parte da molto lontano e che tutte le amministrazioni che si sono succedute in Regione Campania hanno, purtroppo, gestito malamente. Ma il fatto che questi documenti non si trovino e, soprattutto, che non si sappia come siano stati utilizzati 30 miliardi del 1973, non so quanto fossero in euro rispetto ad oggi, forse potrebbe dircelo l'Assessore Montemarano che, all'epoca, guidava i precari della sanità, probabilmente questo ci avrebbe consentito di avere maggiore contezza rispetto alla strategia della Regione Campania nel settore dei rifiuti.

Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)" reg. gen. n. 314/2 a firma dei Consiglieri: Rosania, Nocera e Cammardella del Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista. La parola

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ROSANIA: L'interrogazione in oggetto, riguarda il Comune di Postiglione, in provincia di Salerno ed è relativa ad una fattispecie sempre più diffusa nella nostra Regione, la realizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica e termica, derivante dall'impiego di biomasse a olio vegetale. Questione che nella nostra regione diventa un problema, in assenza di un piano energetico regionale. Nello specifico si tratta della realizzazione di una grossa centrale avente una potenza di 18,8 Mega Watt elettrici, da alimentare con oli vegetali provenienti per l'80% dall'Europa dell'est. L'iter burocratico è stato caratterizzato da una serie di contraddizioni emerse in sede di conferenza di servizi, laddove siede anche la Regione Campania. L'area dove dovrebbe sorgere la centrale sarebbe dovuta essere area Pip e, invece, successivamente emerge che quest'area non ha ancora quel tipo di destinazione e che, anzi, è gravata da usi civici. Un'altra contraddizione è che la popolazione locale sarebbe stata favorevole, invece essa ha espresso pubblicamente il proprio dissenso e dubbi sulla tipologia dell'impianto. A questi elementi di contraddizione si aggiungono dubbi sulla valenza strategica dell'impianto, sia per il tipo di carburante, per l'80%, come detto, proveniente dall'estero sia per il traffico veicolare e il conseguente impatto, considerando la viabilità esistente per raggiungere il sito sia per le difficoltà di sfruttare il teleriscaldamento per la distanza dei potenziali centri di sfruttamento. Si chiede di sapere a che punto è l'iter burocratico e tecnico di questa vicenda presso la Regione Campania; quali atti sono stati messi in essere per verificare la veridicità e la coerenza delle cose affermate in conferenza di servizi; si chiede di capire se quest'intervento, con queste caratteristiche e queste contraddizioni, possa essere ancora considerato un intervento strategico, di produzione di energia verde e,

quindi, beneficiare di conseguenti finanziamenti. Grazie.

PRESIDENTE: In assenza dell'Assessore Ganapini, la parola all'Assessore Valiante, che ormai è omnicomprensivo, per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: Ringrazio il Presidente e l'Assessore Montemarano che mi assiste che, all'epoca richiamata era amministratore dell'università e non precario della sanità. E' una precisazione di ordine personale. A riscontro dell'interrogazione illustrata dal Consigliere Rosania, del gruppo di Rifondazione Comunista, avente ad oggetto lo scopo di acquisire elementi sullo stato reale dell'iter tecnico – amministrativo dell'iniziativa proposta dalla Macro Energy Power del Comune di Postiglione (SA) e limitatamente alle competenze dell'Assessorato alle attività produttive, si precisa: alla conclusione di un corretto iter procedimentale, attivato nell'ambito delle previsioni dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 e con le metodiche di cui alla legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, il progetto presentato dalla Macro Energy Power per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse (oli vegetali) della potenza di 17 mega watt e da ubicare nel Comune di Postiglione, è stato autorizzato alla costruzione e all'esercizio, unitamente alle opere connesse e con contestuale dichiarazione di opera di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, con decreto dirigenziale n. 42 del 12 marzo 2008, emesso dal Settore n. 04 "Regolazione dei Mercati" dell'Area generale di coordinamento 12 "Sviluppo Economico", quale struttura competente allo svolgimento dell'iter procedimentale e all'emanazione del provvedimento finale. Decreto dirigenziale n. 42 del 12 marzo 2008 è stato pubblicato sul Burc n. 20 del 19 maggio 2008. Del coinvolgimento del territorio se ne è dato conto con l'acquisizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

agli atti di copia della convenzione sottoscritta dal proponente e dal Comune di Postiglione il 19 dicembre 2007, repertorio n. 9. Il decreto di autorizzazione da conto che la particella n. 232 (ex 28) del foglio 11, sede della realizzazione dell'intervento, risulta gravata dal vincolo di "uso civico", per cui l'autorizzazione è stata subordinata, oltre che alle prescrizioni dei vari enti che le hanno formulate, alla positiva conclusione della procedura attivata dalla competente struttura per il cambio di destinazione d'uso dell'area stessa. Con decreto dirigenziale n. 44 del 14.05.2008, emesso dal Settore n. 04 dell'Area generale di coordinamento 11, trasmesso con nota protocollo n. 416560 del 15.05.2008, il Comune di Postiglione è stato autorizzato a mutare la destinazione dei terreni gravati da uso civico, tra le altre, per la particella 232 al fine dell'ampliamento dell'area PIP. In merito alla bontà della fonte energetica primaria che alimenterà l'impianto, si ritiene doveroso osservare che il decreto legislativo n. 387/03, di recepimento della Direttiva 2001/77 della Comunità europea, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, alla lettera a) dell'art. 2, nel definire le fonti rinnovabili, prevede, in particolare, che per biomasse si intende "la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendenti sostanze vegetali e animali) e della silvicoltura e delle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani". Gli oli vegetali rientrano pienamente nella definizione di biomasse purché ottenuti con processi di spremitura meccanici e non chimicamente modificabili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rosania per la replica.

ROSANIA: Se dicessi di essere soddisfatto della risposta direi una cosa non vera. Non viene precisato se il Comune di Postiglione ha avviato le procedure per il cambio di destinazione successiva all'autorizzazione, a mutare la

destinazione di quei terreni gravati da uso civico, quindi, rimane un elemento di dubbio che avevamo chiesto venisse specificato. Non viene esplicitato il discorso della partecipazione all'iter di una procedura così complessa, soprattutto non si fa riferimento a una partecipazione popolare su delle scelte che incidono, comunque, in modo così forte su una comunità di quelle dimensioni, ma soprattutto perché non si risponde sul quesito legato alla strategicità dell'opera di che trattasi. Sappiamo anche noi che cosa sono le biomasse ad olio vegetale, qualche dubbio l'abbiamo nel momento in cui tale combustibile, per l'80% arriva dall'estero, per buona parte non potrà essere utilizzato per riscaldamento e nulla si dice in merito all'impatto legato al traffico veicolare. Per questi motivi non ci riteniamo soddisfatti della risposta avuta.

PRESIDENTE: Voglio ringraziare l'Assessore Valiante per aver, per l'ennesima volta, assunto la parola in sostituzione - per ben 4 volte - degli assessori assenti; questo spero che non accada più! Egregio Presidente Valiante, lei che è Vice Presidente della Giunta, se ne faccia portatore, almeno in questa circostanza vorremmo qui gli Assessori presenti per rispondere alle interrogazioni dei Consiglieri regionali. Ringrazio le emittenti televisive per averci consentito di mandare in onda il Question time e i telespettatori che ci hanno seguito.

I lavori del Question time termino alle ore 15.54

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

24 giugno 2008

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 24 GIUGNO 2008**

Presidenza del Vice Presidente Ronghi

Inizio lavori ore 17.35

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 12 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna risultano in congedo i seguenti Consiglieri: Arena, Marrazzo N., Mucciolo, Pianese, Russo G., Sagliocco, Giacobbe. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

"Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti" reg. gen. n. 350. Ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Buono, Ragosta e Sorrentino. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e rifacimento degli arenili" reg. gen. n. 351 ad iniziativa del

Consigliere Nicola Marrazzo. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame ed alla II e III per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del mobbing nei luoghi di lavoro" ad iniziativa del Consigliere Nicola Marrazzo. Assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame, alla III, V e III per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifiche all'articolo 50 della Legge regionale 6 dicembre 2000 n. 18" reg. gen. n. 354 ad iniziativa del Consigliere Fulvio Martusciello. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame, e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24" reg. gen. 355, ad iniziativa dei Consiglieri Amato e Sommesse. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge: "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola", ad iniziativa della Giunta regionale – Assessori Cozzolino e Ganapini. Assegnato alla VII Commissione consiliare per l'esame e alla VIII e II per il parere. Comunico, altresì, che sono stati riassegnati i seguenti provvedimenti: "Proposta di legge tutela dell'arenile e l'accesso libero alle spiagge", ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala, reg. gen. n. 18 riassegnata alla IV

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

Commissione consiliare per l'esame, alla II e III Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

(Così resta stabilito)

PRESIDENTE: Proposta di legge "Istituzione del servizio di vigilanza nelle spiagge libere", ad iniziativa del Consigliere Angelo Polverino, reg. gen. n. 183, riassegnata alla IV Commissione per l'esame, alla II e III Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

(Così resta stabilito)

PRESIDENTE: Comunico che il Vice Presidente della Giunta regionale, Antonio Valiante, nel corso della seduta della I Commissione consiliare del 24 giugno 2008, ha comunicato, a nome della Giunta regionale, il ritiro del disegno di legge reg. gen. n. 290 "Norme in materia di comunità montane" rappresentando che esso deve intendersi sostituito dal disegno di legge reg. gen. n. 349 "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane", già assegnato per l'esame alla I Commissione il 23 maggio 2008. Comunico che ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n. 12 del 2006, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 10 giugno 2008 ha approvato la prima variazione del bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2008. Comunico ancora che è giunta nota da parte del gruppo di Forza Italia che ha provveduto ad eleggere il nuovo Capogruppo nella figura di Paolo Romano. Sulle comunicazioni il Consigliere Amato sostiene che sia stata depositata una legge sul mobbing nella precedente legislatura, a firma dello stesso.

Dimissioni di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Comunico che con nota del 1 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Cuomo eletto deputato della Repubblica di cui do lettura. Preciso che il Consiglio regionale si limita a

prendere atto trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge. *"Al Presidente del Consiglio regionale della Campania, onorevole Alessandra Lonardo. Egregio Presidente, con la presente le comunico la decisione di rassegnare le dimissioni da Consigliere regionale, rimuovendo, di fatto, lo stato di incompatibilità che si era manifestato all'atto della mia elezione a deputato del Parlamento. Colgo l'occasione per ringraziare e salutare lei e tutti i colleghi, con l'augurio di proseguire nell'impegno per la crescita e nell'interesse della nostra comunità. Napoli 12 giugno 2008. Cordiali saluti, Antonio Cuomo".* Il Consiglio prende atto. Con nota del 13 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Cosimo Sibilia, eletto Senatore della Repubblica, di cui do lettura. Anche in questo caso preciso che il Consiglio regionale si limita a prendere atto trattandosi di dimissioni dovute da incompatibilità di carica prevista per legge: *"Al Presidente del Consiglio regionale della Campania, Gentile Presidente, con la presente le comunico le mie irrevocabili dimissioni da Consigliere regionale della Campania, essendo stato eletto Senatore della Repubblica della sedicesima legislatura. La prego di voler comunicare, con la massima urgenza, queste mie dimissioni al Consiglio regionale per la dovuta presa d'atto. Cordialità. Cosimo Sibilia".* Il Consiglio prende atto. Con nota del 19 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Milo, eletto deputato della Repubblica di cui do lettura: *"Al Presidente del Consiglio regionale Dott.ssa Alessandrina Lonardo. Il sottoscritto Antonio Milo rassegna le proprie dimissioni da Consigliere regionale a seguito dell'elezione alla Camera dei deputati nel raggruppamento di Movimento per le Autonomie. Nel salutare lei, signor Presidente e tutti i colleghi Consiglieri, confermo la mia intenzione di continuare il mio impegno politico a difesa delle istanze della Campania del Sud, così come in tutti questi anni*

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

24 giugno 2008

hanno fatto verso il Consiglio. Cordiali saluti. Antonio Milo". Il Consiglio prende atto.

Surroga di Consiglieri regionali

EPRESIDENTE: Comunico che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Cuomo, per incompatibilità di carica prevista per legge in quanto eletto deputato al Parlamento, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Salerno, per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale e regionale di Salerno, in base all'ordine della lista n.14 avente il contrassegno "Forza Italia" al Consigliere dimissionario Antonio Cuomo, subentra il candidato Francesco Brusco. Pongo, quindi, in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Brusco. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Se è presente il Consigliere Francesco Brusco, può entrare in Aula. Comunico che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Cosimo Sibilia, per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto eletto Senatore della Repubblica, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Avellino per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Avellino, in base all'ordine della lista n.12, avente il contrassegno "Forza Italia" al Consigliere dimissionario Cosimo Sibilia

subentra il candidato Roberto Castelluccio. Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Castelluccio. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Se il Consigliere Castelluccio è nei pressi dell'Aula è pregato di prendere posto. Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Milo, per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto eletto deputato al Parlamento, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli, per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale e regionale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 15, avente il contrassegno UDC, al Consigliere dimissionario, Antonio Milo, subentra il candidato Carmine Mocerino. Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Mocerino. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Se il Consigliere Mocerino è nei pressi dell'Aula, è pregato di entrare in Aula.

Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha deliberato, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, di proporre al Consiglio la contestazione di incompatibilità per il Consigliere Pasquale Giacobbe, eletto Sindaco di Pozzuoli. Si tratta, ora di votare in Consiglio la suddetta proposta della Giunta delle elezioni. Metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Pasquale Giacobbe. Si vota a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

scrutinio segreto. Prego il Consigliere Scala di venire al banco della Presidenza.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

-	Presenti:	33
-	Assenti:	27
-	Favorevoli:	33
-	Contrari:	0
-	Astenuti:	0

Il Consigliere Pasquale Giacobbe è dichiarato incompatibile. Gli uffici procederanno di conseguenza. Le schede vengono distrutte.

Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifica integrazione all’art. 3 della L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 – “Finanziaria regionale” reg. gen. n. 343

PRESIDENTE: La II Commissione ha esaminato i provvedimenti in data 20 maggio u.s. e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. In data 20 giugno u.s. la IV Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta formulando un emendamento. Come relatore era stato indicato il Consigliere Nicola Marrazzo il quale è assente, cogliamo l’occasione per dire che purtroppo è scomparsa la suocera, un gruppo di Consiglieri è andato a rappresentare il cordoglio dell’intero Consiglio al collega. Ritengo, in sostituzione del Presidente Nicola Marrazzo, di dare la parola al Vice Presidente della Commissione Consigliere Oliviero. E’ iscritto a parlare il Consigliere Oliviero, ne ha facoltà.

OLIVIERO: Con questa legge non facciamo altro che prorogare i termini. La legge finanziaria 2007, con l’art. 5, ha prorogato l’annualità 2000 – 2005 relativamente ai fondi di cui all’ex legge 51/78 per 360 giorni e, pertanto, scadente a gennaio 2008. La legge finanziaria 2008 non ha previsto nessuna proroga per l’annualità 2006/2007, l’annualità 2006, pertanto, verrebbe a scadere a marzo 2007, cioè prima della scadenza concessa per l’annualità 2005. E’ da considerare

che le problematiche createsi tra Regione e cassa depositi e prestiti, per il perfezionamento dei mutui riferiti ai fondi di cui all’ex legge 51/78, si è generato proprio a cavallo del primo semestre 2007. Per cui, gli Enti locali, in assenza di certezze sulla copertura finanziaria, non hanno perfezionato gli atti di propria competenza.

PRESIDENTE: All’art. 1 è stato presentato un emendamento a firma del Consigliere Sommese che non vedo in Aula. L’emendamento lo fa proprio il Consigliere Errico. Emendamento all’art. 1. Il periodo 6 “Non sono consentiti accorpamenti di annualità” è soppresso. Pongo in votazione l’emendamento a firma del Consigliere Sommese. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l’art. 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE: Art. 2 “Dichiarazione d’urgenza”. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE: Si va al voto finale.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

-	Presenti:	33
-	Votanti:	33
-	Assenti:	27
-	Favorevoli:	32
-	Contrari:	0
-	Astenuti:	1

Il Consiglio approva.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa “L.R. 13/2004 – Programmazione triennale 2007 – 2009” reg. gen. n. 613

PRESIDENTE: La VI Commissione consiliare permanente, nella seduta del 30 gennaio 2008 ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

24 giugno 2008

deciso all'unanimità di riferire favorevolmente all'Aula. Era relatrice la collega Brossa che non è in Aula. Essendovi parere favorevole, metterei la delibera direttamente in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame ed approvazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 26.02.2008 n. 518 .
"Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2007" - reg. gen n. 643

PRESIDENTE: La II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 12 marzo 2008, ha deciso all'unanimità di riferire favorevolmente all'Aula. Se non ci sono interventi, pongo in votazione, per alzata di mano, l'atto amministrativo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Debiti fuori bilancio allegato n. 1

PRESIDENTE: Sull'allegato n. 1 accantoniamo il primo punto, reg. gen. 538 relativo a "ripianamento disavanzo Arpac", perché non ancora definito. Passiamo al punto n. 2 dell'allegato 1, precisamente al reg. gen. 676 "riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co.3, Legge regionale n. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni – Esecuzione sentenza T.A.R. Campania sez. I n. 12574 del 4.08.2004". Si precisa che il provvedimento è stato assegnato, in data 23 aprile 2008, alla II Commissione consiliare per l'esame, che non si è pronunciata. Pongo in votazione l'atto amministrativo se non ci sono interventi. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo Pasquale, ha facoltà.

MARRAZZO P.: Presidente come per il passato continuiamo ad essere come Consiglieri, dico noi di opposizione, fermamente contrari non solo a votare i provvedimenti che riguardano i debiti fuori bilancio, ma soprattutto a questa prassi che non accenna a diminuire nonostante siamo

intervenuti varie volte in occasione del varo delle leggi finanziarie, ultimamente, con una norma voluta dall'allora Assessore al Bilancio Valiante con la quale si assegnava il termine di 60 giorni alle commissioni, dopodiché il parere si intendeva reso favorevolmente. Anzi devo dire che questa norma è diventata una specie di lascia passare rispetto all'aumento dei debiti fuori bilancio. Invitiamo ancora una volta il Governo, registrata l'assenza dell'Assessore al Bilancio, chiediamo al Vice Presidente Assessore Valiante di rappresentare all'Assessore al Bilancio questa esigenza del Consiglio e soprattutto di affrontare questo problema alla sua presenza. Quindi chiedo il rinvio di questa discussione alla presenza dell'Assessore al bilancio.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Mi associo alla richiesta di rinvio, in ogni caso rappresento a nome anch'io dell'opposizione, la nostra contrarietà rispetto a queste deliberazioni, a tutte le deliberazioni di riconoscimenti di debiti fuori bilancio che si originano attraverso sentenze del Tribunale. Dall'opposizione non possiamo e non dobbiamo condividere la responsabilità gestionale di chi, evidentemente, con comportamenti contro legge ha determinato decisioni giudiziarie contrarie agli interessi della Regione Campania dai quali nascono, si originano i costi che ora il Consiglio regionale si appresta a riconoscere. Proprio per questa ragione, per il fatto che non abbiamo cognizione e non abbiamo responsabilità in ordine al costituirsi di questa montagna di debiti, riteniamo di dover esprimere sempre, voglio che sia verbalizzata la nostra contrarietà rispetto al riconoscimento di questi debiti fermo restando la richiesta fatta dal collega Marrazzo di rinviare la discussione alla presenza dell'Assessore al Bilancio.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: Mi associo alla richiesta sulla necessità della presenza dell'Assessore al Bilancio, anche perché trattasi di materia di competenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 giugno 2008*

dell'esecutivo, esprimo anche qualche perplessità in ordine al fatto che la II Commissione non si sia pronunciata, non so se non si è pronunciata perché non è iscritta all'ordine del giorno, perché mancante della presenza dell'Assessore. Credo che vada approfondito anche questo passaggio procedurale. Comunque ritengo che allo stato degli atti non si possa procedere perché credo vadano valutate le questioni che ho sollevato. Dovrebbe essere semplice per le delibere che fanno riferimento a decisioni dell'autorità giudiziaria, amministrativa o ordinaria che sia, però credo che anche su questa bisogna fare una riflessione che può fare solo l'Assessore sul fatto che la decisione non sia stata impugnata e quindi sui motivi che abbiano indotto l'amministrazione a rendere esecutivo i debiti suoi quali si sta discutendo. Ecco perché ritengo che questa materia, lo dico per questo punto, ma vale anche per i punti successivi, non possa essere portata avanti, comunque sollevi una riserva in ordine al fatto che la Commissione non si sia pronunciata perché dal testo della delibera che ci consegnate ci dice solo assegnata alla II Commissione ma non conosco, io come tutti i colleghi, perché non si è pronunciato, se ci sono stati contrasti, se è mancata la presenza dell'esecutivo, se si sono fatti degli approfondimenti. Credo che questa riserva debba essere annotata agli atti di questo Consiglio perché comunque è una riflessione che poi faremo con calma alla presenza dell'Assessore.

PRESIDENTE: Ritengo l'intervento del Presidente Sena favorevole alla proposta del Consigliere Marrazzo, ci sono interventi contrari? Chiarisco subito che la Commissione non ha mai ritenuto di metterlo all'ordine del giorno, non è una forzatura della Presidenza metterlo all'ordine del giorno. Inoltre consideriamo che la legge dopo 60 giorni, quando si parla di debiti fuori bilanci emessi con sentenza, c'è il silenzio assenso, quindi è una presa d'atto del Consiglio. Questo per chiarire che non c'è stata forzatura da parte della Presidenza. Pongo in votazione la proposta di rinviare il punto 9 all'ordine del

giorno alla prossima seduta, augurando che sia presente l'Assessore al Bilancio presente. Chi è d'accordo? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordini del Giorno

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno sottoscritti da tutti i Presidenti dei Gruppi, quindi possono essere posti in votazione. Uno è relativo al "Tentativo conciliativo riguardante la delibera del Consiglio dei Ministri di impugnazione alla Corte Costituzionale della legge regionale n. 5 del 14/04/08, modifica dell'articolo 81 della legge regionale 2008, n. 1 concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: C'è un secondo ordine del giorno, firmato da tutti i Capigruppo che invita la Giunta ad emanare un provvedimento per prolungare la stagione balneare attraverso le stesse autorità che gestiscono le nostre spiagge fino a 10 mesi all'anno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.20.

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE
del 24 Giugno 2008**

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.142 - VIII LEGISLATURA

**Seduta del giorno 24 Giugno 2008
ore 15.00 – 19.00**

Ordine del giorno:

ore 15.00 – 16.00

- Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
QUESTION TIME.

ore 16.30 – 19.00

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Dimissioni di Consiglieri Regionali;
- 4) Surroga di Consiglieri Regionali;
- 5) Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri regionali;
- 6) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifica ed integrazione all’art.3 della L.R. 30 gennaio 2008 n.1 - “Finanziaria regionale” registro generale n.343;
- 7) Esame ed approvazione della delibera amministrativa “L.R. 13/2004 – Programmazione triennale 2007-2009” registro generale n. 613;
- 8) Esame ed approvazione della delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 26/2/2008 n.518 - “Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2007” – registro generale n.643;
- 9) Debiti fuori bilancio allegato n. 1.

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Seduta n.143 - VIII LEGISLATURA

**Seduta del giorno 25 Giugno 2008
ore 11.00 – 19.00**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Norme in materia di Comunità Montane” – registro generale n. 290;
- 3) Esame ed approvazione del disegno di legge - “Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale” - registro generale n. 264.

Napoli, 19 giugno 2008

Il Presidente
Alessandrina Lonardo



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 GIUGNO 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(QUESTION TIME)

Registro generale n.299/2 – presentata dal Consigliere Michele Caiazzo (PD)

Oggetto: Unità Spinali Unipolari

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.310/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (AN)

Oggetto: Rimozione amministratore unico società AIR

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.311/2 – presentata dai Consiglieri Fernando Errico, Salvatore Arena e Angelo Brancaccio (Udeur – Popolari)

Oggetto: Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008

Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

Registro generale n.312/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Lavori di sistemazione idraulico forestale vallone Porto Arienzo

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.313/2 – presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi (Gruppo Federato "Nuovo PSI – l'Italia di Mezzo")

Oggetto: Applicazione L.R. n.23 del 19/11/1973 "Costruzione impianti smaltimento rifiuti"

Rispondono gli Assessori al Bilancio Mariano D'Antonio e all'Ambiente Walter Ganapini



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.314/2 – presentata dai Consiglieri Gerardo Rosania, Vito Nocera e Antonella Cammardella (PRC)

Oggetto: Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)

Rispondono gli Assessori alle Attività Produttive Andrea Cozzolino e all'Ambiente Walter Ganapini

Napoli, 23 giugno 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 299/2 ART. 79 BIS



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006532/A

Del: 23/05/2008 10.54.41

Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della
Collegio dei Revisori dei conti

All' Assessore alla Sanità

Il Presidente

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA - QUESTION TIME
(ex art. 79 bis Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania)

Oggetto: Unità Spinali Unipolari

Il sottoscritto Michele Caiazzo, in qualità di Consigliere regionale della Campania

Premesso che:

- La Regione Campania non dispone di alcuna Unità Spinale Unipolare per la cura e l'assistenza di soggetti con lesioni midollari di origine traumatica e non;
- Il Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007-2009, approvato con legge regionale 19 dicembre 2006, n. 24, ha previsto la realizzazione di 2 Unità Spinali Unipolari da allocare al CTO ASL Na1 e all'AORN Moscati di Avellino;
- La legge finanziaria nazionale per il 2007 ha previsto, per il triennio 2007-2009, l'istituzione di un Fondo, di importo annuale pari a 65,5 milioni di euro, di cui 10,5 milioni da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'integrazione e il cofinanziamento dei progetti regionali in materia di implementazione della rete delle unità spinali unipolari;

Ritenuto:

- Inammissibile che i pazienti con mielolesione residenti nella nostra regione sono costretti a ricorrere ad altre unità spinali italiane o all'estero;

Considerato che :

- La realizzazione di unità spinali in Campania non solo consentirebbe di ridurre la mobilità extraregionale, costosa per il Servizio Sanitario regionale e insostenibile per le famiglie, ma rappresenterebbe un polo di riferimento per il Sud Italia, dato che le unità spinali sono tutte al centro nord;

INTERROGA

l' Assessore in indirizzo per conoscere:

- le azioni che sono state adottate al fine di dare esecuzione ai programmi previsti nel menzionato Piano Regionale Ospedaliero in tema di unità spinali.

Napoli, 14/05/08

Il Consigliere Regionale
Michele Caiazzo

I
Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007339/A

Del: 19/06/2008 10.15.37

Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

310/2/ART-79 BIS

Al prof. Ennio CASCETTA

Assessore Regionale ai Trasporti

NAPOLI

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis del Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, rappresentante dell'opposizione nel Consiglio Regionale

PREMESSO

Che l'Amministratore Unico della società a totale capitale regionale AIR spa, concessionaria dei trasporti su gomma in provincia di Avellino, prof. Roberto Cappabianca, improvvisamente ed immotivatamente ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico la cui scadenza statutaria era prevista per il 2010;

che, stante la positiva attività svolta dal prof. Cappabianca e gli altrettanto positivi riscontri che l'attività dell'azienda regionale ha fin qui riscosso da parte degli utenti, le predette dimissioni non possono trovare alcuna logica spiegazione al di fuori di una pervicace volontà della proprietà aziendale, cioè la Regione, di liberare il posto occupato dallo stesso Cappabianca;

che, in effetti, la regione ha immediatamente convocato l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Amministratore Unico, confermando la non volontarietà delle dimissioni di Cappabianca.

Che la predetta assemblea, in data 17.6.2008, ha nominato Amministratore Unico dell'AIR spa la dr.ssa Rosa D'Amelio, già assessore regionale alle politiche sociali;

che la nomina in questione, fatto salvo il rispetto per la persona della D'Amelio, appare sconcertante sotto diversi profili: a) la dr.ssa D'Amelio non ha alcuna specifica competenza in materia di trasporti essendo laureata in discipline sociali; b) la nomina della D'Amelio appare un evidente risarcimento per la mancata candidatura della stessa al Parlamento; c) che la D'Amelio, per il suo impegno professionale presso l'ASL AV1, non potrà offrire alcun apporto gestionale ad un'azienda il cui bilancio conta diversi milioni di Euro

CHIEDE

Di conoscere:

- a) per quale VERO motivo è stato rimosso l'Amministratore Unico prof. Cappabianca, il cui mandato scadeva nel 2010. In proposito appare inaccoglibile la tesi delle dimissioni volontarie.
- b) Quali criteri hanno ispirato la regione nella scelta della dr.ssa D'Amelio quale Amministratore Unico di un'azienda di trasporto di dimensioni così vaste.

Napoli 17.6.2008

Francesco D'ERCOLE

Scav. Orig. Cont.
18/06/08





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 34/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007406/A

Del: 20/06/2008 09:52:57

Da: CR A. SEROC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(ART 79 BIS REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

All'Assessore alle Risorse Umane
Dott. Antonio VALIANTE

I sottoscritti Consiglieri Regionali dei Popolari UDEUR, On. Fernando ERRICO, On. Salvatore ARENA e On. Angelo BRANCACCIO

Premesso che :

- La Regione Campania in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 6132 del 13/12/2002 ha indetto 44 procedure concorsuali per il reclutamento di personale varie categorie e profili professionali;
- Le procedure concorsuali di cui sopra si sono concluse nell'anno 2005 con la relativa pubblicazione delle relative graduatorie di merito;

Considerato che ;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1454 del 3/08/2007 avente ad oggetto "Programmazione del fabbisogno di personale. Modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 2070/2006" stabiliva che: "Nel corso del 2008, si procederà, nel rispetto della normativa vigente e fermo restando i vincoli di spesa imposti alla Regione, all'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti ai sensi della deliberazione n. 6132/02 dopo la rideterminazione della dotazione organica in seguito all'esito dell'esodo per fronteggiare l'impatto che si determinerà sul funzionamento dell'ente.";
- si è creata per i partecipanti idonei non vincitori dei vari concorsi una legittima aspettativa in quanto sono in attesa dello scorrimento delle graduatorie, alla luce anche di precedenti interventi dell'esecutivo regionale che a tutt'oggi non hanno trovato riscontro oggettivo;
- le graduatorie scadranno a dicembre 2008;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

interrogano

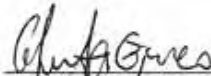
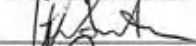
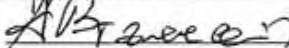
l' Assessore in indirizzo per sapere:

- se intenda, nei limiti dei posti resi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei suddetti concorsi entro il 2008 come previsto dalla succitata delibera.

On. Fernando ERRICO

On. Salvatore ARENA

On. Angelo BRANCACCIO

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 312/2 ART. 79 BIS



Prot. Gen. 2008.0007483/A

Del. 23/06/2008 10 34 32

Da: CR A: SETSG

Consiglio Regionale della C.

Gruppo Consiliare

Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

All' Assessore all'Ambiente

Oggetto : Lavori di "Sistemazione Idraulico Forestale Vallone Porto Arienzo"

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- i lavori di sistemazione idraulico-forestale per la mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico della rete idrografica del Vallone Porto-Arienzo nel Comune di Positano saranno effettuati nel bacino del Vallone Porto che rappresenta nel suo insieme un geotopo di impareggiabile valore paesaggistico e ambientale nel contesto geografico della Costiera Amalfitana, già dal 1997 iscritta dall'UNESCO nell'elenco dei beni Patrimonio Mondiale dell'Umanità;
- l'area inserita in un Sito di Interesse Comunitario (SIC IT8050051);
- la zona è di massimo pregio naturalistico, caratterizzata da importanti emergenze faunistiche e vegetazionali;
- l'area si trova nella zona A e C del Parco dei Monti Lattari;
- l'area sottoposta a vincolo paesistico-ambientale;

Considerato che :

- in data 15 gennaio 2008 è stata effettuata un'audizione dalla VII Commissione Consiliare Permanente della Regione Campania dal cui verbale si evince che è stato espressamente chiesta una rimodulazione del progetto in cui si tenesse conto delle eccezioni sollevate;
- sulla vicenda il WWf della Penisola Sorrentina ha presentato un ricorso-denuncia inoltrato alla Procura di Salerno e al Comando Carabinieri di Amalfi (prot.n.78T del 27/05/08);

**interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- se si è mai dato riscontro all'audizione della VII Commissione Consiliare Permanente della Regione Campania del 15/01/08 e come mai agli impegni presi in quella sede non sono seguiti i fatti;
- se in fase di studio e progettazione dell'intervento in oggetto sia mai stata valutata la possibilità di mitigare il rischio a carico a carico delle entità considerate a rischio tramite interventi di diminuzione della vulnerabilità (rafforzamenti strutturali alle opere, argini locali, sistemi di monitoraggio e allarme, ecc) anziché tramite interventi volti a controllare le dinamiche naturali a monte;
- se le SS.VV. siano a conoscenza della presenza di un tratto "tombato" alla foce del vallone sulla spiaggia di Arienzo, e dell'esistenza di un passaggio obbligato al di sotto del tratto tombato e nell'alveo terminale del rivo come unica via di accesso e di fuga alla spiaggia e allo stabilimento balneare ivi presente;
- se si è a conoscenza che la pericolosità del tratto tombato potrebbe essere rappresentata oltre che dalle piene alluvionali paventate, a cui si tenterebbe di porre rimedio con la costruzione delle devastanti briglie nell'alveo del vallone, anche dal solaio in disfacimento, posto ad appena 1.70 metri sulla testa dei passanti, che sotto il tratto tombato hanno l'unica via d'accesso e di fuga per la spiaggia;
- se la suddetta "via d'accesso" alla spiaggia sia a norma di legge o se invece possa costituire serio e reale pericolo per la pubblica e privata incolumità e, non esiste una segnaletica di pericolo.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

Al Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore al Bilancio
Prof. M. D'Antonio

All'Assessore all'Ambiente
Prof. Walter Ganapini

LORO SEDI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007488/A

Del: 23/06/2008 10.47.09

Da: CR A: SEROC

Prot.n. 417 del 20.06.08

Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento interno . "Question Time"

Premesso

Che con la L.R. n. 23 del 19/11/1973, la Regione Campania era autorizzata a finanziare la spesa dei Comuni o Consorzi tra Comuni per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

Che ai sensi dell' art 2 della richiamata L.R. 23/73 il Consiglio regionale della Campania avrebbe dovuto approvare entro il termine di mesi tre un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei R.S.U.;

Che l'onere finanziario derivante dall'attuazione del dettato dell'art2 della L.R. 23/73, stimato in circa 30 miliardi delle vecchie lire sarebbe stato assicurato per gli anni finanziari 1974-1978 ai sensi della legge 16 maggio 1970 n. 281;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori al ramo al fine di conoscere quale applicazione ha avuto sul territorio campano la richiamata L.R. 23/1973:

In particolare si richiede se la Giunta Regionale approvò il piano di localizzazione degli impianti, quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano presentato progetti esecutivi ed ottenuto finanziamenti per la realizzazione di detti impianti, se la Giunta Regionale abbia esercitato potestà sostitutiva per i Comuni inadempienti, se e quali economie di Bilancio si siano prodotte per la mancata applicazione della L.R. 23/73

Scu. 28/06/08
20/06/08

Il Presidente del Gruppo Nuovo PSI
Massimo Grimaldi



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 314/2/ART. 79 BIS

Prot. n. 185/08

Napoli 23 giugno 2008

All'Assessore Regionale alle Attività Produttive
on. Andrea Cozzolino

Prot. Gen. 2008.0007496/A
Del: 23/06/2008 12.26.21
Da: CR A. SEROC

All'Assessore Regionale all'Ambiente
on. Walter Ganapini
SEDE

*Per. Op. Com. 1
23/06/08*

INTERROGAZIONE

Urgente a risposta Question Time

Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

oggetto: impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA).

premesso

che con DGC n. 55 del 02.10.2006 di concessione del terreno e costituzione del diritto di superficie per il terreno riportato al catasto comunale foglio 11, particella 28 in località "ESCA" il Comune di Postiglione esprimeva parere favorevole in ordine alla richiesta formulata dalla Progen srl, in nome e per conto della Macro Energy Power srl, per la realizzazione su suolo comunale di una centrale per la produzione di energia elettrica e termica da biomassa ad olio vegetale con una potenza pari a 18.8 Mwe.

Che con DGC n. 56 emessa in pari data si formalizzava l'indirizzo al mutamento di destinazione d'uso per la concessione in uso temporaneo, in favore di terzi, del terreno riportato al catasto al foglio n.11-particella n. 191 e foglio n. 13 particelle nn. 390 e 391

Che in Conferenza di Servizi del 19.04.2007 presso l'Assessorato alle attività Produttive della Regione Campania emergeva:



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

"Il Proponente dichiara che il Comune ha deliberato favorevolmente di concedere la disponibilità dei suoli. L'impianto sorge in area PIP";

"Il rappresentante del Comune dichiara di aver deliberato favorevolmente per la realizzazione dell'impianto e sostiene che la popolazione locale è favorevole all'iniziativa per lo sviluppo e l'indotto che può nascere";

"L'Amministrazione procedente prende atto dell'impossibilità di poter ritenere, già in questa conferenza, il procedimento definito in senso positivo, visto i rilievi mossi dai vari Enti e, visto che alcuni non sono ancora in possesso del progetto da valutare....."

Che con successiva Conferenza di Servizi dell'11.04.2007 presso l'Assessorato alle attività Produttive della Regione Campania emergeva:

"Il rappresentante dell'Amministrazione procedente, evidenziato che l'area interessata dall'impianto è gravata da Usi Civici ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, a differenza di quanto emerso nella prima CdS, in cui era stato dichiarato che l'area interessata fosse PIP,";

il rappresentante del Comune dichiara che l'Area non è ancora PIP come è emerso erroneamente durante la precedente CdS, ma è in programma di realizzarla."

" il rappresentante del Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario, dichiara che essendo una particella dell'area interessata dal progetto gravata dagli usi civici, il Comune dovrà richiedere lo svincolo per poter realizzare l'area PIP programmata. Il Comune per poter sdemanializzare l'area dovrà ottenere compensazioni ambientali da reinvestire per opere di pubblica utilità, autorizzate dal Settore BCA".

Che solo in data 24/08/2007 la Macro Energy Power srl con propria nota riconosce che "l'area in oggetto è gravata da usi civici di cui si richiede il mutamento di destinazione d'uso,....."

Che in data 03.09.2007 con prot. N. 3240 si ha la richiesta del Comune di Postiglione al Settore Regionale competente per cambio di destinazione uso dell'area interessata alla realizzazione dell'impianto a Biomassa.

Che oltre a questo iter amministrativo costellato di continui e "singolari" errori o dimenticanze da parte dell'amministrazione comunale di Postiglione e della Macro Energy Power srl, forte resta la perplessità circa la valenza strategica ed energetica di una centrale a oli vegetali che dovrà importare dall'Europa dell'Est (come citato nello stesso progetto) oltre l'80% del combustibile vegetale anche alla luce dei recenti aumenti esponenziali del gasolio combustibile per motori.

Che la popolazione di Postiglione ha pubblicamente esplicitato la propria esclusione al processo decisionale oltre alla propria contrarietà alla tipologia dell'impianto



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

I sottoscritti consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania interrogano gli Assessori in indirizzo, ognuno per quanto di competenza, per conoscere quale sia il reale stato dell'iter tecnico-amministrativo per la realizzazione dell'impianto in parola, quali attività si sono poste in essere per verificare la sussistenza delle posizioni dichiarate dal Comune in CdS e, in particolare, se l'assessore all'Ambiente ritiene che tali tipologie di impianti, fortemente impattanti circa l'aspetto del traffico veicolare pesante per l'approvvigionamento di carburante all'impianto, lo sfruttamento di risorse agricole non autoctone e la scarsa possibilità di sfruttare il teleriscaldamento previsto per le oggettive distanze dai potenziali centri di sfruttamento, possano considerarsi ancora "verdi" e come tali beneficiari di appositi finanziamenti;

I Consiglieri Regionali

Gerardo Rosania

Vito Nocera

Antonella Cammardella

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Proi n. 1909/510
del 2h. 6.28

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – Question Time: Unità spinali Unipolari (reg. gen. 299/2/art 79 bis, prot. gen. 2008.0006532/A del 23.5.2008)

In riferimento alla interrogazione in oggetto a firma del Consigliere Regionale On. Michele Chiazzo si riferisce quanto segue:

Nonostante diverse iniziative abbiano cercato, in passato, di definire la programmazione di Unità Spinali Unipolari, nella nostra Regione, così come del resto in tutto il Sud Italia, si è assistito alla mancata realizzazione delle stesse. Il Piano Ospedaliero 2007-2009, approvato con Legge Regionale 24/2006, ha previsto la realizzazione di due Unità Spinali Unipolari nelle Province di Napoli e Avellino, per un totale di 30 posti letto, ribadendo in tal modo la necessità di colmare tale carenza dell'offerta assistenziale regionale.

L'Assessorato alla Sanità ha attivato i Comitati Tecnici Provinciali per la programmazione, in ambito provinciale, dell'offerta ospedaliera alla luce dei vincoli imposti dal Piano di Rientro e Riqualificazione dell'assistenza sanitaria, e in tale contesto si sta impegnando a garantire quanto previsto dallo stesso Piano Ospedaliero 2007-2009, in accordo anche con quanto previsto dalla programmazione strutturale ex art.20.

L'Assessorato alla Sanità sta completando la stesura di un progetto per l'accesso alla quota del fondo di cofinanziamento di progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e nell'ambito dei progetti di cui all'art. 1, comma 34 e 34-bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, che sarà oggetto di specifica deliberazione per la successiva approvazione da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

MONTEMARANO



AREA 07 - SETTORE 03

Al Vice Presidente della Giunta
Assessore alle Risorse UmaneSEDE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0540143 del 24/06/2008 ore 10,42

Dest.: ON. ANTONIO VALIANTE VICE PRESIDENTE GIUNTA
REGIONALE

Fascicolo : 2008.XXXVIII/1.113

*Oggetto:*

Interrogazione a risposta immediata,
a firma dei Consiglieri Regionali
Errico, Arena e Brancaccio,
concernente lo scorrimento delle graduatorie
dei concorsi banditi nel 2002.

Con interrogazione a risposta immediata del 20/06/2008, prot. n. 7406/A, i Consiglieri Regionali Fernando Errico, Salvatore Arena e Angelo Brancaccio hanno chiesto di conoscere se l'Amministrazione Regionale intenda, nei limiti dei posti resisi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei concorsi banditi nel 2002, entro l'anno in corso.

Al riguardo, si rappresenta che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1454 del 3/06/2008, ha stabilito i principi per la programmazione del fabbisogno triennale del personale, prevedendo, tra l'altro, l'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti nel 2002. Tale facoltà di procedere all'assunzione degli idonei, mediante scorrimento delle graduatorie di merito, è stata subordinata alla rideterminazione della dotazione organica per effetto dell'esodo e comunque nel rispetto dei vincoli di spesa imposti alla Regione.

Per quanto sopra, risulta evidente che detta facoltà possa essere esercitata in presenza dei sottoelencati presupposti:

- verifica delle qualifiche e dei profili professionali cessati;
- verifica della reale necessità dell'Amministrazione di dotarsi di detto personale;
- verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

E' appena il caso di precisare, che le graduatorie di merito dei concorsi in argomento, per effetto delle sospensioni e proroghe stabilite con leggi finanziarie, hanno validità fino al 31/12/2009 e che solo in data 09/05/2008 con deliberazione n. 783 la Giunta Regionale ha provveduto a rideterminare la dotazione organica del personale in servizio, tenendo conto del personale cessato a diverso titolo.

Il Dirigente
Marchiello

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, **24 GIU. 2008**

Prot. n. *1087*/S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Francesco D'Ercole (R.G. n. 310/2 del 18.6.2008)

In riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue:

In data 4 giugno 2008 il dott. Roberto Cappabianca ha comunicato di voler rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Unico della Autoservizi Irpini S.p.A..

La Regione Campania ha espresso rammarico per la decisione irrevocabile e, nel contempo, ha ringraziato il dott. Cappabianca per l'ottimo lavoro svolto e per i lusinghieri risultati conseguiti.

Va anche detto che in data 26 settembre 2007, l'Assemblea Ordinaria della società SCABEC S.p.A. nominava su indicazione del socio Regione Campania, il dott. Cappabianca componente del Consiglio di Amministrazione di tale società, ad ulteriore riconoscimento della professionalità acclarata.

Soltanto motivi di incompatibilità ed in particolare quelli riconducibili alle previsioni della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 – divieto di cumulo di cariche nelle società partecipate - inducevano il dott. Cappabianca a non accettare tale carica.

In data 28 maggio 2008 si riuniva nuovamente l'Assemblea Ordinaria della SCABEC S.p.A. con all'o.d.g., fra l'altro, la nomina di un nuovo componente - ad integrazione - del Consiglio di Amministrazione con intendimento della Regione di nominare ancora in tale incarico il dott. Cappabianca.

Poiché a tale data il dott. Cappabianca risultava essere ancora Amministratore Unico della Air S.p.A. si convenne di rinviare la discussione su tale punto.

Nessuna rimozione, quindi, da parte della Giunta Regionale.

L'Assemblea dei Soci della Autoservizi Irpini S.p.A. riunitasi il 17 giugno u.s. ha accolto formalmente la richiesta di dimissioni del dott. Cappabianca, ribadendo l'apprezzamento per l'attività svolta e i risultati ottenuti e ha provveduto a nominare la dott.ssa Rosa D'Amelio quale Amministratore Unico.

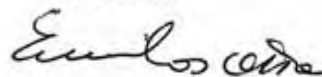
La scelta della dott.ssa D'Amelio è stata ispirata dalla notevole esperienza maturata nel corso degli anni come amministratore pubblico, prima nella qualità di Sindaco di Lioni e poi come Assessore alle politiche sociali della Regione Campania.

In particolare, la profonda conoscenza delle dinamiche sociali campane e la comprovata conoscenza della realtà socio-economica del territorio, anche irpino, rappresentano un valore altamente significativo, di cui l'A.IR S.p.A. potrà proficuamente giovare.

Va comunque ricordato che il ruolo di Amministratore Unico di un'azienda sana come l'A.IR., dovrà svolgersi in piena continuità con la politica aziendale di rilancio già tracciata dall'amministratore uscente e, come dichiarato dalla stessa dott.ssa D'Amelio, in perfetta sintonia con il lavoro sin qui svolto dal management e dalle maestranze dell'azienda, diretta dall'avv. Costantino Preziosi, cui va riconosciuta grande professionalità e dedizione nei compiti di Direzione Generale dell'azienda di trasporti irpina.

Ritengo, quindi, che affidare un ruolo così importante ad una donna con l'esperienza della dott.ssa D'Amelio, rappresenti una scelta innovativa lontana dalle vecchie logiche compensative evocate.

Ennio Cascetta



23. GIU. 2008 9:50

NR. 282 P. 2

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007339/A

Del: 18/06/2008 10:15:37

Da: CR A. SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 310/2/ART-79 BIS

Al prof. Ennio CASCETTA
Assessore Regionale ai Trasporti
NAPOLI

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis del Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, rappresentante dell'opposizione nel Consiglio Regionale

PREMESSO

Che l'Amministratore Unico della società a totale capitale regionale AIR spa, concessionaria dei trasporti su gomma in provincia di Avellino, prof. Roberto Cappabianca, improvvisamente ed immotivatamente ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico la cui scadenza statutaria era prevista per il 2010;

che, stante la positiva attività svolta dal prof. Cappabianca e gli altrettanto positivi riscontri che l'attività dell'azienda regionale ha fin qui riscosso da parte degli utenti, le predette dimissioni non possono trovare alcuna logica spiegazione al di fuori di una pervicace volontà della proprietà aziendale, cioè la Regione, di liberare il posto occupato dallo stesso Cappabianca;

che, in effetti, la regione ha immediatamente convocato l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Amministratore Unico, confermando la non volontarietà delle dimissioni di Cappabianca.

Che la predetta assemblea, in data 17.6.2008, ha nominato Amministratore Unico dell'AIR spa la dr.ssa Rosa D'Amelio, già assessore regionale alle politiche sociali;

che la nomina in questione, fatto salvo il rispetto per la persona della D'Amelio, appare sconcertante sotto diversi profili: a) la dr.ssa D'Amelio non ha alcuna specifica competenza in materia di trasporti essendo laureata in discipline sociali; b) la nomina della D'Amelio appare un evidente risarcimento per la mancata candidatura della stessa al Parlamento; c) che la D'Amelio, per il suo impegno professionale presso l'ASL AV1, non potrà offrire alcun apporto gestionale ad un'azienda il cui bilancio conta diversi milioni di Euro

CHIEDE

Di conoscere:

- per quale VERO motivo è stato rimosso l'Amministratore Unico prof. Cappabianca, il cui mandato scadeva nel 2010. In proposito appare inaccoglibile la tesi delle dimissioni volontarie.
- Quali criteri hanno ispirato la regione nella scelta della dr.ssa D'Amelio quale Amministratore Unico di un'azienda di trasporto di dimensioni così vaste.

Napoli 17.6.2008

Francesco D'ERCOLE

Scav. On. Carlucci
7 18/06/08

[Firma]



Consiglio Regionale della Campania

Seduta Consiliare del 24 giugno 2008

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. "Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti"

(Registro generale numero 350)

ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Buono, Ragosta e Sorrentino

Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

2: "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e ripascimento degli arenili"

(Registro Generale numero 351)

ad iniziativa del Consigliere Nicola Marrazzo

Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla II e III per il parere;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

3. "Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del mobbing nei luoghi di lavoro"

(Registro generale numero 352)

ad iniziativa del Consigliere Nicola Marrazzo

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame, alla III, V e III per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*



Consiglio Regionale della Campania

4. "Modifiche all'articolo 50 della legge regionale 6 dicembre 2000 ,n.18 "

(Registro Generale numero 354)

Ad iniziativa del Consigliere Fulvio Martusciello

Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame, ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

5. "Modifica del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003,n.24"

(Reg.Gen.n.355)

Ad iniziativa dei Consiglieri Amato e Sommesse

Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*



Consiglio Regionale della Campania

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

1. “.Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”

(Reg.Gen.n.353)

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessori Cozzolino e Ganapini –

Assegnato alla VII Commissione Consiliare per l'esame ed alla VIII e II per il parere.



Consiglio Regionale della Campania

Comunico altresì che sono stati riassegnati i seguenti provvedimenti:

1.Proposta di legge "Tutela dell'arenile e l'accesso libero alle spiagge" ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala (Reg.Gen.n.18)

Riassegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame, alla II e III per il parere;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

2.Proposta di legge "Istituzione del servizio di vigilanza nelle spiagge libere" ad iniziativa del Consigliere Angelo Polverino (Reg.gen.n.183)

Riassegnata alla IV Commissione per l'esame, alla II e III per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Napoli 20 maggio 2008

Prot. n. 234 /PL

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006457/A
Del: 21/05/2008 10:20:41
Da: CR A. SERASS

-Al Presidente del Consiglio Regionale
-Al Presidente della Giunta Regionale
-All'Assessore al Bilancio
-All'Assessore ai Rapporti con il
Sistema delle Autonomie e dei
Piccoli Comuni
-Al Presidente della IV Commissione
LORO SEDE

OGGETTO: Proposta di Legge n. 343 "Modifica ed integrazione all'articolo 3 della L.R. n. 1/2008".

Si comunica che questa Commissione nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, ed all'unanimità, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula con le modifiche di cui al testo allegato.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Per. Assente
20/05/08

II COMMISSIONE PERMANENTE
BILANCIO E FINANZE
DEMANIO E PATRIMONIO



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Articolo 1

All'articolo 3 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n. 1 sono aggiunti i seguenti commi:

5. I termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli enti locali di cui alle leggi regionali 31 ottobre 1978, n. 51, sostituita dalla legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3; 13 dicembre 1979, n. 42 e 6 maggio 1985, n. 50, con i piani di riparto delle annualità 2004-2006, sono prorogati di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

6. Non sono consentiti accorpamenti di annualità.

II COMMISSIONE PERMANENTE
DEI DELEGATI
DEMANIO E PATRIMONIO



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Articolo 2

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



*Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente*

Napoli, 20 giugno 2008

Prot.n. 292 IVC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007453/A
Del. 20/06/2008 15.17.43
Da: CR A. SERASS

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente della II Commissione consiliare

All'Assessore regionale all'Ambiente

All'Assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di legge: "Modifica e integrazione all'articolo 3 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1". Reg.Gen. 343.

PARERE

La IV Commissione Consiliare permanente nella seduta del 19 giugno 2008 ha affrontato la discussione sul provvedimento in oggetto, assegnato alla stessa per il parere e alla II Commissione per la relazione di merito espressa in data 20 maggio 2008.

Sulla proposta di legge sono emerse perplessità relativamente all'inserimento all'articolo 3 della legge regionale 1/2008 – finanziaria - del 6° comma aggiuntivo del quale, ascoltato il dirigente della Giunta regionale preposto alla materia, è stato deciso di chiedere la soppressione con apposito emendamento che trasmetto in allegato, a mia firma ma a nome della IV Commissione, per la discussione in aula.

Con questa riserva la IV Commissione ha espresso parere favorevole.

*Assessore
20/06/08*

Pasquale SOMMESE



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO :

Alla Proposta di legge:

“ Modifica e integrazione all’articolo 3 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1”.
Reg.Gen. 343.

Articolo 1:

Il periodo “ 6. Non sono consentiti accorpamenti di annualità”
è soppresso.

Sommese Pasquale

Deliberazione N. 2156

Assessore

Assessore Armato Teresa



Area	Settore
6	1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 14/12/2007

ATTIVITA' AMMIN.

PROCESSO VERBALE REG. DEN. N. 613

Oggetto :

L.R. n° 13 del 20 dicembre 2004. Programmazione triennale 2007-2009

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	PRESIDENTE
3)	Assessore	Andrea	ABBAMONTE	
4)	"	Teresa	ARMATO	
5)	"	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
6)	"	Andrea	COZZOLINO	
7)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
8)	"	Rosa	D'AMELIO	
9)	"	Vincenzo	DE LUCA	
10)	"	Marco	DI LELLO	ASSENTE
11)	"	Corrado	GABRIELE	ASSENTE
12)	"	Angelo	MONTEMARANO	ASSENTE
13)	"	Luigi	NOCERA	
	Segretario	Maria	D'ELIA	



Consiglio Regionale della Campania

Da: CR

Protocollo
2007/0009987/A
Data 27/12/2007

A: SERDA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- che con legge 20 dicembre 2004 n. 13 "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania", la Regione, nel rispetto della normativa europea e nazionale, promuove interventi a sostegno delle università attraverso un programma triennale degli interventi predisposto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione e approvato dalla Giunta Regionale ad intervenuta acquisizione del parere del Comitato di Coordinamento degli Atenei Campani;

- che con l'anzidetta legge la Regione mira a:

- a) promuovere la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura umanistica e scientifica, della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- b) preservare e sostenere i luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche;
- c) favorire l'interazione fra saperi, il loro utilizzo per lo sviluppo economico e sociale del territorio, il miglioramento della qualità della vita;
- d) operare per creare e potenziare reti di eccellenze ed incrementare gli scambi e la cooperazione scientifica internazionale;

- che i beneficiari della L.R. 13/04 sono: Università degli Studi di Napoli "Federico II", Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" nonché l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori Musicali (Conservatorio San Pietro a Majella - Napoli; Conservatorio Giuseppe Martucci - Salerno; Conservatorio Nicola La Sala - Benevento; Conservatorio Domenico Cimarosa - Avellino) i cui titoli sono stati dichiarati equipollenti a quelli universitari dall'art.2 della L.21 dicembre 1999, n.508;

Considerato

- che con legge regionale n.24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006" - la Regione Campania ha quantificato la disponibilità economica per il biennio 2007-2008 in € 60.000.000,00

- che in data 4/11/2007 con prot.1033311 è stata acquisita la Programmazione Triennale redatta dal Comitato di Indirizzo e Programmazione e che la stessa è stata presentata e condivisa in seno al Comitato regionale dei rettori delle Università della Campania;

- che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della citata legge la Giunta adotta il programma triennale degli interventi redatto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione con proposta di deliberazione al Consiglio Regionale;

Ritenuto

- che con i succitati atti questa Amministrazione ha posto in essere tutti gli adempimenti di propria competenza inerenti la legge citata

Propone e la Giunta, in conformità,

A voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

- di adottare l'allegato documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Programmazione Triennale 2007/2009"

-di inviare lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere così come previsto dalla L.R. 13/04, art.5 comma 2

-di incaricare, ad avvenuta approvazione della predetta "Programmazione Triennale 2007/2009 ", il Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti dell'adempimento della presente programmazione demandando a successivi Decreti Dirigenziali l'assunzione degli impegni di spesa, il riparto degli stanziamenti e la liquidazione della spesa stessa;

-di inviare per l'esecuzione all' AGC Ricerca Scientifica ed ai Settori "Ricerca Scientifica", Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" e "Stampa e Bollettino Ufficiale" per quanto di rispettiva competenza.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	2156	del	14/12/2007	AREA 6	SETTORE 1	SERVIZIO 3
------------------	------	-----	------------	-----------	--------------	---------------

OGGETTO :

L.R. n° 13 del 20 dicembre 2004. Programmazione triennale 2007-2009

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE † ASSESSORE †		<i>Assessore Armato Teresa</i>	_____	_____
DIRIGENTE SETTORE		<i>Avv. Uccello Silvio</i>	_____	_____
IL COORDINATORE AREA		<i>Cancellieri Maria</i>	_____	_____

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>14/12/2007</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		<i>17/12/2007</i>

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

- 1.2 : Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale
- 1.3 : Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale
- 6 : A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica
- 6.1 : Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti
- 8.2 : Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania



Programmazione triennio 2007-2009

Premessa

Le università agiscono in un ambiente in costante trasformazione e sempre più globalizzato, caratterizzato da un'aspra concorrenza per attrarre e mantenere al proprio interno i migliori talenti, nonché dalla comparsa di nuove esigenze che esse devono soddisfare.

Nonostante ciò, le università europee hanno in generale meno da offrire e dispongono di risorse finanziarie inferiori rispetto agli istituti omologhi di paesi terzi, in particolare degli Stati Uniti.

In tale contesto, le riforme strutturali ispirate dal processo avviato dal Consiglio europeo di Bologna nel 1999 sono volte a organizzare la diversità entro un quadro europeo più coerente e compatibile.

Questa è una delle condizioni per l'accessibilità e la competitività delle università europee sia all'interno dell'Europa che nel resto del mondo.

Il crescente deficit di finanziamento delle università italiane compromette la loro capacità di attrarre e mantenere al proprio interno i migliori talenti e di rafforzare l'eccellenza della ricerca e delle attività d'insegnamento. Dato che è estremamente improbabile riuscire a colmare il divario sempre crescente ricorrendo esclusivamente a fondi pubblici nazionali, è necessario trovare nuovi modi per aumentare e diversificare le entrate delle università non da ultimo utilizzando idonee risorse regionali.

Consapevoli che investire in università vuol dire innalzare i livelli di cultura individuali e collettivi nonché la crescita, intesa nella sua più vasta accezione, dell'intera Regione con ritorni sull'incremento del PIL particolarmente consistenti nel medio-lungo periodo come testimoniano tutte le indagini internazionali e l'esperienza concreta di molti altri Paesi.

Per tali motivi, la Regione Campania ha inteso adottare una strategia di sviluppo territoriale basata sulla conoscenza, riconoscendo la promozione e la valorizzazione delle università strumenti fondamentali per la crescita del capitale umano, per lo sviluppo del sistema delle imprese e della qualità e competitività dell'intero territorio regionale.

A tal fine la Regione:

- sollecita la nascita di un sistema regionale dell'alta formazione universitaria, della ricerca e dell'innovazione, integrato e aperto a livello nazionale e internazionale;
- valorizza la conoscenza prodotta dal territorio;
- favorisce l'attrazione e la valorizzazione di talenti e di giovani studiosi;
- stimola e incentiva la collaborazione fra i soggetti del sistema regionale della formazione, della ricerca e dell'innovazione (università, centri di ricerca, centri di competenza, imprese e amministrazione pubblica);
- contribuisce al rafforzamento della competitività di tutti gli attori del sistema, incentivandoli a reperire risorse aggiuntive dall'esterno.

Le Università

In questo quadro rappresentano finalità prioritarie della programmazione la costituzione di un'identità di sistema nel quale l'intero settore possa riconoscersi.

In particolare poi, le università sono chiamate a rispondere all'esigenza di adattarsi a una serie di profondi cambiamenti quali:

- **L'aumento della domanda di formazione superiore.**

In Italia, il modesto tasso di natalità è accompagnato da un aumento della domanda di formazione superiore, che è destinata a crescere nel corso degli anni soprattutto a causa della politica adottata dal governo nazionale mirante ad aumentare il numero di studenti nell'insegnamento superiore, nonché come conseguenza del fatto che vanno profilandosi nuovi bisogni di istruzione e di formazione durante l'intero arco della vita.

- **L'internazionalizzazione dell'istruzione e della ricerca.**

Le università italiane attirano meno studenti stranieri, soprattutto meno ricercatori, rispetto alle università europee ed americane. Questa criticità del sistema nazionale è resa ancor più forte nel contesto meridionale dove le università non possono contare né su infrastrutture di accoglienza e di servizio adeguate né su un solido e vivace tessuto imprenditoriale capace di accompagnare la nascita di nuova imprenditoria.

- **Lo sviluppo di una cooperazione stretta ed efficace fra le università e l'industria.**

La cooperazione fra le università e l'industria va potenziata incoraggiando in maniera più precisa un orientamento verso l'innovazione, la creazione di nuove imprese e, più in generale, il trasferimento e la diffusione delle conoscenze. Vanno pertanto attivati interventi finalizzati alla crescita del tessuto produttivo locale, al trasferimento tecnologico, alla formazione di competenze specializzate nonché azioni di sistema favorevoli all'operatività delle strutture di servizio per la diffusione, il potenziamento e la tutela dell'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa.

- **La moltiplicazione dei luoghi di produzione delle conoscenze.**

Di fronte alla tendenza crescente delle imprese a subappaltare le loro attività di ricerca alle migliori università, l'ambiente universitario sta divenendo sempre più concorrenziale, pertanto diventa strategico per le università campane fare massa critica sia potenziando le infrastrutture tecnico-scientifiche sia sperimentare nuovi e più robusti percorsi formativi in grado di intercettare i bisogni emergenti del mercato internazionale contestualizzati alle specificità e alle vocazioni territoriali.

- **L'emergenza di nuove aspettative.**

L'università deve rispondere a nuove esigenze di istruzione e di formazione che derivano dall'economia e dalla società della conoscenza. Fra queste esigenze, si manifesta un bisogno crescente di istruzione scientifica e tecnica, di competenze trasversali e di possibilità di apprendimento durante l'intero arco della vita, che richiedono una maggiore permeabilità fra le varie componenti e fra i vari livelli dei sistemi di istruzione e di formazione. Centrale in questo contesto è il ruolo delle nuove tecnologie a supporto della didattica. La diffusione delle tecnologie per la formazione a distanza rappresenta uno dei fattori chiave per garantire un'ampia cultura universitaria sul territorio.

- **Le università di fronte alle nuove sfide europee**

La qualità ottimale delle risorse umane dipende in gran parte dalle risorse finanziarie disponibili, ma anche dalle condizioni di lavoro e dalle prospettive di carriera. In generale, le prospettive di carriera, che nelle università sono caratterizzate da una molteplicità di status, risultano limitate e piene di incertezze. Peraltro, se le sfide da affrontare sono numerose, le poste in palio sono altrettanto numerose e importanti. E' ormai nota in Italia la "fuga di cervelli", questo fenomeno non ha un'identità ben precisa poiché riguarda sia giovani ricercatori sia scienziati affermati che, pur di poter tradurre in realtà le proprie idee, decidono di trasferirsi all'estero.

I ricercatori italiani che non lavorano in Italia fanno parte dei settori più disparati: dalla medicina all'astronomia, dall'ingegneria alla biologia, dalla filosofia alla storia. Le azioni da sostenere saranno finalizzate a contenere e invertire il fenomeno della fuga e della dispersione dei cervelli (*brain drain* and *brain waste*).

Programmazione

L'attuale programmazione è relativa al triennio 2007-2009 innova sensibilmente quella previgente, sia nel metodo che nella procedura da attuare.

Essa è il risultato di un processo condiviso che parte dal confronto sui bisogni degli atenei per riflettere e proporre linee di azione, in modo consensuale, ed individuare un sistema di obiettivi condivisi da tutti gli attori coinvolti nel loro raggiungimento.

Redatta dalla Commissione di Indirizzo e programmazione, condivisa con i Rettori dei sette Atenei campani, la programmazione triennale 2007-2009 prevede, nel rispetto della autonomia delle Università, l'adozione di linee generali d'indirizzo (obiettivi-azioni), che richiedono da parte di ciascuna Università l'elaborazione di propri programmi, la cui attuazione, in termini di risultati, sarà valutata ai fini dell'allocatione delle risorse sulla base di parametri e criteri (Indicatori) da definire con apposito decreto.

A tal fine, si ritiene indispensabile che:

la Regione

- acquisisca dal MUR e dagli Atenei quadri informativi e costantemente aggiornati che consentano di monitorare tempestivamente l'andamento delle attività e dei risultati. Tali informazioni, da assumere a supporto delle azioni regionali sono rese pubblicamente consultabili.
- A tal fine saranno progettati, realizzati e utilizzati idonei strumenti di monitoraggio dell'andamento delle attività e dei risultati attraverso una banca dati regionale delle iniziative sostenute e dei progetti di ricerca e delle attività cofinanziate su fondi ordinari e comunitari;

le Università

- adottino modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di garantire trasparenza e responsabilità (*accountability*);
- utilizzino, quale supporto alle scelte strategiche, la valutazione interna, che deve considerare anche i pareri degli studenti e delle parti interessate, anche esterne.
- Ogni Ateneo nell'elaborare la propria programmazione, e con autonome valutazioni, potrà considerare - tra le diverse attività delle proprie strutture - quali ed in quale misura siano in grado di contribuire alla realizzazione degli

obiettivi del Sistema, analizzandone l'impatto con riferimento agli indicatori che la Regione utilizzerà per la valutazione dei risultati.

Risorse

Con legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006" – la Regione ha quantificato la disponibilità economica per il biennio 2007-2008 in euro 60.000.000,00.

Pertanto la seguente programmazione pur riguardando per gli indirizzi e la programmazione l'intero triennio 2007-2009, per la parte economica si riferisce al solo biennio economico 2007-2008, le cui disponibilità risultano così fissate:

- anno 2007 euro 30.000.000,00
- anno 2008 euro 30.000.000,00

Linee di intervento

Considerato che sono ancora in fase di attuazione le azioni individuate con il primo programma triennale degli interventi, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1556 del 5 ottobre 2006 la Regione intende nel triennio 2007-2009

1. Proseguire nell'azione di rafforzamento e qualificazione delle competenze e delle risorse umane all'interno delle strutture universitarie e di alta formazione favorendo in particolare l'ingresso di giovani e di donne mediante il finanziamento di posti di ricercatore, borse di dottorato e post dottorato, assegni e borse di ricerca, borse di studio e voucher formativi.
2. Sostenere la ricerca per l'accrescimento di competenze e risorse umane, creando masse critiche nell'ambito delle aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio regionale, in armonia con le politiche europee e nazionali;
3. Continuare nell'azione di potenziamento delle infrastrutture materiali, garantendo la funzionalità e l'adeguamento di impianti, macchinari ed attrezzature dei laboratori didattici di area scientifica e di area umanistica, nonché la realizzazione di idonee strutture di divulgazione e di condivisione delle informazioni e della cultura tecnico scientifica
4. Finanziare progetti di ricerca presentati da strutture universitarie nell'ambito della selezione pubblica di cui alla Lr 5/2002
5. Favorire la mobilità internazionale nonché l'attrazione di giovani, di studenti, dottorandi e ricercatori italiani e stranieri utilizzando gli strumenti di volta in volta ritenuti più idonei e funzionali, tra cui ad esempio borse di studio, programmi di mobilità, borse di ricerca, assegni di ricerca dedicati.
6. Assicurare una capillare fruizione e condivisione del sapere attraverso il potenziamento dei servizi connessi alle strutture universitarie: quali ad esempio biblioteche, musei, orti botanici, info-point, sportelli, ...
7. Tutelare la qualità dei servizi per gli studenti e promuoverne l'attivazione di nuovi nei diversi settori di interesse giovanile come ad esempio sport, musica, cinema
8. Sostenere azioni di sistema tra gli Atenei assicurando adeguato supporto finanziario a progetti di interesse comune e coerenti ai fabbisogni della platea

studentesca e scientifica campana quali ad esempio interventi per orientamento, *job placement*, tutoraggio, tirocinii, internazionalizzazione, comunicazione e promozione mediante la realizzazione di campagne informative, guide ed opuscoli informativi

9. Promuovere idonei interventi finalizzati al sostegno di attività di studio e di ricerca svolte all'interno di strutture universitarie e condotte da personale altamente qualificato, con titolo non inferiore a dottore di ricerca, ma non strutturato
 - a. Potenziare e qualificare l'offerta residenziale universitaria campana attivando più strumenti tra cui interventi finalizzati
 - i. alla ristrutturazione di strutture pubbliche pre-esistenti da utilizzare come residenze universitarie
 - ii. all'acquisizione o ristrutturazione di edifici da destinare a residenze universitarie
 - iii. alla sottoscrizione, da parte della regione o dai soggetti beneficiari, di contratti di locazione per servizi residenziali erogati da terzi
 - b. sostenere l'alta formazione artistica e musicale attraverso specifici interventi sia sulle infrastrutture materiali sia su quelle immateriali
 - c. Favorire la nascita di nuove imprese innovative a partire dalle idee originali di giovani laureati
 - d. Attivare convenzioni specifiche per il perseguimento dei fini istituzionali delle Università e sostenere gli atenei nelle attività e nei servizi rientranti nel Diritto allo studio universitario di cui all'art. 6 della Lr.21/02

Obiettivi

Il Comitato di indirizzo e programmazione ha individuato di concerto con i rettori dei sette atenei campani per il triennio 2007-2009 i seguenti gli obiettivi specifici da raggiungere con alcune delle possibili linee d'azione per il loro perseguimento.

1. Verso un welfare studentesco

- a. Realizzare infrastrutture a servizio degli studenti (spazi per la residenzialità, per la socializzazione, per la fruizione di servizi complementari alla formazione universitaria)

2. Adeguare tecnologicamente le infrastrutture universitarie

- a. Ristrutturazione di strutture per la didattica
- b. Adeguamento di biblioteche ed aree di studio e di servizio per studenti
- c. Adeguamento di laboratori ed aree di ricerca per la parte edilizia

3. Internazionalizzare l'università

- a. Supporto per soggiorno per tesi di laurea di laureandi campani all'estero e di laureandi stranieri presso le Università Campane (almeno per 6 mesi) attraverso accordi stabili tra Dipartimenti e Facoltà

- b. Supporto per soggiorno di dottorandi campani all'estero e di dottorandi stranieri presso le Università Campane (almeno per 12 mesi) attraverso accordi stabili tra Scuole di Dottorato
- c. Supporto per *visiting professor* in ingresso che sviluppino didattica integrativa di lungo periodo al 2° e 3° livello della formazione universitaria

4. Sostenere la ricerca "giovane"

- a. Contratti di ricerca per giovani ricercatori post-doc con assegno di ricerca più un finanziamento per un progetto di ricerca proposto dal giovane ricercatore ed ospitato da un dipartimento universitario

5. Avvicinare l'università al mondo delle imprese

- a. Sostegno alle attività di tirocinio
- b. Sostegno alle attività di *placement* e di monitoraggio dell'occupazione dei laureati
- c. Sostegno alle attività di brevettazione e di spin-off
- d. Finanziamento di progetti di ricerca congiunti tra pubblico e privato proposti e sviluppati dalle strutture universitarie per i quali ci sia un cofinanziamento di aziende private.
- e. Finanziamento borse di studio per attività di formazione presso strutture universitarie per le quali ci sia un cofinanziamento di aziende private.

6. Creare un "distretto delle arti"

- a. Sviluppare attività di integrazione tra Accademia e Conservatorio mirate al rapporto con il territorio ed il sistema produttivo
- b. Animare le iniziative dei giovani per trasformare il talento artistico in beni e servizi

7. Integrare i "saperi"

- a. Finanziamento di progetti di ricerca e di formazione a cui partecipino congiuntamente strutture dell'area "umanistico-giuridica ed economica" e dell'area "tecnologico-scientifica e medica" orientati alla multidisciplinarietà ed alla integrazione delle competenze.

8. Sostenere le "eccellenze"

- a. Sostenere il sistema delle "eccellenze" universitarie nella ricerca e nell'alta formazione.

9. Rafforzare il legame con il "territorio"

- a. Sostenere progetti che rafforzino l'impatto territoriale delle attività universitarie sia nell'ambito della didattica, che della ricerca, che dei servizi al cittadino.

10. Rafforzare il la filiera scuola-università

- a. Promuovere progetti per sostenere le attività formative negli ultimi anni della scuola superiore e favorire l'inserimento nel mondo universitario degli studenti.

Attuazione

Le linee di azione finalizzate al conseguimento degli obiettivi di cui alla presente programmazione vengono articolate e sviluppate secondo priorità strategica e complementarietà rispetto agli altri strumenti di programmazione nazionale e comunitaria attivati dalla Regione Campania.

Il documento di riferimento è il piano attuativo che dovrà prevedere

- le azioni prioritarie
- la percentualizzazione delle risorse per le linee di azione scelte
- I criteri di riparto
- le modalità di accesso alle risorse,
- la percentuale di cofinanziamento se prevista

Considerato che la programmazione triennale 2007-2009 viene presentata in ritardo rispetto ai tempi fissati dalla Legge regionale 13/04, in assenza del piano attuativo annuale 2007, si stabilisce che il piano 2008 disciplinerà l'utilizzo dell'intera disponibilità economica relativa al biennio di riferimento.

Il Piano attuativo 2008 sarà adottato con delibera di Giunta Regionale entro quarantacinque giorni decorrenti dall'approvazione della programmazione triennale da parte del Consiglio regionale.

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 24 Giugno 2008

Allegato B

ORDINI DEL GIORNO



Consiglio Regionale della Campania ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Regionale della Campania

Tentativo Conciliativo riguardante la delibera del C.d.M. di impugnazione alla Corte Costituzionale della Legge Regionale n.5 del 14-04-2008 (Modifiche all'articolo 81 della legge regionale 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale)

Premesso:

- che la Regione Campania, in base alla Legge Finanziaria nazionale (n. 296/2006 art. 1 comma 565), si è dotata di una specifica normativa per avviare i processi di stabilizzazione del personale precario in sanità con la L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5 del 14.4.2008;
- che tale ordinamento, nel rispetto degli artt. 3 e 97 della Costituzione, stabilisce, al comma 2, che il personale da stabilizzare deve aver sostenuto procedure selettive di natura concorsuale previste da norme di legge e, nel caso di personale assunto mediante procedure diverse, dispone l'espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità;
- che le modifiche ed integrazioni previste dalla L.R. n. 5 del 14.4.2008 non alterano assolutamente tali prescrizioni;
- che il Consiglio dei Ministri ha impugnato, sulla base dell'art 127 della Costituzione, tali modificazioni e integrazioni ritenendo censurabili i commi 1 e 4 dell'articolo 1 che prevedono la stabilizzazione per il personale di I livello dirigenziale e per il personale che svolge attività di assistenza sanitaria nelle Aziende ospedaliere universitarie;
- che il Consiglio dei Ministri ha motivato tale contestazione sostenendo che la L.R. n. 5 del 14.4.2008 è in contrasto con le finanziarie nazionali 2007 e 2008 in quanto queste ultime, riferendosi espressamente al solo personale non dirigenziale, escludono l'applicabilità delle procedure di stabilizzazione al personale sanitario dirigente di I livello e che, su tale base, la L.R. n. 5 del 14.4.2008 contrasta con i principi di ragionevolezza, imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione di cui agli articoli 3 e 97 della Costituzione;

Considerato:

- che la sanità è l'unico ambito della Pubblica Amministrazione in cui la dirigenza si articola su due livelli come previsto dall'art. 18 comma 2 bis del D.Lgs. 502 del 30/12/92;
- che la circolare esplicativa sulla stabilizzazione n.5 del 18/4/2008 del Ministero della Funzione Pubblica definisce chiaramente al punto 5 le categorie escluse da tale processo e tra di esse include il solo personale dirigenziale con tipologie contrattuali contenute in disposizioni speciali in cui prevale l'esigenza di una scelta fondata sull'intuito personale in cui i rapporti si svolgono nel rispetto della normativa di riferimento senza determinare aspettative in capo agli interessati;
- che i dirigenti di I livello hanno prestato il loro servizio non sulla base dei suddetti rapporti fiduciari ma in forza di contratti che hanno utilizzato il lavoro flessibile per esigenze permanenti e legate al fabbisogno ordinario, contratti che il legislatore nazionale ha ritenuto, come riferisce la circolare n.5 del 18/4/2008, di stabilizzare in quanto situazioni assimilate a forme di precariato poco compatibili con i principi che sono alla base dell'organizzazione e del buon funzionamento delle amministrazioni;
- che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 95 del 2/4/2008 pubblicata in G.U. 16/4/2008, ha ribadito come la regolamentazione delle modalità di accesso al lavoro pubblico regionale è riconducibile alla materia dell'organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e rientra nella competenza residuale delle Regioni di cui all'art. 117, quarto comma, della Costituzione.
- ritenendo che la valorizzazione del momento collaborativo, finalizzato al raggiungimento di accordi o intese, può presentarsi di grande giovamento per un clima di cooperazione istituzionale;
- al fine di realizzare una sostanziale riduzione del contenzioso costituzionale;

si chiede al Consiglio dei Ministri

e si impegna il Presidente e l'intera Giunta regionale della Campania

a esperire un tentativo conciliativo al fine di risolvere tale contenzioso tra la Regione Campania ed il Consiglio dei Ministri e promuovere un'operazione di composizione dei valori configgenti tra l'unità della Repubblica e l'autonomia regionale tramite un processo di negoziazione politica da intraprendere prima di giungere al confronto alla Corte Costituzionale;

Napoli, 24 giugno 2008
I Consiglieri



 Ando Seale (SD)

 Olivero (PS)

 (AN)

 (FI)

 (PRC)

 (Pop-UDFUR)



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO

CHE LA REGIONE CAMPANIA STA VIVENDO UNA GRAVE CRISI CHE COINVOLGE TUTTO IL COMPARTO TURISTICO;

CONSIDERATO

CHE L'ATTIVITA' TURISTICA, ANCHE A CAUSA DI UN RITARDO DELL'INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE, DOVUTO A QUESTIONI DI NATURA METEOROLOGICA, HA SUBITO RILEVANTI DANNI;

RILEVATA

LA NECESSITA' DI RILANCIARE L'IMMAGINE DELLA NOSTRA REGIONE ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI VOLTI ALL'INCENTIVAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA, CHE SERVANO AD INCREMENTARE ANCHE I LIVELLI OCCUPAZIONALI;

SI INVITA

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE AD INTERVENIRE PRESSO I COMUNI AFFINCHE' AUTORIZZINO IL PROLUNGAMENTO DELL'ATTIVITA' DI TUTTI GLI STABILIMENTI BALNEARI, INSISTENTI SUL DEMANIO MARITTIMO, O SU AREE IMMEDIATAMENTE LIMITROFE, NEI MESI AUTUNNALI E INVERNALI, PREVEDENDO LA POSSIBILITA' DI INSTALLARE, PER UN MASSIMO DI 10 MESI ALL'ANNO, CON L'ESCLUSIONE DEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO, STRUTTURE DI FACILE RIMOZIONE QUALI TAMPONATURE, BARRIERE FRANGIVENTO E COPERTURE;

NAPOLI, 24-06-2008

[Handwritten signatures and initials, including: (PS), (AN), (SD), (FI), (Rit. omv.), (1921), and others.]

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 25 Giugno 2008*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	25 Giugno 2008
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO	pag.
-----------------------------	-------------

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

25 giugno 2008

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 25 GIUGNO 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo**

Inizio lavori ore 12.00.

PRESIDENTE: informa l'Aula che la I Commissione sta completando l'esame del disegno di legge n. 349 in materia di riordino delle Comunità montane. Ritene, quindi, opportuno rinviare alle ore 14.30 l'inizio della seduta.

La seduta sospesa alle ore 12.05, riprende alle ore 14.40 con la Presidenza della Presidente Lonardo

PRESIDENTE: annuncia che la I Commissione ha terminato l'esame del disegno di legge n. 349 alle ore 14.00. Informa che il testo licenziato è stato fotocopiato e trasmesso a tutti i Consiglieri e che da parte di rappresentanti di opposizione e maggioranza è pervenuta la richiesta di aggiornare i lavori alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.35, riprende alle ore 15.00

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni.

Congedi

PRESIDENTE: comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Grimaldi, Polverino e Giacobbe.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: comunica che è pervenuto un ordine del giorno per esprimere solidarietà al

popolo tibetano dal Consiglio comunale del Comune di Rappone in provincia di Potenza.

**Esame e approvazione del disegno di legge
"Norme in materia di comunità montane"**

R.G. n.349

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica che la I Commissione ha concluso l'esame del testo in sede referente. Concede la parola al Consigliere Ronghi, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

RONGHI: pone l'attenzione sul fatto che il disegno di legge in esame è un nuovo provvedimento legislativo, che sostituisce quello precedente presentato dalla Giunta sullo stesso argomento - reg. gen. n. 290, ritirato ieri. Trattasi di testo di legge sul quale aveva presentato numerosi emendamenti. Sostiene che il testo ha subito un'ampia riscrittura in I Commissione e precisa che non è stato dato ai Consiglieri il tempo necessario per presentare emendamenti e sub-emendamenti al nuovo testo. Chiede il rinvio dell'esame del disegno di legge, per consentire a tutti i Consiglieri di conoscere e approfondire il nuovo testo e di proporre le relative modifiche, a norma del Regolamento Interno. Ritene opportuno e necessario, inoltre, che la Conferenza dei Capigruppo stabilisca il prosieguo dei lavori per il giorno successivo.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta del Consigliere Ronghi, si riserva di sottoporla alla Conferenza dei Capigruppo. Sostiene che è prassi consolidata avviare la discussione di carattere generale su un argomento per rinviare ad una successiva seduta l'esame degli articoli. Comunica di convocare la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta per 30 minuti.

La seduta sospesa alle ore 15.12, riprende alle ore 15.38

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**25 giugno 2008*

PRESIDENTE: Comunica che la Conferenza dei Capigruppo, valutata la richiesta di diversi Consiglieri di valutare adeguatamente il testo licenziato dalla I Commissione ed, eventualmente, presentare degli emendamenti, ha deciso di esaminare il testo nella seduta del giorno successivo, che sarà convocata dalle ore 16.00, alle ore 24, ed, ove necessario, anche con i lavori ad oltranza. Ricorda che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento Interno stabilisce che, di norma, gli emendamenti sono presentati e svolti in Commissione, tuttavia è consentita la presentazione di nuovi emendamenti in Aula, purché almeno 24 ore prima della votazione dell'articolo a cui si riferiscono; aggiunge che tale termine può essere ridotto o compresso solo se vi è un accordo generale.

RONCHI: evidenzia che i Consiglieri devono essere posti nella condizione di conoscere tutti gli emendamenti prima dell'esame del testo, al fine di poterli valutare e, se è il caso, presentare sub-emendamenti. Sostiene che tra il termine di presentazione degli emendamenti e l'inizio dell'esame debba decorrere il termine di almeno 24 ore, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento.

GAGLIANO: dichiara di essere d'accordo con il collega Ronghi.

PRESIDENTE: ricorda che l'articolo 63 del Regolamento interno detta la disciplina della presentazione degli emendamenti che tende a garantire sia il diritto dei singoli di presentare emendamenti, sia il diritto dell'Aula di deliberare. Ricorda che il testo deve necessariamente essere votato entro il 30 giugno 2008, come stabilisce la legge finanziaria nazionale 2008 ed il rinvio a domani alle ore 16.00 contempla queste esigenze. Sospende la seduta di 10 minuti, per approfondimenti sull'argomento.

La seduta sospesa alle ore 15.44, riprende alle ore 15.46

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rivellini, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

RIVELLINI: chiede la convocazione della Commissione per il Regolamento, al fine di chiarire l'iter burocratico che deve consentire la presentazione degli emendamenti nelle successive convocazioni, valutando anche l'esigenza della votazione finale entro il 30 Giugno.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Romano, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

ROMANO: concorda con l'esigenza dell'approfondimento del testo richiesto dal collega Rivellini.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta dei Consiglieri Rivellini e Romano e convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 15.51 riprende alle ore 16.35, con la Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: comunica all'Aula che la Commissione per il Regolamento ha rilevato che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento Interno, consente a tutti i Consiglieri di presentare gli emendamenti almeno 24 ore prima della seduta di votazione. Poiché, peraltro, l'inizio della seduta è previsto per domani alle ore 16.00 ed il testo della Commissione è stato licenziato oggi alle ore 14.00, sussiste quindi l'esigenza di temperare in modo equo il diritto dei Consiglieri di un termine congruo per elaborare gli emendamenti e di conoscere, con congruo anticipo gli emendamenti presentati. Di qui, la soluzione che comunica all'Aula: - gli emendamenti al testo del ddl 349 in materia di riordino delle Comunità montane potranno essere presentati fino alle ore 12.00 di domani; per le esigenze connesse all'approvazione del testo entro un termine perentorio comunica di ammettere, in via eccezionale e stante la citata necessità, che la seduta per la votazione finale abbia luogo ugualmente alle ore 16.00, cioè con un termine

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

25 giugno 2008

inferiore alle 24 ore. Precisa che il termine è una garanzia per l'Aula, perché volto a fare in modo che tutti possano conoscere e valutare i nuovi emendamenti. E' una garanzia anche per i singoli Consiglieri, perché offre loro il diritto di conoscere – per poterlo emendare – il testo da votare almeno 24 ore prima della votazione. I termini possono essere, per prassi, o ridotti o compressi solo se vi è generale accordo. Comunica, infine, che il terzo punto all'ordine del giorno è rinviato ad una successiva seduta. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.37.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**25 giugno 2008***RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 25 GIUGNO 2008****Presidenza della Presidente Lonardo
Indi del Vice Presidente Mucciolo***Inizio lavori ore 12.00*

PRESIDENTE: La seduta è aperta solo per comunicare che consentiamo alla I Commissione di poter continuare i lavori sulla proposta di legge che riguarda le comunità montane. Il Consiglio è aggiornato alle 14.30. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 12.00, riprende alle ore 14.38

PRESIDENTE: La seduta è aperta solo per comunicare che la seduta riprenderà alle ore 15.00 in quanto la I Commissione ha terminato da poco il suo lavoro sul testo delle comunità montane; mi è stato chiesto, sia da rappresentanti dell'opposizione che della maggioranza, di aggiornare la seduta. La seduta riprenderà alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.38, riprende alle ore 15.00

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Grimaldi, Polverino e Giacobbe.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Comunico che è pervenuto un ordine del giorno di solidarietà al popolo tibetano approvato dal Consiglio comunale della città di Rapone in provincia di Potenza, nella seduta del 12 maggio 2008. Mi auguro che anche il nostro sia stato inviato a tutti i Presidenti delle assemblee d'Italia.

**Esame e approvazione del disegno di legge –
"Norme in materia di comunità montane"**

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, relativo al disegno di legge: "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane", reg. gen. n. 349. La I Commissione ha concluso, questa mattina, anzi da poco, l'esame in sede referente.

RONGHI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.
Sull'ordine dei lavori

RONGHI: Ieri presiedevo l'Aula e lessi la comunicazione che l'Assessore Valiante mi passò, cioè che veniva accantonato il registro generale n. 290, sostituito con il n. 349, quindi, comunicai all'Aula che ci trovavamo al cospetto di un nuovo provvedimento legislativo che non era più il n. 290 che il Governo ci chiese di accantonare, bensì il n. 349. Il sottoscritto è stato presentatore di emendamenti sul n. 290, che risulta ormai accantonato, ieri non mi è stato dato il tempo di conoscere i contenuti del n. 349, non mi è stato dato, questa mattina, il tempo. In questo momento è iniziata la seduta e io non sono a conoscenza del lavoro svolto della Commissione, del provvedimento, di che fine hanno fatto i miei emendamenti. Presidente, a lei che ha sempre sostenuto di far rispettare il Regolamento, lei che, giustamente - glielo riconosco in pieno - si è posta, sulle questioni procedurali, al di sopra delle parti, dico: il provvedimento non è discutibile oggi! Ho

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**25 giugno 2008*

esigenza, ho necessità, a norma del Regolamento, di entrare in possesso del provvedimento, dell'elaborazione della Commissione, avere le 24 ore per presentare gli emendamenti, non solo per presentare gli emendamenti, ma per conoscere il provvedimento, non si può ragionare a scatola chiusa. Il Consiglio regionale non è composto da 2 o da 4 Consiglieri, è composto da 60 Consiglieri e ogni Consigliere ha parità di diritto con gli altri 59. Pertanto, le chiedo di ritirare dall'ordine del giorno questo punto perché non è discutibile. Lei deve mettere in condizione i 60 Consiglieri di entrare in possesso del provvedimento e degli atti e poi convocare, perché mi rendo conto c'è chi giustamente ricorda, io non sono così incosciente e né così sprovveduto da non sapere che c'è la scadenza del 30 giugno, ma attenzione, il 30 giugno scadono molte cose. Il 30 giugno scade "Sviluppo Italia Campania", 60 persone verranno licenziate. Otto mesi fa in quest'Aula un Assessore di questa Giunta aveva assunto l'impegno di mettere in campo tutte le procedure affinché questo venisse evitato. Non è stato fatto e il 30 giugno è dopodomani. A norma del Regolamento le chiedo il ritiro del provvedimento, poi la Conferenza dei Capigruppo, insieme a tutti i 60 Consiglieri, intende riconvocare il Consiglio domani? Venerdì, sabato, domenica? Sono qui a lavorare, ma, attenzione! Non voto a scatola chiusa, questo deve essere chiaro per tutti.

PRESIDENTE: Il Vice Presidente Ronghi pone una questione, non è la prima volta che succede in questo Consiglio, che di fronte a provvedimenti che sono stati licenziati...

RONGHI: Non sapevo neanche di cosa stavano parlando in Commissione.

GAGLIANO: Veniamo in Aula a scatola chiusa come se fossimo delle persone che capitano qua per caso. Non è legittimo, non è corretto!

PRESIDENTE: No, non è così! In questo momento stanno ponendo una questione. Intanto non si viene in Aula a scatola chiusa nella misura in cui era all'ordine del giorno, così come programmato dalla Conferenza dei Capigruppo,

se questa mattina si è tenuta una Commissione che è durata anche oltre il tempo che era stato deciso, tant'è che ha tolto ben 3 ore ai lavori del Consiglio, è perché si stava lavorando su questo provvedimento, quindi, il provvedimento è stato licenziato da circa un'ora. A questo punto il problema che lei pone, Vice Presidente Ronghi, insieme ad altri Consiglieri, è un problema da porre all'attenzione dell'Aula. In altre occasioni abbiamo anche proceduto che nella stessa giornata si avviasse la discussione per addvenire poi alla votazione, passate le 24 ore, quindi, c'era tutto il tempo per presentare anche provvedimenti, diversamente così non è stato! A questo punto credo che devo convocare la Conferenza dei Capigruppo per decidere insieme, dopodiché ritorneremo in Aula. E' convocata la Conferenza dei Capigruppo.

RONGHI: Nessun Capogruppo al mondo ha il potere di stravolgere il Regolamento.

PRESIDENTE: E' convocata la Conferenza dei Capigruppo, va da sé che ci aggiorniamo appena terminata la Conferenza dei Capigruppo. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.10, riprende alle ore 15.36

PRESIDENTE: La seduta riprende. Abbiamo convocato la Conferenza dei Capigruppo dato che in Aula è stata posta, dal Vice Presidente, la questione di disporre di un termine congruo per presentare emendamenti al testo licenziato dalla Commissione alle ore 14.00 di oggi. Peraltro, è stato comunicato che il testo è stato già fatto recapitare a tutte le segreterie dei Consiglieri regionali. In proposito ricordo – ce lo siamo già detti – che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento, dopo aver chiarito che, di regola gli emendamenti sono presentati in Commissione, consente, comunque, di presentarne anche nuovi emendamenti in Aula, purché 24 ore prima della votazione sull'articolo a cui si riferiscono. Questo termine è una garanzia per l'Aula, volta a far sì che tutti possano conoscere e valutare i nuovi

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**25 giugno 2008*

emendamenti. E' una garanzia anche per i singoli Consiglieri perché offre loro il diritto di conoscere, di poter emendare il testo e votare almeno 24 ore prima della votazione. Questo termine, chiaramente, per prassi, può essere ridotto o compresso solo se vi è un accordo generale, peraltro è stato già fatto in questo Consiglio regionale. Visto che non c'è l'accordo generale, la Conferenza dei Capigruppo ha preso conto di queste obiezioni, per cui la discussione generale, l'approvazione del testo, si terrà domani, in una seduta che sarà convocata dalle ore 16.00, alle ore 24.00 e ad oltranza, se è necessario. Per cui, proseguiamo, con la relazione sul PTR, quindi, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

RONGHI: Chiedo la parola.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Presidente, se ho ben capito, lei ha convocato, adesso, la riunione per domani alle ore 16.00 sulla discussione generale?

PRESIDENTE: Per le votazioni, tutto compreso.

RONGHI: Presidente, in questo momento, alle ore 16.00, mi state consegnando il provvedimento.

PRESIDENTE: E' stato detto che è stato consegnato alle segreterie alle ore 15.00.

RONGHI: A me Consigliere, me la state consegnando alle ore 16.00. Alle ore 16.00 chiedo le 24 ore di tempo per presentare gli emendamenti.

PRESIDENTE: Non è così!

RONGHI: Le presenterò gli emendamenti domani alle ore 16.00.

PRESIDENTE: No!

RONGHI: Presidente, è così! Presidente guardi bene il Regolamento, ho bisogno di presentare gli emendamenti, devo studiarli il provvedimento.

PRESIDENTE: Certamente è così!

RONGHI: Domani alle ore 16.00 presenterò gli emendamenti.

PRESIDENTE: Certo, va bene così, abbiamo detto le ore 16.00 di domani.

INTERRUZIONI

RONGHI: Presidente, perché si arrabbia?

PRESIDENTE: Il Vice Presidente ha ragione, entro le ore 16.00 di domani lei può presentare i suoi emendamenti.

RONGHI: Stia calmo! Domani, entro le ore 16.00 presenterò gli emendamenti, apriamo la discussione sugli emendamenti di tutti, quindi, ho bisogno di sapere se domani, dalle ore 16.00 in poi, posso chiedere la sospensione per verificare gli emendamenti degli altri.

PRESIDENTE: No!

RONGHI: Presidente, lei può richiamare la seduta a 24 ore dalla presentazione degli emendamenti, perché io debbo conoscere gli emendamenti di tutti i Consiglieri per presentare il subemendamento e devo essere messo in condizione di sviluppare il mio lavoro. Questo deve essere chiaro fino in fondo! Perché non stiamo parlando di una leggina, stiamo parlando di una legge di estrema importanza, Presidente!

PRESIDENTE: Chiedo scusa, Vice Presidente! Per la verità questo non lo ritrovo da nessuna parte. Ritrovo, invece: "nuovi articoli - aggiuntivo all'articolo 63 - gli emendamenti possono essere presentati almeno 24 ore prima della seduta nella quale verranno discussi gli articoli a cui si riferiscono". Quindi, ci troviamo: 24 ore prima lei presenta i suoi emendamenti.

RONGHI: Presidente, 24 ore prima significa le ore 16.00 di adesso. Non riesco a fare gli emendamenti alle ore 16.00.

PRESIDENTE: Lei dice che bisognerebbe andare a 24 ore?

RONGHI: Presidente, gli emendamenti glieli consegno domani alle ore 16.00. Lei, dopo 24 ore riconvoca il Consiglio.

PRESIDENTE: No!

RONGHI: Presidente, si guardi le norme!

PRESIDENTE: Ci faccia presente questa norma.

RONGHI: Se le guardi lei e il suo segretario.

PRESIDENTE: Non ho il "mio" segretario, è il Segretario generale.

RONGHI: Le dico una cosa: "non c'è nessuna volontà di fare ostruzionismo su questa vicenda". Si vuole fare la discussione democratica, perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

25 giugno 2008

i blitz non si consentono a nessuno. Gli accordi non si consentono a nessuno. Le dico che aspetto domani per riproporre la questione, se volete aiutarmi a non fare la legge vi accuso di fare ostruzionismo sulla legge, perché sto tentando di arrivare ad un ragionamento, se al ragionamento si mette la contrapposizione ferma, allora domani riproporrò la questione. Questa legge non l'approverete neanche per il 2011 – ve lo dice Salvatore Ronghi - ma sarà colpa vostra!

PRESIDENTE: Vice Presidente Ronghi, penso che ci sia stata tutta la buona volontà nell'accogliere le sue obiezioni. E' stato convocato il Consiglio per domani alle ore 16.00, lei presenterà tutti gli emendamenti che vorrà e porrà la questione. Andiamo avanti!

**Esame ed approvazione del disegno di legge -
"Approvazione e disciplina del Piano
territoriale regionale" – reg. gen. 264**

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Esame ed approvazione del disegno di legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale" – reg. gen. 264. La IV Commissione ha concluso l'esame in sede referente e la II Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

RONGHI: Presenterò 3.000 emendamenti.

PRESIDENTE: Nella libertà di Consigliere regionale lei si può adoperare anche a presentare 9.000 emendamenti, però, queste minacce in Aula, per la verità, non le posso tollerare.

RONGHI: Non è una minaccia, è una promessa!

PRESIDENTE: Sarà anche una promessa, a me è sembrata una minaccia! Comunque chiudiamo il discorso, è un problema suo. Intanto continuiamo i lavori del Consiglio. La II Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con condizioni che sono state recepite dalla Commissione di merito.

INTERRUZIONI

PRESIDENTE: Non mi faccia fare richiami, questo non mi sembra un atteggiamento adeguato all'Aula! Andate a discutere fuori! Invito il

Consigliere D'Ercole e il Consigliere Ronghi a discutere fuori!

GAGLIANO: Come avete fatto non mi piace, ci vuole rispetto per i Consiglieri! Noi siamo eletti e rappresentiamo i territori! Mi dispiace, non si può finire alle 14.30 la Commissione alle 15.00 vuole discutere.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.44, riprende alle ore 15.46

PRESIDENTE: La seduta riprende. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI: Chiedo la Commissione per il Regolamento, perché la questione posta dal collega Ronghi non è di poco conto. Chiedo la Commissione per il Regolamento così chiariamo una volta per tutte qual è l'iter burocratico che ci deve portare alla presentazione degli emendamenti ed alle successive convocazioni.

PRESIDENTE: Sapete che sono sempre disponibile, accetto anche questa volta. Chiede la parola anche il Consigliere Romano, in merito a cosa? E' meglio non aprire una discussione, dato che è stata richiesta la Commissione per il Regolamento.

ROMANO: Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Andiamo per ordine: è stata chiesta la Commissione per il Regolamento, personalmente non sarei d'accordo perché è talmente chiaro che non bisognerebbe aggiungere nulla di più, se è stata chiesta, accolgo quest'invito a convocare la Commissione. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

RONGHI: E' il Presidente del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Da quando?

ROMANO: E' successo ieri.

PRESIDENTE: Le formulo gli auguri, ieri non c'ero. Consigliere Passariello, ieri non presiedevo e non mi è stato ancora comunicato. Faccio gli auguri al Presidente Romano.

5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**25 giugno 2008*

PASSARIELLO: Lei non legge i giornali!

Sull'ordine dei lavori

ROMANO: Volevo ribadire qual è il pensiero del Gruppo di Forza Italia. Assolutamente siamo perché questa legge sia approvata, riteniamo anche che esistono delle regole, quindi, è giusto che si prenda atto di questo e si proceda in base alle regole che esistono in Consiglio regionale; anche perché si è parlato di accordi, non abbiamo nessun tipo di accordo con niente e nessuno, vogliamo che la legge sia approvata, però, nel rispetto delle regole.

PRESIDENTE: Convoco immediatamente la Commissione per il Regolamento. Consigliere Passariello, leggo tutti i giornali, ma da questa mattina ho incontrato un centinaio di persone, quindi, li avrei letti nel pomeriggio. Comunque, auguri al Presidente Romano! La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.49 riprende alle ore 16.35 con la Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: La seduta riprende. Comunico all'Aula le decisioni della Commissione per il Regolamento. La Commissione per il Regolamento rileva che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento, impone a tutti i Consiglieri di presentare gli emendamenti almeno 24 ore prima della seduta di votazione, poiché, peraltro, l'inizio della seduta è previsto per domani alle ore 16.00 ed il testo della Commissione è stato licenziato oggi alle ore 14.00, sussiste l'esigenza di contemperare, in modo equo, il diritto dei Consiglieri: un termine congruo per elaborare gli emendamenti e conoscere, con congruo anticipo, gli emendamenti presentati. Di qui, la soluzione che si comunica all'Aula: gli emendamenti al testo del DDL 349, elaborato dalla Commissione, potranno essere presentati fino alle ore 12.00 di domani. Parallelamente e per le suddette esigenze di equilibrio, si ammette - in via eccezionale e

stante la necessità di licenziare la legge entro un termine tassativo stabilito dalla legge statale - che la seduta per la votazione abbia luogo ugualmente alle ore 16.00, cioè con un termine inferiore alle 24 ore, così come previsto dal Regolamento per la presentazione degli emendamenti. Detto questo, poiché alla seduta della Commissione per il Regolamento c'erano anche i Capigruppo, si conviene che questa sera non si avvii la discussione attraverso la relazione del Presidente Sommesse sul PTR, ma si passi direttamente a domani per la discussione in Aula del DDL 349 sulle comunità montane. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.37



Consiglio Regionale della Campania

AI CONSIGLIERI REGIONALI

SEDE

— Oggetto: **Rettifica Ordine del Giorno Seduta Consiliare
del 25 giugno 2008**

Si comunica che il punto n. 2 all'ordine del giorno della seduta consiliare del 25 giugno 2008 è così sostituito:

- “Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane” – registro generale n. 349.

Napoli, 24 giugno 2008

F.TO LONARDO

Seduta n.143 - VIII LEGISLATURA

**Seduta del giorno 25 Giugno 2008
ore 11.00 – 19.00**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Norme in materia di Comunità Montane” – registro generale n. 290;
- 3) Esame ed approvazione del disegno di legge - “Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale” - registro generale n. 264.

Napoli, 19 giugno 2008

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO**ALLEGATO N. 1**

1. Registro generale n.538

Ripianamento disavanzo ARPAC

Delibera di Giunta regionale del 07/09/2007 n. 1527

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 02/10/2007

Reg. Gen. n. 676

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co.3, Legge regionale n.7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - Esecuzione sentenza T.A.R. Campania sez. I n.12574 del 4.8.2004

Delibera della Giunta regionale della Campania del 04/04/08 n.579

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 23/04/2008

Reg. Gen. n. 686

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva - procedimento Wirz c/Regione Campania cc1178/99 - sent. 1012/07 Tribunale di Napoli - III Sez. Civ.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/04/08 n.668

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/05/2008

Reg. Gen. n. 691

Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva - Procedimento Stellano c/Regione Campania cc2233/03 r.g. 26896/03 - Sentenza 6224/07 Tribunale di Napoli sez. XII civ.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 24/04/08 n.705

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

Reg. Gen. n. 694

Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 18.021,02, ai sensi dell'art. 47, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreti ingiuntivi muniti di visto di esecutorietà e successivi Atti di precetto e Atti di pignoramento, a favore della LI.DA s.r.l., con sede in Napoli Via M. Caravaggio 116, P. IVA n. 03298690631. Con allegati.

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.535

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

Reg. Gen. n. 695

Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 43, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreti ingiuntivi muniti di esecutorietà e relativi Atti di pignoramento, a favore dell'Avv. EDNA BORRATA, nata a S. Maria Capua Vetere il 03/03/1973, C.F. BRR DNE 73C43I234J. Con allegati.

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.536

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

Reg. Gen. n. 696

Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 2.946,56, ai sensi dell'art. 43, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo munito di visto di esecutorietà e successivo Atto di Precetto, a favore della PUBLIKO

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.537

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 26 Giugno 2008*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	26 Giugno 2008
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO	pag.
b. DISEGNO DI LEGGE “Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane”	pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

26 giugno 2008

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 26 GIUGNO 2008**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 16.07

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale della seduta
precedente**

PRESIDENTE: passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali delle sedute del 24 e 25 giugno 2008". Osserva che non vi sono obiezioni si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Brancaccio, Giacobbe, Oliviero, Passariello, Sarnataro, Marrazzo N., Peluso.

Ordine dei lavori

RONGHI: comunica che la minoranza non è presente in Aula per una riunione in corso relativa all'argomento iscritto al secondo punto all'ordine del giorno; chiede, pertanto, di aggiornare i lavori di dieci minuti.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta del consigliere Ronghi e sospende i lavori per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 16.11 riprende alle ore 16.29 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica di aggiornare la seduta di ulteriori dieci minuti per consentire la partecipazione ai lavori della minoranza, che non ha comunicato ancora il termine della riunione.

La seduta sospesa alle ore 16.30 riprende alle ore 16.58 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: concede la parola, sull'ordine dei lavori, al Consigliere Ronghi.

RONGHI: ricorda che la scadenza del 30 giugno riguarda il disegno di legge in materia di comunità montane e la situazione dei lavoratori della società Sviluppo Italia, sul cui argomento attende risposta dall'Assessore regionale alle attività produttive. Precisa che nella scorsa seduta si è verificato un episodio di divergenza politica con il capo dell'opposizione al quale rinnova la stima per la funzione istituzionale che svolge con impegno e dedizione.

D'ERCOLE: apprezza l'avvenuto chiarimento con il Consigliere Ronghi.

PRESIDENTE: prende atto del chiarimento ed auspica che non si verifichino per l'avvenire episodi analoghi.

**Esame, discussione e votazione finale del
disegno di legge "Nuovo ordinamento e
disciplina delle comunità montane" reg. gen.
n.349.**

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e comunica che la I Commissione consiliare permanente ha licenziato favorevolmente il testo nella seduta del 25 giugno.

CIARLO: illustra il contenuto del disegno di legge in discussione ricordando che il 30 giugno è la data ultima entro cui le regioni provvedano, con una propria legge regionale, al riordino delle comunità montane. Dichiaro che se il procedimento legislativo avrà esito positivo la nostra Regione sarà una delle poche regioni ad aver deliberato e ad aver dato un contributo fondamentale alla tutela delle comunità montane. Ringrazia la Commissione

2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

per il lavoro svolto e propone l'approvazione unanime di questa legge che ritiene debba essere accompagnata da una serie di impegni politici che il Consiglio dovrà assumere.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: ringrazia la Commissione per il lavoro svolto. Afferma che questa legge è una legge di riforma che afferma la valenza della politica pubblica sulla montagna. Ritiene che l'approvazione di questa legge sia un atto di grande responsabilità e di grande spinta verso un'evoluzione positiva del sistema legislativo e dell'impegno verso i territori che la Regione Campania può mettere in atto.

ROSANIA: ringrazia l'Assessore Valiante per aver predisposto un testo molto importante. Annuncia il voto favorevole al disegno di legge con l'impegno di affrontare l'intera questione della comunità montana.

RONCHI: fa notare l'assenza in Aula degli Assessori regionali ed esprime perplessità in ordine a molteplici aspetti del disegno di legge; chiede quindi un approfondimento dei contenuti.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione di carattere generale e passa all'esame del testo. Comunica che all'articolo 1 è stato presentato l'emendamento 1.1, a firma del Consigliere Ragosta, ed il relativo sub emendamento 0.1.1.1, a firma del Gruppo Udeur.

VALIANTE, Assessore alle risorse umane: invita a ritirare l'emendamento ed il sub emendamento in discussione.

RAGOSTA: dichiara di mantenere l'emendamento a sua firma all'articolo 1. Esprime voto favorevole al subemendamento presentato dal gruppo Udeur e chiede che venga messo ai voti e chiede l'appello nominale per la votazione.

ERRICO: dichiara a nome del Gruppo Udeur di ritirare il sub emendamento 0.1.1.1.

RIVELLINI: chiede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: ricorda che l'appello nominale deve essere richiesto da due Capigruppo. Constata, quindi, che hanno chiesto l'appello nominale

sull'emendamento 1.1 i Capigruppo Rivellini (AN) e Romano (FI). Comunica con preavviso di dieci minuti che si procederà all'appello nominale con il sistema elettronico in ordine all'accoglimento dell'emendamento n. 1.1 all'articolo 1 a firma del Consigliere Ragosta.

Dichiarazione di voto

CIARLO: osserva che in I Commissione tutti i rappresentanti dei Gruppi hanno votato a favore dell'articolo 1 e del testo licenziato nella seduta del 25 giugno 2008.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema elettronico.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti:	37;
- Assenti:	23
- Votanti:	37;
- Favorevoli:	16;
- Contrari:	20;
- Astenuti:	1.

Il Consiglio non approva l'emendamento 1.1 all'articolo 1.

PRESIDENTE: passa alla votazione dell'articolo 1.

RIVELLINI: chiede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: constata che hanno chiesto l'appello nominale all'articolo 1 i Capigruppo Rivellini (AN) e Romano (FI), i quali dichiarano altresì che l'opposizione abbandona l'Aula per dissenso politico. Precisa che il dissenso politico deve essere annunciato in Aula dai singoli Consiglieri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

26 giugno 2008

I Consiglieri Ronghi, D'Ercole, Passariello, Gagliano, Grimaldi, Ragosta Polverino, Castelluccio, Brusco, Ascierto Della Ratta, Sagliocco dichiarano di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema elettronico sull'approvazione dell'articolo 1.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 24;
- Assenti: 36
- Votanti: 24;

PRESIDENTE: prende atto della mancanza del numero legale e rinvia la seduta di un'ora, a norma dell'articolo 41, comma 3 del Regolamento interno.

La seduta sospesa alle ore 18.47 riprende alle ore 19.47 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato in Aula un ordine del giorno, relativo alla situazione dei lavoratori della società Sviluppo Italia, a firma di tutti i Capigruppo; ne dà lettura. Precisa che l'ordine del giorno in esame riguarda un argomento precedentemente sottoposto all'Aula dal Consigliere Ronghi.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che la Giunta regionale si è già attivata sull'argomento ed è in costante contatto con il Ministro dello sviluppo economico per definire in termini positivi la questione sottoposta con la presentazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre richieste di intervento e mette in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno in discussione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

MARTUSCIELLO: osserva che gli ordini del giorno, firmati da tutti i Capigruppo, sono posti in votazione, per prassi, al termine della seduta.

PRESIDENTE: condivide l'osservazione del Consigliere Martusciello, precisa che nel caso in esame si è proceduto immediatamente, essendo la questione stata sollevata sin dall'apertura dei lavori.

MOCERINO: comunica, ai fini della registrazione, che nella precedente votazione si era allontanato dall'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: riprende l'esame del testo e ricorda che la seduta è stata sospesa a seguito della mancanza del numero legale all'approvazione dell'articolo 1. Chiedono nuovamente l'appello nominale all'articolo 1 i Capigruppo: Rivellini (AN) e Romano (FI), i quali precisano altresì che l'opposizione abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Ricorda che il dissenso politico deve essere annunciato in Aula dai singoli Consiglieri.

I Consiglieri Passariello, Gagliano, Castelluccio, Brusco, Ascierto Della Ratta, Mocerino, Ronghi, Martusciello dichiarano di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema elettronico all'articolo 1.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 24
- Assenti: 36
- Votanti: 24

Prende atto della mancanza del numero legale e, prima di togliere la seduta, convoca

4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

immediatamente la Conferenza dei Capigruppo per stabilire le modalità del prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 19.56 riprende alle ore 20.07 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha concordato di riprendere la discussione sul disegno di legge registro generale n. 349 il giorno 30 giugno 2008 con inizio alle ore 12.30.

I lavori terminano alle ore 20.07

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

26 giugno 2008

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 26 GIUGNO 2008**

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 16.07

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 25 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

RONGHI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Brancaccio, Giacobbe, Oliviero, Passariello, Sarnataro, Marrazzo N., Peluso. Vorrei cogliere questa occasione per formulare i migliori auguri di buon lavoro ufficialmente al neo capogruppo di Forza Italia, Consigliere Paolo Romano. Vorrei anche far giungere, a nome del Consiglio, gli auguri di buon lavoro alla professoressa Rosanna Cioffi, da parte di tutta l'Assemblea. Voglio ricordare che l'ex Consigliera regionale è stata eletta Presidente della facoltà di lettere e filosofia della II Università di Napoli; quindi, gli auguri da parte del Consiglio. Prima di passare al secondo ordine

del giorno: Esame, discussione e votazione finale del disegno di legge "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane" reg. gen. n.349, chiede la parola, sull'ordine dei lavori, il Vice Presidente Ronghi. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Per correttezza politica, chiederei di spostare la riunione di dieci minuti, per dare il tempo alla minoranza di stare in Aula. Presidente Lonardo, non sbracci così! Lei deve sapere che esiste anche una metodologia politica per dimostrare che non c'è nessuna volontà di non addivenire ad un'intesa, se lascia questi dieci minuti, sperando che non sbracci più!

PRESIDENTE: Le posso anche lasciare 30, 40, 50, però esiste un'etica. Per giungere qui alle ore 16.00, voglio dire che bastava una letterina.

RONGHI: Andiamo avanti! Lei non sa che cos'è la politica! Non è che i Consiglieri stanno a fare altre cose, stanno ragionando di politica, lei non se ne rende conto!

PRESIDENTE: Sta chiedendo dieci minuti, sono accolti con il consenso dell'Aula, non vedo perché deve fare tutta questa polemica.

RONGHI: Non faccia commenti!

PRESIDENTE: Per la verità non la capisco!

RONGHI: Dice che sta venendo da Ceppaloni, lo sappiamo! C'è gente che viene da Sapri!

PRESIDENTE: Per la verità non sto venendo da Ceppaloni! Per cortesia lei abbia più ritegno in Aula, visto che è Vice Presidente impari ad essere in Aula, perché lei non sa che cosa significa avere a che fare con le istituzioni. Chiudiamo qui il discorso! Sono stata impegnata come sono impegnati tutti, esigo soltanto che ci sia rispetto istituzionale e non c'è stato! Suspendo la seduta per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 16.11, riprende alle ore 16.29

PRESIDENTE: La seduta riprende solo per comunicare che sono abbondantemente trascorsi più di 10 minuti, anzi, quasi 20 minuti e non ho avuto comunicazione da parte della Pdl. Investo ufficialmente il Segretario Generale di recarsi nel luogo dove si sta svolgendo questo incontro,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

affinché ci possano comunicare quanto tempo c'è bisogno, perché non possiamo stare qui ad attendere senza avere notizie certe. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 16.30, riprende alle ore 16.58

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi, sull'ordine dei lavori; ne ha facoltà.

RONGHI: Presidente Valiante, ieri ho richiamato proprio lei, perché rappresentava l'intero Governo regionale, diedi la piena disponibilità a concludere questo iter legislativo, vista la scadenza imminente del 30 giugno. Le dissi anche che bisognava guardare le scadenze importanti del giorno 30 giugno 2008, perché ci sono altre scadenze; le ricordai che il giorno 30 di questo mese saranno licenziate 60 persone di Sviluppo Italia, perché la Regione Campania, precisamente l'Assessore Cozzolino, stava venendo meno agli impegni sul passaggio di Sviluppo Italia dallo Stato alla Regione, ho provato tutta la giornata a rintracciarlo, non c'è! Dopodomani, 60 padri di famiglia avranno la lettera di licenziamento, va addebitata alla Giunta regionale? Non voglio addebitarla dopo, vorrei che prima fosse risolto il problema. Considerato che domani - quindi mi aspettavo da lei una risposta - c'è questo ultimo incontro per consegnare le lettere di licenziamento, perché la responsabilità è della Regione Campania, spero che si risolva questa vicenda. Seconda questione, mi rivolgo all'Aula. Questa mattina i giornali hanno, secondo me, enfatizzato l'accaduto di ieri. Mai e poi mai mi sarei, mi sono, mi sarò e mi sognerò mai di poter mettere in campo un'aggressione fisica, non l'ho mai fatto, sono un moderato da sempre, poi, in questo caso è un discorso serio. Siccome con il Consigliere D'Ercole mi unisce un'amicizia trentennale, nessuno può pensare che io, ieri, volessi dare addosso al Consigliere d'Ercole, questo non è accaduto, non accade e non accadrà mai, perché al di là di tutto, c'è il rapporto amicale che va al di sopra di tutto, ci possono essere divergenze

politiche, ne ho tante con il Presidente che è costretto a sopportarmi, figuriamoci con gli amici, ma nessuno può essere autorizzato a pensare che ci possono essere divergenze politiche tali da arrivare agli scontri fisici. Volevo chiarire questo all'intera Aula; c'è stata sicuramente un po' di tensione, ma questo è dovuto, ovviamente, alle solite questioni che, purtroppo, questo centro - sinistra, fa emergere per le sue responsabilità, perché arriva sempre in ritardo su tutte le questioni, non è in grado di programmare neanche il lavoro scadenzato, visto che hanno più responsabilità che altro; speriamo in questa fase di andare avanti. E' chiaro che adesso cercheremo di andare avanti sulla legge, a dimostrazione che non volevamo assolutamente mettere in difficoltà il percorso legislativo, purché sia fatto alla luce del giorno, con la partecipazione di tutti i Consiglieri e con la discussione e la conoscenza del provvedimento che ho appena finito di leggere, perché fino a ieri non potevo conoscerlo, considerato che era ristretto in una sede legittima quale la Commissione, che, però, non era stato portato ancora al cospetto del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Quindi ha avuto modo di chiarire anche il fatto personale il Vice Presidente Ronghi. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole, ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Prendo atto del chiarimento fatto dal collega Ronghi, non avevo dubbi che le intenzioni fossero altre. Considero assolutamente chiuso questo evento.

PRESIDENTE: Molto significative queste scuse in Consiglio regionale, ma speriamo che per il futuro non avvengano mai più episodi del genere.

Esame, discussione e votazione finale del disegno di legge "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane" reg. gen. n.349.

PRESIDENTE: Procediamo, quindi, al punto 2 all'ordine del giorno. La I Commissione permanente ha concluso l'esame del testo in sede

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

referente nella giornata del 25 giugno u.s.. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo, per la relazione, ne ha facoltà.

CIARLO: Grazie Presidente! Com'è a tutti noto, la legge finanziaria 2007, la n. 244, al comma 16 e seguenti dell'art. 2, prevede il termine del 30 giugno, affinché le regioni debbano provvedere con una propria legge regionale al riordino delle comunità montane, al fine di ridurre le spese, soprattutto ordinarie e strutturali, relative alle comunità montane. Molte regioni si sono attivate, tra queste la Campania, siamo in dirittura d'arrivo. La Commissione spera che oggi il procedimento legislativo abbia esito positivo, se così sarà, come spero e credo, la nostra Regione sarà una delle poche regioni che avrà deliberato e che avrà dato un contributo fondamentale a salvare, a tutelare non tanto e non solo le comunità montane quanto l'idea di mondanità. È un neologismo che uso volutamente e che in qualche modo sortisce effetto perché avete notato la ragione per cui ho utilizzato questa parola che certamente non trovate nel dizionario italiano: di sottolineare che c'è una parte importante del nostro territorio, del territorio nazionale che soffre dell'abbandono, che soffre di difficoltà sociali e questa non è la grande montagna, non è la montagna alpina, in alcune zone è anche la montagna alpina, ma non stiamo parlando né di Courmaier, né di Cortina d'Ampezzo, che pure è montagna, stiamo parlando soprattutto della montagna appenninica, della montagna rurale, della nostra montagna. Sono necessarie le politiche sociali per la nostra montagna, per la montagna appenninica, le comunità montane sono state pensate a suo tempo, quasi 40 anni fa, anche per questo, sono degli enti che devono essere rinnovati perché, oggettivamente, il loro rendimento istituzionale non è stato pari alle attese. Intervendiamo con questa legge perché c'è una scadenza immediata del 30 giugno, ma nella Commissione è stato chiaro che non interveniamo solo per questo, interveniamo anche perché una nuova legge sulla montagna è un pezzo importante della politica sociale della nostra

Regione, tesa anche al riequilibrio territoriale. Abbiamo lavorato motivati e intensamente, negli ultimi tre mesi, la Giunta ha elaborato un disegno di legge complesso, perché non è un disegno di legge elusivo, affronta le questioni vere della struttura delle comunità montane, ne riduce fortemente il numero, riduce il numero dei comuni partecipi. La Commissione ha, nella sostanza, condiviso il lavoro impostato dalla Giunta, un lavoro politicamente difficile, sia prima nella Giunta, sia poi nella Commissione, ma nella Commissione si è stabilito un clima per cui tutti hanno rinunciato a qualcosa, tutti hanno rinunciato a qualcosa nel comune intento di salvare le politiche sociali per la montagna. Adesso, naturalmente, non possiamo qui, in sede di relazione, dire chi ha rinunciato e a che cosa, ma vi posso assicurare che tutti hanno rinunciato ad una propria idea, un proprio interesse, una propria motivazione culturale, qualcuno, tra cui io stesso ho rinunciato a qualche motivazione sentimentale, di legame concetti territori, pur di fare questa legge. Allora, la Commissione ha condiviso i principi formulati dal disegno di legge della Giunta, ma, poi di questo parlerà più specificamente il Governo, per cui sono stati inclusi i comuni montani e ci comuni parzialmente montani; sono stati tenuti fuori i comuni che non fossero classificati in questo modo. La classificazione di questi comuni deriva da un decreto ministeriale, ormai vetusto, ma da un decreto ministeriale del 1952. La Commissione ha adottato altri criteri: di non contemplare nelle comunità montane i comuni interclusi, i comuni marini, i comuni superiori ai 20.000 abitanti. E' stato un lavoro molto difficile, ma, va detto ciascuno dei Consiglieri che ha partecipato a questi lavori, ciascuno dei gruppi politici che ha partecipato a questi lavori, abbiamo fatto riunioni di commissioni con 30 Consiglieri, abbiamo fatto riunioni con l'Uncem, con tutte le associazioni, i sindacati, anche loro, alla fine, hanno rinunciato a qualcosa, tutti abbiamo rinunciato a qualcosa per un risultato comune. Ci sono stati due mesi di incontri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

costanti in Commissione, ringrazio tutti, ringrazio il personale addetto alla Commissione, lo Staff dell'Assessore, il Governo, in particolare l'Assessore Valiante che c'è sempre stato alle riunioni della Commissione; l'esecutivo non ha fatto solo il disegno di legge, poi se ne è andato, abbiamo consolidato questi criteri tra i quali aggiungo anche quello che nei consigli generali delle comunità montane vi debba essere un rappresentante per Comune e non di più. Il risultato credo sia importante, è una vera grande riforma delle comunità montane; non è solo il termine del 30 giugno, ma è, questa, un'importante legge di riforma che si inserisce in un contesto difficile, anche riferendosi alle politiche nazionali rivolte agli enti locali. Tutti sappiamo che ci sono state delle incertezze che hanno appesantito il lavoro della Commissione, ci sono state prese di posizione, per la verità, trapelate soprattutto attraverso la stampa, di immediata soppressione. Non stiamo vivendo, in generale, non parlo di questo Governo, sto parlando di questo Governo, sto parlando di questa fase dentro cui c'è anche una parte di centro - sinistra. Non stiamo vivendo una fase di ornamentale favorevole. In conclusione della mia relazione, volutamente breve, per sveltire vite, voglio richiamare la vostra attenzione su una norma contenuta nella finanziaria del 2007, che è una norma che considero scritta in un momento non di intervalla enzaniana, ma in un momento di follia totale del Parlamento. E' la norma dell'art. 28 dell'art. 2, con il quale si dice che ciascun ente locale può appartenere ad una sola forma associativa, cosicché, l'ente locale che facesse parte di più di un consorzio o di un'unione di comuni di qualche vecchio consorzio, non sarebbe abilitato a tanto. Con una conseguenza priva di senso comune, perché si dice che gli atti delle forme associative, ove c'è un Comune, cioè tutti i comuni italiani sono partecipi di più forme associativi associative, in particolare dei consorzi, che in questo caso gli atti dell'associazione sono nulli, non esistono. Questo crea una totale ingovernabilità degli enti locali,

tra i quali, anche, naturalmente, le comunità montane. Poi è intervenuto il cosiddetto decreto "milleproroghe" convertito in legge con la legge 31 del 2008, che rinvia l'effetto di nullità degli atti al 30 settembre. Abbiamo fatto una legge importante, di grande riforma delle comunità montane, volta a salvare, a riformare questi enti e a salvare, attraverso la riforma degli enti, le politiche di intervento di sostegno alla montagna. Ci dobbiamo fare carico anche di questa situazione istituzionale paradossale, di questa instabilità della normativa nazionale, non si sa bene che destino avranno molte istituzioni locali, c'è questo termine del 30 settembre 2008, quindi, con questa legge, oggi, operiamo una riforma importante, ma dobbiamo essere consapevoli anche che l'intervento non si esaurisce qui; dovremmo riprendere i lavori sulla legge per il conferimento dei compiti e delle funzioni agli enti locali, dobbiamo tener conto di queste singolari normative statali. Questa legge è un momento importante, di un più generale progetto di riforma e di riassetto che deve riguardare necessariamente tutti gli enti locali. Richiamo soprattutto l'attenzione dei colleghi dell'opposizione su questo micidiale comma 28 dell'art. 2, perché i colleghi dell'opposizione hanno dato un grande contributo alla redazione della legge così come oggi la discutiamo e spero approviamo. Ai colleghi dell'opposizione, come esponenti di partiti della maggioranza di Governo nazionale, chiedo di prestare attenzione, di farsi portatori delle istanze di revisione di questo art. 28 della finanziaria 2007, lo dico con chiarezza, perché nessuno lo possa dimenticare, adottato dalla maggioranza di centro - sinistra. Poiché questa è una norma insostenibile. Siamo in una fase in cui la Regione, necessariamente, deve riprendere un'iniziativa legislativa, sia pure sotto lo stimolo della scadenza del 30 giugno, questo sulle comunità montane è un primo grande intervento di riforma, ma, certamente, non sarà l'ultimo. Credo necessario che l'approvazione di questa legge, oggi, come la Commissione propone, all'unanimità, l'approvazione, perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

noi abbiamo votato con grande accordo, il voto finale è stato, se non ricordo male, unanime o, comunque, larghissimo in Commissione. Dicevo che questo è un primo momento e credo che questa legge debba essere accompagnata da una serie di impegni politici che la maggioranza deve assumere, insieme all'opposizione, che il Consiglio regionale deve assumere, non re a sua interezza, per quanto mi riguarda, formulerò un ordine del giorno che chiede al Consiglio regionale di esaminare e di farsi carico di una modifica del comma 28 dell'art. 2 della legge finanziaria 244 del 2007, naturalmente, altri impegni politici potranno essere presi, ma questa legge è una legge importante, è una legge estremamente positiva per la montagna, ne parlerà sicuramente il Governo più nel merito, è una legge che va mantenuta nel suo impianto e soprattutto vanno mantenuti fermi quei criteri che hanno portato ad una riduzione significativa del numero delle comunità montane, del numero dei comuni in essi presenti e che conforma la disciplina delle comunità montane allo spirito e alle necessità dei tempi per tenere in piedi gli istituti di democrazia e partecipazione. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante, ne ha facoltà.

VALIANTE, Assessore alle risorse umane: Grazie Presidente! E' all'esame del Consiglio una legge di riforma che si colloca nel solco della richiesta sempre più pressante che arriva, di riforme esemplificative di riordino dell'Amministrazione, di finalizzazione degli interventi pubblici sui territori. Desidero ringraziare la Commissione per il lavoro svolto in modo rapido, ma con grande attenzione e grande partecipazione, come il Presidente Carlo enunciava poco fa, con un impegno sottolineato che merita di essere richiamato perché a questo impegno credo non si possa dar seguito, approvando questa legge che, oltretutto, ci fa obbligo di rispondere ad un obbligo imposto dalla finanziaria 2008 che chiede una legge di revisione alle Regioni, altrimenti scattano le normative previste in finanziaria che si

aprirebbero proprio perché non raccordate alle singole realtà sarebbero norme astratte e penalizzanti per l'intera realtà regionale, ma, chiaramente, come in tutte le riforme quando si deve passare dalle considerazioni, dalle enunciazioni dallo status quo alla creazione di una nuova condizione, c'è sempre una grande distanza tra le opinioni e le traduzioni di queste. Le comunità montane sono un ente che è nato 35 anni fa, la legge del '74 in attuazione di una normativa che già dal '50 richiamava l'attenzione sulla montagna, un riferimento specifico da tenere presente in aggiunta ai riferimenti, alle considerazioni di carattere territoriale che normalmente gli interventi pubblici, l'attenzione pubblica, il riferimento delle programmazioni tengono rispetto ai territori, il richiamo alla montagna come una condizione in un paese come il nostro che ha un'ossatura tutta montana che va dalle Alpi all'intera catena appenninica fino alle isole, è un richiamo realistico, forte che tiene in conto le condizioni specifiche di queste realtà. Su queste montagne vive quella che Ciampi ha chiamato "la piccola grande Italia", cioè l'Italia delle tante borgate, l'Italia delle tante piccole comunità, l'Italia di un'economia che possiamo chiamare residuale rispetto alla grande economia del paese che è venuta storicamente dal mare o è avvenuta storicamente dall'Europa collocandosi nei grandi centri del nord e realizzando il grande sviluppo economico rispetto a tutto il resto del paese. Questo è il quadro che nel 1974 richiamò il legislatore alla necessità di dare corpo a una normativa che mettesse in campo un nuovo riferimento istituzionale, cioè le comunità montane con l'obbligo di programmare, infatti la prima azione che allora la normativa richiamava per le realtà delle comunità montane, era quella della programmazione socio economica, siamo in un periodo nel quale ancora i limiti della programmazione sono notevoli, non c'è una grande cultura programmatica e pianificatoria nel paese. Viene richiamata per la condizione della montagna, perché questo tipo di impegno e di attività possa agganciare un'attenzione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

maggiore, quindi richiamare una possibilità di soccorso in direzione di un'economia residuale, di una condizione marginale, a volte in difficoltà anche dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, quindi una condizioni verso la quale il paese doveva avere, avrebbe dovuto avere la dovuta attenzione. Nel corso degli anni questo processo creato con, a mio avviso, un'attenzione politica notevole all'epoca, creato ed assestato con una condizione di grande partecipazione politica e di rappresentanza articolata in una rappresentanza plurima per ciascun comune proprio per dare un significato di maggiore incidenza rispetto al ruolo degli stessi comuni, considerato un po' residuale rispetto a questa situazione, è stata via, via nel corso degli anni in qualche modo diluita, perché si è passati dall'attenzione verso la montagna come condizione primaria, all'attenzione verso alcuni territori che comprendevano non solo la montagna, ma anche altre tipologie di comuni che potevano essere integrati dal punto di vista della tipologia di economia, di condizioni economiche, di condizioni di assetto sociale, ma che non erano la montagna in se, erano qualcosa che poteva avere anche attenzioni di tipo diverso, mi riferisco a quello che la finanziaria già e noi del disegno di legge abbiamo richiamato, i cosiddetti comuni costieri, che anche se a prevalente condizione montana, sono comuni la cui economia è un'economia legata al mare, legata al rapporto con il mare, legata al rapporto che richiama il mare non dando più la montagna. Si sono aggiunti i comuni limitrofi, i comuni contigui, i comuni che si sono via, via aggregati e che di fatto hanno diluito l'azione incentrata sulla montagna e di richiamo e di attenzione specifica sulla montagna, che va dall'assetto idrogeologico, alla tenuta del patrimonio boschivo, alla tenuta del patrimonio anche silvo-pastorale, all'organizzazione complessiva dello sviluppo socio-economico, alla tenuta della stessa presenza dei cittadini all'interno di quella realtà che abbiamo visto nel corso degli anni via, via si è andata spopolando perché questo intervento si è

andato via, via diluendo. Questa legge vuole essere una legge di riforma; diciamo la verità, la legge finanziaria ci ha richiamato ad una responsabilità, ha stabilito che le comunità montane oggi sono queste, e rispetto all'obiettivo le regioni devono offrire una scelta diversa, partendo dal discorso di ordine finanziario in buona sostanza hanno richiamato la responsabilità alla riconsiderazione del rapporto con la montagna. Qui si è posta la prima condizione della riforma, la riforma parte per giocare la partita in riferimento all'Istituzione comunità montana ovvero parte in riferimento alla politica pubblica sulla montagna? Noi abbiamo scelto la seconda strada, cioè la via di definire non tanto un discorso di riassetto, di aggiustamento dell'istituzione comunità montana, ma quanto di riprendere il rapporto rispetto alla politica della montagna. Qui è lo spartiacque tra alcune condizioni che si sono messe in campo, siamo partiti con una proposta di legge, su questa proposta di legge questo dibattito è stato molto forte, molto serio, molto articolato, abbiamo avuto una serie o di incontri con il Consiglio delle autonomie, con le rappresentanze delle autonomie, Anci, Uncem, la Lega, altre associazioni, si è discusso abbondantemente su questi temi. Alla fine siamo arrivati a formulare una proposta che ritengo estremamente valida e siamo arrivati, dopo un dibattito in Commissione, lungo e approfondito, alla decisione della Commissione, siamo oggi in Aula per concludere questo lavoro. Non aggiustamenti, ma tutela della politica della montagna, per cui il richiamo istituzionale da ricollocare all'interno di questo percorso quale può essere? La riconsiderazione, l'aggiustamento dell'istituzione, così come era organizzata e non, invece, in un momento in cui si stanno studiando tutte le forme, a tutti i livelli, anche a livello nazionale di riconsiderazione del ruolo delle Istituzioni locali e di riordino delle istituzioni locali, non ricollocare in capo al soggetto primo dal punto di vista istituzionale nel rapporto con il territorio, che è il Comune, questo tipo di politica e quindi organizzare in capo ai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

26 giugno 2008

Comuni che operano su un determinato territorio questa specifica condizione. Abbiamo scelto questa impostazione, cioè il richiamo diretto alla responsabilità dei Comuni, perché possano essere i Comuni nell'azione specifica di raccordo con le loro comunità e nella condizione specifica di tutela del territorio e di considerare la montagna come parte integrante della loro azione di raccordo con le comunità e con il territorio. Questo è lo spirito che sottende la proposta di legge, non è tanto il fatto di dire "ci stanno più Comuni, meno Comuni", no, deve essere il territorio, cioè la montagna, e deve essere l'Istituzione innanzitutto, che a mio avviso sarà sempre di più nei prossimi anni l'istituzione a cui si farà riferimento. Il Comune sarà il riferimento di tutte le riforme e il potenziamento del rapporto Istituzione – cittadino, non può essere diversamente in un processo di semplificazione e di snellimento della pubblica amministrazione. Per cui, il principio di sussidiarietà dovrà arricchirsi sempre di più in questa direzione. Siamo andati ad una revisione del territorio, purtroppo in queste cose c'è sempre qualche virgola che non funziona, c'è sempre qualche cosa che potrebbe essere migliorata, la perfezione non credo che esista. Ci si è collocati in questo percorso razionale. Per cui, l'ipotesi conclusiva qual è? Si arriva da 27 comunità montane a 20 Comunità montane, si passa da 365 comuni a 263, quindi 102 Comuni in meno, indicando soltanto Comuni montani e parzialmente montani, questa è stata la scelta finale maturata dopo lunga riflessione in Commissione con l'inclusione di alcun Comune non montano. I Consiglieri con la riduzione della rappresentanza da 3 o 5 ad 1 un rappresentante passano da 1208 a 263, gli Assessori da 223 a 54, i Presidenti da 27 a 20. Pertanto i Comuni sono soltanto, come dicevo, quelli montani o parzialmente montani, con l'esclusione dei Comuni oltre i 20 mila abitanti e l'esclusione dei Comuni costieri. Qual è la condizione dei Comuni che vengono esclusi dalle Comunità montane: se hanno riferimento montano, e qui nella legge è chiaramente

richiamato, ma era già richiamato nella legge finanziaria nazionale, da questo punto di vista abbiamo fatto soltanto una trasposizione, non abbiamo fatto un grande sforzo, cioè i Comuni che non sono inclusi nelle comunità montane e che comunque hanno un riferimento montano, conservano la possibilità di avere tutti i benefici che nel territorio montano possono avere. Quindi non c'è nessuna riduzione. La riduzione che cosa riguarda? Lo prevede il secondo comma dell'articolo 19 della legge finanziaria, così come non c'è nessun problema per il personale, è previsto l'assestamento delle piante organiche, per il resto si potrà provvedere con la mobilità e con la sistemazione presso altre amministrazioni del territorio e fuori territorio, comunque c'è garanzia assoluta di tenuta occupazionale per chi è già impegnato nelle Comunità montane. La riduzione del costo, che oggi è di 6 milioni e 457 mila euro, parlo di spese di rappresentanza, di organizzazione politica, 6.457.359 euro, la legge finanziaria statale con le sue previsioni la ridurrebbe di 3.071.447 euro, la nostra proposta prevede un'ulteriore riduzione di 3.076.844 euro. In buona sostanza un riordino che ci consente di poter spostare sugli obiettivi le spese che vengono oggi governate per la gestione, questa è la scelta, cioè spostare sugli obiettivi, sugli interventi la possibilità di spesa piuttosto che tenerla nella dimensione del soggetto istituzionale che deve governare il territorio. In questo il dibattito è stato ampio, con posizioni anche comprensibili, diverse, alcune espresse tipo quella espressa dal Consigliere Rosalia, che è una posizione che inquadra in modo diverso il discorso della rappresentanza e della partecipazione, ma è una scelta di tipo diverso che potrebbe essere tranquillamente riproposta e sulla quale dopo un lunghissimo dibattito e nelle condizioni che poi dirò, richiamando anche l'ordine del giorno che annunciava il Presidente Ciarlo, si è convenuto che in una verifica che si farà nella fase attuativa, vedremo se è più giusta la scelta che è stata fatta o se per questa scelta serve un'ulteriore modifica o miglioramento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

Diciamo che oggi la maggioranza ha ritenuto che fosse più opportuno seguire questo percorso, pur ritenendo legittime e fondate le osservazioni e le proposte che venivano fatte da questo punto di vista. La riforma va accompagnata, alcun Comune di quelli esclusi subiranno danni perché è previsto nella norma, per gli interventi regionali in particolare per l'attività dei forestali, degli interventi idraulici forestali verranno conservati e mantenuti e verranno conservate, è previsto nella legge, anche le strutture già realizzate sui territori per la gestione dell'intero sistema idraulico forestale. Dovremo accompagnare la fase attuativa con grande attenzione, il Governo ci annuncia che a settembre, probabilmente, ci saranno ulteriori riforme. Ecco perché l'ordine del giorno che annunciava Ciarlo, secondo me, è molto opportuno: Sulle cose, stretti dai tempi della decisione, cioè 30 giugno, la riflessione non ha avuto nemmeno il sufficiente impegno, probabilmente, qualche ulteriore riflessione non è mai sbagliata, da parte del Governo c'è tutta la responsabilità a verificare se i percorsi messi in campo hanno bisogno di ulteriori modifiche; oggi si è ritenuto che la soluzione possibile è questa e si è posto mano a questa decisione. L'ordine del giorno a cui faceva riferimento Ciarlo potrà comprendere quegli argomenti che possono avere un'ulteriore riflessione, anche sulla base delle decisioni che il governo vorrà assumere, diciamo che si mette in campo una volontà di riforma da sedimentare sul campo. Se posso sintetizzare l'idea alla quale hanno concorso con grande disponibilità maggioranza e opposizione, possiamo dire che mettiamo in campo una riforma da sperimentare lungo il percorso. Al termine del 30 giugno, come Regione Campania, non vogliamo essere inadempienti; vogliamo rispondere con l'assunzione di responsabilità che una grande Regione deve assumere rispetto alle questioni che vengono poste, ma anche con l'apertura mentale di capire se qualcosa va migliorata, anche sulla base delle decisioni che il Governo dovesse mettere in campo, c'è la disponibilità anche a riverificare la legge. E'

un'altra disponibilità che ho dato in Commissione, non ho difficoltà a ripetere qui in Consiglio, indipendentemente da eventuali ulteriori riforme che dovessero essere immaginate ad un anno, va verificata la qualità e la forza d'intervento di questo tipo di impegno sul territorio, cioè la montagna se la leghiamo a questo discorso che facevo prima della piccola grande Italia, è un riferimento territoriale che riguarda la gran parte dei nostri territori, ma riguarda una parte dei cittadini che hanno bisogno di maggiore attenzione da parte della comunità nazionale e per quanto ci riguarda da parte della comunità regionale. Ecco perché comunque, indipendentemente da tutto, da qui a un anno, un'ulteriore verifica per accertare l'efficacia di questo nostro intervento e le conseguenze che questo intervento sarà in grado di poter mettere in campo. Ritengo che l'approvazione di questa legge sia un atto di grande responsabilità e di grande spinta verso un'evoluzione positiva del sistema legislativo e dell'impegno verso i territori che la Regione Campania può mettere in campo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

ROSANIA: Credo che ci apprestiamo a approvare una legge importante e delicata, in quanto mette mano ad un sistema consolidato negli anni, l'ha richiamato prima il Presidente Valiante. Si avvia un discorso anche di riordino istituzionale che necessariamente in questo Consiglio deve conoscere altri appuntamenti di estrema importanza, penso alla legge sul conferimento dei poteri agli Enti locali, che dovrebbe arrivare a giorni in Aula. Oggi andiamo a toccare uno dei terreni più delicati del nostro territorio, quello della montagna. Qui ancora una volta sono d'accordo con l'Assessore Valiante, v'è la necessità e la scelta di avviare un ridisegno della politica per la montagna. Qui sappiamo cosa significa nella nostra Regione la specificità dei territori montani, in termini di isolamento, basta guardare, visto che anche questo avremo fra qualche giorno in Consiglio regionale alle cartine

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

delle infrastrutturazione del PTR regionale, che disegnano una situazione delle nostre zone interne, delle nostre zone montane caratterizzate da una profondissima carenza dal punto di vista infrastrutturale. Carenza di servizi legati alle dimensioni dei Comuni che fanno parte della realtà montane, ai problemi di mobilità propri di quelle realtà territoriali e allo svuotamento demografico, come conseguenza dei fattori di cui sopra. In Provincia di Salerno i 10 comuni più grandi dal punto di vista demografico, tutti collocati in aree non montane, nel 1951 assorbivano il 36% della popolazione di quella provincia. Nel 2001 assorbivano oltre il 46% della popolazione. In alcuni comuni montani del salernitano si è provato a fare ricorso anche al premio comunale di natalità per sostenere le dimensioni demografiche di quei Comuni, neanche quello è servito a fermare l'esodo soprattutto delle nuove generazioni che non trovano più le motivazioni per restare nei piccoli centri, che costellano le nostre montagne. Attenzione, lo spopolamento dei centri montani porta conseguenze che sono drammatiche e intollerabili, c'è indubbia la perdita identitaria di intere generazioni, con la conseguente dispersione di culture, tradizioni, attività artigianali che rappresentano il tessuto connettivo delle comunità dei nostri centri montani. C'è l'abbandono fisico della montagna, abbiamo il problema del presidio e della montagna, chi fronteggia il dissesto idrogeologico, chi fronteggia il dramma degli incendi che ogni anno distrugge migliaia di ettari di bosco nei nostri territori. Questo ragionamento vuole forse portare alla conclusione che la comunità montana nelle forme che abbiamo conosciuto fino ad oggi, a nostro modo di vedere, dovesse essere conservata? Assolutamente no. Siamo convinti che questo ente va riformato, ma l'approccio alla riforma della Comunità montana, avviata dal Governo Prodi, con la legge finanziaria 2008, la legge n. 244 del 2007, che poi è la stessa logica con la quale sembra volersi muovere il nuovo Governo, il Governo Berlusconi, noi lo riteniamo

profondamente sbagliata, perché parte dall'idea che trattasi di enti rappresentativi di spreco, di spreco finanziario. Anzi per certi aspetti, l'espressione più evidente dell'inutilità della spesa politica, della casta, non condividiamo questa impostazione, non a caso si parla di Comunità montana all'interno di norme finanziarie e questo dà l'idea dell'approccio culturale al problema, se ne parla in norme finanziarie e con scelte tutte tese a dire "vedete noi paghiamo le spese della politica". Nessun analisi politica, sociale, geografica e se mi consentite storica su queste realtà, solo il cieco furore di chi brandisce la mannaia dei tagli finanziari. Non ci sembra un approccio corretto. Quando l'approccio della politica al problema dell'organizzazione della democrazia sui territori, soprattutto in aree specifiche come quelle montane, ha queste caratteristiche, credo che ben misero sia lo spettacolo che quella politica offre. Le Comunità montane vanno riformate, sicuramente, vanno sfrondate di una serie di situazioni che con la montagna poco hanno a che fare, certamente. Le Comunità montane vanno snellite nella dimensione dei loro organismi e anche questo è vero, ma la vera riforma della Comunità montana a nostro modo di vedere doveva essere quella della messa in discussione delle funzioni, cioè di mettere mano alle ridefinizione delle funzioni di questi enti territoriali. Riteniamo che la Comunità montana debba essere il luogo naturale della programmazione di sviluppo, della programmazione economica su aree vaste, su aree montane omogenee, evitando proliferazioni di enti, qui si che si può ragionare in termini anche di risparmio. Evitare sovrapposizioni di competenze che finiscono solo per intralciare la pronta capacità di risposta ai problemi dei territori. In altri termini, signor Presidente, signor Assessore, pensiamo che, allorché si parla di programmazione di area vasta in montagna, diventa inutile pensare al superfetazioni, come patti territoriali, progetti integrati, questo modo di ragionare e di programmare insieme dei Comuni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

ha già una sua sede, un suo perimetro naturale che è rappresentato dall'area della Comunità montana. E' anche il luogo politico e istituzionale dove ragionare, che sono appunto gli organi delle Comunità montane. Quando parliamo di tutela dell'ambiente, di tutela del bosco, delle sue pluralità, delle sue risorse e della difesa idrogeologica, diventa inutile, a nostro modo di vedere, parlare di enti parco, di consorzi di bonifica o enti del genere. C'è già un ente naturalmente preposto a questo tipo di intervento, che può essere individuato nella comunità montana. Se c'è la necessità di potenziare i servizi nei Comuni montani, anche attraverso una gestione comune di questi servizi, perché andare a forme parziali come Unioni di Comuni, che sicuramente hanno motivazioni, ma che non coprono un intero territorio omogeneo, c'è già l'ente che può essere preposto a questo: c'è la Comunità montana. Riteniamo che in questi termini va affrontata la riforma delle Comunità montane, ma così non è stato. Anche nel dibattito sulla legge regionale siamo stati in qualche modo condizionati dall'impostazione, dall'approccio nazionale, da questa spada di Damocle delle sanzioni previste dalla legge finanziaria 2008, nel caso in cui entro il 30 giugno la Regione non avesse legiferato in merito erano previste una serie di conseguenze, che andavano a rendere quasi inutili questi enti. Servirà a qualcosa la legge regionale al di là del merito su cui dirò qualcosa? Lo sapremo a settembre od ottobre, allorquando l'attuale governo deciderà se andare all'abolizione o meno delle Comunità montane. In ogni caso crediamo sia meglio fare con una legge regionale in materia che ci consente poi, come è stato detto, sia nella relazione del Presidente Ciarlo, sia nell'intervento dell'Assessore Valiante, di riaprire la discussione da qui a qualche mese; se le Comunità montane vengono salvate piuttosto che essere semplicemente costrette ad adeguarsi ad un dettato normativo nazionale. Con questo spirito abbiamo affrontato la discussione su questo disegno di legge presentato dalla Giunta

regionale, proposto dall'Assessore Antonio Valiante, che voglio qui ringraziare per aver predisposto, a nostro modo di vedere, un testo importante su cui aprire una discussione in Commissione, una discussione che è stata ampia e partecipata, che ha portato all'affermazione di 4 principi: esclusione dei Comuni montani costieri, partendo dall'idea che in questi prevalga un altro tipo di economia, esclusione dei comuni con popolazione inferiore a 20 mila abitanti, partendo da considerazioni diverse da quelle dei Comuni montani di piccole dimensioni in questa realtà più grande, l'esclusione dei comuni non montani benché contigui e il principio della provincialità dei Comuni appartenenti ad una singola comunità montana, al fine di snellire il processo di programmazione e di collaborazione istituzionale, evitando che una Comunità dovesse avere a che fare con più province, questo è stato possibile parzialmente, con quel termine "di norma" perché, effettivamente, c'erano alcune situazioni difficili da gestire nella logica della provincialità. Principi giusti! Credo che avendo più tempo e maggiore calma, questo dovrebbe essere il compito di una legge di assestamento dell'intero settore, da qui a qualche mese, si dovrebbero verificare le situazioni che, oggettivamente, non possono rientrare nella rigidità di questi principi, se non appunto con una forzatura. Sappiamo tutti, da uno sguardo che si è dato alle realtà geografiche, di Comuni costieri dove la costa è, praticamente, inesistente, di Comuni che, effettivamente, sono nel contesto della realtà montana, benché non montana, penso, infatti, a questi comuni dove parlare di costa è veramente difficile e a Comuni che invece hanno impostato tutta la loro programmazione economica, di sviluppo, in un contesto che è quello dei Comuni montani che li circondano. Del resto, dovremmo affrontare, necessariamente, questi problemi legati alla montanità. Lo ricordavo prima: all'ordine del giorno di questo Consiglio, c'è un altro punto – lo ribadirò anche quando apriremo la discussione su di esso – che assume valenza straordinaria e per certi aspetti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

storici di questa Regione, che è il PTR, in questo Piano territoriale regionale c'è, giustamente, uno spazio importante riservato alla montagna, ma soprattutto c'è il disegno di aree omogenee, di cui ritengo bisognerà tener conto nel ridisegnare le stesse comunità montane. Non possiamo, di fatto, avere momenti di legislazione contraddittori l'un con l'altro, se da una parte individuiamo delle aree omogenee all'interno del PTR, poi dobbiamo capire come riuscire a far diventare coerente all'interno del discorso delle comunità montane, soprattutto se si riapre la questione delle funzioni della comunità montana, sulle quali questo disegno di legge ci sembra ancora troppo timido. L'idea originale che abbiamo letto era quella dell'Unione dei comuni, però, a noi sembra un'impostazione timida rispetto alla necessità delle risposte del territorio montano. Abbiamo inserito un richiamo al ruolo di programmazione sulla vasta area della montagna, ma è chiaro che ancora non basta. Riproporremo la questione, la riproporremo con forza, allorquando si riprenderà in Commissione e poi in Aula la discussione sul conferimento delle funzioni agli enti locali, dove noi riteniamo, appunto, che si apra uno spazio importante per discutere su queste questioni delle comunità montane. Altro appuntamento legislativo, anche questo riteniamo di grande portata strategica, atteso da tutti i territori di questa Regione ove abbiamo il dovere, come Consiglio, di dare delle risposte certe. Altro quindi che scioglimento del Consiglio regionale - pensavo in questi giorni, ragionando sulle Comunità montane e guardando a questi grandi appuntamenti che abbiamo di fronte - qui abbiamo materia che se affrontata nel modo giusto, può davvero segnare una svolta epocale in questa Regione. Infine, la rappresentanza. Non ci piace il modo in cui è stato affrontato il problema, non ci piace la logica bipartitica della rappresentanza unica per ogni Comune, non va! Abbiamo un concetto altro della democrazia che è: rappresentanza, confronto, ricerca del punto alto di sintesi, in una parola, come diceva il mio amico Giusto in un

bellissimo intervento in quest'Aula, per noi la democrazia è fatica. L'idea che a questa fatica si possa sostituire una sorta di Consiglio d'Amministrazione, non ci appartiene, la vediamo riduttiva e tutta tesa a cavalcare una deriva culturale, sicuramente presente nel paese, pericolosamente imperante, secondo cui ogni luogo di confronto è perdita di tempo, ogni rappresentanza è spreco di denaro pubblico, ogni forma di disturbo al manovratore tende a frenare l'efficacia delle risposte ai problemi del paese. Ci intestardiamo a porre l'accento ancora sul contenuto di quelle risposte, quel contenuto non può che essere il frutto di confronto, di condivisione, di ricerca, appunto, della sintesi tra posizioni diverse, questa per noi è la democrazia, ve lo abbiamo affermato già in occasione della discussione sul nuovo Statuto regionale, dove le forzature non servono. Poi bisogna fare in modo che quelle risposte arrivino puntuali sui territori, ai cittadini, alla gente, per questo, secondo noi, si vanno, poi, a fissare le regole e i tempi del confronto. Tagliare la rappresentanza ci sembra una scorciatoia pericolosa. Avevamo presentato emendamenti che tendessero a dare un'impostazione totalmente diversa, dando, da un lato, una risposta anche alle attese delle associazioni delle comunità montane, come l'Uncem, che avevano disegnato un percorso diverso per eleggere la rappresentanza e che noi, francamente, condividiamo, dall'altro consentendo alla pluralità di posizioni politiche presenti nelle comunità montane, di avere una propria rappresentanza, una propria espressione in seno al Consiglio della comunità, dando, peraltro, una risposta anche alle tante invocate stabilità o ingovernabilità, concetti che non mi appartengono, ma che spesso vengono invocati. Avevamo, pertanto, proposto che il Consiglio generale fosse eletto dall'assemblea di tutti i Consiglieri eletti dai comuni della comunità, sulla base di liste contrapposte e che questi eletti fossero integrati dai sindaci, questo per assicurare la presenza di ogni Comune all'interno del Consiglio, al tempo stesso fare in modo che la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

presenza dei sindaci facesse sì che la programmazione della comunità che intendiamo come ente di programmazione di sviluppo economico, non contraddicesse le prospettive, le idee, le programmazione dei singoli comuni. Quando, lo dice uno che ha fatto il Sindaco per tanti anni, un Comune programma per se senza guardare quello che c'è intorno, programma nel vuoto e non va da nessuna parte. In questa logica si è posta la questione dell'incompatibilità che, invece, è stata accolta. Mi rendo conto, in conclusione, che abbiamo provato a mettere a disposizione del Governo regionale e dell'intero Consiglio regionale, un concetto altro, completamente nuovo, mi permetto di dire, forse rivoluzionario dell'ente comunità montana, concetto che solo in minima parte è stato compreso e accolto. Ci sarebbero, pertanto, tutte le condizioni perché il nostro gruppo esprimesse un voto non favorevole rispetto a questo disegno di legge. Noi, invece, non lo faremo, se rimane valido l'impegno che l'Assessore ha qui ribadito, nel suo intervento, che ha rilasciato a verbale nella I Commissione, ossia l'impegno a tornare da qui a qualche mese, dopo che si sarà consolidata l'indicazione, la tendenza legislativa del Governo nazionale, ad affrontare complessivamente, soprattutto su una serie di temi che verranno elencati nell'ordine del giorno, l'intera partita della comunità montana. Siamo ad una sperimentazione, diceva l'Assessore, noi la condividiamo, va bene l'idea di questa sperimentazione, ci va bene questo spirito, lo abbiamo detto anche in Commissione: ci faremo promotori noi di questo nuovo momento di riflessione, presentando, nel caso, anche una specifica proposta di legge, su cui chiederemo di riaprire il confronto. Una proposta di legge che sia il frutto di una discussione che sia ampia sui territori, che tenga conto delle criticità che, nel frattempo, la legge che approviamo potrebbe evidenziare, ma anche dei risultati che, eventualmente, riusciremo a strappare in altri appuntamenti legislativi che ho qui richiamato: il PTR o la legge sul conferimento delle funzioni

agli enti locali. A quella data non avremo le costrizioni della normativa nazionale, riteniamo che il confronto potrà essere più libero e ci va bene, pertanto, questo ordine del giorno annunciato, questa posizione di grande assunzione di responsabilità da parte del Partito Rifondazione Comunista, si poggia sul profondo senso di rispetto istituzionale, oltre che personale, che noi abbiamo verso chi riveste un ruolo di governo in questa Regione, in questo caso l'Assessore Valiante e che in tale veste ha assunto quell'impegno, ma anche sul rispetto al testo licenziato della Commissione. Non si facciano, lo chiediamo per cortesia, dal nostro punto di vista, passi indietro. In questa logica avremmo effettivamente problemi a mantenere un impegno che ha coinvolto un po' tutti nella prospettiva di approvare un testo di legge che non interrompe la discussione su questo tema della comunità montana e che ci consentirà, tra qualche mese di riaprirlo in termini nuovi, più ampi e più sereni. Grazie!

PRESIDENTE: Era già stata chiusa la discussione generale, ma la riapriamo visto che intende parlare il Consigliere Ronghi. E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Credo che sia opportuno parlare sulla discussione generale, considerato che da parte dell'opposizione non ci sono stati interventi. Prendo atto del grande senso di responsabilità del Consiglio, che vuole portare a compimento un percorso legislativo per dare attuazione alla legge nazionale. Prendo atto che c'è un grande interesse, vista la "grande folla" di Assessori che sono presenti in quest'Aula, i quali dimostrano la stessa sensibilità. Presidente Valiante, lei che è una persona perbene ed è un politico di antica cultura, quello che crede ancora che la politica è parlare di leggi, stare tra i cittadini, è ormai superato da tutti i suoi 11 colleghi, compreso Bassolino, perché c'è molta più attenzione alle conferenze stampa, c'è molta più attenzione a farsi vedere con il maglione arancione, c'è molto più interesse a creare una sorta di cabina di regia che nulla concludono, nulla fanno se non quello

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

di dare dei segnali: "ci siamo!", quando ci siamo! Dopo che questa Regione è nota ormai in tutto il mondo per la Regione della immondizia, per la Regione della povertà, per la Regione della disoccupazione, per la Regione del disastro ambientale, per la Regione del dissesto idrogeologico, oggi però c'è una grande attenzione per concludere un percorso di riforma, perché di riforma stiamo parlando. Anche qui la grande contraddizione del centro – sinistra. Sono nato, ho vissuto e vivo in una città di mare, Napoli, ho poca dimestichezza con le Comunità montane. Ho sentito con molta attenzione il suo intervento, dove ha rappresentato l'excursus storico delle comunità montane, ho condiviso, ho capito anche dalle sue parole contraddizioni che peraltro sono emerse in questi periodi, perché è vero quello che diceva il Consigliere Rosania. Non è giusto, peraltro lo ribadiva anche un giornale stamattina, addirittura mi accusava di voler difendere una casta, condivido! E' sbagliato se affrontiamo il ragionamento delle comunità montane considerando il costo della politica, considerandole una casta, perché se così fosse, dovremmo fare ben altri ragionamenti: capire se vale molto lo spreco di 3 milioni e mezzo di euro in un anno o il miliardo e 400 milioni che la Regione Campania sta apprestandosi a perdere dei fondi comunitari che servono per lo sviluppo. Dobbiamo capire! Dobbiamo capire se valgono più, come costo della politica, i 3 milioni e mezzo delle comunità montane o gli 800 – 900 mila euro l'anno al consulente Soprano, bisogna capire! Allora è sbagliato porla in questi termini; però, dall'intervento dell'Assessore Valiante, appariva in maniera chiara che di questo trattasi, perché no questo Consiglio! No questi Amministratori, non so quanti sono: 800 - 1.000, ma, evidentemente, chi ha voluto utilizzare un termine e uno strumento per fare basse clientele politiche, allora sono state scoperte le Comunità montane di Pianura, non è Pianura quartiere di Napoli, ma Pianura nel tavoliere delle Puglie o voler costituire, così come sono state costituite Comunità montane con paesi costieri; su questo

condivido pienamente. Storicamente le Comunità montane devono difendere quella che è la piccola – grande Italia della montagna, quelle cosiddette aree interne che per 40 anni sono state penalizzate da una politica costiera sbagliata, perché non si è portato, alla fine, né beneficio alla costa, né beneficio alle aree interne. Questi errori compiuti e questo tipo di clientela spicciola che ha prodotto questi risultati lo si deve ad un sistema che si era costruito in questo paese. Oggi c'è da metterci mano con una riforma ! Però, quando ci si mette mano, io che non conosco le Comunità montane, penso se sono state o no utili quelle Comunità montane, che hanno salvaguardato quei territori, perché, guarda caso, i territori meno aggrediti dagli interventi, sono quelle aree salvaguardate dalle Comunità montane. Se penso che la scellerata politica consumistica portata avanti da una certa sinistra e da un certo centro – sinistra e che ha fatto sparire tante tradizioni, le ritrovo ancora su quelle Comunità, penso ai prodotti tipici, la tipicità dei nostri prodotti, che oggi è diventato il "made in Campania", che non solo è diventata una nicchia di mercato, ma è diventato un unico polo attrattivo, perché attraverso i nostri prodotti tipici si mettono in moto una serie di percorsi per attrarre un turismo diverso. Quante aree interne ho potuto conoscere da cittadino napoletano, approfittando degli eventi di questi ultimi 30 anni, ho potuto conoscere dei comuni di 500 abitanti, di 1.000 abitanti, bellissimi! Con dei borghi eccezionali. Vogliamo o non pensare, qui è l'ennesima contraddizione di questo centro – sinistra, lo leggeremo tra qualche giorno, quando affronteremo il dibattito sul PTR e che nell'ambito del PTR, in termine di programmazione, finalmente Pasquale Marrazzo lo ha seguito molto da vicino, c'è una rivalutazione proprio delle aree interne, c'è una maggiore attenzione, in termini di programmazione del territorio delle nostre aree interne. Allora, a qualcosa è servito! Bisogna puntare su una riforma che vada a sancire non il costo, ma l'utilità o meno delle funzioni e delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

attività. Qua bisogna finirla con l'ipocrisia! Bisogna smetterla! Bisogna avere il coraggio delle scelte, ciò che non esiste più, in particolare nel Governo di centro – sinistra, che non ha avuto il coraggio di dire - qualcuno di destra lo dice, invece - che, per esempio le Comunità montane vanno sciolte, sono inutili. Perché non dite, ma preferite invece dire: "proviamo a ritagliarne una parte!" poi trovo, invece, emendamenti che provengono dal centro – sinistra che prevedono: "sciogliamo le comunità montane, aboliamole tutte!" c'è chi è più coraggioso e meno coraggioso o c'è chi più strumentalizza? Non capisco! Allora cominciamo a partire da un presupposto: "le comunità montane vanno salvaguardate". Perché vanno salvaguardate? In particolare in questo Consiglio, perché vanno salvaguardate? Perché la settimana scorsa abbiamo votato lo Statuto? Non credo che questa Regione voglia abolire lo Statuto in seconda lettura. Se ci apprestiamo a confermare lo Statuto in seconda lettura, tra gli strumenti di Governo ci sono anche le Comunità montane, quindi non le possiamo cancellare, perché abbiamo ritenuto, quest'Aula ha ritenuto - tre giorni fa - che le Comunità montane servono, strumento utile, tant'è che diamo loro valenza statutaria, quindi, è un grande passo in avanti che facciamo a favore delle comunità montane. Atteso questo, dobbiamo dire: "mettiamo in campo una legge che eviti che il Comune di Pianura, no quartiere di Napoli, ma di Pianura in termine territoriale, faccia parte delle comunità montane" perché non ha senso. Lo abbiamo fatto! Se a questo annunciamo che non è l'unico criterio, su questo hanno ragione gli amici Consiglieri di Salerno, che hanno sollevato il problema, se ci sono alcuni comuni che, di fatti, per habitat, per attività svolgente, sono Comuni che fanno parte delle comunità montane, perché hanno da escludere in questa fase? Particolarmente comuni che sono proiettati, insieme agli altri della comunità montana, su un processo di rivalutazione del territorio, di ricerca di nuovi attrattori, di turismo, per rimarcare ancora di più la possibilità di

rilanciare le potenzialità interne. Su questo, oggi, ci confrontavamo all'interno del centro – destra e da qui alcuni nostri emendamenti che vanno in questa direzione. Sicuramente non pensiamo di inserire nelle comunità montane il paese costiero, né tanto meno quello pianeggiante, quelli interclusi vanno considerati, non possiamo non considerarli, sarebbe la penalizzazione di un processo che è in atto. Perché ieri obiettai che c'è la necessità di confrontarci? Avevo ragione, collega Ciarlo! Avevo talmente ragione che non è solo il Consigliere Ronghi che ha presentato emendamenti, ci sono emendamenti di tantissimi Consiglieri di centro – destra, di centro – sinistra, a dimostrazione che nessuno sapeva nulla. 30 persone hanno partecipato ai lavori della Commissione, spero che ci siano le 30 persone che hanno partecipato alla Commissione, in quest'Aula, a confermare quel voto. Lo verificheremo, ma lo verificheremo tra qualche minuto, perché questa è una verifica che chiederemo costantemente. Chiederemo costantemente la verifica dei 30 Consiglieri regionali che hanno partecipato ai lavori in Commissione e che in quest'Aula confermano il loro processo. Io che non capisco che cosa siano le comunità montane, guardando la legge ho cercato anche io di capire e ho trovato qualche difficoltà, io che bene o male, non per merito suo, Presidente Valiante, ma per merito degli elettori, mi mandano qui in quest'Aula a rappresentarli per la terza volta e con un numero non poco invidiabile, di consensi, quelli veri, quelli che si fanno come gli gnocchi: "uno alla volta" sono i più belli! Se sono quelli i più belli, in 12 anni ho cercato, sto cercando

non arriverò mai alla bravura di Ciarlo – di leggere una legge. Ho avuto qualche problema! Sulle garanzie, per esempio: io uomo di destra che non ha mai rinnegato nulla del suo passato, che mai nulla rinnegherà del suo passato, ho sempre sentito dall'altra parte, dal centro, Democristiano, dalla sinistra in particolare: "la democrazia è un bene che appartiene solo a noi della sinistra" io ero fascista, ero fuori dall'arco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

26 giugno 2008

costituzionale, mi si diceva: "sei fuori perché non fai parte dei valori della democrazia, i valori della minoranza". La stessa fretta che avete avuto come Governo Prodi, quello di scappare, da un momento all'altro arrivano i cittadini con i forconi a cacciarvi da Roma, ribadite che gli organi consiliari sono composti in modo da garantire la presenza delle minoranze, lo ribadite nella legge, il conto matematico, come il salumiere: "4 meno 3 fa 1, quindi risparmiato!" è troppo facile! Io che non so comprendere bene alcuni contenuti di questa legge, però, ricordandomi le parole della sinistra: "la democrazia, la minoranza, oggi sono io, domani sei tu" leggo all'art. 9 del comma 1: "il Consiglio generale della comunità montana è composto da un rappresentante per ciascuno dei comuni appartenenti alla comunità montana, eletto dal rispettivo Consiglio comunale tra i propri componenti". Qual è la minoranza della comunità montana? Si pensa a un Pd e a un Pdl, ci sono dure partiti in Italia, uno è maggioranza e uno è minoranza. C'è il Comune della comunità montana che è Pdl, è maggioranza, poi ci sarà il Comune che è Pd, che è minoranza – spero che in eterno il Pd sia in minoranza – quindi, abbiamo una maggioranza e una minoranza, però, poi, leggo da qualche parte che molto spesso - qualcuno dice sempre - si creano, all'interno delle piccole comunità di pochi elettori, che il Pd e il Pdl non ci sono proprio, ci sono le liste civiche, ci sono alleanze che non corrispondono a quelli che sono gli scenari partitici nazionali, ci troviamo in molte parti Rifondazione Comunista e Alleanza Nazionale e Forza Italia dall'altra con il PD, ma in posizioni inverse. Come si fa a garantire la minoranza all'interno di una comunità montana? Forse il legislatore nazionale pensava a una sorta di assemblea plenaria di tutti i consigli comunali, cioè dei componenti di tutti i consigli comunali, 10 consiglieri comunali per comune, plenarie 100 maggioranza e minoranza uno per comune su liste contrapposte poi si decideva come si procedeva in termini regolamentari. Intendeva questo il legislatore nazionale? Può essere, ma io

nella legge regionale tutto questo non lo vedo più, nella legge regionale leggo che il Comune elegge uno, quindi maggioranza. Abbiamo 10 comuni dove non c'è PD e PDL, abbiamo comuni al di sotto dei 3 mila, 2 mila abitanti, come si fa a definire maggioranza e minoranza? Allora è una questione di costi, è vero? Siccome al consigliere, è previsto nella legge, gli viene riconosciuto il 40% dell'indennità, possiamo scendere al 20% e fare due consiglieri uno di maggioranza e uno di opposizione? Oppure se questo non si può la minoranza non c'è più, perché così capisco che c'è la minoranza e magari così come si può pensare il legislatore nazionale, il consigliere di maggioranza esprime due voti perché deve rappresentare la maggioranza, la minoranza in quell'assise, in quel consiglio generale della comunità montana c'è, abbiamo la certezza e non è né PD, né PDL, si chiamerà Tizio o Caio, ma sta lì perché la lista è quella lì, era minoranza in quel Comune. Vogliamo pensare a ragionare su questo? Presidente, colleghi Consiglieri, né ieri, né oggi, né l'altro ieri, mai, ho messo in campo il becero ostruzionismo, perché lungi da me, però voglio che sia fatta chiarezza sulle norme e che le norme trovino momenti di confronto. Sfido a trovare un emendamento che ho presentato che possa essere considerato ostruzionistico, sono tutti che tentano di dare un contributo alla legge, io sono il trentunesimo Consigliere che non ha partecipato alla Commissione, ho lo stesso diritto degli altri 30 Consiglieri, che vedrò in Aula. Vogliamo aprire una discussione su questo? Il collega Ciarlo chiudeva l'intervento nel sostenere che a settembre, a ottobre potremmo rivederci sull'argomento, in questa fase possiamo dire "Chiudiamo la partita, a settembre, a ottobre ci vediamo un'altra volta, approfittando di un possibile, ulteriore intervento del Governo nazionale, ma anche in assenza dell'intervento del Governo nazionale e magari vediamo alcune modifiche". Chi vi crede? Perché se ci costringete ad arrivare all'ultimo momento a portare in Aula un provvedimento, se ci costringete a rincorrere a vicende che non sono chiare, perché non sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

chiare, se ci costringete a rincorrere un provvedimento che fa finta di essere una riforma, ma parte da un contesto sbagliato, che è solo quello finanziario e non quello politico, come faccio a credermi che a Settembre possa esservi una rivisitazione, una revisione del testo? Se veramente c'è questa volontà, perché aspettare a settembre, ottobre e non farlo stasera? Perché non farlo stanotte? Perché non farlo domani? Il 30 è lunedì, siamo qui, ci confrontiamo, lavoriamo, i 30 Consiglieri di base già ci sono, il trentunesimo lo faccio io, però discutiamo sulle cose. E' chiaro che c'è il gioco della maggioranza, questo fa parte del gioco di cui sono rispettoso, pur essendo stato chiamato ieri fuori dall'arco costituzionale, mi sono sempre ritenuto rispettoso delle Istituzioni e quindi della Carta costituzionale, in questa frangente non potete evitarmi di ragionare articolo per articolo, emendamento per emendamento e su questo cercare di migliorare il provvedimento. Dimostatemi che sono sbagliati, che sono inefficaci, che sono inefficienti, dimostatemi che non servono, li votate, li respingete, li bocciate, però ragioniamo, non ci proponete posizioni che sarebbero incomprensibili e non vorrebbero recepiti nella maniera giusta. Credo che se ci mettiamo a fare il lavoro vero, potremmo anche dare all'esterno un bel segnale, il segnale che c'è una tenuta complessiva dell'Aula su un processo di riforma che guarda caso segue quello statutario e poi andiamo avanti, anche perché, Presidente Valiante, so che lei è stato uno dei pochi a lavorare sull'argomento, insieme al Consigliere Sena, gliene do atto, però Sena è Capogruppo oggi del maxi partito del centro – sinistra, ieri era Capogruppo de La Margherita, quindi con grande potere all'interno di questo centro – sinistra. Guardate sono trascorsi 8 anni dalla presentazione, dalla prima seduta di Commissione del primo provvedimento sul decentramento delle deleghe agli Enti locali, sono trascorsi 8 anni e non si è fatta ancora la legge. Settembre e quando specificherete l'anno? Tra l'altro avrete gli anni contati, non come qualcuno

dice "decenni", io dico che voi avete un altro anno contato, poi tutti a casa e finalmente aria nuova in questo Consiglio.

PRESIDENTE: Ci sono altri iscritti a parlare? Non ci sono altri iscritti a parlare. Passiamo all'articolo 1. Vi è un emendamento a firma del Consigliere Ragosta ed un subemendamento a firma dei Consiglieri Errico, Giusto e Silvestro, ove si chiede di sopprimere il comma a partire da "e le relative funzioni personali e risorse strumentali e finanziarie" e sostituirlo con "e le relative funzioni, personale e risorse strumentali e finanziarie sono trasferite ai comuni o alle unioni di comuni già compresi in ciascuna delle comunità montane esistenti". E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Assessore alle risorse umane: Anche dopo il dibattito, la presentazione e gli argomenti che sono emersi in Consiglio, mi sembra che possa esserci un percorso da seguire nell'esame della legge e quindi, si possano superare questi emendamenti. Per cui, vorrei pregare sia Fernando Errico, sia Michele Ragosta a ritirarli.

PRESIDENTE: Quindi, c'è una richiesta dell'Assessore Valiante di ritiro dell'emendamento e del subemendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Non accolgo la richiesta del Vice Presidente Valiante di ritiro dell'emendamento, perché l'emendamento da me presentato vuole chiamare questo Consiglio a una responsabilità rispetto al modo in cui la Campania, che è una Regione che ha vissuto negli ultimi tempi, negli ultimi mesi una crisi profonda di credibilità a livello nazionale e internazionale, è una delle Regioni più commissariata d'Italia in tutti i settori più importanti e arriva dal Governo regionale una proposta in osservanza alla finanziaria nazionale molto diversa da quella che è stata discussa e poi recepita da altre regioni italiane. Siamo l'unica Regione che si accinge a approvare una proposta di legge che riduce di un quarto le Comunità montane, nel momento in cui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

26 giugno 2008

la media delle regioni a livello nazionale le riduce del 40, del 50%, posso citare la Toscana, la Puglia e così via altre regioni del nostro Paese. Siamo tutti coscienti che da qui a settembre, nella nuova finanziaria, è stato annunciato che saranno trasferite tutte le eredità delle comunità montane ai Comuni. Soffermiamoci anche rispetto all'affermazione della Corte costituzionale che ritiene la comunità montana un ente non necessario, quindi c'è una motivazione politica profonda nel non accogliere la richiesta di ritiro di questo emendamento, perché, ripeto, stiamo avvertendo come partito dei Verdi un grande disagio nell'azione di Governo di questa Regione, ci aspettavamo a partire da un provvedimento di questo tipo un rilancio serio, una risposta concreta a quelle che sono le istanze dei cittadini, quello di moralizzare, semplificare, ridurre i costi della politica. Mi sembra che tutto questo non c'è in questo provvedimento, naturalmente mi rivolgo alla sensibilità dei colleghi Consiglieri regionali, oggi abbiamo l'opportunità come politica regionale, come Consiglio regionale di iniziare un ragionamento serio di rinnovamento politico di questa Regione. Ripeto, una Regione che è diversa dalle altre regioni, siamo una Regione commissariata in tutti i settori più importanti, siamo incapaci di uscire dall'emergenza. Mantengo l'emendamento, non è un episodio o un emendamento come tanti, la bocciatura di questo emendamento significa un allontanamento da quella che è l'azione di questo Governo regionale rispetto alla fase eccezionale, alla fase di rilancio che i Verdi si aspettavano dopo la crisi profonda che ha vissuto la nostra Regione. Esprimo voto favorevole al sub-emendamento presentato dai colleghi Giusto, Errico e Silvestro e chiedo che venga messo ai voti e, se c'è la disponibilità di qualche altro Presidente di Gruppo, chiederò l'appello nominale sul voto di questo emendamento.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO: Presidente, su sollecitazione del Governo, avendo consultato anche i colleghi

Giusto e Silvestro ritiriamo il sub-emendamento alla luce delle dichiarazioni che ci sono state in Aula dalla Giunta. Questo sub-emendamento nasceva dall'esigenza di rappresentare all'interno della stessa Aula una volontà che è unanime, cioè quella di mettere ordine all'interno delle Comunità montane, ma che parte anche dalla necessità di dare una legge compiuta a questa Regione, argomento che per quanto ci riguarda in alcuni punti necessita un approfondimento. Il Vice Presidente Valiante ha dato rassicurazioni a quest'Aula che si provvederà a un riesame della materia che stiamo per licenziare, almeno mi auguro che andiamo licenziare, tenuto conto che vi è anche una norma all'interno della stessa legge, e che la legge entrerebbe in vigore tra 90 giorni, quindi abbiamo il tempo per fare una verifica e su questa base procediamo al ritiro del sub-emendamento.

RIVELLINI: Chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: Ci vuole un altro Capogruppo che l'appoggia.

ROMANO: l'appoggio io.

PRESIDENTE: Fanno propria la richiesta del Consigliere Ragosta i Capigruppo Rivellini e Romano. Il subemendamento è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1, a firma del Consigliere Ragosta, con la votazione elettronica. Diamo i 10 minuti di preavviso come sempre. Leggo il testo dell'emendamento: l'articolo 1. (Soppressione delle comunità montane e trasferimento delle relative funzioni alle Province) – "1. In coerenza con le finalità di razionalizzazione dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e di contenimento della spesa di cui all'Art. 2, commi da 17 a 22, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), a decorrere dal 1 luglio 2008 sono soppresse tutte le comunità montane della Regione Campania e le relative funzioni, personale e risorse strumentali e finanziarie sono trasferite alle Province cui appartengono i comuni già compresi in ciascuna delle comunità montane esistenti" Conseguentemente, sono soppressi gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

articoli, dal 2 al 26 del presente progetto di legge. Conseguentemente, il titolo del progetto di legge è sostituito dal seguente: "Soppressione delle comunità montane della Regione Campania e trasferimento delle relative funzioni alle province". Chi vota "sì" è favorevole all'emendamento, chi vota "no" è contrario all'emendamento.

E' iscritto a parlare il consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

Dichiarazione di voto

CIARLO: Avevo chiesto di parlare semplicemente per dire che il Gruppo PD vota contro questo emendamento e ricordo che in Commissione molti si sono dichiarati contrari perché sconvolge la legge, mi limito a ricordare le opinioni espresse dai diversi Gruppi in Commissione.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

- Presenti:	37;
- Votanti:	37;
- Favorevoli:	16;
- Contrari:	20;
Astenuti:	1.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

RIVELLINI: Chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: Chi lo chiede? Romano e Rivellini.

Dichiaro aperta la votazione.

RONGHI: Per dissenso politico usciamo dall'Aula.

PRESIDENTE: Il dissenso politico va espresso personalmente, chiedete la parola e rimane a verbale.

RIVELLINI: Come Gruppo, non singolarmente.

PRESIDENTE: Viene dichiarato singolarmente, è stata già posta la questione. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Poiché la questione non solo è stata posta, è stata anche definita, perché ho pagato sui miei conti l'assenza.

PRESIDENTE: Proprio per questo motivo non volevo affrontare l'argomento, c'è stato qualche Consigliere che ha detto "il dissenso politico l'ha esternato il mio Capogruppo non io personalmente", è per questo motivo lo chiediamo personalmente, diversamente faccia tutti i nomi di chi rappresenta.

D'ERCOLE: dichiaro l'assenza per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

PASSARIELLO: abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO : Abbandono per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI: Abbandono per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Polverino; ne ha facoltà.

POLVERINO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Castelluccio; ne ha facoltà.

CASTELLUCCIO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

BRUSCO: Abbandono l'Aula per dissenso politico

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierio Della Ratta; ne ha facoltà.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

26 giugno 2008

ASCIERTO DELLA RATTA: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

SAGLIOCCO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Ci sono altri Consiglieri che abbandonano l'Aula per dissenso politico?

Dichiaro quindi aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 24

Votanti: 24.

Prendo atto che non è stato raggiunto il numero legale. La seduta è aggiornata di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 18.47, riprende alle ore 19.47

PRESIDENTE: E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno e ne do lettura: *Premesso che Sviluppo Italia Campania, tra le altre attività, opera a sostegno dello sviluppo territoriale nella creazione "Sviluppo d'Imprese" che è presente sul regionale nelle sedi di: Napoli, Pozzuoli e Mariglianese. Che per effetto della finanziaria 2007, entro il prossimo 30 giugno 2008 dovrà essere dimessa o acquisita a titolo gratuito dalla Regione Campania. Che la trattativa che al momento è ferma, si svolge tra la Regione Campania, il Governo, Sviluppo Italia e OO.SS. Confederali. Che nella società operano 60 lavoratori atipici somministrati con contratto con scadenza 30 giugno 2008 e 63 dipendenti a tempo indeterminato. Che i lavoratori atipici sono utilizzati ininterrottamente con l'eccezione di una sospensione tecnica di circa un mese dettata dalla necessità di non violare l'art. 28 del contratto collettivo nazionale per la categoria delle imprese fornitrici del lavoro temporaneo. Che la tipologia di prestazione è resa dai lavoratori somministrati all'assoluta corrispondenza con i ruoli e le funzioni svolte dal personale dipendente Sviluppo Italia Campania. Considerato che la finanziaria 2007 dispone la*

dismissione di tutte le società regionali e che la direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.03.2007, invita le Regioni ad acquisirle salvaguardando i livelli occupazionali. Che per la Campania tale soluzione appare possibile anche in virtù dei bilanci degli ultimi 5 anni della società risultati sempre inattivi. Che la stessa direttiva ministeriale citata recita che per agevolare tale processo l'agenzia potrà garantire, con contratti pluriennali, alla società regionale, ceduto lo svolgimento di determinati servizi già attualmente svolti nelle medesime società. Il Consiglio regionale impegna la Giunta a predisporre tutti gli atti opportuni per l'acquisizione della società regionale Sviluppo Italia e alla totale salvaguardia di attuali livelli occupazionali così come previsto dall'art. 36, finanziaria regionale 2007. Mettere in votazione, per alzata di mano, visto che è firmata da tutti i Capigruppo.

CORACE: Chi sono i Capigruppo?

PRESIDENTE: A me sembra da tutti i gruppi. Lo devo assolutamente ritirare, sarà votato nel prossimo Consiglio. Se non è firmato da tutti i gruppi, il Regolamento dice che non si può procedere.

CORACE: Non ne sapevamo nulla!

PRESIDENTE: Mi era stato consegnato come firmato da tutti i gruppi. Mi dispiace molto, se intende firmarlo ancora, diventa firmatario anche del suo Gruppo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante.

VALIANTE, Assessore alle risorse umane: Sull'ordine adesso del giorno vorrei informare il Consiglio che la Regione ancora non fa parte della società che gestisce questo progetto. Comunque, il sottoscritto, con l'Assessore Cozzolino, si sono già attivati per chiedere al Ministro un incontro per definire il problema ad horas, nei tempi che il Ministro consentirà. La questione è stata assunta dalla Giunta regionale e viene seguita con attenzione ed impegno.

PRESIDENTE: prendo atto che sull'odg è d'accordo anche il gruppo dello SDI e metto in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**26 giugno 2008*

votazione l'ordine del giorno in argomento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello, ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO: Presidente, voglio ricordarle che è la prima volta che in quest'Aula accade che nel bel mezzo di una seduta, la Presidenza del Consiglio pone in votazione e mette in discussione l'ordine del giorno. Per disciplina di quest'Aula, per prassi consolidata, soprattutto per una serie di casi da lei sottoposti a quest'Aula, gli ordini del giorno sono sempre stati portati al termine della discussione. Immagino che il fatto che lei abbia messo in discussione l'ordine del giorno significa, incoscientemente, che lei ritiene chiusa la seduta. La inviterei, la prossima volta, eventualmente, a rispettare la prassi consolidata di quest'Aula, che vuole che gli ordini del giorno vadano al termine della seduta, non possono essere inseriti all'interno di una discussione in cui si parla di tutt'altro argomento.

PRESIDENTE: La ringrazio per la sua precisazione, condivido e non sarà più fatto. E' iscritto a parlare il Consigliere Mocerino, ne ha facoltà.

MOCERINO: In merito, non a quest'ultima votazione, ma a quella precedente, volevo chiarire che la mia assenza, come quella degli altri colleghi, era dovuta a dissenso politico, ma mi sono accorto di averla fatta a microfono spento, quindi, non so se è stato registrato.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione dell'art. 1. Va ripetuto sempre il dissenso politico, perché ci sono stati dei grossi problemi in ragioneria, per cui è fondamentale. Chi chiede che si proceda con la votazione per voto elettronico? I Capigruppo: Rivellini e Romano. Abbandonano l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Ronghi, Brusco, Castelluccio, Martusciello, Mocerino, Gagliano, Ascierto Della Ratta, Passariello.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Prendo atto che non è stato raggiunto il numero legale, per cui la seduta è sospesa. Il Regolamento recita: domani alle ore 20.00, però, prima di chiudere la seduta, chiedo alla Conferenza dei Capigruppo le modalità del prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 19.56, riprende alle ore 20.07

PRESIDENTE: Apro la seduta giusto per comunicare che dall'esito dell'incontro tenutosi in Conferenza dei Capigruppo si è concordato che la seduta si terrà lunedì 30 giugno dalle ore 12.30. D'accordo all'unanimità di tutti i Capigruppo, erano presenti tutti i gruppi. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 20.07

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE
del 26 Giugno 2008**

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



*Seduta n.144 - VIII LEGISLATURA***LAVORI DELL'ASSEMBLEA****26 Giugno 2008****ore 16.00 – 24.00***

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Esame, discussione e votazione finale del disegno di legge “Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane” – registro generale n. 349.

Napoli, 25 giugno 2008

F.to
Il Presidente
Alessandrina Lonardo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Peggiori Interessi
Autonomia Locale e Finanze Regionali - Affari Generali
Riforma della Città - Pubblica Istruzione - Organizzazione della Regione
Il Vice Presidente

Napoli, 25 giugno 2008

Prot. Gen. 2008.0007619/A
Del: 25/06/2008 14.47.26
Da: CR A. SERASS

Prot. n.370

**On.le Presidente
Consiglio Regionale**

**On.le Presidente
Giunta Regionale**

**On.le Assessore
Rapporti con il Consiglio Regionale**

**On.li Presidenti
Gruppi Consiliari**

**Al Dirigente
Settore Segreteria generale**

LORO SEDI

**OGGETTO: D.d.L. "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane".
(Reg. Gen. n.349)**

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed - all'unanimità - ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sull'allegato testo.

Relatori sono stati designati i Consiglieri Ciarlo e D'Ercole.
Cordialità

Prof. Pietro Ciarlo

*Serv. Assessor
25/06/08*

M/GB



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

(REG. GEN. 349)

*Nuovo ordinamento e
disciplina delle comunità montane*

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

SOMMARIO

CAPO I - FINALITÀ, PRINCIPI, ED ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DELLE COMUNITÀ MONTANE

- Art. 1 Finalità
- Art. 2 Principi in materia di comunità montane
- Art. 3 Individuazione degli ambiti territoriali delle comunità montane
- Art. 4 Funzioni delle comunità montane

CAPO II - AUTONOMIA NORMATIVA

- Art. 5 Autonomia statutaria
- Art. 6 Approvazione dello statuto
- Art. 7 Autonomia regolamentare

CAPO III - ASSETTO STRUTTURALE

- Art. 8 Organi delle comunità montane
- Art. 9 Il consiglio generale
- Art. 10 Funzioni del consiglio generale
- Art. 11 La giunta
- Art. 12 Il presidente della comunità montana
- Art. 13 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente della comunità montana e dei componenti la giunta
- Art. 14 Compensi
- Art. 15 Uffici e personale della comunità montana

Capo IV - PROGRAMMAZIONE

- Art. 16 Attività di programmazione
- Art. 17 Piano pluriennale di sviluppo socio-economico
- Art. 18 Programma annuale operativo di attuazione

CAPO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 19 Abrogazioni ed approvazioni degli statuti
- Art. 20 Successione nei rapporti giuridici attivi e passivi
- Art. 21 Decorrenza delle modifiche territoriali e rinnovo degli organi
- Art. 22 Disposizioni di natura finanziaria
- Art. 23 Disposizioni in materia di personale
- Art. 24 Disposizioni in materia di incentivi e di interventi per i territori montani
- Art. 25 Disposizioni in materia di forestazione e bonifica montana
- Art. 26 Disposizioni in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

Art. 27 Entrata in vigore

ALLEGATO A – Elenco delle comunità montane la cui composizione va integrata ai fini del riparto dei Fondi per la Montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed all'articolo 18 della legge regionale 17 novembre 1998, n. 17



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

CAPO I
FINALITÀ, PRINCIPI, ED ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE
DELLE COMUNITÀ MONTANE

Art. 1
Finalità

1. Nelle more del riassetto delle competenze amministrative degli enti locali, la Regione provvede al riordino della disciplina delle comunità montane e dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, al fine di elevare il livello di qualità delle prestazioni e di ridurre complessivamente gli oneri organizzativi, procedurali e finanziari, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
2. La Regione nel rispetto dell'articolo 44, comma 2, della Costituzione, ed in conformità con le vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, persegue i seguenti obiettivi:
 - a) il riordino territoriale, rispetto al quale attua la riforma delle comunità montane, con la revisione dei rispettivi ambiti territoriali e la loro valorizzazione quali enti di presidio dei territori montani e di esercizio associato delle funzioni e di programmazione economica e pianificazione di sviluppo su area vasta di carattere montano;
 - b) il graduale superamento della sovrapposizione di enti di governo e di gestione dei servizi negli stessi ambiti territoriali, mediante unificazione in capo ad un solo ente di compiti e responsabilità;
 - c) lo sviluppo della qualità complessiva delle prestazioni dei livelli di governo;
 - d) la partecipazione delle popolazioni montane al processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendo, in particolare, le condizioni di residenza, di sviluppo demografico, di mantenimento delle tradizioni locali e la crescita culturale, professionale ed economica.
3. Le disposizioni della presente legge si applicano ai territori delle comunità montane individuati ai sensi dell'articolo 3.

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

Art. 2

Principi in materia di comunità montane

1. Le comunità montane della Campania sono composte da comuni classificati montani e parzialmente montani secondo la vigente normativa statale, di norma appartenenti alla stessa provincia.
2. Sono esclusi, indipendentemente dalla classificazione, i comuni costieri ed i comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti in base ai dati dell'ultimo censimento ufficiale.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 3

Individuazione degli ambiti territoriali delle comunità montane

1. Sono individuate in Regione Campania le seguenti comunità montane:

1) Comunità montana Monte Santa Croce:

Conca della Campania (CE), Galluccio (CE), Mignano Monte Lungo (CE), Presenzano (CE), Rocca d'Evandro (CE), Roccamonfina (CE), San Pietro Infine (CE), Tora e Piccilli (CE);

2) Comunità montana Matese:

Ailano (CE), Alife (CE), Capriati a Volturno (CE), Castello del Matese (CE), Ciorlano (CE), Fontegreca (CE), Gallo Matese (CE), Gioia Sannitica (CE), Letino (CE), Piedimonte Matese (CE), Prata Sannita (CE), Pratella (CE), Raviscanina (CE), San Gregorio Matese (CE), San Potito Sannitico (CE), Sant'Angelo d'Alife (CE), Valle Agricola (CE);

3) Comunità montana Monte Maggiore:

Castel di Sasso (CE), Dragoni (CE), Formicola (CE), Giano Vetusto (CE), Liberi (CE), Pietramelara (CE), Pontelatone (CE), Roccaromana (CE), Rocchetta e Croce (CE);

4) Comunità montana Titerno e Alto Tammaro:

Campolattaro (BN), Castelpagano (BN), Cerreto Sannita (BN), Circello (BN), Colle Sannita (BN), Cusano Mutri (BN), Faicchio (BN), Guardia Sanframondi (BN), Morcone (BN), Pietraroja (BN), Pontelandolfo (BN), Reino (BN), San Lorenzello (BN), San Lupo (BN), San Salvatore Telesino (BN), Santa Croce del Sannio (BN), Sassinoro (BN);

5) Comunità montana Taburno:

Arpaia (BN), Bonea (BN), Bucciano (BN), Cautano (BN), Forchia (BN), Frasso Telesino (BN), Moiano (BN), Paolisi (BN), Sant'agata De' Goti (BN), Solopaca (BN), Tocco Caudino (BN), Vitulano (BN);

6) Comunità montana Fortore:

Apice (BN), Baselice (BN), Buonalbergo (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelvetro in Val Fortore (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), San Bartolomeo in Galdo (BN), San Giorgio la Molara (BN), San Marco dei Cavoti (BN);

7) Comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro:

Avella (AV), Baiano (AV), Cervinara (AV), Lauro (AV), Mercogliano (AV), Monteforte Irpino (AV), Montefusco (AV), Moschiano (AV), Mugnano del Cardinale (AV), Ospedaletto d'Alpinolo (AV), Pannarano (BN), Pietrastornina (AV), Quadrelle (AV), Quindici (AV), Roccarainola (NA), Rotondi (AV), San Martino Valle Caudina (AV), Santa Paolina (AV), Sant'Angelo a Scala (AV), Sirignano (AV), Summonte (AV), Taurano (AV), Torrioni (AV), Visciano (NA);

8) Comunità montana Ufita:

Carife (AV), Casalbore (AV), Castel Baronia (AV), Flumeri (AV), Frigento (AV), Greci (AV), Montaguto (AV), Montecalvo Irpino (AV), San Nicola Baronia (AV), San Sossio Baronia (AV), Savignano Irpino (AV), Scampitella (AV), Trevico (AV), Vallata (AV), Vallesaccarda (AV), Villanova del Battista (AV), Zungoli (AV);

9) Comunità montana Alta Irpinia:



Consiglio Regionale della Campania

I Commissione Consiliare Permanente

(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Andretta (AV), Aquilonia (AV), Bisaccia (AV), Cairano (AV), Calitri (AV), Conza della Campania (AV), Guardia Lombardi (AV), Lacedonia (AV), Lioni (AV), Monteverde (AV), Morra de Sanctis (AV), Rocca San Felice (AV), Sant'Andrea di Conza (AV), Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Teora (AV), Torella dei Lombardi (AV);

10) Comunità montana Terminio Cervialto:

Bagnoli Irpino (AV), Calabritto (AV), Caposele (AV), Cassano Irpino (AV), Castelfranci (AV), Castelvetro sul Calore (AV), Chiusano di San Domenico (AV), Montella (AV), Montemarano (AV), Nusco (AV), Salza Irpina (AV), San Mango sul Calore (AV), Santa Lucia di Serino (AV), Santo Stefano del Sole (AV), Senerchia (AV), Serino (AV), Sorbo Serpico (AV), Volturara Irpina (AV);

11) Comunità montana Irno - Solofrana:

Baronissi (SA), Bracigliano (SA), Calvanico (SA), Fisciano (SA), Forino (AV), Montoro Inferiore (AV), Montoro Superiore (AV), Siano (SA), Solofra (AV);

12) Comunità montana Monti Picentini:

Acerno (SA), Castiglione del Genovesi (SA), Giffoni Sei Casali (SA), Giffoni Valle Piana (SA), Montecorvino Rovella (SA), Olevano sul Tusciano (SA), San Cipriano Picentino (SA);

13) Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele:

Auletta (SA), Buccino (SA), Caggiano (SA), Campagna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Colliano (SA), Contursi Terme (SA), Laviano (SA), Oliveto Citra (SA), Palomonte (SA), Ricigliano (SA), Romagnano al Monte (SA), Salvitelle (SA), San Gregorio Magno (SA), Santomenna (SA), Valva (SA);

14) Comunità montana Alburni:

Aquara (SA), Bellosguardo (SA), Castelcivita (SA), Controne (SA), Corleto Monforte (SA), Ottati (SA), Petina (SA), Postiglione (SA), Roscigno (SA), Sant'Angelo a Fasanelle (SA), Serre (SA), Sicignano degli Alburni (SA);

15) Comunità montana Calore Salernitano:

Albanella (SA), Altavilla Silentina (SA), Campora (SA), Castel San Lorenzo (SA), Felitto (SA), Laurino (SA), Magliano Vetere (SA), Monteforte Cilento (SA), Piaggine (SA), Roccadaspide (SA), Sacco (SA), Stio (SA), Trentinara (SA), Valle dell'Angelo (SA);

16) Comunità montana Vallo di Diano:

Atena Lucana (SA), Buonabitacolo (SA), Casalbuono (SA), Monte San Giacomo (SA), Montesano sulla Marcellana (SA), Padula (SA), Polla (SA), Sala Consilina (SA), San Pietro al Tanagro (SA), San Rufo (SA), Sant'Arsenio (SA), Sanza (SA), Sassano (SA), Teggiano (SA);

17) Comunità montana Gelbison e Cervati:

Cannalonga (SA), Ceraso (SA), Gioi (SA), Moio della Civitella (SA), Novi Velia (SA), Orria (SA), Perito (SA), Vallo della Lucania (SA);

18) Comunità montana Alento Monte Stella:

Cicerale (SA), Laureana Cilento (SA), Lustra (SA), Ogliastro Cilento (SA), Omignano (SA), Perdifumo (SA), Prignano Cilento (SA), Rutino (SA), Serramezzana (SA), Sessa Cilento (SA), Stella Cilento (SA);

19) Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo:



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Casaletto Spartano (SA), Caselle in Pittari (SA), Celle di Bulgheria (SA), Cuccaro Vetere (SA), Futani (SA), Laurito (SA), Montano Antilia (SA), Morigerati (SA), Rocca-gloriosa (SA), Rofrano (SA), San Mauro la Bruca (SA), Torraca (SA), Torre Orsaia (SA), Tortorella (SA);

20) Comunità montana Monti Lattari:

Agerola (NA), Casola di Napoli (NA), Corbara (SA), Lettere (NA), Pimonte (NA), Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Scala (SA), Tramonti (SA).

2. In occasione del censimento decennale della popolazione si procede all'aggiornamento dei dati demografici dei comuni inseriti nelle comunità montane; laddove uno dei comuni dovesse aver superato la popolazione di ventimila abitanti, il relativo rappresentante viene automaticamente escluso dagli organi della comunità montana e il presidente della giunta regionale con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dei dati, procede all'aggiornamento della composizione territoriale della medesima comunità.
3. Laddove un comune escluso perché avente popolazione superiore ai ventimila abitanti dovesse, in occasione del censimento decennale della popolazione, scendere al di sotto di tale soglia demografica può fare richiesta di inclusione in una comunità montana; in tal caso il presidente della giunta regionale, previa verifica da parte delle strutture regionali, procede con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla richiesta, all'aggiornamento della composizione territoriale della relativa comunità; il comune per il quale è intervenuta l'inclusione procede alla nomina del proprio rappresentante con le modalità di cui all'articolo 9 entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto del presidente della giunta regionale.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 4

Funzioni delle comunità montane

1. La comunità montana svolge funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente. A tal fine realizza opere pubbliche e di bonifica montana atte a prevenire fenomeni di alterazione naturale del suolo e danni al patrimonio boschivo. La comunità montana, altresì, attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi annuali operativi e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna e nel quadro della programmazione di sviluppo provinciale e regionale, promuove lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, anche garantendo, d'intesa con altri enti operanti sul territorio, adeguati servizi capaci di incidere positivamente sulla qualità della vita. La comunità montana inoltre concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla valorizzazione della cultura locale e favorisce l'elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane.
2. La comunità montana esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dai comuni di riferimento ai fini dell'esercizio in forma associata. Esercita altresì ogni altra funzione conferita dalle province e dalla regione, in particolare quelle di cui alla legge regionale 4 novembre 1998, n. 17. La comunità montana in particolare:
 - a) gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e regionali;
 - b) esercita le funzioni ed i servizi comunali ad essa delegati, che i comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;
3. Ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla regione a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, i comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza.
4. La comunità montana può accedere ai contributi purché abbia assunto l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali mediante esplicito ed apposito atto di delega da parte dei comuni ad essa appartenenti.
5. La regione non corrisponde alcun contributo alle associazioni di comuni costituite mediante la convenzione di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il cui territorio coincida, in tutto o in parte, con quello di una comunità montana.
6. I comuni classificati non montani completamente interclusi in una comunità montana o tra due comunità montane, possono accedere alle selezioni per l'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo in convenzione con la relativa comunità montana.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

CAPO II **AUTONOMIA NORMATIVA**

Art. 5

Autonomia statutaria

1. Le comunità montane hanno autonomia statutaria, regolamentare e amministrativa nel rispetto dei principi della presente legge.
2. Lo statuto stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente in base ai criteri di funzionalità ed economicità di gestione.
3. Lo statuto stabilisce altresì i principi che regolano il funzionamento degli organi, le rispettive competenze nonché, specificamente, le modalità di elezione dell'organo esecutivo.
4. Lo statuto disciplina le forme di collaborazione fra le comunità montane, i comuni e gli altri enti operanti sul territorio e le modalità della partecipazione popolare e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.
5. Lo statuto della comunità contiene tra l'altro:
 - a) l'indicazione e la provenienza delle risorse finanziarie per il funzionamento della comunità nonché le norme per la disciplina dell'uso dei beni di cui all'articolo 9 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 e le altre norme di carattere finanziario;
 - b) le modalità per la nomina del revisore dei conti;
 - c) la possibilità di gestire servizi comunali con le modalità previste dalla normativa regionale vigente.
6. Lo statuto determina altresì la sede e la denominazione della comunità.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

Art. 6

Approvazione dello statuto

1. Lo statuto è approvato dal consiglio generale della comunità montana con il voto favorevole dei due terzi dei componenti.
2. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio generale. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
3. Lo statuto, approvato con le modalità di cui al comma 2, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 7

Autonomia regolamentare

1. La comunità montana adotta uno o più regolamenti relativi all'organizzazione ed al funzionamento degli organi, degli uffici, per l'esercizio delle funzioni, per la tutela dei diritti di partecipazione e di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi, nonché gli altri regolamenti espressamente previsti da norme statali e regionali, in quanto compatibili con le funzioni dell'ente.

M



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

CAPO III
ASSETTO STRUTTURALE

Art. 8

Organi delle comunità montane

1. Gli organi della comunità montana sono:
 - a) il consiglio generale;
 - b) la giunta
 - c) il presidente della comunità montana.

PM



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 9

Il consiglio generale

1. Il consiglio generale è composto da un rappresentante per ciascuno dei comuni appartenenti alla comunità montana, eletto dal rispettivo consiglio comunale tra i propri componenti.
2. Per l'elezione dei rappresentanti in seno alle comunità montane, ciascun componente il consiglio comunale scrive nella propria scheda un nome solo ed è proclamato eletto colui che ha raccolto il maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il più giovane di età.
3. Gli atti dei consigli comunali, relativi alla elezione dei rappresentanti in seno al consiglio generale, una volta divenuti esecutivi, sono inviati ai presidenti uscenti delle comunità montane o al presidente della giunta regionale, se trattasi di comunità montane prive di organi costituiti.
4. I consigli generali delle comunità montane sono convocati, come segue:
 - a) dal presidente uscente della comunità montana, entro 10 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 3;
 - b) dal presidente della giunta regionale, entro 10 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 3, se trattasi di comunità montane prive di organi costituiti.
5. I consigli generali delle comunità montane nella prima riunione sono presieduti dal consigliere più anziano di età.
6. Il consiglio generale dura in carica cinque anni con decorrenza dalla data di insediamento. Quarantacinque giorni prima della scadenza i comuni partecipanti provvedono al suo integrale rinnovo.
7. Se alla data di scadenza del consiglio generale uno o più consigli comunali non hanno ancora proceduto alla nomina del proprio rappresentante, il rappresentante in seno al consiglio generale, fino all'effettiva nomina, è individuato nella persona del sindaco. I predetti consigli comunali procedono alla nomina del proprio rappresentante comunque entro trenta giorni dalla scadenza del consiglio generale.
8. In caso di rinnovo dei consigli comunali, la nomina del relativo rappresentante in seno al consiglio generale della comunità avviene nella prima seduta utile del rinnovato consiglio comunale.
9. I rappresentanti nominati in occasione dei rinnovi dei consigli comunali, restano in ogni caso in carica non oltre la scadenza del consiglio generale.
10. In caso di rinnovo dei consigli comunali di almeno la metà dei comuni partecipanti si procede all'integrale rinnovo del consiglio generale.
11. I rappresentanti nominati dai consigli comunali perdono tale qualità al perdere della qualità di consigliere comunale per qualsiasi causa.
12. In materia di ineleggibilità e incompatibilità si applicano le norme di cui al titolo III, capo II, del decreto legislativo n. 267/2000; in ogni caso costituisce causa di ineleggibilità la sussistenza della condizione di dipendente della comunità montana o dei comuni ad essa appartenenti.
13. Nel caso di cui al comma 11 i relativi consigli comunali procedono nella prima seduta alla nomina di un nuovo rappresentante; nelle more della nomina da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.
14. Nel caso in cui nei confronti di un rappresentante di un comune intervenga una delle con-



Consiglio Regionale della Campania

I Commissione Consiliare Permanente

*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

dizioni di sospensione di diritto di cui all'art. 59 del decreto legislativo n. 267/2000, il consiglio comunale procede nella prima seduta alla nomina di un nuovo rappresentante; nelle more della nomina da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.

15. Nei casi in cui allo scioglimento del consiglio comunale consegua la nomina di un commissario straordinario ai sensi del comma 3 dell'articolo 141 del decreto legislativo n. 267/2000, o nei casi di nomina della commissione straordinaria ai sensi dell'articolo 144 del medesimo decreto legislativo n. 267/2000, il commissario o il presidente della commissione diviene automaticamente componente del consiglio generale della comunità.
16. Nei casi in cui il prefetto proceda, nelle more del perfezionamento delle procedure di scioglimento di cui al comma 15, alla nomina di un commissario, il rappresentante del comune interessato conserva la rappresentanza in seno al consiglio generale sino alla nomina da parte del Presidente della Repubblica del commissario straordinario o della commissione straordinaria di cui agli articoli 141 e 144 del decreto legislativo n. 267/2000.
17. Il consiglio generale esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo consiglio generale. Il presidente e la giunta, decaduti per effetto della scadenza del consiglio generale, restano in carica fino alla nomina dei successori da effettuarsi nella prima seduta del rinnovato consiglio generale.
18. Il funzionamento del consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti; il regolamento prevede, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di un terzo dei componenti, senza computare a tal fine il presidente della comunità montana.
19. Se la delimitazione territoriale delle comunità montane è modificata con l'aggiunta e l'eliminazione di uno o più comuni, il consiglio generale è automaticamente integrato o diminuito dai rappresentanti dei comuni aggiunti o eliminati.

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 10

Funzioni del consiglio generale

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo della comunità montana.
2. Il consiglio generale elegge nella prima seduta, nel proprio seno, il presidente della comunità montana con le modalità stabilite dallo statuto.
3. Il consiglio generale delibera i seguenti atti fondamentali:
 - a) lo statuto ed i regolamenti, ad esclusione di quello concernente l'ordinamento degli uffici e dei servizi, di competenza della Giunta, per il quale esprime solo i criteri direttivi;
 - b) il piano pluriennale per lo sviluppo socio-economico i suoi aggiornamenti con le indicazioni urbanistiche relative, i programmi pluriennali di opere e interventi ed i programmi annuali operativi di attuazione;
 - c) i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi;
 - d) qualsiasi decisione in tema di esercizio associato di funzioni comunali comprese le eventuali convenzioni con altri amministrazioni pubbliche per la costituzione e la modificazione di altre forme associative, compresi gli accordi di programma;
 - e) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
 - f) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio generale o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta o di altri funzionari;
 - g) la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito territoriale della comunità montana da effettuarsi entro quarantacinque giorni dalla elezione del presidente e della giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico.
 - h) la contrazione di mutui e i relativi piani finanziari;
 - i) qualsiasi atto che non rientri nell'ordinaria amministrazione.
4. Le deliberazioni di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza dagli altri organi della comunità montana salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio che possono essere assunte dalla giunta e sono sottoposte a ratifica del consiglio generale nella sua prima seduta da tenersi entro 60 giorni, a pena di decadenza.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

Art. 11

La giunta

1. Il consiglio generale elegge tra i propri componenti la giunta con le modalità stabilite dallo statuto.
2. La giunta è composta, oltre che dal presidente della comunità, che la presiede, da un numero di assessori, stabilito dagli statuti, che non deve essere superiore a due nelle comunità con un numero di comuni fino a quattordici, o non superiore a quattro nelle comunità montane con un numero di comuni superiore a quattordici.
3. I componenti la giunta conservano la qualità di componenti il consiglio generale.
4. La carica di componente della giunta è incompatibile con la carica di assessore regionale, provinciale e di uno dei comuni facenti parte della comunità.
5. La giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al consiglio generale e che non rientrino tra le competenze, attribuite dalla legge o dallo statuto, al presidente o ai dirigenti o ai funzionari responsabili. La giunta collabora altresì con il presidente nell'esecuzione degli atti e nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio generale.

PM



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

Art. 12

Il presidente della comunità montana

1. Il presidente ha la rappresentanza legale della comunità montana, convoca e presiede la giunta ed il consiglio generale, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti.
2. Il presidente della comunità montana resta in carica fino alla perdita per qualsiasi causa della qualità di componente del consiglio comunale del comune di appartenenza ed in ogni caso non oltre cinque anni dalla nomina.
3. Il presidente della comunità montana cessa dalla carica in caso di approvazione da parte del consiglio generale di motivata mozione di sfiducia da esprimersi con le forme e le modalità previste dallo statuto.
4. La carica di presidente della comunità montana è incompatibile con quella di assessore regionale, provinciale e di sindaco e assessore di uno dei comuni facenti parte della comunità.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 13

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente della comunità montana e dei componenti la giunta

1. Le dimissioni, l'impedimento, la rimozione, la decadenza, la sospensione o il decesso del presidente della comunità montana, o di un numero di componenti la giunta superiore alla metà di quanto previsto all'articolo 11, comportano la decadenza dell'organo esecutivo.
2. Nei casi di cui al comma 1, il consiglio generale, convocato dal componente più anziano di età, procede entro trenta giorni alla nomina dei nuovi organi.
3. In caso di impedimento transitorio il presidente della comunità montana è sostituito dal vicepresidente, se previsto dallo statuto, o dal componente la giunta più anziano di età.
4. In caso di impedimento permanente, rimozione o decesso del presidente, fino all'effettiva nomina dei nuovi organi, il componente il consiglio generale più anziano di età assume la rappresentanza legale dell'ente e l'esercizio delle funzioni di ordinaria amministrazione.
5. Negli altri casi di cui al comma 1, il presidente, limitatamente alla rappresentanza legale ed agli atti di ordinaria amministrazione, rimane in carica fino alla nomina dei nuovi organi.

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 14

Compensi

1. Ai componenti del consiglio generale spetta un gettone di presenza per le sedute nella misura del quaranta per cento di quella fissata dal comma 2 dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000 così come modificato dall'articolo 2, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
2. Al presidente della comunità montana ed agli assessori spetta l'indennità di funzione nella misura del quaranta per cento di quella fissata dal comma 8, lett. c), dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000 così come rideterminata dall'articolo 2, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
3. Si applica in ogni caso il divieto di cumulo delle indennità di cui al comma 5 dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 15

Uffici e personale della comunità montana

1. In materia di ordinamento degli uffici e del personale e di responsabilità dei funzionari, si applicano, per quanto compatibili, i principi e le norme contenuti nel decreto legislativo n. 267/2000 e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
2. Non è consentita la costituzione di Uffici di supporto agli organi di direzione politica e la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo n. 267/2000.
3. Non è consentita la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000.

PM

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

CAPO IV PROGRAMMAZIONE

Art. 16

Attività di programmazione

1. La comunità montana, per il raggiungimento delle proprie finalità, adegua la propria azione al metodo della programmazione ed alla collaborazione interistituzionale.
2. A tal fine adotta, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e dei documenti di programmazione finanziaria previsti dalle vigenti norme, il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed il programma annuale operativo di attuazione.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 17

Piano pluriennale di sviluppo socio-economico

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è lo strumento unitario di programmazione dell'attività della comunità montana. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal consiglio generale su proposta della giunta.
2. La giunta predispone il piano tenendo conto delle previsioni e degli strumenti urbanistici vigenti.
3. Il piano, che ha durata minima triennale, ricomprende tutte le opere e gli interventi che la comunità intende realizzare nell'esercizio dei compiti istituzionali, delle funzioni attribuite e di quelle delegate, nonché gli interventi speciali che la comunità intende realizzare in base a leggi statali, regionali o a normative comunitarie.
4. Per l'attuazione del piano le comunità montane possono promuovere la stipula, con le amministrazioni interessate, di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000.

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

Art. 18

Programma annuale operativo di attuazione

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico si realizza attraverso il programma annuale operativo di attuazione. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal consiglio generale su proposta della giunta.
2. Il programma aggiorna anno per anno il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e contiene, oltre all'elenco degli interventi e delle opere e che la comunità intende realizzare nell'esercizio di riferimento, anche l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati nel bilancio della comunità montana ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello stato, della regione o di altri enti pubblici, già stanziati nei relativi bilanci.
3. Ai fini dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, il programma contiene l'elenco dei servizi che si intende attivare nell'esercizio finanziario, le dotazioni patrimoniali e di personale, i rapporti finanziari con i comuni partecipanti, gli obblighi e le garanzie ed il relativo piano di gestione.

24

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

CAPO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 19

Abrogazioni e approvazione degli statuti

1. Dall'entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge regionale 15 aprile 1998, n. 6, e successive modificazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21. E' abrogata, altresì, ogni altra disposizione legislativa regionale incompatibile con le norme della presente legge.
2. I nuovi statuti sono approvati dai consigli generali, su proposta del presidente, con le modalità indicate all'articolo 6, entro novanta giorni dall'insediamento dei nuovi organi.
3. Nel caso in cui i consigli generali non provvedano all'approvazione degli statuti entro il termine indicato al comma 2, il presidente della giunta regionale, previa diffida ad adempiere entro trenta giorni, procede alla nomina di un commissario *ad acta*.

PM



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 20

Successione nei rapporti giuridici attivi e passivi

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, e per la successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, si dispone quanto segue:
 - a) sono costituite per accorpamento le seguenti comunità montane:
 - 1) la comunità montana Titerno e Alto Tammaro è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona del Titerno e Zona Alto Tammaro;
 - 2) la comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Partenio, Zona Vallo di Lauro e Baianese e Zona Montedonico Tribucco;
 - 3) la comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona del Tanagro e Zona Alto Alto e Medio Sele;
 - 4) la comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Bussento e Zona Lambro e Mingardo;
 - 5) la comunità montana dei Monti Lattari è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Penisola Sorrentina e Zona Penisola Amalfitana;
 - b) la comunità montana Zona Serinese Solofrana è soppressa ed i relativi comuni confluiscono come segue:
 - 1) il comune di Monteforte Irpino (AV) confluisce nella comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro;
 - 2) i comuni di Santa Lucia di Serino (AV), Santo Stefano del Sole (AV) e Serino (AV) confluiscono nella comunità montana Terminio Cervialto;
 - 3) i comuni di Forino (AV), Montoro Inferiore (AV), Montoro Superiore (AV) e Solofra (AV) confluiscono nella comunità montana Irno - Solofrana;
 - c) Sono interprovinciali le seguenti comunità montane:
 - 1) comunità montana Partenio - Vallo di Lauro (provincia di Avellino, provincia di Benevento e provincia di Napoli);
 - 2) comunità montana Irno - Solofrana (provincia di Avellino e provincia di Salerno);
 - 3) comunità montana Monti Lattari (provincia di Napoli e provincia di Salerno).
2. Le comunità montane di cui al comma 1, lett. a), succedono alle comunità montane preesistenti in tutti i rapporti attivi e passivi in essere ed in tutte le competenze amministrative precedentemente gestite.
3. Per la definizione delle modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alle comunità montane di cui al comma 1, lett. b), il presidente della giunta regionale, entro trenta giorni dall'insediamento dei nuovi organi, nomina un commissario di liquidazione. Il commissario di liquidazione conclude i propri lavori entro centottanta giorni dall'insediamento.

MM



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 21

Decorrenza delle modifiche territoriali e rinnovo degli organi

1. Le modifiche territoriali decorrono a far data dal novantesimo giorno dalla pubblicazione della presente legge.
2. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge i consigli dei comuni partecipanti eleggono i propri rappresentanti con le modalità indicate all'articolo 9; decorso inutilmente il termine, fino alla elezione del rappresentante da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.
3. Gli organi delle preesistenti comunità montane decadono alla data indicata al comma 1.
4. La prima seduta dei consigli generali delle comunità montane nel nuovo assetto territoriale è convocata dal presidente della giunta regionale; nella convocazione è indicata anche la sede nella quale si svolge la prima seduta.
5. Il consiglio generale, convocato con le modalità indicate al comma 4, nella prima seduta è presieduta dal componente più giovane di età.
6. Per le successive sedute del consiglio generale, sino all'adeguamento dello statuto, la sede è indicata di volta in volta nell'atto di convocazione.
7. Nelle more dell'approvazione dello statuto, il presidente della comunità montana è eletto nella prima seduta del consiglio generale a maggioranza assoluta dei componenti.
8. Nella prima seduta, il consiglio generale, su proposta del presidente, elegge, a maggioranza assoluta dei propri componenti, la giunta nella composizione prevista dall'articolo 11, comma 2.

Mod. 6



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 22

Disposizioni di natura finanziaria

1. Il consiglio generale delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), procede, entro trenta giorni dal proprio insediamento, ad approvare il nuovo bilancio di previsione ed i relativi allegati. il nuovo bilancio di previsione risulta dall'accorpamento dei bilanci delle comunità montane preesistenti.
2. Il tesoriere delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), è individuato nel tesoriere della comunità montana preesistente, laddove diverso, il cui relativo contratto comporta i minori costi a carico del bilancio; laddove il costo è il medesimo, è individuato nel tesoriere della comunità montana preesistente con il maggior numero di abitanti.
3. Nel caso previsto al comma 2, il tesoriere escluso procede all'estinzione degli ordinativi di pagamento e di incasso giacenti presso di esso entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e trasmette il conto della propria gestione alla nuova comunità montana.
4. In esito alle determinazioni del commissario di liquidazione di cui all'articolo 20, comma 3, fermo restando quanto disposto dai commi 2 e 3 in ordine all'approvazione del bilancio di previsione da parte delle comunità montane interessate, i relativi consigli generali procedono ad acquisire le risultanze finanziarie con successive variazioni.
5. In materia di ordinamento contabile le comunità montane applicano le disposizioni contenute nella parte II del decreto legislativo n. 267/2000.

12



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 23

Disposizioni in materia di personale

1. La giunta, entro trenta giorni dall'insediamento, procede a rideterminare la dotazione organica.
2. In particolare, le comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), acquisiscono automaticamente il personale amministrativo di ruolo a tempo indeterminato incardinato presso le comunità montane preesistenti.
3. Nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. b), le modalità di trasferimento del personale sono individuate dal commissario di liquidazione di cui all'articolo 20, comma 3.
4. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo n. 267/2000 sono risolti automaticamente alla data di insediamento dei nuovi organi. Successivamente, ai sensi di quanto disposto all'articolo 15, comma 2, non è consentita la costituzione di Uffici di supporto agli organi di direzione politica.
5. Relativamente ai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000, in essere alla data di decadenza dei preesistenti organi di cui all'articolo 21, commi 1 e 2, si applica quanto disposto ai commi 3 e 4 del medesimo art. 110 del decreto legislativo n. 267/2000.
6. Sono fatte salve le relative disposizioni in materia di personale addetto alla forestazione.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 24

Disposizioni in materia di incentivi e di interventi per i territori montani

1. Le modifiche territoriali di cui alla presente legge non rilevano in ordine ai benefici e agli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statali e regionali.
2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 della legge regionale 4 novembre 1998, n. 17, le comunità montane indicate nell'Allegato "A" sono integrate dei comuni interamente montani e parzialmente montani usciti dalle stesse per effetto delle modifiche territoriali conseguenti alla presente legge.
3. In sede di approvazione del piano di riparto del fondo per la montagna, parte regionale e parte statale, la giunta regionale procede ad evidenziare la quota spettante alle comunità montane di cui all'Allegato "A" per effetto dell'inclusione dei comuni indicati nel medesimo allegato.
4. Le comunità di cui all'Allegato "A", in sede di programmazione degli interventi speciali per i territori montani, destinano quota di risorse di cui al precedente comma ad interventi sui territori dei comuni interessati.
5. In armonia con la legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, nei casi di razionalizzazione o accorpamento dei distretti sanitari ricadenti in territori prevalentemente montani la sede del distretto è ubicata presso il comune capoluogo della comunità montane.

PM



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 25

Disposizione in materia di forestazione e bonifica montana

1. In deroga a quanto previsto dalla presente legge, è consentito alle comunità montane il mantenimento delle strutture tecniche di cui all'articolo 3, comma 4 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11.
2. E' altresì consentita la costituzione di strutture tecniche unificate ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, tra comunità montane, enti parco e consorzi di bonifica operanti sullo stesso territorio. Il personale conferito a tali strutture dalle comunità montane non potrà essere numericamente superiore a quello in dotazione.
3. Le funzioni amministrative di cui alle leggi regionali 24 luglio 2007, n. 8, 24 luglio 2006, n. 14 e 7 maggio 1996, n. 11, articoli 3, 13, 17 e 23 ed Allegato "C" (Prescrizioni di massima e di polizia forestale), nonché gli adempimenti connessi alle violazioni delle norme di cui all'articolo 25 della medesima legge, relative ai territori comunali già facenti parte delle preesistenti comunità montane e non più inclusi nelle nuove perimetrazioni, sono esercitate dalle rispettive comunità montane di nuova costituzione.
4. E' fatto salvo il completamento entro il 31 dicembre 2008 delle opere e delle attività contenute nel Piano Regionale di forestazione e bonifica montana 2008 di cui all'articolo 5 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 26

Disposizione in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali

1. Ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla regione a sostegno dell'associazionismo comunale si dispone quanto segue:
 - a) nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti transitano automaticamente in capo alle nuove comunità montane; tali gestioni sopravvivono anche per i comuni il cui territorio, per effetto delle modifiche introdotte con la presente legge, non facciano più parte di una comunità montana;
 - b) nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. b):
 - 1) se le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti riguardano un ambito territoriale completamente intercluso o anche parzialmente incluso in una sola comunità montana, tali gestioni transitano automaticamente in capo a quest'ultima;
 - 2) se le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti riguardano un ambito territoriale a cavallo di entrambe le comunità montane nella nuova configurazione territoriale o al di fuori del territorio comunitario, tali gestioni si sciolgono automaticamente, ed i relativi comuni possono partecipare alle selezioni ai sensi dell'articolo 4, comma 3;
 - c) nel caso delle altre comunità montane, sono fatte salve tutte le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Nel caso in cui, all'entrata in vigore della presente legge, esistano delle unioni di comuni già costituite il cui territorio, in tutto o in parte, si sovrapponga con il territorio di una comunità montana, le citate unioni, entro novanta giorni, ai fini dell'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo, possono trasferire mediante atto formale la titolarità delle gestioni associate attivate in capo alla comunità stessa.
3. La comunità montana procede ad assumere formalmente la gestione associata delle funzioni e dei servizi di cui al comma 2 e, con deliberazione del consiglio generale, può attribuire la disponibilità delle relative risorse finanziarie al comune capofila dell'unione espressamente identificato nell'atto di trasferimento di cui al comma 2.
4. L'atto di trasferimento dell'unione di cui al comma 2 e l'atto di assunzione della comunità montana delle relative gestioni associate sono trasmessi alla regione entro dieci giorni dalla loro adozione.
5. In caso di eventi calamitosi, il presidente della comunità montana impegna tutte le risorse umane e strumentali di cui dispone a favore dei comuni colpiti.



Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 27

Entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto regionale ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

ALLEGATO "A" – Elenco delle comunità montane la cui composizione va integrata ai fini del riparto dei Fondi per la Montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed all'articolo 18 della legge regionale 17 novembre 1998, n. 17

(In coda per ciascuna comunità su fondo grigio sono indicati i comuni da integrare ai fini del riparto dei fondi)

N.	NOME COMUNITÀ MONTANA	NOME COMUNE	PROV.	CLASS.	CONT.
8	COMUNITA' MONTANA UFFITA	CARIFE	AV	T	1
		CASALBORE	AV	T	1
		CASTEL BARONIA	AV	P	1
		FLUMERI	AV	P	1
		FRIGENTO	AV	P	1
		GRECI	AV	T	1
		MONTAGUTO	AV	T	1
		MONTECALVO IRPINO	AV	P	1
		SAN NICOLA BARONIA	AV	T	1
		SAN SOSSIO BARONIA	AV	T	1
		SAVIGNANO IRPINO	AV	T	1
		SCAMPITELLA	AV	T	1
		TREVICO	AV	T	1
		VALLATA	AV	T	1
		VALLESACCARDA	AV	T	1
		VILLANOVA DEL BATTISTA	AV	T	1
		ZUNGOLI	AV	T	1
		ARIANO IRPINO	AV	T	1
		Totale			18
11	COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA	BARONISSI	SA	P	1
		BRACIGLIANO	SA	T	1
		CALVANICO	SA	T	1
		FISCIANO	SA	P	1
		FORINO	AV	P	1
		MONTORO INFERIORE	AV	P	1
		MONTORO SUPERIORE	AV	P	1
		SIANO	SA	T	1
		SOLOFRA	AV	P	1
		MERCATO SAN SEVERINO	SA	P	1
		Totale			10
15	COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	ALBANELLA	SA	P	1
		ALTAVILLA SILENTINA	SA	P	1
		CAMPORA	SA	T	1
		CASTEL SAN LORENZO	SA	T	1
		FELITTO	SA	T	1
		LAURINO	SA	T	1
		MAGLIANO VETERE	SA	T	1
		MONTEFORTE CILENTO	SA	T	1
		PIAGGINE	SA	T	1
		ROCCADASPIDE	SA	T	1
		SACCO	SA	T	1
		STIO	SA	T	1
		TRENTINARA	SA	T	1
		VALLE DELL'ANGELO	SA	T	1
		CAPACCIO	SA	P	1
		Totale			14
18	COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTE STELLA	CICERALE	SA	T	1
		LAUREANA CILENTO	SA	T	1
		LUSTRA	SA	T	1
		OGLIASTRO CILENTO	SA	T	1
		OMIGNANO	SA	T	1
		PERDIFUMO	SA	T	1
		PRIGNANO CILENTO	SA	T	1
		RUTINO	SA	P	1
		SERRAMEZZANA	SA	T	1
		SESSA CILENTO	SA	T	1
		STELLA CILENTO	SA	T	1
		MONTECORICE	SA	T	1
		POLLICA	SA	T	1
		SAN MAURO CILENTO	SA	T	1
		Totale			14

14

N.	NOME COMUNITA' MONTANA	NOME COMUNE	PROV.	CLASS.	CONT.
19	COMUNITA' MONTANA BUSSENTO E LAMBRO E MINGARDO	ALFANO	SA	NM	1
		CASALETTO SPARTANO	SA	T	1
		CASELLE IN PITTARI	SA	T	1
		CELLE DI BULGHERIA	SA	T	1
		CUCCARO VETERE	SA	T	1
		FUTANI	SA	T	1
		LAURITO	SA	T	1
		MONTANO ANTILIA	SA	T	1
		MORIGERATI	SA	T	1
		ROCCAGLIORIOSA	SA	T	1
		ROFRANO	SA	T	1
		SAN MAURO LA BRUCA	SA	T	1
		TORRACA	SA	T	1
		TORRE ORSAIA	SA	T	1
		TORTORELLA	SA	T	1
		ASCEA	SA	T	1
		CAMEROTA	SA	T	1
		CENTOLA	SA	T	1
		PISCIOTTA	SA	P	1
		SAN GIOVANNI A PIRO	SA	T	1
		ISPANI	SA	T	1
		SANTA MARINA	SA	T	1
		SAPRI	SA	T	1
		VIBONATI	SA	T	1
20	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	AGEROLA	NA	T	1
		CASOLA DI NAPOLI	NA	P	1
		CORBARA	SA	T	1
		LETTERE	NA	P	1
		PIMONTE	NA	T	1
		SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	P	1
		SCALA	SA	T	1
		TRAMONTI	SA	T	1
		GRAGNANO	NA	P	1
		MASSA LUBRENSE	NA	P	1
		PIANO DI SORRENTO	NA	P	1
		SANT'AGNELLO	NA	P	1
		SORRENTO	NA	P	1
		VICO EQUENSE	NA	P	1
		AMALFI	SA	T	1
		ATRANI	SA	T	1
		CETARA	SA	T	1
		CONCA DEI MARINI	SA	T	1
		FURORE	SA	T	1
		MAIORI	SA	T	1
		MINORI	SA	T	1
		POSITANO	SA	T	1
		PRAIANO	SA	T	1
		RAVELLO	SA	T	1
		VIETRI SUL MARE	SA	T	1
				Totale	25

Legenda

T = Totalmente Montano

P = Parzialmente Montano

NM = Non Montano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	30 Giugno 2008
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO	pag.
-----------------------------	-------------

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 giugno 2008

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 30 GIUGNO 2008**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 12.42.

PRESIDENTE: fa presente che è in corso la riunione dalla Conferenza di Capigruppo, quindi aggiorna la seduta alle ore 13.15.

La seduta sospesa alle ore 12.43 riprende alle ore 13.19.

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha concordato di sconvocare il Consiglio di oggi e di rinviare il testo sul riordino delle Comunità Montane, già licenziato in I Commissione, alla medesima Commissione per ulteriori approfondimenti. Informa che il Consiglio sarà convocato per il successivo mercoledì dalle ore 11.00 alle 19.00, con un apposito ordine del giorno. Constatato che non vi sono obiezioni, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.22.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 giugno 2008***RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 30 GIUGNO 2008****Presidenza del Vice Presidente Mucciolo****Inizio lavori ore 12.42**

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Dato che è ancora in corso la riunione dei Capigruppo aggiorniamo la seduta alle ore 1315.

La seduta sospesa alle ore 12.43, riprende alle ore 13.19

PRESIDENTE: La seduta riprende. Per decisione unanime dei Capigruppo si è concordato di sconvocare il Consiglio di oggi, tra l'altro i Capigruppo hanno deciso di rinviare il testo, che la Commissione già aveva licenziato per quanto riguarda il discorso sulle comunità montane, alla Commissione per ulteriori approfondimenti. Il Consiglio sarà convocato mercoledì dalle ore 11.00 alle 19.00, con un apposito ordine del giorno e quindi con convocazione regolare. Se non vi sono obiezioni, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.22.

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 30 Giugno 2008

Allegato A

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>